ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **158**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)

(Esercizio 2001)

Trasmessa alla Presidenza il 21 maggio 2003

PARTE PRIMA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 24/2003 del 13 maggio 2003 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per l'esercizio 2001 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2001

Relazione del Direttore Generale

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio consuntivo

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 24/2003.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 maggio 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 8, comma 8 della legge 9 marzo 1989 n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della Previdenza sociale al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2001; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione dottor Giuliano Mazzeo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di Previdenza sociale l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

ESTENSORE — *Giuliano Mazzeo*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 13 maggio 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS) PER L'ESERCIZIO 2001

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA ..... » 14

2. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO ..... » 24

2.1. Gli organi ..... » 24

2.2. Il problema del sistema duale ..... » 28

2.3. Il funzionamento degli organi ..... » 28

2.4. I compensi degli organi ..... » 34

2.5. Spese di rappresentanza ..... » 35

3. L'ASSETTO STRUTTURALE ..... » 37

3.1. Evoluzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo ..... » 37

3.2. Decentramento funzionale e territoriale dell'Istituto ..... » 38

3.3. L'attività di vigilanza ..... » 41

3.4. Il sistema dei controlli interni ..... » 49

3.5. L'informatizzazione dei servizi ..... » 54

3.6. Le consulenze ..... » 61

3.7. Il contenzioso ..... » 62

3.8. L'acquisizione di beni e servizi ..... » 68

4. IL PERSONALE ..... » 80

4.1. Il personale in servizio ..... » 80

4.2. La dirigenza ..... » 82

4.3. Il costo del personale ..... » 88

5. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA ..... *Pag.* 97

5.1. Generalità ..... » 97

5.2. La gestione finanziaria ..... » 100

5.2.1 I bilanci dell'Istituto ..... » 100

5.2.2 La gestione finanziaria di competenza ..... » 105

5.2.3 La gestione finanziaria di cassa ..... » 108

5.2.4 La situazione amministrativa ..... » 111

5.2.5 Le entrate e le spese di parte corrente ..... » 111

6. LA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE ..... » 116

6.1. Il conto economico ..... » 117

6.2. La situazione patrimoniale generale ..... » 118

6.3. Le poste attive e passive della situazione patrimoniale ..... » 118

6.4. L'eliminazione dei residui ..... » 127

6.5. La cessione e cartolarizzazione dei crediti ..... » 128

6.5.1 L'accumulo dei crediti contributivi ..... » 128

6.5.2 Le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti ..... » 128

6.6. La gestione del patrimonio immobiliare ..... » 133

6.6.1 La gestione della società IGEI ..... » 133

6.6.2 La dismissione del patrimonio immobiliare .... » 133

6.7. La costituzione della Società Italiana Servizi Previdenza Integrativa (S.I.S.P.I. SpA) ..... » 137

6.8. Stabilimenti termali ..... » 138

6.9. Gli investimenti mobiliari ..... » 139

7. I RISULTATI DELLE SINGOLE GESTIONI ..... » 142

8. LA GESTIONE FINANZIARIA DELL'INPS NEGLI ANNI 2002 E 2003 ..... » 150

8.1. L'evoluzione della spesa pensionistica ..... » 153

9. L'ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA E PROSPETTIVE DI RIFORMA ..... » 157

Conclusioni ..... » 161

Appendice. Analisi dell'andamento economico-patrimoniale delle gestioni amministrate dall'INPS (periodo 2000-2002) ..... » 171

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS) PER L'ESERCIZIO 2001.

PREMESSA

La gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha formato oggetto di relazione al Parlamento sino all'esercizio 2000 (vedi, Atti Parlamentari-XIV legislatura-Camera dei Deputati-documento XV, n.64).

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2001.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (artt.1, comma 1 e 8 della legge 9 marzo 1989 n.88).

Il controllo esterno sulla gestione dell'INPS è esercitato dalla Corte – che riferisce al Parlamento anche sull'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta dall'Istituto – con le modalità previste dall'art.12 della legge 21 marzo 1958 n.259 e dell'art.3 della legge 14 gennaio 1994 n.20, delegando a tal fine un magistrato collocato in posizione di fuori ruolo presso l'Ente (artt.8 comma 7 e 10 comma 9 della legge n.88 del 1989.)

Il consuntivo in esame è corredato dalle relazioni dell'Ente e illustra ampiamente i vari aspetti della gestione ed i principali provvedimenti normativi che hanno inciso sull'attività svolta.

A tale documento ed alla relazione del Collegio sindacale si fa riferimento per quanto non specificatamente considerato nel presente referto che tiene conto, come di consueto, anche degli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

1– L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

L'attività normativa variamente interessante l'attività dell'INPS, nel periodo considerato dal presente referto, è stata caratterizzata da una serie di importanti interventi rivolti prevalentemente a sostenere il sistema produttivo al fine di rilanciare complessivamente l'economia nazionale.
La legge n. 383 del 18 ottobre 2001 contiene norme per incentivare l'emersione dell'economia sommersa. In tal senso è previsto che gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, previa dichiarazione di emersione da presentare entro il 30 novembre 2001, possono fruire di un incentivo fiscale e previdenziale per il periodo di imposta in corso alla data di presentazione della dichiarazione e nei due successivi.

La dichiarazione di emersione costituisce, per tutti gli anni pregressi, richiesta di concordato a fini tributari, previdenziali ed assistenziali, se presentata prima dell'inizio di accessi, ispezioni e verifiche o della notifica dell'avviso di accertamento o di rettifica; la dichiarazione produce altresì effetti preclusivi degli accertamenti fiscali e previdenziali nei limiti del triplo del costo del lavoro irregolare utilizzato, ove ricorrano le condizioni di legge.
Inoltre, anche i lavoratori coinvolti nei programmi di emersione possono estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali con il pagamento di una contribuzione sostitutiva di lire 200.000 per ogni periodo pregresso, senza applicazioni di sanzioni e interessi: il predetto pagamento preclude l'accertamento fiscale sui redditi di lavoro per i periodi d'imposta interessati ed esclude l'obbligo di contribuzione sociale.

Modifiche sostanziali alla richiamata legge sono state previste dalla legge 23 novembre 2001 n. 409, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73 e da ultimo dal Decreto Legge 25 settembre 2002 n.210, convertito nella Legge 22 novembre 2002 n.266, che prevede tra l'altro l'istituzione del Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso al quale è demandato il compito di valutare ed approvare i piani di emersione. Inoltre il termine per la presentazione dei piani di emersione progressiva è stato prorogato al 28 febbraio 2003.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza la predetta normativa ha previsto che il CIPE definisca un piano straordinario di accertamento con il quale siano individuate le priorità di intervento coordinato ed integrato degli Organi di vigilanza del settore.
Il CIPE, con delibera n. 38 del 6 giugno 2002, ha definito le linee guida e ha previsto uno stretto coordinamento tra l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, il Ministero del Lavoro, l'INPS e l'INAIL istituendo, a tal fine, un coordinamento centrale e territoriale presso ogni Regione.
Le linee guida su cui sviluppare il piano straordinario si sono concretizzate in:

- effettuazione di indagini da parte di ciascuna Amministrazione sulla base di ripartizioni di categorie di aziende e di territorio decisa a livello territoriale;

- finalizzazione degli accertamenti all'individuazione di lavoratori dipendenti in nero;

- articolazione delle visite in due accessi fornendo anche indicazioni sulla possibilità di usufruire della normativa agevolata.

La prima fase del piano straordinario di vigilanza è iniziata il 23.9.2002 e si è protratta fino al 31.12.2002.
In tale periodo l'Istituto ha definito n. 49.071 accertamenti ispettivi dei quali n. 22.416 si sono conclusi con un verbale di irregolarità.

Considerato che era ancora possibile usufruire delle agevolazioni contributive utilizzando la procedura di emersione progressiva attraverso la presentazione dei piani individuali entro il 28 febbraio 2003, è stata avviata una seconda fase del piano straordinario che impegna l'Istituto, nel periodo 27 gennaio-28 febbraio, all'effettuazione di 20.000 accertamenti.

Le aziende che hanno usufruito della procedura automatica, scaduta il 30 novembre 2002, sono risultate n. 1.794 di cui 1.090 già conosciute dall'Istituto e n. 704 totalmente in nero. Di seguito si riporta la distribuzione delle aziende per Regione.

TABELLA

REGIONI	DOMANDE DI ISCRIZIONE PERVENUTE AL 30/11/2002			DOMANDE DI ISCRIZIONE PERVENUTE NEL MESE DI DICEMBRE			TOTALE DOMANDE DI ISCRIZIONE PERVENUTE AL 31/12/2002			DI CUI ACQUISITE IN PROCEDURA	
	AZIENDE CON ALTRA POSIZIONE INPS	AZIENDE DI NUOVA ISCRIZIONE	TOTALE	AZIENDE CON ALTRA POSIZIONE INPS	AZIENDE DI NUOVA ISCRIZIONE	TOTALE	AZIENDE CON ALTRA POSIZIONE INPS	AZIENDE DI NUOVA ISCRIZIONE	TOTALE	CODICI 7YOD	CODICE 7Y
PIEMONTE	60	58	118	11	19	30	71	77	148	71	77
VALLE D'AOSTA	1	0	1	0	0	0	1	0	1	1	0
LIGURIA	7	7	14	0	1	1	7	8	15	7	8
LOMBARDIA	129	72	201	71	25	96	200	97	297	189	75
VENETO	52	50	102	13	7	20	65	57	122	65	57
TRENTINO A.A.	4	0	4	6	0	6	10	0	10	10	0
FRIULI V.G.	10	2	12	3	1	4	13	3	16	12	3
EMILIA ROMAG.	48	12	60	16	15	31	64	27	91	64	27
TOSCANA	33	16	49	4	5	9	37	21	58	36	21
MARCHE	22	5	27	13	3	16	35	8	43	35	8
UMBRIA	4	16	20	0	0	0	4	16	20	4	16
ABRUZZO	5	7	12	0	1	1	5	8	13	5	8
LAZIO	143	79	222	22	36	58	165	115	280	156	104
CAMPANIA	44	47	91	25	23	48	69	70	139	68	67
MOLISE	3	1	4	4	4	8	7	5	12	7	5
PUGLIA	57	30	87	29	24	53	86	54	140	50	25
CALABRIA	89	22	111	81	19	100	170	41	211	54	41
BASILICATA	15	12	27	22	8	30	37	20	57	37	20
SICILIA	24	31	55	6	9	15	30	40	70	24	32
SARDEGNA	13	18	31	1	19	20	14	37	51	14	37
TOTALE	763	485	1248	327	219	546	1090	704	1794	909	631

Le cause che possono aver influito su un limitato ricorso alla procedura di emersione automatica sono da attribuire principalmente all'immediato allineamento contributivo ai minimi fissati dai CCNL, al rispetto, anch'esso con effetto immediato, delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, all'individuazione di lavoratori che risultavano in forza all'azienda in epoca anteriore al 22 ottobre 2001.
Ciò ha comportato che il ricorso a tale forma di emersione ha interessato principalmente aziende già conosciute dall'Istituto ed i cosiddetti "lavoratori in grigio", per i quali l'evasione riguardava solo parte della retribuzione percepita.
Gli impedimenti sopra indicati dovrebbero risultare superati per l'emersione progressiva nella quale, infatti, è previsto un graduale allineamento alle norme di legge.

La manovra di finanza pubblica di cui alla legge 23 dicembre 2001, n. 448, si è posta i seguenti obiettivi:

- La stabilità assumendo come obiettivi di finanza pubblica i vincoli concordati con l'Unione europea:
- Un indebitamento netto pari allo 0,5% del Pil nel 2002; il pareggio del bilancio nel 2003;
- La crescita attraverso l'adozione di misure mirate allo sviluppo economico e all'efficienza;
- L'equità avviando importanti interventi per il sostegno dei pensionati più disagiati e delle famiglie con figli a carico e redditi medio bassi.

Per quanto riguarda gli interventi in campo previdenziale e assistenziale si ricorda, in particolare, la disposizione che prevede un incremento delle pensioni in favore dei soggetti più disagiati. In particolare a decorrere dal 1.1.2002 in favore dei soggetti di età pari o superiore a 70 anni è incrementata la misura delle maggiorazioni sociali, fino a garantire un reddito proprio pari a 516,46 euro. I benefici sono corrisposti anche ai titolari di assegno e pensione sociale. La suddetta età anagrafica è ridotta di un anno ogni cinque anni di contributi versati , fino ad un massimo di cinque anni. Per gli invalidi civili totali o sordomuti o

ciechi assoluti titolari di pensione i suddetti benefici sono concessi ai soggetti con età pari o superiore 60 anni.

L'incremento è concesso in presenza delle seguenti condizioni di reddito

- il beneficiario non deve possedere redditi propri pari o superiori a 6.713,98 euro annui, dal reddito è esclusa la casa di abitazione;
- nel caso che il beneficiario sia coniugato, oltre al limite di reddito proprio, lo stesso non deve possedere redditi cumulati per un importo pari o superiore a 6.713,98 euro annui incrementati dell'importo annuo della pensione sociale.

Nel caso in cui i redditi posseduti risultino inferiori ai suddetti limiti l'incremento è corrisposto in misura tale da non comportarne il superamento.
Per l'attribuzione dell'aumento sono stati adottati dall'Istituto criteri articolati secondo le linee che seguono:

- in sede di rinnovo degli ordinativi di pagamento delle pensioni per l'anno 2002 sono state aumentate le maggiorazioni dei pensionati che alla data del 1° gennaio 2002 avevano conservano il diritto alla maggiorazione e che facevano valere le condizioni previste dalla legge. In tale occasione l'aumento è stato attribuito a 610.346 pensionati;
- agli oltre 1.600.000 pensionati che sulla base dell'età e dell'importo di pensione erano potenzialmente destinatari della nuova normativa, è stata inviata nel corso del mese di gennaio 2002 una apposita comunicazione invitandoli a restituire all'INPS la dichiarazione relativa ai redditi dell'anno 2002.

Per i pensionati che non hanno risposto entro i primi di aprile 2002 è stato effettuato un sollecito ed è stata prevista la possibilità di riscuotere l'aumento direttamente all'ufficio pagatore a partire da maggio 2002 con autocertificazione dei redditi.

Sulla base delle dichiarazioni pervenute tramite le Sedi INPS e i soggetti convenzionati (CAF, commercialisti, ecc.) e di quelle rese con la procedura

semplificata sono state ricalcolate alla data del 31 dicembre 2002 con attribuzione dell'aumento n.987.139 pensioni. Complessivamente l'aumento ex articolo 38 risulta attribuito a n.1.597.485 pensionati residenti in Italia.

Per quanto riguarda i residenti all'estero è stata adottata una procedura semplificata di dichiarazione resa attraverso gli uffici pagatori, una volta pervenute le indicazioni del Ministero del Lavoro in ordine alle modalità di attribuzione dell'aumento a tali categorie di pensionati.
Esiste, comunque, ancora un'area di pensionati possibili destinatari della maggiorazione in argomento tuttora esclusa dagli aumenti:

- domande di maggiorazione non ancora definite dalle Sedi;
- futuri percettori di pensioni di invalidità civile che deriveranno dalle "vecchie" domande tuttora giacenti;
- percettori di prestazioni assistenziali che avrebbero titolo alla maggiorazione in età inferiore a 70 anni in presenza di posizione assicurativa "silente".

Si ricorda, inoltre la legge 30 luglio 2002, n.189, che modifica il Decreto Legislativo n. 286 del 1998 e n. 39 del 1990 che disciplinano la condizione degli stranieri provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea. Esso reca tra l'altro disposizioni volte a collegare la durata del permesso di soggiorno dei lavoratori extracomunitari con quella del loro contratto di lavoro, a precisare i criteri per la determinazione delle quote di ingresso, a sopprimere l'istituto dello sponsor, a consentire l'immediata espulsione dei lavoratori irregolari, a disciplinare la questione dei ricongiungimenti familiari e a semplificare le procedure per il riconoscimento del diritto d'asilo, prevenendo tuttavia eventuali abusi diretti ad aggirare la normativa sull'immigrazione. In particolare l'articolo 3 riformula il comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 286 del 1998, in base al quale la definizione annuale delle quote massime di ingresso di cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato per lavoro subordinato, anche stagionale, e per lavoro autonomo è demandata a uno o più decreti del Presidente del Consiglio. La nuova disciplina dispone, tra l'altro, che il decreto sia emanato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, ferma restando la possibilità di adottare ulteriori decreti in corso di anno, qualora se ne ravvisi la necessità.

L'articolo 4 dispone che il permesso di soggiorno potrà essere rilasciato solo ad avvenuta stipula di un "contratto di soggiorno per lavoro" certificato, all'estero, dalla nostra rappresentanza diplomatica o consolare. La medesima certificazione sarà rilasciata, sempre dalla rappresentanza diplomatica o consolare e prima dell'ingresso dello straniero sul territorio nazionale, per l'accertamento dei requisiti per lo svolgimento di un lavoro autonomo.

Si evidenzia inoltre quanto riportato nell'art.18 che ridisciplina la normativa del lavoro subordinato e autonomo di cui al Decreto Legislativo 286 del 1998.
In particolare, il comma 13 in relazione alla situazione previdenziale dei lavoratori extracomunitari che rimpatriano, supera la precedente normativa che stabiliva la restituzione dei contributi, prevedendo per il lavoratore, la conservazione dei diritti previdenziali maturati indipendentemente dalla presenza di un accordo di reciprocità tra i Paesi e l'erogazione di una conseguente prestazione previdenziale al verificarsi della maturazione dei requisiti previsti dalla normativa vigente ovvero al compimento del 65° anno di età, anche in deroga al requisito minimo contributivo del quinquennio di cui alla legge 335 del 1995.

Per quanto attiene al problema della scadenza per l'iscrizione all'INPS dei lavoratori domestici extra comunitari per i quali non è stato ancora firmato il contratto di soggiorno, l'Istituto si è posto da subito tale problema nell'ottica di non far maturare debiti contributivi e di non obbligare i datori di lavoro a gravosi impegni economici da assolvere contestualmente per un anno o più di contribuzione.

Con nota a firma del Direttore Generale del 16 settembre 2002 era stato chiesto al Ministero dell'Interno che lo stesso (titolare della convenzione con le Poste) autorizzasse gli uffici postali a trasmettere all'INPS i dati anagrafici dei datori e dei lavoratori contenuti nelle dichiarazioni di emersione o di legalizzazione.
Il fine della richiesta era quello di attivare da parte dell'INPS delle iscrizioni provvisorie d'ufficio per consentire la stampa e la spedizione dei bollettini nella considerazione che, quandanche il contratto di soggiorno non dovesse essere stipulato per motivi ostativi previsti dalla normativa, in ogni caso dovevano essere versati i contributi per il periodo successivo al 10 settembre 2002.

Con nota del 25 settembre 2002 il Ministero dell'Interno non accedeva alla richiesta dell'Istituto specificando che " i dati necessari per gli adempimenti di competenza di codesto Istituto potranno essere messi a disposizione dei rappresentanti dell'INPS al momento della definizione delle pratiche previdenziali – nei confronti delle parti convenute che espressamente lo richiederanno – al termine della procedura di regolarizzazione presso gli sportelli polifunzionali".

Con circolare n. 161 del 25 ottobre 2002, nel dare disposizioni in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extra comunitari, l'Istituto precisava che " tenuto conto che il termine di presentazione della dichiarazione di regolarizzazione è fissato all'11 novembre 2002, la denuncia del rapporto di lavoro domestico (mod. LD09) potrà essere utilmente presentata entro il 10 gennaio 2003".

Nell'ultimo paragrafo della circolare in questione era stata anche prevista l'ipotesi che, in mancanza di tempestiva presentazione della denuncia nel termine di cui sopra, si sarebbe potuto provvedere in fase di sportello polifunzionale.

Nonostante, quindi, una sostanziale disponibilità e apertura da parte dell'Istituto, la circolare in questione è stata oggetto di "censura" da parte del Ministero dell'Interno nel corso di una riunione tenutasi il giorno 11 dicembre 2002. e da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel corso di un'altra riunione tenutasi il successivo 17 dicembre.

In particolare, da parte del Ministero del Lavoro si è chiesto esplicitamente all'Istituto di mutare atteggiamento e di intervenire sia sulle istruzioni di compilazione del modello di denuncia che con un'informativa che coprisse la platea dei contribuenti.

Sulla base dei flussi trasmessi dagli Uffici Postali la regolarizzazione dei lavoratori extra comunitari ha comportato un'entrata complessiva di 350 milioni di euro, di cui 99 milioni riferiti a colf e badanti e 251 milioni riferiti a lavoratori dipendenti.

I versamenti risultano effettuati da 701.578 soggetti di cui 343.380 colf e badanti e 358.198 lavoratori dipendenti di aziende.

Una previsione sulle somme che verranno versate nel corso del 2003 sarà effettuata in occasione della 1^ nota di variazione al bilancio preventivo 2003.

L'Istituto, già dalla metà degli anni '90 gestisce l'Archivio anagrafico dei lavoratori extra comunitari, che risiede in ARCA, in base a quanto disposto

dall'art.3, comma 13, Legge 335 del 1995, dal successivo art.22, comma 7, Decreto Legislativo 286 del 1998 e dal recente art.18, comma 9, Legge 189 del 2002.

E' stata inoltre istituita una procedura (PESO) che consente l'interrogazione della posizione assicurativa dei soggetti extra comunitari.

Dall'ultima elaborazione effettuata in data 30 settembre 2002 nell'archivio risultano n. 1.877.180 posizioni relative a lavoratori extra comunitari, di cui

- n. 1.269.322 sono state trasmesse dal Ministero degli Interni e sono relative ai permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro; di queste posizioni n. 484.640 non trovano riscontro né negli archivi INPS né in quelli dell'INAIL;
- n.516.321 sono presenti solo negli archivi INPS e non risultano quindi nelle posizioni trasmesse dal Ministero;
- n. 91.537 sono posizioni trasmesse dall'INAIL non presenti né negli archivi INPS né in quelle trasmesse dal Ministero.

Considerata la rilevanza delle problematiche connesse al fenomeno immigrazione, è stata inoltre approntata un'apposita Banca Dati Statistica, in via di pubblicazione sul sito Web dell'Istituto, in cui si forniscono indicazioni relative alla provenienza, al sesso, all'età, alla provincia di lavoro e all'anzianità contributiva dei lavoratori extra comunitari.

Da tale banca dati, che verrà aggiornata periodicamente, si potranno avere utili indicazioni sull'andamento del fenomeno immigrazione.

Circa la normativa sopraevidenziata, anche in relazione all'attuale mole del contenzioso INPS, di cui si fa ampio cenno nel prosiego del referto, appare rilevante il riferimento ad un'opinione diffusa secondo cui la maggior parte del contenzioso INPS discenda da una legislazione non sempre coerente e praticamente compiuta, caratterizzata da contraddizioni e frammentarietà, che involge questioni che, essendo spesso arduo risolvere sul piano interpretativo, finiscono per innescare contenzioso, che, data la nota situazione degli uffici giudiziari, si trascina per anni attraverso i vari gradi di giurisdizione per sfociare alla fine in una sentenza della Cassazione che in concreto costituisce l'effettivo arbitro regolatore della materia.

Sotto questo profilo un'azione assai importante dovrebbe essere svolta dai ministeri vigilanti nella fase attuativa delle leggi, non appena si delineassero problemi interpretativi che dovrebbero essere celermente risolti con apposite direttive e circolari interpretative o, qualora se ne ravvisasse la necessità, promuovendo opportune modifiche o aggiustamenti normativi. Con ciò si potrà evitare che le questioni si trascinino nel tempo contro l'interesse di tutti i soggetti interessati.

A tal riguardo il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, considerato che il tradizionale apporto di consulenza tecnica, fornito dall'Istituto al Parlamento ed al governo in materia previdenziale, ha evidenziato, negli ultimi tempi, elementi di disarticolazione, ha sottolineato la necessità di individuare soluzioni organizzative idonee a garantire l'efficace presidio di una funzione interna di supporto agli organi dell'Ente avente come obiettivo, da un lato il continuo ed aggiornato monitoraggio sullo sviluppo dei lavori parlamentari relativi a leggi di interesse per l'INPS, dall'altro la formale ed univoca canalizzazione dei contributi da fornire al Parlamento o ad altri organi istituzionalmente deputati ad atti di produzione normativa, per una più corretta elaborazione dei testi, specie sotto il profilo delle ricadute finanziarie, organizzative e di eventuale contenzioso per l'Istituto.

2 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

2.1 Gli organi

Nell'assetto organizzativo delineato dal combinato disposto del Decreto Leg.vo. 30 giugno 1994 n.479, modificato dall'art.3 della legge 8 agosto 1995, n°335 e della legge n.127 del 15 maggio 1997, sono Organi dell'INPS:

- Il Presidente che ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, può assistere alle sedute del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

- Il Consiglio di Amministrazione è formato dal presidente dell'Istituto e da otto esperti, di cui due scelti tra i dirigenti della pubblica amministrazione e predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; approva i piani annuali nell'ambito della programmazione; delibera i piani di impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento; delibera il regolamento organico del personale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica ed i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità; riferisce trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sull'attività svolta con particolare riguardo al processo produttivo ed al profilo finanziario, il Consiglio esercita inoltre ogni altra funzione che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri Organi dell'Ente.

- Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che definisce i programmi ed individua le linee di indirizzo dell'Ente, nell'ambito della programmazione generale, determina gli obiettivi strategici pluriennali; definisce in sede di autoregolamentazione, la propria organizzazione interna, nonché le modalità e le strutture con cui esercitare le proprie funzioni , compresa quella di vigilanza, per la quale può avvalersi anche dell'Organo di controllo interno per acquisire i dati e gli elementi relativi alla realizzazione degli obiettivi e alla corretta ed economica gestione delle risorse; emana le direttive di carattere generale relative all'attività dell'Ente; approva in via definitiva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo,

nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento.

- Il Collegio dei Sindaci che esercita le funzioni previste dal Codice Civile (art. 2403 e seguenti) in materia societaria.

Il Direttore Generale che partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed ha facoltà di assistere a quelle del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, è responsabile dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi; sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo; formula proposte in materia di ristrutturazione dell'Istituto, consistenza degli organici e promozione dei dirigenti.

Le competenze dei predetti Organi trovano ulteriore specificazione nel regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto di cui al DPR 24 settembre 1997, n.366 e, nei limiti consentiti, dai regolamenti di organizzazione successivamente approvati dall'Istituto con delibere n.799 del 28 luglio 1998 e n.380 del 5 luglio 2000 di cui si farà più ampio cenno nel prosieguo del presente referto.

Continuano, inoltre, ad operare in base alla precedente normativa, i Comitati amministratori delle Gestioni, Fondi e Casse ed i Comitati Regionali e Provinciali già previsti dagli artt. 42 e seguenti della legge n. 88 del 1989.

E' stato anche costituito il Comitato dei Garanti per il ruolo della Dirigenza dell'Istituto con deliberazione consiliare del 19 marzo 2002, ai sensi del D.lgvo n. 165 del 2001.

Infine, sempre nel corso del 2001 sono stati istituiti due nuovi Comitati Centrali (Fondo di solidarietà per i dipendenti delle imprese assicurative e il Fondo pensionistico dei lavoratori dipendenti delle Ferrovie dello Stato).

A livello regionale, i Comitati hanno compiti di coordinamento dei Comitati Provinciali, di collegamento con la Regione, di contatto periodico con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori nonché con gli Enti di Patronato e simili. Essi riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e gli obiettivi da perseguire in ambito regionale e decidono in via definitiva

i ricorsi relativi alla sussistenza del rapporto di lavoro, esaminati, in primo grado, dalle Commissioni (lavoratori dipendenti, commercianti, artigiani e coltivatori diretti) costituite nel loro ambito.

Presso le Sedi provinciali operano i locali Comitati e le speciali Commissioni-competenti, prevalentemente, a decidere i ricorsi – nonché le Commissioni per la Cassa integrazione guadagni (ordinaria, edilizia ed agricola).

Ad avviso della Corte, le riferite linee ordinamentali non sembrano idonee a risolvere tutti i problemi strutturali dell'Ente, la cui organizzazione, specie a livello periferico, appare particolarmente complessa e macchinosa.

Deve considerarsi, altresì, che spesso i singoli Organi generano nel loro seno sottocomitati e sottocommissioni, temporanei e permanenti, onde l'evidente dimensione patologica del fenomeno di tale proliferazione che, oltre ad arrecare un inevitabile nocumento alla speditezza del lavoro degli uffici, determina, spesso, casi di sovrapposizione di competenze e di duplicazioni di procedure oltre che deviazioni ed interferenze nei rapporti con la dirigenza dell'Istituto che, talvolta si è vista espropriata dei poteri decisionali autonomi ad essa istituzionalmente riconosciuti.

La necessità di disporre di un apparato più snello, oltre che meno gravoso sotto il profilo finanziario per i singoli fondi previdenziali (l'onere complessivo della spesa per gli Organi nel 2001 è assommato ad oltre 20 miliardi di lire contro i circa 19 miliardi del 2000), induce a ribadire la proposta di una significativa riduzione degli Organi sovrabbondanti ed un ridimensionamento della loro composizione sia pure nel rispetto della rappresentatività delle forze sociali di cui sono, in genere, espressione.

A tal riguardo giova ricordare che l'art.41, comma 1, della legge 449 del 1997 impone all'Organo di direzione politica dell'Ente di individuare, entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario e con apposito provvedimento, quali siano " i Comitati, le Commissioni, i Consigli ed ogni altro Organo collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili", prevedendo altresì che quelli non ritenuti tali "sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento" e le loro attribuzioni sono trasferite all'Ufficio che riveste preminente competenza nella materia già trattata dall'Organo soppresso.

Con deliberazione n.9 dell'11 giugno 2002, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha ritenuto l'indispensabilità, per il raggiungimento delle finalità istituzionali

dell'Ente, di tutti i Comitati, Commissioni e Organi Collegiali operanti nell'Istituto, con esclusione dei seguenti:

1. Comitato speciale per la gestione del Fondo di Previdenza per il personale del Consorzio Autonomo del Porto di Genova e dell'Ente autonomo del Porto di Trieste;
2. Comitato amministratore del Fondo di Previdenza per il personale addetto alle Gestione appaltate delle Imposte di consumo;
3. Comitato speciale del Fondo di Previdenza per gli impiegati dipendenti dei concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle entrate dello Stato e degli Enti Pubblici (Fondo esattoriale);
4. Comitato di vigilanza per la gestione speciale di previdenza integrativa dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti ai dipendenti da imprese esercenti miniere cave e torbiere, con lavorazione ancorché parziale, in sotterraneo;
5. Comitato di gestione degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale;
6. Commissione centrale pescatori;
7. Commissioni compartimentali per l'assicurazione dei pescatori marittimi;
8. Commissioni provinciali per l'assicurazione dei pescatori delle acque interne.

Con deliberazione n.391 del 2 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione ha avocato a sé le competenze relative a tali Organi.
La predetta individuazione, secondo l'intento del legislatore, è necessaria sia per conseguire risparmi di spesa, sia per realizzare recuperi di efficienza e celerità nei procedimenti amministrativi.

Va tra l'altro, rilevato, che con l'emanazione dell'articolo 18 della legge 28 dicembre 2001, n° 248, l'intento perseguito dal citato articolo 41, viene ulteriormente rafforzato, in quanto è fatto obbligo all'organo di direzione politica responsabile di procedere all'individuazione degli organismi tecnici indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Istituto con contestuale soppressione di tutti gli organismi non individuati come tali.

Il Collegio Sindacale, in passato, ha espresso perplessità, sulla scorta di un più recente parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, in ordine alla stessa sussistenza della titolarità a deliberare nella materia da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, ma a tal riguardo la Sezione non ritiene di discostarsi dall'orientamento già assunto in sede di deliberazione di precedenti referti al Parlamento concernenti anche l'INPDAP e l'INAIL in occasione dei quali è stato ritenuto conforme a legge l'attribuzione a detto Consiglio della titolarità del potere ricognitivo ex art.41, quale Organo di direzione politica dell'Istituto in quanto espressione del potere di Indirizzo e Vigilanza ad esso deferito.

Ciò non esclude naturalmente il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione per la formulazione, nella fase istruttoria, delle necessarie valutazioni ed analisi in ordine alla sussistenza dei motivi che possano legittimare la permanenza o meno dei diversi organismi operanti nell'ambito dell'Istituto.

2.2 Il problema del sistema duale

Circa la validità del sistema introdotto per i maggiori Enti di previdenza e assistenza (INPS, INAIL, INPDAP ed IPSEMA) con il Decreto Leg.vo. n.479 del 1994, (c.d. sistema duale) la Corte ha già avuto occasione di soffermarsi in occasione del precedente referto.

Peraltro, non può non ribadirsi, ancora una volta, la necessità che il Governo, nel riaffrontare tale problematica pervenga ad una soluzione che eviti, in modo chiaro e netto, la possibile confusione dei ruoli e delle azioni conseguenti che ciascuno dei due organi tende ad attribuirsi in forza di una interpretazione estensiva delle proprie competenze.

2.3 Il funzionamento degli organi

Per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS, ricostituito con D.P.C.M. del 4 agosto 1999, va rilevato che nell'ambito del potere di autoregolamentazione conferito dalla legge il Consiglio medesimo

ha approvato con delibera n.20 del 12 ottobre 1999 un regolamento di organizzazione e funzionamento con il quale ha definito la propria organizzazione interna e le modalità di finanziamento delle proprie strutture.

Per quanto riguarda l'attività in concreto svolta dal CIV, nell'anno 2001, si è sostanziata in 37 riunioni con 31 deliberazioni e 13 ordini del giorno.

Circa il funzionamento del CIV appare incontestabile che non solo nel periodo considerato, ma anche fino a data corrente, esso abbia fornito un apprezzabile contributo, sia nell'evidenziare criticità normative e deficienze organizzative e gestionali, sia nel delineare strategie e obiettivi di ampio spettro come, in particolare, è dato rilevare nelle linee di indirizzo elaborate dal CIV per il piano triennale 2001- 2003 (delibera n. 5 del 18 aprile 2000) ribadite poi con specifiche delibere, nel corso dei successivi esercizi.

Circa lo stato di attuazione di tali linee il CIV, avvalendosi delle metodologie di indagine e delle osservazioni espresse dall'ufficio di valutazione e controllo strategico,ne ha, di recente, ritenuto apprezzabile, sotto l'aspetto quantitativo, la percentuale di realizzazione, pur evidenziando talune dissonanze, specie in materia di riassetto degli strumenti contabili e di controllo di gestione, in relazione alle quali ha sollecitato un più organico piano di interventi da parte dei competenti organi di gestione.

Altra questione sollevata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ripresa dal Collegio Sindacale dell'Istituto è quella concernente la possibilità per i componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS di far parte- come attualmente si verifica – anche dei Comitati amministratori dei fondi e delle gestioni operanti nell'ambito dell'Istituto.

La problematica è collegata alla già evidenziata attuazione del principio, contenuto nel D.leg.vo n.29 del 1993 circa la separazione tra gli Organi di indirizzo e gli Organi di amministrazione, nonché alle previsioni di cui all'art.1, comma 28 della legge n. 537 del 1993 che dispone l'esclusione di rappresentanti sindacali nei collegi deliberanti in materia di ricorsi.

La questione non appare di facile soluzione sul piano esclusivamente ermeneutico in quanto, allo stato della legislazione ferma al 1988, sussistono dubbi in ordine alla esatta natura giuridica dei Comitati le cui attribuzioni non sembra che possano ritenersi circoscritte nell'ambito di un'attività di mera gestione.

Tuttavia lo svolgimento di attività almeno in parte gestionale e comunque soggetta ad un possibile riesame in sede CIV, dovrebbe escludere la predetta partecipazione onde evitare possibili commistioni con compiti di controllo e comunque di coincidenza di posizioni fra controllore e controllato.
Si ritiene di ribadire, comunque, che anche a tal riguardo sia preferibile un intervento chiarificatore del legislatore atto a ridefinire il ruolo degli organi predetti, anche alla luce del nuovo modello organizzativo introdotto dal richiamato Decreto Legislativo n. 479 del 1994.

Va, infine, fatto cenno alle problematiche interpretative insorte in ordine ai compiti ed alle funzioni dei Comitati periferici dell'Istituto.
Si è posto, in particolare, il problema se le competenze degli organi in questione, a suo tempo fissate dagli articoli 43 e 48 della Legge n. 88 del 1989, dovessero essere armonizzate con il principio di distinzione e separazione tra le funzioni di indirizzo e quelle amministrativo-gestionali che, come si è visto, è alla base del nuovo assetto di governo dell'INPS, a seguito dell'emanazione del Decreto Leg.vo n.479 del 1994.
A tale riguardo, un regolamento recante il riassetto degli organi territoriali dell'INPS, emanato con D.P.R. 10 marzo 1999, non fu registrato dalla Corte dei conti per non conformità a legge, né migliore esito ha avuto la cennata delega al Governo, di cui alla legge n. 144 del 1999, laddove l'art. 57 lettera i, stabiliva che il decentramento territoriale degli Enti doveva essere in sintonia con l'evidenziato principio di separazione.
In tale vuoto normativo si è inserita la direttiva del Ministero del Lavoro, in data 13 dicembre 2000, che, sulla scorta di un'interpretazione logico sistematica della vigente normativa, ha riconosciuto al CIV, coerentemente con la sfera delle sue attribuzioni, il governo generale dei rapporti, con i comitati territoriali, ivi compresa la facoltà di assegnare agli stessi lo svolgimento di particolari compiti.

Analogamente, la predetta direttiva, ha individuato nel Consiglio di Amministrazione il riferimento per tutto ciò che riguarda l'attività amministrativa di gestione che investe le strutture periferiche.
A seguito di ciò il CIV, in data 19 aprile 2001, ha assunto le deliberazioni n.9 e n.10, con le quali sono stati attribuiti ai predetti comitati nuovi compiti, ritenuti coerenti con la direttiva ministeriale.

Va rilevato, peraltro, che i Ministeri vigilanti, anche a seguito dei rilievi formulati dal Collegio Sindacale, hanno ritenuto illegittime le delibere in questione per "espansione attuativa", non ritenendo che una norma di legge, potesse essere modificata, in via interpretativa, con un provvedimento amministrativo che, ancorché recepito negli atti regolamentari interni dell'Ente, produce rilevanti modifiche della struttura organizzativa dello stesso.
Anche a questo riguardo si auspica un intervento del legislatore.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con D.P.C.M. del 19 febbraio 1999 ed insediato in data 23 febbraio 1999.
A seguito della nomina di un Consigliere alla carica di Sottosegretario di Stato il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, a decorrere dal 3 luglio 2001, è rimasto composto solo di sette consiglieri.
Detto consesso, nel corso del 2001, si è riunito 47 volte adottando 350 delibere.
La sua attività è stata caratterizzata dalla frequenza almeno settimanale delle riunioni nel corso delle quali si è provveduto all'assunzione di delibere di particolare rilievo tra cui vanno segnalate quelle relative all'approvazione dei piani analitici e relativi budget di spesa, alla predisposizione dei bilanci di previsione e di consuntivo, alla approvazione degli atti connessi alla seconda operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi ed alla prima operazione di cartolarizzazione degli immobili, al controllo di gestione, alle sinergie con gli altri enti previdenziali ed alla regolamentazione dei punti cliente sul territorio.
In materia di personale si segnalano le delibere concernenti la programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'approvazione del contratto integrativo del personale dell'Ente, le iniziative in tema di reclutamento del personale stesso e di nomina dei dirigenti.

Va, peraltro, rilevato che, a seguito del decesso del nuovo Presidente dell'Istituto, dr. Trizzino, che era subentrato al Prof. Paci - dimissionario - , e delle successive dimissioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione, con Decreto interministeriale 28.11.2002, è stato nominato un Commissario straordinario, coadiuvato da un vice commissario, con il compito di garantire, fino alla nomina del nuovo Presidente e del Consiglio di Amministrazione la continuità di gestione dell'Istituto.

Al riguardo, considerato che la gestione commissariale, di recente è stata ulteriormente prorogata fino al 30 giugno 2003, la Corte non può esimersi dall'auspicare, ai fini del corretto andamento dell'attività dell'Istituto, che si proceda, nel più breve tempo possibile, alla ricomposizione degli organi statutari, ciò soprattutto in ragione della eccezionalità e transitorietà connotanti l'istituto del commissariamento, che richiederebbe comunque una specifica disciplina anche a tutela dell'autonomia dell'Ente.
In ogni caso occorre procedere ad una revisione del regolamento sul funzionamento degli organi per una compiuta disciplina sulla temporanea sostituzione del Presidente.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel periodo considerato dal presente referto, le sue funzioni di vigilanza con particolare impegno e professionalità anche attraverso la costante partecipazione dei suoi componenti alle riunioni dei numerosi Organi Collegiali dell'Istituto ove di frequente è intervenuto sia in funzione collaborativa che di prevenzione di ipotizzabili situazioni di contrasto con i canoni della legge o con quelli dell'economicità e dell'efficienza dell'azione amministrativa.
E' da segnalare, peraltro, che il Ministero del Lavoro non ha ancora provveduto, come previsto dalla legge, alla nomina del Presidente del Collegio.
Le riunioni, con frequenza settimanale, del Collegio hanno costituito occasioni di approfondimento e di analisi delle varie problematiche inserite negli ordini del giorno delle sessioni dei vari organi, oltre che dei flussi informativi costituiti dalle delibere e dalle determinazioni adottate dagli organi stessi.

Peculiare impegno è stato dispiegato dal Collegio Sindacale in sede di predisposizione delle prescritte relazioni ai bilanci di previsione ed ai conti consuntivi dell'Ente e delle singole gestioni amministrate; dette relazioni hanno costituito uno strumento essenziale di riferimento, sia ai fini dei relativi processi approvativi, sia ai fini delle determinazioni finali espresse dagli organi ministeriali.
I Sindaci hanno, inoltre, svolto, sia collegialmente che individualmente, verifiche e controlli sugli atti relativi alla gestione del bilancio e del patrimonio dell'Ente, anche mediante accessi presso gli Uffici delle Direzioni centrali, esaminando le

determinazioni da queste assunte e procedendo alle verifiche di cassa relative al Fondo previsto dall'art.29 del regolamento di contabilità

Il Collegio, in più di un'occasione, ha compiuto altresì, anche assieme al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, accessi presso alcune Sedi periferiche caratterizzate da particolari situazioni di criticità.

Circa le modalità di nomina dei componenti del Collegio sindacale dell'Istituto è stato riscontrato che non sempre vengono adottati criteri univoci e coerenti con la normativa in vigore.

In particolare è emerso che l'autorità competente alla nomina, talvolta è stata individuata nel Presidente del Consiglio dei Ministri, altre volte nel Ministro competente, nonostante la previsione dell'art. 19, comma 4, del Decreto legislativo n.29/1993 e successive modificazioni.

In alcuni provvedimenti, poi, non si è tenuto conto che la delimitazione dell'ambito e del contenuto del contratto individuale del dirigente, anche in base ad un orientamento consolidato della giurisprudenza della Corte dei Conti (deliberazioni n. 39 del 20 maggio 1999 e n. 25 del 24 maggio 2001), non sarebbero rientrati, nel caso di specie, nelle competenze del Ministero rappresentato ma in quelle dell'Ente presso cui viene disposto il collocamento fuori ruolo.

Risulta, infine, che in qualche caso i provvedimenti in questione non sono stati sottoposti neppure al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

A riguardo la Corte, considerato che analoghe discrasie si rilevano anche per i provvedimenti di nomina dei componenti del Collegio dei Sindaci dell'INAIL e dell'INPDAP, enti interessati, come è noto, dalla stessa disciplina giuridica, reputa necessario che nelle Sedi competenti siano assunte le opportune iniziative perché si pervenga ad una corretta ed univoca applicazione della normativa vigente in materia.

Giova, peraltro, tenere presente che una recente disposizione di legge ha introdotto un primo elemento chiarificatore, attribuendo la stipula del contratto individuale all'Amministrazione di appartenenza (Legge 16.01.03 n. 3 art.8).

Le spese per il funzionamento degli Organi centrali e periferici dell'Ente, nell'esercizio finanziario 2001 hanno raggiunto l'importo complessivo pari a lire 20.824.940.123 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 1.626.894.715.

2.4 I compensi degli organi

Circa i compensi previsti per i componenti degli Organi dell'Istituto, gli stessi, in base al D.P.C.M. 9 maggio 2001, sono fissati nelle seguenti misure (in lire):

- 46.240.000 annui lordi per i componenti il Consiglio di Amministrazione;
- 34.680.000 annui lordi per i componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e 57.800.000 annuo lordo per il Presidente di tale Organo;
- 28.900.000 annui lordi per i Sindaci effettivi (6.936.000 per i Sindaci supplenti) 34.680.000 per il Presidente del Collegio e 32.368.000 annui lordi per il Vice Presidente.

Al Presidente dell'Ente, in base al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 9 maggio 2001, viene corrisposta un'indennità di carica di 248.540.000 annui lordi.

Al Direttore Generale, in base al decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 7 agosto 1997, competeva un trattamento economico onnicomprensivo, articolato in una parte fissa di 200.000.000 annui lordi e in una parte variabile, correlata alla produttività dell'Istituto di 60.000.000 annui lordi.

Con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione, n. 38 del 5 febbraio 2002, il suddetto trattamento, che, per l'adeguamento ai tassi d'inflazione programmati, era stato, nel frattempo, elevato a 307 milioni, ha subito una ulteriore lievitazione a complessivi 472.724.570 annui lordi.

Circa la determinazione di tale trattamento và rilevato che nel passato esso era sganciato da quello del personale dell'Ente in quanto si riteneva che il Direttore Generale, quale organo dell'Ente stesso, dovesse essere, più propriamente, assoggettato alla comune disciplina in base alla quale il trattamento degli organi è fissato con apposito decreto dei ministeri vigilanti.

Successivamente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ritenuto che la normativa previgente potesse essere superata, in via interpretativa, assimilando sostanzialmente, ai fini economici, il Direttore Generale degli Enti, ai Segretari Generali delle Pubbliche Amministrazioni, il cui trattamento economico discende, come è noto, dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente, sottoscritto in data 9 aprile 2001, con validità per il quadriennio 1998-2001.

Sulla scorta di tale indirizzo, con la richiamata delibera n. 38/2002, il trattamento del Direttore Generale è stato rideterminato nei sensi sopra richiamati.

Alle indennità sopraindicate si aggiunge il gettone di presenza, nella misura di lire 162.000 per la partecipazione alle sedute degli Organi Collegiali.

Ai componenti il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza sono corrisposte dall'Istituto le competenze spettanti per la qualifica rivestita.

Con riferimento a questi ultimi ed in particolare ai dirigenti della pubblica amministrazione posti fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza , con atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione in data 20 luglio 1999 è stata prevista la corresponsione a favore degli stessi, del trattamento di missione "in modo da consentire il rispetto delle prerogative e delle condizioni di espletamento della carica alla stregua degli altri Consiglieri, nel rispetto dei principi della economicità dell'azione amministrativa".

A tal riguardo va rappresentato, che il Ministero del Tesoro in data 24 maggio 2000 ed il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 19 giugno 2000, nel supposto che agli interessati siano rimborsate le sole spese effettivamente sostenute e documentate, hanno ritenuto assecondabile la predetta delibera a condizione che tali rimborsi siano limitati agli spostamenti necessari per l'espletamento dell'attività direttamente connessa ai compiti istituzionali dell'organismo di appartenenza ed alla partecipazione alle riunioni del medesimo.

Sul punto la Procura regionale della Corte dei Conti per il Lazio, a seguito della denuncia del Collegio sindacale dell'Ente, ha disposto il rinvio a giudizio degli amministratori dell'Ente per presunto danno erariale ma la competente sezione giurisdizionale, con decisione n. 1431 in data 14 marzo 2002 li ha assolti sotto il profilo della mancanza dell'elemento psicologico (colpa grave), necessario per integrare il danno in questione.

2.5 Spese di rappresentanza

Nel corso dell' esercizio in esame per spese di rappresentanza risultano erogate a consuntivo lire 99.358.930.

Tali oneri si riferiscono alle attività di rappresentanza esplicate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e del CIV, dal Direttore Generale, dai Comitati

Regionali e Provinciali e dai Direttori delle strutture centrali, soggetti questi autorizzati all'adozione di provvedimenti di spesa.

Come già segnalato nel precedente referto, a seguito di un'indagine esperita dal collegio dei sindaci sulle spese di rappresentanza relative agli esercizi 1999, 2000 e 2001, sarebbero emerse diverse irregolarità riguardanti spese sostenute dagli Organi in assenza di causale giustificativa, senza indicazione del contesto o con motivazione generica, oppure corredate da documenti giustificativi non validi.

A tal riguardo si osserva che solo in data 26 febbraio 2002 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con deliberazione n. 56, ha provveduto ad emanare l'apposito regolamento previsto dall'art. 55.3 del Regolamento opere e forniture approvato con deliberazione consiliare n. 628 del 13 giugno 1995.

E' appena il caso di ricordare che la definizione ed i presupposti giustificativi delle spese di rappresentanza sono rigorosamente ricostruiti dalla giurisprudenza della Corte dei Conti.

Secondo gli orientamenti ormai consolidati della giurisprudenza in questione, le spese di rappresentanza sono soltanto quelle dirette a favorire la valorizzazione verso l'esterno dell'immagine dell'Istituto, finalizzate a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'Ente, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale interno ed internazionale in occasione di rapporti ufficiali tra personalità e organi rappresentativi di organismi sia pubblici che privati.

Le spese in questione competono esclusivamente agli organi rappresentativi dell'Ente e tutti gli atti di spesa devono essere adeguatamente motivati indicando in particolare le circostanze e le ragioni che hanno determinato la spesa, la qualificazione pubblica o la rilevanza sociale del destinatario dell'iniziativa da individuarsi nominativamente e con rispetto degli aspetti formali e sostanziali dei connessi adempimenti amministrativi mediante l'alligazione di idonea e puntuale documentazione (fatture, ricevute fiscali ecc.) comprovante la spesa.

Va infine segnalato, a tale ultimo riguardo, che la Procura regionale della Corte dei Conti per il Lazio, a seguito della denuncia del Collegio Sindacale dell'Ente, ha aperto un procedimento, ancora in corso, diretto ad accertare la regolarità di alcune spese di rappresentanza ed il conseguente danno erariale ad esse eventualmente connesso.

3- L'ASSETTO STRUTTURALE

3.1 Evoluzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo

Il Regolamento di Organizzazione, deliberato nel 1998, e modificato nel 2000, ha disegnato una riorganizzazione dell'Istituto incentrata sulla logica organizzativa del lavoro per processi, compattando le strutture di governo secondo logiche funzionali e prevedendo un sistema snello che ha ridotto i livelli organizzativi dell'Istituto.

Con il CCNL 1998-2001 si è predisposto un piano che, attraverso le attività formative, tendeva a realizzare, contemporaneamente all'evolversi del modello organizzativo, la crescita professionale del personale.
Sviluppando le linee d'evoluzione derivanti dall'applicazione di detto contratto nel 2001 l'Istituto ha mirato a raggiungere l'obiettivo della piena realizzazione dell'integrazione su più fasi di processo, con la conseguente:

- configurazione delle unità organizzative UdP - Unità di Processo primario;
- evoluzione delle figure professionali;
- sviluppo delle competenze del personale.

La realizzazione formale-sostanziale del modello organizzativo progettato è stata attuata con l'emanazione delle Circolari n. 2 del gennaio 2001 e n. 188 dell'ottobre 2001.

Per dare carattere di uniformità sul territorio nazionale e in attuazione delle previsioni contrattuali, si sono fissati, con la prima circolare, i principi fondamentali per la piena realizzazione di tale modello con:

1. Processi Primari;
2. Direzione Generale e Sede Regionale

e con l'applicazione di alcuni principi di carattere generale, attuati poi con la circolare n. 188 del 2001, relativi a :

3. Processi Abilitanti (c. d. di supporto);
4. Ruoli di Ottimizzazione;
5. Servizi a valore aggiunto.

Nell'evoluzione dell'assetto organizzativo specifico rilievo sta anche assumendo, in una particolare ottica di economia di scala, l'attuazione di forme di sinergie con altri enti, mediante il coinvolgimento degli organi territoriali dell'Istituto.
In definitiva, in tale contesto, sembra definirsi un assetto organizzativo sempre più esteso e verticalizzato.
Ma, a tal riguardo, non può omettersi di constatare che il susseguirsi di continui provvedimenti di modifica, rischia di produrre effetti negativi sulla stessa efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e sui costi di gestione, in quanto viene ritardata l'indispensabile messa a regime della struttura e dei processi organizzativi, finendo così per determinare una perdurante situazione sperimentale e di provvisorietà.

3.2 Decentramento funzionale e territoriale dell'Istituto

Nel corso del 2001, con la deliberazione consiliare n. 264 del 2001, sono stati approvati i lavori della Commissione Consiliare per il decentramento, istituita con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 513 del 2000.

La Commissione Consiliare ha ritenuto opportuno considerare ai fini delle valutazioni connesse alla chiusura delle Agenzie non solo i parametri dimensionali, fissati con la deliberazione n. 1252 del 23/7/1996, ma anche le particolari condizioni socio-economiche ed ambientali dei rispettivi bacini di utenza.
Con la citata deliberazione consiliare n. 264 del 2001 è stata pertanto, disposta la chiusura e trasformazione in Punti cliente delle Agenzie di Menaggio, Abbadia San Salvatore, Casteldelpiano e Spinaceto.

La stessa delibera ha stabilito, inoltre, che le restanti 80 Agenzie non in linea (ma tale prescrizione può estendersi a tutte le Agenzie di produzione operanti) siano costantemente monitorate per verificarne il funzionamento, in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

La delibera infine, ha impegnato le Direzioni regionali a trovare una soluzione definitiva per la sistemazione delle Agenzie virtuali, intendendo con questo termine quelle Agenzie che non operano ancora nella sede prevista nella delibera di istituzione e che quindi vengono costituite "virtualmente" presso le rispettive Direzioni Provinciali o presso altre Agenzie.

In seguito, con la circolare n. 207 del 2001 l'Istituto ha poi definito anche il ruolo che le Agenzie devono rivestire in questa fase, sottolineando come le Agenzie costituiscono sul territorio il punto di riferimento e di contatto per la domanda proveniente dai cittadini che ricadono nel proprio bacino di utenza. L'Agenzia deve, quindi, farsi carico esaurientemente di tutte le richieste provenienti dalla clientela.

All'azione di monitoraggio richiesta dalla delibera n. 264 del 2001 ed a quella volta a verificare l'attuazione della circolare n. 207 del 2001 è stata accompagnata la verifica delle condizioni di funzionamento delle Agenzie, intendendo con tale espressione l'analisi dei vincoli – informatici, logistici, ecc. – che impediscono alle Agenzie di funzionare a pieno regime e la proposta dei rimedi, assieme alle altre Direzioni Centrali interessate, per ovviare a tali difficoltà.

Con la deliberazione n. 275 del 2001 il Consiglio di Amministrazione ha invece approvato la Convenzione Quadro per l'istituzione dei Punti cliente, in attuazione dell'art. 23 del vigente Regolamento di Organizzazione.

Il Direttore Regionale, nel rispetto di quanto stabilito nella Convenzione Quadro, può così distribuire nel territorio regionale tale nuova struttura INPS, ovviamente nelle zone meno servite dall'attuale articolazione organizzativa dell'Istituto, caratterizzata dai seguenti elementi:

- ⇨ erogazione di servizi predefiniti, informazioni e fornitura della documentazione tramite il collegamento Internet al sito web ed alle banche dati dell'Istituto;
- ⇨ utilizzazione di strutture comunali o di altre pubbliche amministrazioni, quindi a costo zero per l'Istituto, fatta eccezione per la fornitura dell'hardware e del software;

⇨ utilizzazione per l'erogazione del servizio, di regola, di dipendenti delle amministrazioni ospitanti.

Lo sviluppo della tecnologia e dell'informatica rende poi, almeno in via tendenziale, ogni giorno più ampia la gamma di servizi che l'Istituto può offrire tramite Internet ed aumenta pertanto le potenzialità dei Punti cliente.
Al 31/8/2002 ne sono risultati già attivati 38.

Infine particolare attenzione è stata dedicata dall'Istituto al tema del decentramento nelle grandi aree metropolitane, dove maggiori sono le criticità alle quali l'Istituto deve fare fronte.
Quindi il quadro delle Agenzie funzionanti, considerando anche le chiusure intervenute nel corso del 2002 in attuazione della deliberazione n. 264 del 2001 e l'apertura dell'Agenzia di Rende, è quello indicato nella tabella seguente.

Tabella n. 1 – Agenzie funzionanti

Situazione al 31/12/2000	Situazione al 31/12/2001	Situazione al 31/8/2002
339	348	343

In tale quadro evolutivo si segnalano alcune iniziative del Consiglio di Amministrazione, in materia di decentramento territoriale, che, attraverso le delibere n. 309 del 4 dicembre 2001 e n. 40 del 5 febbraio 2002, hanno apportato modifiche al procedimento per la rideterminazione dei bacini di utenza ricadenti in uno stesso ambito territoriale ed a riorganizzare funzionalmente alcune aree metropolitane, reintervenendo anche operativamente anche in termini di sinergie con altri Enti sulla questione delle Agenzie virtuali, che sono state ridotte da 15 a 9.
Per quanto riguarda l'adeguamento del personale ai carichi di lavoro (un altro dei punti contenuti nella deliberazione n. 47 del 2000), anche in considerazione dei nuovi compiti assegnati all'Istituto, si è verificato un generale aumento del personale in forza alle Agenzie evidenziato nella tabella seguente.

Tabella n. 2: Personale - dati riassuntivi

	31/12/2000	31/12/2001
Personale in forza in tutte le Agenzie	4.649	4.955
Incidenza sul totale	13.8%	14.8%
Personale in forza nelle sole Agenzie non in linea	683	717
Incidenza sul totale	2.03%	2.15%
Incremento personale in forza nelle sole Agenzie non in linea		+5%

Si può osservare come, attraverso processi di mobilità e nuove immissioni, il dato in oggetto è passato da 4.649 unità del dicembre 2000 a 4.955 unità del dicembre 2001; conseguentemente, l'incidenza sul totale complessivo del personale in forza all'Istituto è passata dal 13,8% al 14,8%. In particolare, nello stesso periodo, le unità impegnate nelle Agenzie non in linea sono passate da 683 a 717 registrando un incremento percentuale pari al 5%.

3.3 L'attività di vigilanza

L'attività di vigilanza, nell'anno 2001, è stata caratterizzata dall'attuazione delle nuove linee strategiche , incentrate con le circolari n.24 del 1° febbraio del 2001 nella lotta al sommerso e nel controllo del territorio da realizzarsi attraverso:

- un aumento sensibile delle ispezioni da attuarsi con un incremento, consistente, della produttività di ogni singolo ispettore;
- un incremento del numero delle aziende e dei lavoratori non iscritti;
- una contrazione dei tempi occorrenti per la definizione delle indagini;

Tali linee, si concretizzano nei seguenti dati:

- nell'espletamento di 127.122 accertamenti ispettivi di cui:

- 79.119 nei confronti di aziende non agricole con lavoratori dipendenti;

- 8.242 nell'area agricola di cui 6.046 nei confronti delle aziende e 2.196 nei confronti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri;

- 37.167 nei confronti di altri autonomi;

- 2.594 in materia di prestazioni agricole

- nella percentuale di aziende irregolari (78.254), rispetto alle aziende visitate, pari al 61,56%;

- nell'individuazione di 139.193 lavoratori in posizione irregolare nell'ambito delle aziende con lavoratori dipendenti ispezionate, di cui:

- 130.674 lavoratori riferiti ad aziende non agricole;

- 8.519 lavoratori ad aziende agricole;

- nell'individuazione di 20.085 aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti così ripartite:

- 7.133 aziende non agricole

- 596 aziende agricole e 529 coltivatori diretti, coloni e mezzadri;

- 11.827 autonomi non iscritti;

- nell'accertamento di 1.488 Mld. di contributi evasi, riferiti per:

- 679 Mld. a lavoro nero, pari al 46% del totale

- 809 Mld. ad altre omissioni contributive, pari al 54% del totale.

- i tempi medi si sono attestati a 20 gg. a fronte dei 28 gg. registrati nel 2000

- Nei prospetti che seguono, i risultati dell'anno 2001 vengono confrontati con il budget dello stesso anno e con quelli conseguiti nel 2000.

	Verifica al 31.12.2001	Verifica al 31.12.2000	Budget 2001	Scostamento 2001/2000 consuntivo	% di realizzazione del budget
n° di ispezioni	127.122	82.843	144.425	53,45%	**88,02%**
n° aziende irregolari	78.254	57.220		36,76%	
% az. Irr. su visitate	61.56%	69.07%		-7,51%	
T.M. ispezioni	20 gg.	28 gg.	15	-8 gg.	
n° az. in nero e aut. non iscritti	20.085	9.668	12.703	107,75%	**158,11%**
n° lav.ri irregolari	139.193	118.319	137.316	17,64%	**101,37%**
CONTRIBUTI EVASI ACCERTATI					
Per lavoro nero	679.447	580.918	800.769	16,96%	**84,85%**
Per altre inadempienze	808.748	913.601	802.572	-11,48%	**100,76%**
TOTALE	**1.488.195**	**1.494.519**	**1.603.341**	**-0,42%**	**92,82%**
Ispettori presenti	1.536,38	1.541,52		-0,33%	
Ispezioni medie pro-capite	6,90	4,48	8	54,02%	**86,25%**

I dati esposti evidenziano, rispetto al 2000, un generale incremento di tutti gli indici con particolare riferimento alle aziende ispezionate (+53,45%), alle aziende in nero e ai lavoratori irregolari individuati, raddoppiate le prime ed aumentati del 17,64% i secondi.

Va rilevato, peraltro, che non risultano ugualmente conseguiti gli obiettivi programmati. Infatti la produttività prevista è stata conseguita soltanto per l'86%, considerando che il numero di ispezioni è pari all'88% di quelle programmate.

- Lotta al lavoro nero.

L'attività rivolta all'individuazione del lavoro nero e sommerso si è concretizzata:

- nell'individuazione di 20.085 aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti;
- nell'individuazione di 17.067 lavoratori in posizione irregolare;
- nell'accertamento di 679 miliardi di contributi inevasi.

Riguardo alle aziende l'attività ispettiva ha consentito la scoperta:

- di 7.133 aziende dell'area non agricola pari al 9% di quelle ispezionate;
- di 1.125 soggetti appartenenti all'area agricola di cui 596 aziende (17,70% degli ispezionati) e 529 coltivatori diretti, coloni e mezzadri (24,08% degli ispezionati);
- di 11.827 lavoratori autonomi non iscritti pari al 31,82% degli ispezionati.

Dalla tabella che segue può evincersi che il fenomeno in questione è alquanto generalizzato nel territorio nazionale.

REGIONE	AREA NON AGRICOLA	AREA AGRICOLA (Aziende e CD/CM)	AUTONOMI NON ISCRITTI	TOTALE
Piemonte	638	56	454	**1.148**
Valle D'Aosta	6	1	16	**23**
Lombardia	688	21	2.609	**3.318**
Liguria	211	18	157	**386**
Trentino-Alto Adige	67	9	105	**181**
Veneto	529	101	741	**1.371**
Friuli-Venezia Giulia	89	19	120	**228**
Emilia-Romagna	475	122	1.672	**2.269**
Toscana	617	125	1.055	**1.797**
Umbria	77	25	169	**271**
Marche	202	50	92	**344**
Lazio	394	25	1.161	**1.580**
Abruzzi	262	31	203	**496**
Molise	21	15	6	**42**
Campania	1.368	102	1.093	**2.563**
Puglia	350	50	327	**727**
Basilicata	48	7	19	**74**
Calabria	147	46	414	**607**
Sicilia	714	255	1.063	**2.032**
Sardegna	230	47	351	**628**
TOT.GENERALE	**7.133**	**1.125**	**11.827**	**20.085**

REGIONE	Metalm.	Manif.	Chimiche	Edili	Varie	TOTALE	Metalm.	Manif.	Chimiche	Edili	Varie	TOTALE	Comm.	Credito assic.ne	Agricoltura	Varie	TOTALE	COMP.VO
Piemonte	15	8	3	55	7	**88**	26	40	6	109	36	**217**	323	3	2	2	**330**	***635***
Valle D'Aosta	0	0	0	2	0	**2**	0	0	0	2	0	**2**	2	0	0	0	**2**	***6***
Lombardia	17	22	2	49	10	**100**	19	37	1	86	41	**184**	398	3	2	0	**403**	***687***
Liguria	2	7	0	10	19	**38**	9	13	0	18	9	**49**	120	1	3	0	**124**	***211***
Trentino Alto Adige	0	0	0	10	2	**12**	2	2	0	10	2	**16**	38	0	0	0	**38**	***66***
Veneto	5	19	2	36	9	**71**	8	34	0	82	30	**154**	301	1	2	0	**304**	***529***
Friuli Venezia Giulia	1	1	0	17	2	**21**	1	2	0	10	1	**14**	53	0	0	1	**54**	***89***
Emilia Romagna	7	5	1	71	8	**92**	16	30	1	105	23	**175**	208	0	0	0	**208**	***475***
Toscana	11	25	2	71	16	**125**	14	74	0	91	25	**204**	286	1	1	0	**288**	***617***
Umbria	0	1	0	5	0	**6**	0	7	0	17	6	**30**	41	0	0	0	**41**	***77***
Marche	2	9	0	26	4	**41**	4	20	0	43	3	**70**	91	0	0	0	**91**	***202***
Lazio	7	12	1	20	3	**43**	10	28	0	6	21	**65**	290	3	1	1	**295**	***403***
Abruzzi	1	7	1	32	3	**44**	4	15	3	30	12	**64**	151	1	1	1	**154**	***262***
Molise	0	0	0	1	0	**1**	0	2	0	0	1	**3**	17	0	0	0	**17**	***21***
Campania	26	98	3	104	98	**329**	40	80	0	83	53	**256**	765	0	14	1	**780**	***1.365***
Puglia	7	10	3	27	2	**49**	11	21	0	38	28	**98**	201	0	2	0	**203**	***350***
Basilicata	0	1	0	10	0	**11**	1	5	0	6	2	**14**	23	0	0	0	**23**	***48***
Calabria	1	5	0	18	6	**30**	9	7	0	4	3	**23**	94	0	0	0	**94**	***147***
Sicilia	5	17	1	127	9	**159**	27	50	1	58	24	**160**	385	8	1	0	**394**	***713***
Sardegna	4	13	0	34	5	**56**	4	13	0	34	2	**53**	120	1	0	0	**121**	***230***
TOTALE	**111**	**260**	**19**	**725**	**203**	**1.318**	**205**	**480**	**12**	**832**	**322**	**1.851**	**3.907**	**22**	**29**	**6**	**3.964**	***TOTALE***

Aziende in nero periodo dal 01.01.2001 al 31.12.2001

Per quanto riguarda i lavoratori sconosciuti all'Istituto (122.126) essi sono costituiti da:

- 104.082 lavoratori non registrati a libro paga pari all'85% del totale;
- 14.327 lavoratori stranieri pari all'12% del totale;
- 3.717 lavoratori in C.I.G., D.S., malattia o infortunio, doppio lavoro, pensionati, studenti e minori.

I lavoratori in posizione irregolare (17.067) risultano così suddivisi:

- 12.636 lavoratori con retribuzioni fuori busta paga;
- 4.431 lavoratori subordinati assicurati come lavoratori autonomi.

Totale lavoratori in nero

Periodo 01.01.2001 al 31.12.2001

SEDE	LAVORATORI IN NERO										LAV. CON IRREGOLARITÀ ACCERTATE			TOTALE GENERALE
	In cassa integrazione guadagni	*Malattia e infortuni*	*Trattam. di disoccupazione*	*Doppio lavoro*	*Minori*	*Stranieri*	*Studenti*	*Pensionati*	*Altri non registrati a libro paga*	TOTALE	*Lav. Subord. Assicurati come autonomi*	*Retribuzioni fuori busta*	TOTALE	
Piemonte	2	2	178	43	37	2.467	9	102	9.144	**11.984**	277	825	**1.102**	**13.086**
Valle D'Aosta	-	1	1	1	-	10	-	-	190	**203**	1	-	**1**	**204**
Lombardia	14	4	118	45	70	2.238	43	182	11.666	**14.380**	1.308	2.630	**3.938**	**18.318**
Liguria	12	8	11	3	6	602	3	16	2.503	**3.164**	159	673	**832**	**3.996**
Trentino-Alto Adige	22	2	4	5	3	750	2	14	1.653	**2.455**	40	539	**579**	**3.034**
Veneto	17	5	140	32	19	2.280	54	228	8.257	**11.032**	324	860	**1.184**	**12.216**
Friuli-Venezia Giulia	20	3	11	7	2	525	5	40	2.849	**3.462**	27	726	**753**	**4.215**
Emilia-Romagna	1	7	222	59	49	1.187	54	236	8.287	**10.102**	527	2.370	**2.897**	**12.999**
Toscana	23	4	51	20	46	1.903	25	204	7.529	**9.805**	222	1.949	**2.171**	**11.976**
Umbria	-	-	18	9	5	142	4	31	2.150	**2.359**	36	131	**167**	**2.526**
Marche	3	13	31	4	20	836	88	99	6.655	**7.749**	571	213	**784**	**8.533**
Lazio	6	3	22	5	2	235	2	6	4.206	**4.487**	136	306	**442**	**4.929**
Abruzzi	-	-	6	-	3	77	-	6	4.712	**4.804**	28	352	**380**	**5.184**
Molise	-	-	-	-	13	34	-	-	525	**572**	9	-	**9**	**581**
Campania	134	10	42	17	16	370	11	1	10.404	**11.005**	13	55	**68**	**11.073**
Puglia	11	6	37	3	19	288	-	1	6.562	**6.927**	551	16	**567**	**7.494**
Basilicata	-	2	12	-	3	17	2	-	1.478	**1.514**	-	-	**-**	**1.514**
Calabria	17	-	68	2	6	74	8	4	3.514	**3.693**	19	33	**52**	**3.745**
Sicilia	3	1	283	-	13	277	4	6	8.520	**9.107**	143	156	**299**	**9.406**
Sardegna	1	1	19	3	-	15	-	5	3.278	**3.322**	40	802	**842**	**4.164**
TOTALE GENERALE	**286**	**72**	**1.274**	**258**	**332**	**14.327**	**314**	**1.181**	**104.082**	**122.126**	**4.431**	**12.636**	**17.067**	**139.193**

Il 39,40% (48.127) del totale è riferito a soggetti impiegati in nero per periodi inferiori a 1 mese, mentre per il 46,31% (56.564) riguarda periodi inferiori a 12 mesi. Ciò a riprova delle difficoltà che normalmente si incontrano in tali tipi di accertamento. Quasi sempre infatti il lavoratore dichiara di essere occupato da pochi mesi e a volte da pochissimi giorni.

Riguardo alla distribuzione per età, il fenomeno si accentra, per un 43,12% in una fascia di età che va dai 21 ai 30 anni.

Esame della produttività e iniziative di miglioramento

Al 31.12.2001 la produttività dell'attività ispettiva, espressa dal numero medio mensile delle ispezioni pro-capite, si è attestata, a livello nazionale, sul valore di 6,90 con un aumento del 54,02% rispetto a 4,48 registrato nel corso del 2000.

Va, peraltro, ribadito che l'obiettivo di budget, previsto in 8 ispezioni pro-capite, risulta conseguito, sempre a livello nazionale, soltanto nella misura dell'86%.

Riguardo alle iniziative di miglioramento, finalizzate ad una maggiore incisività dell'azione ispettiva, il C.C.N. integrativo 2001 di Ente ha previsto dal 1° giugno 2001, una particolare indennità da corrispondere agli ispettori che si rendessero disponibili ad effettuare accessi ispettivi oltre il normale orario di lavoro per non più di cinque interventi mensili, di cui almeno uno in orario notturno o festivo.

A fronte di una forza ispettiva di 1.920 unità, si sono resi disponibili per tali tipologie di interventi 1.820 ispettori, pari al 95%.

Utilizzando tale leva gestionale le Direzioni Regionali hanno effettuato 8.139 interventi di cui 3.745 in orario notturno o festivo.Si segnala inoltre la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 15 gennaio 2002 che ha approvato il piano dell'attività di vigilanza per l'anno 2002 incentrandolo sul consolidamento sia dell'assetto organizzativo e operativo dell'area vigilanza a tutti i livelli territoriali, sia dei risultati produttivi in modo da incrementare la lotta al sommerso e rendere possibile, considerata anche l'immissione di 350 nuovi ispettori, il conseguimento dell'obiettivo di 200.000 ispezioni nell'anno.

In particolare il piano 2002 è stato formulato secondo le seguenti linee:

- realizzazione di 8 indagini mensili per ispettore, da calcolare sulla base della presenza; per i neo ispettori, considerati i tempi di inserimento nell'area di produzione, la presenza sarà calcolata in virtù del 25% della forza;
- incremento complessivo del 20% del numero delle aziende e dei lavoratori in nero individuati, eventualmente da ridefinire sulla base delle risultanze derivanti dalla recente normativa sull'emersione del lavoro irregolare (legge 383/2001);
- tempo medio delle ispezioni non superiore a 15 giorni;
- budget finanziario limitato ai soli addebiti per lavoro nero o irregolare, intendendo tali gli importi accertati per personale non registrato e per prestazioni fuori busta.

Sono stati, inoltre, introdotti indici di qualità, idonei a misurare l'attività sia sotto l'aspetto finanziario che, in termini di "effetto deterrenza" e di ampliamento delle basi imponibili.

La Corte non può che condividere ogni iniziativa volta a migliorare l'efficacia dell'attività ispettiva e a tal riguardo appare opportuna, in coerenza con gli indirizzi del CIV, la predisposizione di un'apposita procedura informatica che consenta di rilevare la percentuale degli incassi a fronte di quanto accertato per evasione contributiva, anche con riferimento al fenomeno dell'emersione dall'economia sommersa.

3.4 Il sistema dei controlli interni

L'Istituto, allo scopo di adeguare il proprio sistema dei controlli alle innovazioni introdotte in materia dal Decreto legislativo n° 286/1999, con le delibere del Consiglio di Amministrazione del 5 luglio 2000 e n° 409 del 26 luglio 2000, ha ridefinito un sistema organico di "Funzioni di controllo", comprendente oltre al controllo di regolarità amministrativo contabile, il controllo di gestione, il controllo strategico ed il controllo di valutazione della dirigenza.
Queste due ultime forme di controllo sostituiscono le competenze precedentemente attribuite all'ufficio di controllo interno, in base alla normativa previgente.

Valutazione e controllo strategico

Il Collegio di direzione dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico si è insediato in data 3 aprile 2001, dopo la designazione del secondo membro esterno, avvenuta con

determinazione del Presidente dell'INPS del 28 marzo 2001, ed ha iniziato la propria attività con la predisposizione del piano per l'anno 2001 che, in una linea di continuità con le attività già svolte dall'Ufficio sopracitato, ha incentrato l'attenzione, elaborando degli specifici report, sui seguenti temi:

- "Aggiornamento dell'indagine conoscitiva sul fenomeno delle giacenze nell'area liquidazione e ricostituzione delle pensioni" (giugno 2001)
- "Processo di liquidazione e contenzioso dei trattamenti pensionistici INPS e dell'invalidità civile" (giugno 2001)
- "Contenzioso giudiziario. I pignoramenti" (luglio 2001)
- "Nota informativa sui rendiconti delle gestioni artigiani e commercianti negli esercizi 1999 e 2000" (ottobre 2001)
- "Nota informativa sulla G.E.T.I." (ottobre 2001)
- "Indagine conoscitiva sull'area delle pensioni in regime di Convenzione internazionale" (novembre 2001)
- "Analisi dei flussi di contenzioso giudiziario nell'area prestazioni" (dicembre 2001)

Anche sulla scorta delle conclusioni e indicazioni dei suddetti documenti, l'Istituto ha promosso una serie di piani ed interventi per giungere, anche se non nell'immediato, a ridurre le cennate criticità ad un valore fisiologico nell'arco dei prossimi anni.
In definitiva dall'esame delle attività svolte si rileva un incremento dei controlli effettuati anche se questi non sempre si appalesano coerenti con le nuove funzioni che l'ufficio, in base alla normativa sopraevidenziata, è tenuto a svolgere, specie in ordine alla verifica della corrispondenza degli atti di gestione con le linee di indirizzo formulate.

Il controllo ispettivo

La Direzione, deputata al controllo sulla regolarità amministrativa e contabile degli atti e dei procedimenti è intervenuta con indagine a carattere sanzionatorio e di prevenzione e verifica, là dove i rischi di comportamenti anomali sono apparsi più elevati. L'azione ispettiva si è sviluppata sulle due direttrici delle "ispezioni" e delle "inchieste" nel caso di fatti o comportamenti lesivi per l'Istituto che abbiano configurato ipotesi di illeciti penali, anche per accertare eventuali danni e connesse responsabilità da parte di dipendenti.

Nel corso dell'anno 2001 è stata svolta anche un'intensa attività di vigilanza sulle strutture periferiche, in particolare per quanto riguarda l'individuazione della contraffazione di tessere assicurative, nonché la rilevazione di posizioni assicurative artefatte.
Su oltre 2400 posizioni esaminate, sono state accertate numerose manomissioni. I relativi accertamenti sono tuttora in corso.
In particolare sono già stati individuati 95 accrediti contributivi irregolari, già denunciati all'A.G.

La relativa contribuzione invalida, proveniente da tessere assicurative, da rapporti di apprendistato e da distacchi sindacali falsi, è stata resa inoperante.
Sono state annullate altresì prestazioni assicurative sia nel settore pensionistico, sia in quello delle prestazioni a sostegno del reddito.
A seguito degli interventi sono state annullate n° 62 pensioni, con indebiti della consistenza di quattro miliardi e mezzo di lire per il solo capitale e sono stati individuati indebiti esborsi di somme con la falsa causale di prestazioni per disoccupazione agricola e tubercolosi per oltre settecento milioni di lire, per il solo capitale.
I relativi recuperi sono, allo stato, di importo pari a un miliardo e quattrocento milioni di lire.

Per gli illeciti sulla disoccupazione e tubercolosi, la Corte dei Conti, cui i fatti sono stati denunciati, ha già chiamato a giudizio per responsabilità amministrativa, previo sequestro conservativo del patrimonio, il responsabile delle manomissioni.

Il procedimento disciplinare, attivato nei confronti del dipendente, è attualmente sospeso in attesa della definizione del connesso procedimento penale.
Sono stati attivati, sulla base degli interventi dell'Ispettorato, ulteriori 4 procedimenti disciplinari.

Per quanto riguarda le verifiche promosse dal Ministero del Tesoro nei confronti di strutture della Pubblica Amministrazione, l'Istituto ha ricevuto 17 visite ispettive, svolte nei confronti di strutture centrali e periferiche. In proposito la Direzione Centrale Ispettorato, svolge il compito di coordinare e predisporre, per la firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le risposte ai rilievi conseguenti alle visite ispettive.
Nel corso del 2001 sono stati evasi oltre cento rilievi.
Da dette attività di controllo, allo stato, non risultano essersi verificate ipotesi di danno erariale, bensì talune discrasie operative, per la cui normalizzazione l'Istituto ha interessato le strutture competenti.

Nel primo semestre del 2001 sono stati sottoposti a verifica 9 uffici legali, scelti a campione sul territorio nazionale, in particolare per quanto riguarda l'attività di recupero crediti, rimasta in gestione diretta all'Istituto, dopo l'operazione di cartolarizzazione dei crediti.
Circa lo svolgimento di verifiche sulla regolarità dello svolgimento di attività extra ufficio dei pubblici dipendenti (art.1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996 n° 662) nel corso del 2001 è stata completata la verifica della posizione di 360 dipendenti, la cui campionatura è stata tratta dall'incrocio dei dati risultanti dagli archivi automatizzati del personale dipendente dell'INPS con quelli forniti dal Ministero delle Finanze per i titolari di partita IVA.

Per il tramite delle strutture regionali sono stati sottoposti a controllo i dipendenti titolari di partita IVA aperta, che non risultavano aver presentato richiesta di autorizzazione ad attività extra ufficio.
Sono state normalizzate le posizioni non regolari e, per un solo caso, vi è stato l'intervento dell'Ispettorato del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si avvale, per gli accertamenti, della Guardia di Finanza con poteri della polizia giudiziaria. Nella circostanza gli accertamenti esulavano dagli ordinari poteri propri dell'attività amministrativa.

Il controllo di gestione

La fase attuativa in tale campo, promossa dalla delibera n. 380 del 5 luglio 2000, sta evolvendosi, seppur lentamente a regime, mediante alcune iniziative di monitoraggio dell'andamento produttivo nelle singole aree di intervento dell'Istituto.
La metodologia adottata s'impernia sull'utilizzazione del "Piano-budget" che costituisce lo strumento sistematico e tangibile per assicurare in modo coordinato un certo grado di sicurezza e di coesione alla programmazione e al controllo direzionale. Tale strumento si compone di una relazione, un piano di produzione, un piano delle attività indirette, un insieme di indicatori.

Una funzione importante svolge il "sistema degli indicatori" inteso a rilevare, in particolare:

- la tempestività nella definizione dei prodotti, calcolata sulla base di un tempo soglia ritenuto ottimale (esempio: pensioni liquidate entro un tempo soglia);
- la regolarità formale e sostanziale nella concessione delle prestazioni, calcolata sulla base della percentuale di irregolarità riscontrate in sede di controllo campionario (esempio: pensioni liquidate con errori rispetto al totale delle pensioni esaminate);
- l'economicità del servizio, calcolata sulla base del rapporto tra costo e il fenomeno economico connesso (esempio: rapporto tra costo totale dell'attività di recupero crediti e importo totale dei crediti recuperati);
- il livello della produzione efficace, calcolata sulla base del rapporto tra due fenomeni gestionali connessi (esempio: pensioni liquidate in prima istanza sul totale delle pensioni liquidate);
- il livello di gradimento dell'utenza, calcolato sulla base dei risultati di un'indagine campionaria qualitativa.

Gli indicatori, così come individuati, sono il presupposto del sistema di valutazione cui correlare l'erogazione dei sistemi incentivanti. In tale contesto, gli indicatori riferiti all'economicità della gestione costituiscono un utile parametro aggiuntivo per la valutazione dell'operato dei dirigenti. A tal fine l'Istituto si sta dotando di un sistema di Contabilità industriale, che a tuttoggi è ancora in fase di sperimentazione.

In concreto, il suddetto controllo si è rivolto in particolare nel:

- Processo assicurato pensionato
- Processo prestazioni a sostegno del reddito
- Processo gestione conto aziende
- Contenzioso

Più in particolare le attività dell'anno 2001 sono state rivolte:

- alla realizzazione del - Piano ordinario delle attività - articolato in processo di gestione contoaziende - che ha riguardato i prodotti cosiddetti "strategici", caratterizzati da una serie di obiettivi diretti ad assicurare il mantenimento della funzionalità delle strutture , in termini di conferma e stabilizzazione dei risultati raggiunti;
- all'applicazione del "Contratto collettivo nazionale integrativo del personale dell'INPS", attuativo del "Contratto collettivo nazionale di lavoro 1998/2001 del 16 febbraio 1999 per il personale del comparto degli enti pubblici non economici", che ha comportato nell'ambito del processo produttivo:

  1) la conferma degli standard nei processi primari (Gestione conto Assicurato/Pensionato e Gestione conto Aziende) a valenza nazionale;

  2) la realizzazione dei progetti speciali prioritari connotati per la previsione di una serie di obiettivi nazionali.

Al riguardo la Corte, pur apprezzando le iniziative intraprese, sottolinea la necessità che si addivenga nel più breve tempo possibile alla definizione di una più efficace e organica metodologia idonea ad incidere in maniera sostanziale sul miglioramento dei servizi dell'Istituto, garantendone l'efficacia, l'efficienza e l'economicità al fine di ottimizzare, anche mediante tempestive proposte correttive il rapporto tra costi e risultati.

3.5 L'Informatizzazione dei servizi

Nel 2001 l'Istituto, nell'ambito del sistema informativo, ha privilegiato, in modo particolare, le tecnologie di telecomunicazione, ciò per incidere fortemente sulla trasformazione dei processi e sull'interazione con imprese, cittadini ed istituzioni.
Gli interventi di sviluppo e gli investimenti per l'evoluzione del sistema informativo hanno consentito di realizzare un'integrazione tra i sistemi di più vecchia concezione

(sviluppati negli anni '70), cosiddetti sistemi legacy, che contengono la gran parte del patrimonio informativo dell'Istituto, ed il mondo Internet.
Di conseguenza, il Sistema Informativo dell'INPS si sta configurando come un sistema flessibile, in grado di adattarsi allo sviluppo tecnologico. Ciò ha consentito all'Istituto di procedere nella graduale trasformazione verso il modello della web-company, portandone a compimento anche le prime realizzazioni, che riguardano:

- la virtualizzazione dei punti di accesso e fruizione dei servizi: gli utenti non debbono necessariamente recarsi in sede e possono usufruire dei servizi 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, indipendentemente dalla localizzazione fisica;

- la differenziazione ed la trasparenza dei canali di accesso: agli utenti è offerta la possibilità di scegliere il canale di accesso ai servizi più congeniale, oltre la Sede sul territorio, il canale internet, il telefono, l'e-mail, gli sportelli self-service; inoltre la possibilità di ricorrere agli intermediari, quali Patronati, CAF, Consulenti ed Associazioni di categoria che colloquiano telematicamente con l'Istituto;

- l'omogeneità del servizio offerto tramite i diversi canali, garantita dal fatto che i servizi fruibili sono i medesimi, con lo stesso livello di qualità, atteso che lo sviluppo informatico dei servizi per i diversi canali avviene in modo parallelo;

- l'offerta di servizi automatizzati, in tempo reale, coinvolgendo attivamente l'utente nei processi aziendali (supportandolo nell'uso delle nuove tecnologie) e semplificando i rapporti con l'Istituto, così come indicato dalle direttive per l'e-government;

- la riduzione dei supporti cartacei sostituendoli con i supporti elettronici e ottici, con il duplice obiettivo di realizzare una gestione quanto più possibile automatizzata dei processi istituzionali e di rispondere ad esigenze di tipo economico (trasformando gli archivi cartacei in formato elettronico, con la conseguente possibilità di mobilizzare vaste superfici attualmente utilizzate esclusivamente per la conservazione di documenti).

Tale azione ha prodotto una soddisfacente risposta degli utenti telematici, che sono cresciuti rapidamente nel corso dell'anno, come testimoniano i dati riportati in seguito.

Per quanto riguarda l'utilizzo di Internet come canale di comunicazione con l'Istituto, nel corso del 2001 sono stati erogati servizi e scambiati documenti per oltre 21 milioni di transazioni.

Documenti scambiati con gli utenti tramite internet	17.071.369
Servizi erogati via internet	3.966.895
Totale	*21.038.264*

Tale positivo andamento è proseguito anche successivamente, se si considera che il numero dei servizi erogati on-line è andato costantemente crescendo: ad es. il numero dei servizi on-line per i cittadini (estratto contributivo e calcolo della pensione, duplicato documenti individuali, iscrizione delle colf, richiesta del PIN) erogati nel 2002 è stato più del quadruplo di quelli del 2001.
Anche per quanto riguarda il Call Center, si registra un aumento nel corso del 2001 del numero degli utenti e dei servizi erogati. Il Call Center, come è noto, viene a configurarsi come un'alternativa all'utilizzo degli sportelli delle Agenzie sul territorio: nel corso del 2001 ha gestito 3.695.496 telefonate.

Andamento quantitativo e qualitativo della spesa informatica

Per un'analisi della spesa per l'informatica, occorre considerare che i flussi nell'anno 2001 sono stati orientati verso i seguenti macro-obiettivi:

1. sviluppo del sistema informativo: realizzazione della web-company con attivazione di servizi telematici per le aziende, per i cittadini e per i loro rappresentanti, attività di cooperazione per le pubbliche amministrazioni, sviluppo parallelo dei canali Internet, Intranet e Call Center

2. ottimizzazione del sistema informatico, funzionale ai processi interni ed alle attività delle agenzie ed alla gestione dei nuovi mandati istituzionali

3. funzionamento corrente, manutenzione e adeguamento evolutivo del sistema informativo, investimenti che hanno consentito il rinnovamento dei posti di lavoro, superando l'obsolescenza segnalata nel referto per l'esercizio 2000, una maggiore

funzionalità della rete, l'innalzamento dei livelli di sicurezza del sistema informativo, oltre all'adeguamento del sistema all'Euro.

In particolare, tra i servizi telematici che l'Istituto ha realizzato nel corso del 2001, si segnalano:

- invio delle dichiarazioni mensili delle aziende - DM/10 telematico
  il numero delle dichiarazioni trasmesse tramite Internet è cresciuto con tassi di crescita diversi, il fenomeno ha riguardato tutte le regioni italiane.

Dichiarazione DM/10 trasmesse via Internet

ANNO 2001	ANNO 2002	Dicembre 2001	Dicembre 2002
2.384.276	8.265.573	439.094	830.435

- il servizio di assegnazione del PIN (Personal Identification Number) agli utenti tramite Internet, Intranet e Call Center, nell'assegnazione del PIN sono garantiti privacy e sicurezza. La distribuzione è cominciata nel mese di dicembre 2001 (2.023 PIN assegnati in pochi giorni) e nel corso del 2002 ne sono stati assegnati tramite Internet circa 380.000;
- l'estensione dei sistemi di gestione informatizzata dei documenti a tutte le sedi e la realizzazione del protocollo informatico, sistemi che consentono di risparmiare milioni di fogli di carta;
- i servizi per la previdenza in agricoltura: servizi di controllo e invio delle denunce aziendali, servizi di invio personalizzato agli utenti dell'estratto conto aziendale, estratto versamenti ordinari, estratto versamenti per condono, da parte del Call Center;
- il Portale dei Servizi Integrati alle Imprese, che è attualmente in corso di sperimentazione, con le Camere di Commercio, l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate e che rappresenta uno sportello unico di accesso da parte delle aziende per tutti gli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione;
- il nuovo mandato istituzionale di gestione dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), per il quale è stato realizzato l'intero sistema informativo, entro i 120 giorni previsti dalla normativa (nei mesi di giugno e luglio 2001, sono stati pubblicati i due decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione della banca dati relativa al calcolo annuale dell'Indicatore per i nuclei familiari che richiedono una prestazione sociale

agevolata). L'Istituto ha realizzato il sistema informatico, in architettura web, che è entrato in funzione nel mese di agosto, attualmente circa 7.000 comuni trasmettono telematicamente le dichiarazioni ISEE:

•

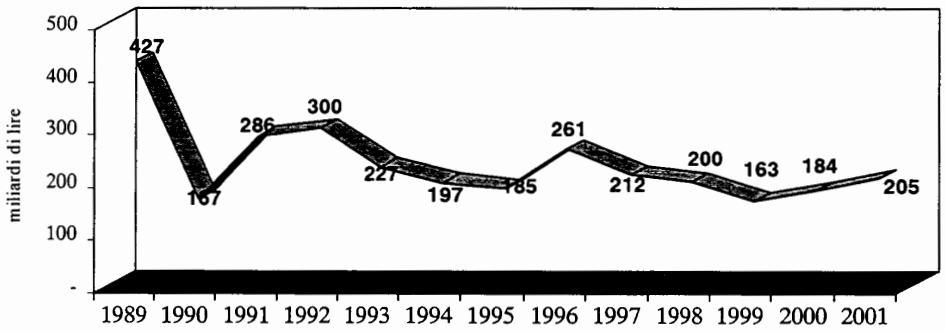
	2001	2002
Numero dichiarazioni	30.761	332.499
Numero soggetti	106.776	917.850

- il ridisegno dei flussi di lavoro interni, tramite la nuova rete intranet ed i sistemi di workflow, in particolare per quanto riguarda le applicazioni per la gestione dell'iscrizione a ruolo dei crediti e della cessione, la gestione degli avvisi bonari, la sospensione e gestione delle cartelle esattoriali, la gestione delle domande di iscrizione dei lavoratori domestici, la gestione del Casellario dei Pensionati.

Dal punto di vista dello sviluppo delle procedure applicative, l'Istituto ha realizzato un sistema di produzione del software modulare per cui un'unica procedura può essere utilizzata dai posti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto, attraverso la rete intranet, dagli operatori del Call Center, dai cittadini da casa propria e da istituzioni esterne (Comuni, Patronati, Caf,...) attraverso Internet.
Inoltre l'interoperabilità realizzata tra i sistemi consente anche di visualizzare su internet/intranet e call center i dati presenti sui sistemi centrali, che contengono le grandi banche dati istituzionali, d'interesse nazionale (banca dati anagrafica, pensioni, assicurati, aziende).

Il prospetto seguente presenta l'andamento delle spese per l'informatica nel periodo 1989-2001. Nel corso di oltre 10 anni, la spesa per l'informatica è stata caratterizzata da una certa discontinuità in quanto correlata agli investimenti ritenuti necessari.

Spese area informatica 1989-2001



Nel 2001 la spesa per l'informatica della Direzione Centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni è stata di 205.153 milioni di Lire (105.953 migliaia di Euro), presentando, rispetto ai dati del consuntivo 2000, un incremento di 21.292 milioni di Lire, pari al 11,6%.
Le spese in conto capitale, per l'acquisizione di macchine ed attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati sono aumentate di circa 8.500 milioni di Lire (aumento pari al 18,61%), le spese per l'acquisizione di programmi software e di apparecchiature informatiche, sono aumentata di 883 milioni di Lire, pari ad un incremento del 2,43%.

Gli oneri connessi alla trasmissione dati hanno registrato un aumento di 2.623 milioni di Lire, pari al 5,97%, le spese per il materiale di consumo sono invece diminuite del 42% pari a 762 milioni di Lire.
L'Istituto, per l'acquisizione di beni e servizi informatici, si avvale di regola delle procedure di gara, tranne nei casi in cui, dopo analisi di mercato, risulti un unico prodotto rispondente ai requisiti indispensabili a garantire un necessario livello di qualità e di efficienza del Sistema Informativo.

Nel confronto evidenziato nel seguente prospetto, tra i flussi di spesa per l'informatica di tutte le amministrazioni centrali e gli enti pubblici, come analizzati dall'Aipa per il 2001, si rileva che il posizionamento dell'Istituto sia sostanzialmente equilibrato tenuto conto dei servizi erogati, dell'ampiezza degli utenti, delle capacità del sistema Informativo, dei termini di patrimonio applicativo, e delle dimensioni delle basi dati ed estensione della rete di trasmissione dati.

Tipologia contrattuale	Amministrazioni Centrali	Enti Pubblici	Inps
♦ Gare	26%	18%	67%
♦ Procedure negoziate	74%	82%	33%

Monitoraggio dei contratti di grande rilievo

Il Decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 prevede il monitoraggio dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati, determinati come "contratti di grande rilievo". La definizione dei contratti di grande rilievo è stata formulata dall'Autorità per l'Informatica con deliberazione 49 del 9 novembre 2000, nei seguenti termini: contratti che abbiano un valore, al netto di IVA, superiore a 25 (venticinque) milioni di euro, ovvero, in caso di contratti con validità pluriennale, superiore a 5 (cinque) milioni di euro in media ogni anno e che, in entrambi i casi, prevedano una percentuale del valore uguale o superiore al 60% a copertura dell'erogazione di servizi ict e/o di attività di sviluppo software.

Per l'anno 2001, non sono attivi contratti di grande rilievo di competenza della Direzione Centrale Sistemi Informativi, tranne il contratto per l'adesione alla RUPA - Rete Unitaria della P.A., stipulato sulla base della gara e dei contratti quadro realizzati dall'Aipa, i cui livelli di servizio sono costantemente verificati dal Centro Tecnico, istituito ai sensi dell'art. 17, comma 19, della legge n. 127 del 15.5.1997 per la supervisione ed il controllo dei contratti con le Società fornitrici dei Servizi di trasporto unificato e per l'interoperabilità e l'assistenza alle Amministrazioni. Attualmente è un'unità organizzativa collocata ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n.340 del 24.11.2000, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in posizione di autonomia amministrativa e funzionale.

3.6 Le consulenze

Nel corso dell'anno, oggetto del presente referto, l'utilizzo da parte dell'Istituto di soggetti esterni, ha comportato l'assunzione a carico dei competenti capitoli di spesa di impegni per complessivi 25.441 milioni.

In ordine alle spese per consulenze, inerenti al funzionamento degli Organi Collegiali, sono stati assunti impegni complessivi per 23,3 milioni.

Ammontano, invece, a circa 189 milioni le spese per consulenze legali esterne autorizzate dal Consiglio di Amministrazione in relazione a controversie in cui il Consiglio ha ritenuto opportuno rafforzare la difesa dell'Istituto assunta dalla propria Avvocatura, con l'apporto di qualificati avvocati esterni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio finanziario 2001 le spese per i servizi di assistenza e consulenza connessi con la dismissione del patrimonio immobiliare sono aumentate a 22.100 milioni rispetto ai 1.500 milioni dell'esercizio 2000, anno in cui è stata imputata per la prima volta la spesa.

L'Istituto, anche nel corso del presente esercizio, si è avvalso di alcuni esperti in materia cartografica e tipografica e di periti per la verifica delle forniture e per accertamenti tecnici sulle pubblicazioni dell'Istituto, per i quali sono stati impegnati 31,2 milioni.

Infine, sono state impegnate, su apposito capitolo, spese straordinarie per circa 3.098 milioni, connesse alle operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti, ai sensi dell'art.13 della legge n. 448 del 1998.

Conclusivamente, la Corte, prendendo atto dell'entità del fenomeno e delle particolari finalità che hanno motivato l'affidamento dei predetti incarichi, ancora una volta raccomanda che il ricorso ad incarichi esterni sia rigorosamente limitato ai casi strettamente indispensabili e particolari che non possono essere soddisfatti, per la mancanza di specifiche professionalità, dal personale e da strutture interne.

Va, comunque, ribadito che, nel conferimento delle consulenze, l'Istituto è tenuto non soltanto al rispetto dei criteri prescritti dall'art.7 comma 6 del decreto leg.vo n.29 del 1993 e successive modificazioni, ma parimenti dei principi di economicità, di efficienza e di efficacia cui deve sempre essere improntata la sua attività.

Si rinnova, infine, l'invito all'Istituto affinchè, per ciascun incarico, sia acquisita la documentazione dell'attività svolta dai consulenti ai fini del necessario controllo, anche da parte del Collegio dei Sindaci, sulla congruità della stessa in relazione alla piena realizzazione dell'oggetto dell'incarico.

3.7 Il contenzioso

Già nei precedenti referti è stata rilevata la situazione in vero allarmante dell'accumulo del contenzioso che al 31 dicembre 2000 ammontava a 994.712 controversie.
La situazione è alquanto migliorata nel corso del 2001 se si considera che alla fine di detto esercizio risultano giacenti 880.995 giudizi con una diminuzione di 113.717 cause.
A fronte, infatti, della predetta giacenza di 994.712 cause, nell'anno 2001 risultano iniziati 281.061 nuovi giudizi e definiti 394.778.
In particolare:

a) Le sentenze rese

Sono state 191.399 nel 2001, rispetto alle 93.781 nel 2000.

ANNO	Favorevoli	%	Sfavorevoli	%	Totale
2000	**40.649**	43,34%	**53.132**	56,66%	**93.781**
2001	**92.911**	48,54%	**98.488**	51,46%	**191.399**

b) Giudizi definiti per abbandono

Sono stati 23.992 nel 2001, rispetto ai 7.777 nel 2000.

ANNO	Abband. INPS	%	Abband. parte avversa	%	Totale
2000	**1.369**	17,60%	**6.408**	82,40%	**7.777**
2001	**2.481**	10,34%	**21.511**	89,66%	**23.992**

c) Giudizi definiti per cessata materia del contendere

Sono stati 179.387 nel 2001, rispetto ai 86.265 nel 2000.

Dai suddetti dati è possibile individuare le seguenti principali tipologie:

1) Giudizi per prestazioni pensionistiche, escluse quelle derivanti da invalidità o inabilità: la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata di 132.759 cause di cui 22.589 per interessi e rivalutazioni (17,02%), 34.291 per adeguamento alle sentenze della Corte Costituzionale n.495/93 e n.240/94 (25,83%). Al 31 dicembre 2000 era stata 249.653, di cui 22.637 per interessi e rivalutazione (9,07%), 136.806 per adeguamento alle citate sentenze della Corte Costituzionale (54,80%).

2)Giudizi per prestazioni derivanti da invalidità o inabilità con esclusione dell'invalidità civile: la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata di 64.026; al 31 dicembre 2000 era stata di 72.574.

3)Giudizi per prestazioni temporanee: la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata di 348.308 cause, di cui 55.360 per interessi e svalutazione (15,89%), 105.884 per rivalutazione dell'indennità ordinaria di disoccupazione (30,40%), 40.053 per calcolo del salario medio su talune prestazioni temporanee (11,50%). Al 31 dicembre 2000 era stata 381.718, di cui 51.072 per interessi e svalutazione (13,38 %), 142.347 per rivalutazione dell'indennità ordinaria di disoccupazione (37,29%), 36.637 per calcolo del salario medio su talune prestazioni temporanee (9,60 %).

d)Giudizi per invalidità civile: la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata di 152.442 (17,30% del totale giacenze); al 31 dicembre 2000 era stata 112.137 (11,32% del totale giacenze).

e)Giudizi per opposizione a ruoli esattoriali : la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata 27.716; al 31 dicembre 2000 era stata di 2.374. La tendenza è quindi verso un notevole aumento.

f)Le cause per interessi e svalutazione

Nel 2001 risultano giacenti n. 183.833 giudizi per interessi e svalutazione (su prestazioni pensionistiche, temporanee e rivalutazione delle indennità di disoccupazione); nel 2000 con la stessa tipologia ne risultavano n. 216.056 giudizi.

Dai dati sopra esposti conseguirebbe una certa inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, tendenza confermata anche nel corso del 2002 ove si consideri che al 30/06/02 il numero di giudizi era pari a 829.521, di cui 175.360 relativi agli invalidi civili.

Indubbiamente, la particolare attenzione rivolta dagli Organi gestionali dell'Istituto al fenomeno del contenzioso, che alla fine dell'anno 2000 sfiorava un milione di cause, sembra aver prodotto miglioramenti, soprattutto dal punto di vista organizzativo.

Il "Rapporto sul contenzioso giudiziario" del 4/09/01, predisposto dall' Avvocatura e portato all'esame del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, conteneva una descrizione dettagliata del fenomeno del contenzioso previdenziale, ne evidenziava l'andamento, la composizione e le tipologie principali, individuando le aree di più grave criticità nel Lazio, in Puglia, in Campania e in Calabria.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito di ciò, ha impegnato il Direttore Generale :

- ad attuare le iniziative organizzative necessarie a ricondurre a normalità le cause del contenzioso, anche mediante la predisposizione di specifici piani di recupero opportunamente monitorati;
- a rafforzare i processi di integrazione tra area amministrativa e area legale mediante l'attivazione delle necessarie misure informatiche ed organizzative;
- a formulare proposte di modifiche normative, che agevolino l'operatività dell'Istituto sotto il profilo gestionale e procedurale.

A seguito di tale iniziativa, la tecnostruttura ha condotto presso le Direzioni Regionali per la Calabria, la Campania, il Lazio e la Puglia approfondite analisi, finalizzate a mettere a punto, sulla base delle indicazioni contenute nella delibera n. 289/01, iniziative di revisione organizzativa e di analisi della situazione operativa relativa alle Sedi di quelle regioni, caratterizzate dalle maggiori situazioni di criticità.

Alla luce delle relative risultanze la tecnostruttura ha delineato il quadro delle iniziative che sono state poi portate all'esame del Consiglio di Amministrazione, che le ha approvate, unitamente a degli specifici piani regionali di recupero, per arrivare alla normalizzazione delle situazioni critiche anche con l'attivazione di un costante monitoraggio dell'andamento del contenzioso giudiziario ed amministrativo.

Nel contempo, sono state avviate, a supporto, le seguenti azioni:

- l'elaborazione dell'aggiornamento delle tabelle delle materie e degli argomenti utilizzate per la gestione della procedura SISCO;
- un nuovo criterio statistico che consentirà una lettura più completa ed accessibile della tipologia del contenzioso esistente;
- il collegamento della procedura SISCO con l'archivio unico dell'anagrafica ARCA;
- l'ampliamento delle potenzialità della procedura informatica SISCO;
- l'avvio di una procedura informatica volta a favorire il colloquio tra area amministrativa, area legale ed area medico-legale, e per consentire, tra l'altro, la tempestiva conoscenza della data di inizio delle operazioni peritali sì da permettere la puntuale partecipazione alle stesse dei consulenti medici dell'Ente;
- la costruzione di un sistema che consentirà un costante e continuo flusso di comunicazioni tra Uffici amministrativi e Uffici legali, realizzando il processo di integrazione delle procedure informatiche;
- l'introduzione, nelle procedure di calcolo delle prestazioni temporanee, di modifiche finalizzate alla liquidazione degli interessi contestualmente al pagamento delle prestazioni.

In definitiva il piano di normalizzazione delle giacenze, messo a punto dall'Istituto è improntato:

- alla immediata esecuzione delle sentenze di condanna, anche in base al solo dispositivo;

- alla sistemazione dei giudizi conclusi, ma risultanti ancora giacenti per mancato aggiornamento delle informazioni gestite dalla procedura SISCO;
- alla richiesta della declaratoria di cessazione della materia del contendere a seguito della puntuale segnalazione da parte degli uffici amministrativi dell'avvenuto pagamento di prestazioni e/o oneri accessori;
- alla definizione dei giudizi i cui ricorsi sono stati notificati in epoca anteriore al 1997 (applicazione sentenze 314/85, 240/94 e 495/93 Corte Cost., sentenze sulla rivalutazione dell'indennità di disoccupazione straordinaria agricola e quanto altro, in genere materie per le quali l'Istituto ha ritenuto fondate le pretese avverse).

Non può per altro non segnalarsi come il contenzioso in materia di invalidità, a causa della frammentazione della linea del processo concessione/erogazione delle prestazioni in capo a diversi soggetti gestori, sta producendo, sin dall'autunno del 1998, un costante aumento delle giacenze con innegabile dispendio di risorse economiche soprattutto nella fase esecutiva delle sentenze emesse.

A tale ultimo proposito, lo stesso C.I.V., nella recente seduta del 30/7/2002, ha sollecitato " gli Organi istituzionali a riconsiderare il percorso di erogazione delle prestazioni agli invalidi civili, per giungere all'unificazione della linea di processo concessione-erogazione nella competenza di un unico Ente".

In buona sostanza, causa la mancata individuazione di un unico centro di responsabilità a cui affidare i compiti di accertamento e di erogazione, nel corso dell'anno 2001 si è passati da una giacenza al 01/01 di 112.137 cause a 152.422 al 31/12, con un incremento ancora più marcato nel corso del primo semestre del 2002, sino a raggiungere 175.360 giudizi al 30/06, laddove solo all'inizio dell'anno 2000 la giacenza era di 53.777 cause.

In notevole aumento, anche se i numeri non sono paragonabili a quelli sopra esposti, appaiono i giudizi per opposizione a ruoli esattoriali, che vertono in particolare modo sulla legittimazione dell'I.N.P.S., della S.C.C.I. S.p.A. e dei concessionari a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina ex D.Lgs. 46/99 nonché sulle questioni attinenti l'esistenza e l'esatta quantificazione dei crediti.

In tema di revisione della normativa che, talvolta, suscita problemi interpretativi atti a determinare un possibile contenzioso, va segnalato che nel corso del 2001 sono giunti a conclusione i lavori della Commissione per lo studio e la revisione della normativa processuale del lavoro, istituita nel 2000 presso i Ministeri di Grazia e Giustizia e del

Lavoro, che aveva recepito alcune importanti proposte di modifica formulate dall'Avvocatura dell'Istituto, ma nessuna attuazione è stata finora data ai diversi progetti elaborati.

Né migliore sorte ha avuto la delega al Governo contenuta nell'Art. 9, comma 6 della legge 30 marzo 2001 n. 152 < Nuova disciplina per gli Istituti di patronato e di assistenza sociale >, che aveva dato luogo alla costituzione di un gruppo misto di lavoro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'adeguamento delle disposizioni di cui all'Art. 410 c.p.c. alla particolarità della materia ed all'intervento dei patronati riconosciuti, nonché per l'introduzione di specifiche procedure deflattive per la soluzione delle controversie nelle materie previste dall'Art. 8 della stessa legge, in forme compatibili con il disposto dell'Art. 147 delle disposizioni di attuazione e transitorie del c.p.c..

Anche in quest'occasione, l'Istituto aveva sollecitato alcune modifiche legislative soprattutto in campo processuale.

Per quanto attiene poi alla consistenza degli avvocati in servizio, a seguito del pensionamento di 24 legali nel corso dell'anno, al 31/12/01 essa è di 311 unità su un organico previsto di n. 447 professionisti.

Una siffatta carenza di organico, che peraltro sarà attenuata dalla prossima assunzione in servizio dei 92 avvocati vincitori di concorso, non è priva di negative incidenze specie nelle regioni a più elevata litigiosità.

Conclusivamente la Corte ritiene che in linea di massima possano condividersi le misure di rimedio messe in atto dall'Istituto per fronteggiare l'entità del fenomeno che si traduce in notevole aggravio di spesa per sorte ed onorari oltre che apparire sintomatico di carenze funzionali ed operative con impatto negativo sull'efficacia ed efficienza dell'intera struttura organizzativa.

Si invita, pertanto, a proseguire con il massimo impegno, nelle iniziative intraprese avviando in particolare l'implementazione della procedura SISCO, da tempo richiesta e più volte sollecitata dal CIV, che s'appalesa strumento indispensabile per ovviare allo scollamento tra la fase del ricorso amministrativo e quella del contenzioso giudiziario.

3.8 Acquisizione di beni e servizi

Il sistema degli approvvigionamenti e gli aspetti contrattuali.

L'acquisizione di beni e servizi, unitamente alla realizzazione delle opere, già regolata dal "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, forniture e servizi dell'I.N.P.S." approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 628 del 13 giugno 1995, è attualmente disciplinata da un nuovo regolamento, adeguato all'evoluzione della normativa vigente in materia, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n° 47 del 19 febbraio 2002.

Anche il nuovo regolamento recepisce la filosofia del decentramento, che tende ad allocare, in linea di principio, l'autonomia di spesa presso la Struttura che genera l'esigenza.
L'acquisizione di beni e servizi è, in sostanza, decentrata a livello di Regione e di Sede mentre la Direzione Centrale Approvvigionamento, Logistica e Gestione Patrimonio provvede ad acquisire le strumentazioni ed i servizi necessari a soddisfare le esigenze della Sede Centrale.

La Direzione Centrale provvede inoltre alla stipula di convenzioni per acquisizioni che vengono utilizzate dalle sedi sull'intero territorio ovvero ad acquisire beni per i quali è necessario assicurare una specifica ed uniforme caratterizzazione.

La Direzione Centrale Approvvigionamenti, assicura, altresì, la gestione ed il controllo delle risorse finanziarie necessarie per le locazioni degli immobili utilizzati dall'Istituto per uso strumentale ed esperisce, altresì, le procedure concorsuali relative ai lavori, sia ordinari che straordinari, afferenti gli immobili della Direzione Generale.

La distribuzione delle risorse finanziarie è disposta dal Direttore Generale che assegna alle Sedi Regionali ed ai Direttori Centrali le risorse di bilancio, per la parte di competenza.
Le Direzioni Regionali, successivamente, provvedono a ripartire dette risorse finanziarie alle varie unità operative presenti sul territorio.

E' da osservare, ancora, che nei casi in cui è consentito il ricorso alla trattativa privata multipla ed al sistema in economia l'Istituto si avvale di elenchi delle ditte (art. 55 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, forniture e servizi dell'I.N.P.S.") tenuti dagli uffici centrali (Direzione Centrale Approvvigionamenti, Logistica e Gestione Patrimonio) e periferici, elenchi che sono costantemente aggiornati e revisionati al fine di assicurare la più ampia concorrenzialità fra i partecipanti alle gare.

Nel 2001 la Direzione Centrale Approvvigionamenti, Logistica e Gestione Patrimonio risulta aver emesso n. 820 ordinativi di pagamento per un importo complessivo di circa 120 miliardi, a fronte di n. 854 ordinativi predisposti nel 2000 per un importo di circa 136 miliardi.

Le Strutture periferiche hanno sostenuto spese nell'anno 2001 per £. 434 miliardi circa, a fronte dell'importo di £. 425 miliardi circa utilizzato nel 2000.
Complessivamente le spese sostenute nel corso del 2001 sono state di £ 693.110 milioni a fronte del budget preventivato in £ 768.891 milioni.

Forme di aggiudicazione utilizzate per l'acquisizione di beni e servizi

Preliminarmente, si può rilevare che l'Istituto ha fatto ricorso al sistema delle gare nel 34,88% dei casi e che tra i diversi sistemi di aggiudicazione, nel 29,68 % dei casi, ha utilizzato, sia a livello centrale che periferico, la forma della licitazione privata.

Il ricorso all'Appalto concorso, è stato invece pari soltanto allo 0,28%, ciò sia per la specificità della materia che per il ridotto campo di applicazione di tale forma di contrattazione.
Analogamente anche il ricorso all'Asta Pubblica è risultato assai limitato nel corso dell'anno 2001 essendo stata utilizzata solo nel 4,92% delle gare espletate.

Assai ampio, per contro, è stato il ricorso, sia dalle Strutture centrali che da quelle periferiche, alla "trattativa privata" con la quale sono stati conclusi il 38,54% circa dei contratti posti in essere dall'Istituto.

L'avvalersi di tale forma di contrattazione ha consentito di operare con maggiori margini di discrezionalità nella scelta del contraente, peraltro rimanendo, tranne che per alcuni casi, nei limiti previsti dal citato regolamento.

Ed invero nella più parte dei casi il ricorso alla trattativa privata ha essenzialmente riguardato la locazione degli uffici, così come del resto prevede la legge, la concessione di utenze (acqua, luce, telefono ecc.) riguardanti soggetti che agiscono in sostanziale regime di monopolio, nonché i contratti per i quali il ricorso alla licitazione privata non è andata a buon fine.

Tanto rilevato, in via generale, la Corte non può che ribadire il richiamo ai competenti organi dell'Istituto al più attento utilizzo di tale sistema e, limitatamente a casi in cui siano presenti le condizioni previste dalle vigenti norme e, soprattutto dopo un'attenta verifica della ricorrenza e compresenza di tutti i presupposti, che in concreto legittimano il ricorso a tale procedura.
A tal riguardo è il caso di rammentare che, in base al 5° comma dell'art.24 della Legge 27 dicembre 2002 n.289 (Legge finanziaria 2003), le pubbliche amministrazioni tra cui l'INPS, sono tenute a comunicare alla Corte dei Conti le ipotesi in cui si sia ricorso alla trattativa privata per gli acquisti di beni e servizi.

La realizzazione del contract center integrato

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito dei numerosi interventi della Commissione europea in ordine al contratto stipulato il 4 febbraio 2000 con la società Telecom Italia per l'ampliamento ed integrazione in modalità call center del servizio Pluritel, e per evitare di incorrere nell'apertura della procedura di infrazione da parte della Corte di Giustizia Europea, ha adottato in data 6 agosto 2002 la delibera n.481, con la quale ha dato mandato alla Direzione Generale di procedere – in nome proprio e per conto dell'INAIL – all'indizione di una gara europea per la realizzazione di un call center integrato.
A tale decisione ha fatto quindi seguito la determinazione delle competenti Direzioni centrali con cui è stato autorizzato l'espletamento di una gara di appalto concorso con procedura accelerata per il servizio triennale di contratto di call center in ottica di contract center integrato INPS-INAIL.

Il relativo bando è stato pubblicato sulla gazzetta europea del 14 agosto 2002.

La realizzazione di tale iniziativa, permetterà alle amministrazioni interessate una condivisione del servizio, sfruttando anche le esperienze maturate, ed agli utenti di poter ottenere servizi e informazioni contemporaneamente da parte di INAIL ed INPS, direttamente dalla propria abitazione o dal proprio ufficio, senza recarsi agli sportelli degli enti.

La Corte pur manifestando favore per l'attuazione di forme di integrazione sinergica che si pongano nell'ottica del contenimento della spesa e del miglioramento della qualità del servizio, deve, peraltro rappresentare, con riferimento al caso di specie, l'imprescindibile necessità che, valutata la specificità delle attribuzioni dei due Istituti, vengano studiati meccanismi operativi per attribuire al servizio la massima flessibilità in modo da adeguare le prestazioni alle eventuali diverse esigenze.

In ordine al contratto attualmente in atto con la società Telecom, l'Istituto ne ha pattuito la risoluzione consensuale al momento dell'attuazione del nuovo servizio.

Sempre con riferimento a tale contratto, occorre segnalare che le indagini promosse dalla Procura regionale del Lazio sulla regolarità della procedura adottata ai fini dell'individuazione di un eventuale danno erariale si sono concluse con un provvedimento di archiviazione.

Nella prima tabella che segue si propone un quadro riassuntivo generale, per tipologia di interventi, dei contratti superiori a lire 100 milioni, effettuati complessivamente nell'anno 2001, ed il relativo ammontare della spesa.

Report riassuntivo per tipologia di intervento

Anno 2001 - Contratti di importo superiore a £ 100.000.000 (Iva esclusa)

Tipologia intervento	*N° contratti*	*Importo totale per tipologia*
Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio	*32*	*L. 7.856.474.697*
Beni d'uso e di consumo	*20*	*L. 15.929.351.648*
Gestione manutenzione immobili	*95*	*L. 25.299.897.984*
Locazione uffici	*218*	*L. 61.430.248.104*
Movimentazione immagazzinaggio	*13*	*L. 7.661.494.680*
Pulizia	*46*	*L. 38.576.617.137*
Servizi postali	*78*	*L. 95.791.646.976*
Utenze	*85*	*L. 63.517.687.230*
Vigilanza	*124*	*L. 38.578.307.813*
Totale:	*711*	*L. 354.641.726.268*

Nella seconda e terza tabella vengono riportati, sempre per tipologia di interventi, il numero dei contratti, superiori a 100 milioni, stipulati dalla Direzione Generale e dalle strutture periferiche.

Contratti stipulati dalla Direzione Centrale

Anno 2001 - Contratti di importo superiore a £ 100.000.000 (Iva esclusa)

Tipologia intervento	*N.°contratti*	*Importo totale per tipologia*
Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio	*13*	*L. 4.151.550.066*
Beni d'uso e di consumo	*8*	*L. 14.166.831.593*
Gestione manutenzione immobili	*13*	*L. 8.083.775.480*
Locazione uffici	*1*	*L. 4.354.722.885*
Movimentazione immagazzinaggio	*2*	*L. 5.927.100.000*
Pulizia	*4*	*L. 8.075.582.397*
Servizi Postali	*4*	*L. 68.486.492.167*
Utenze	*12*	*L. 51.543.061.161*
Vigilanza	*1*	*L. 6.658.752.000*
	Totale:	*L. 171.447.867.749*

Contratti stipulati dalle Strutture Periferiche

Anno 2001 - Contratti di importo superiore a £ 100.000.000 (Iva esclusa)

Tipologia intervento	*N.°contratti*	*Importo totale per tipologia*
Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio	*19*	*L. 3.704.924.631*
Beni d'uso e di consumo	*12*	*L. 1.762.520.055*
Gestione manutenzione immobili	*82*	*L. 17.216.122.504*
Locazione uffici	*217*	*L. 57.075.525.219*
Movimentazione immagazzinaggio	*11*	*L. 1.734.394.680*
Pulizia	*42*	*L. 30.501.034.740*
Servizi postali	*74*	*L. 27.305.154.809*
Utenze	*73*	*L. 11.974.626.069*
Vigilanza	*123*	*L. 31.919.555.813*
	Totale:	*L. 183.193.858.519*

Nella tabella che segue vengono evidenziati inoltre gli ammontari complessivi della spesa, per sistema di aggiudicazione sempre per i contratti superiori ai 100 milioni, riferiti all'anno 2001 con i relativi scostamenti riferiti ai singoli sistemi.

Report riassuntivo per sistema di aggiudicazione

Anno 2001 - Contratti di importo superiore a 100.000.000 (Iva esclusa)

Sistema di aggiudicazione	*Importo*	*N.Contratti*	*% su N. totale contratti*
Appalto Concorso	*L. 1.070.960.000*	*2*	*0,28%*
Asta Pubblica	*L. 10.203.908.503*	*35*	*4,92%*
Contratto di adesione	*L. 22.833.715.332*	*93*	*13,08%*
Cottimo fiduciario	*L. 1.798.705.624*	*15*	*2,11%*
Licitazione Privata	*L. 101.977.696.347*	*211*	*29,68%*
Sistema in economia	*L. 709.267.650*	*5*	*0,70%*
Trattativa Privata	*L. 179.255.825.836*	*274*	*38,54%*
Varie	*L. 36.791.646.976*	*76*	*10,69%*
Totale:	***L. 354.641.726.268***	***711***	

Nelle tabelle seguenti vengono specificati, sempre per sistema di aggiudicazione, il numero dei contratti, superiori a 100 milioni, stipulati dalla Direzione Generale e dalle strutture periferiche.

Contratti stipulati dalla Direzione Centrale

Anno 2001 - Contratti di importo superiore a 100.000.000 (Iva esclusa)

Sistema di aggiudicazione	*Importo*	*N.Contratti*	*% su N. totale contratti*
Asta pubblica	*L. 946.468.499*	*3*	*5,17%*
Contratto di Adesione	*L. 8.681.271.319*	*6*	*10,34%*
Cottimo fiduciario	*L. 524.603.000*	*4*	*6,90%*
Licitazione Privata	*L. 34.894.954.972*	*20*	*34,48%*
Sistema in economia	*L. 262.704.650*	*2*	*3,45%*
Trattativa Privata	*L. 116.651.373.142*	*21*	*36,21%*
Varie	*L. 9.486.492.167*	*2*	*3,45%*
Totale:	***L. 171.447.867.749***	***58***	

Contratti stipulati dalle Strutture Periferiche

Anno 2001 - Contratti di importo superiore a 100.000.000 (Iva esclusa)

Sistema di aggiudicazione	*Importo*	*N.Contratti*	*% su N. totale contratti*
Appalto Concorso	*L. 1.070.960.000*	*2*	*0,31%*
Asta Pubblica	*L. 9.257.440.004*	*32*	*4,90%*
Contratto di adesione	*L. 14.152.444.013*	*87*	*13,32%*
Cottimo fiduciario	*L. 1.274.102.624*	*11*	*1,68%*
Licitazione Privata	*L. 67.082.741.375*	*191*	*29,25%*
Sistema in economia	*L. 446.563.000*	*3*	*0,46%*
Trattativa Privata	*L. 62.604.452.694*	*253*	*38,74%*
Varie	*L. 27.305.154.809*	*74*	*11,33%*
Totale:	***L. 183.193.858.519***	***653***	

Spese in economia

Un rilievo specifico, infine, assumono le spese in economia che i regolamenti sopra richiamati individuano, distintamente per centri di spesa, tipologie e limiti massimi di spesa.
Esse sono ammontate nel 2001 a circa 46,7 miliardi che costituiscono il 7,30 della spesa totale.

Nelle tabelle seguenti viene illustrato l'andamento di tali spese distribuito per materia, numero dei contratti e relativi ammontari, nonché gli scostamenti di spesa per gli anni 2000 e 2001 relativi ai contratti superiori a 100 milioni di lire, distinti per tipologia di intervento.

Spese in economia anno 2001

Tipologia intervento	*N. contratti*	*Importo*
Beni d'uso e di consumo	*5524*	*L. 5.762.034.546*
Funzionamento Organi	*1*	*L. 1.001.000*
Altre spese	*160*	*L. 668.635.615*
Gestione manutenzione immobili	*7015*	*L. 22.411.976.531*
Utenze	*1*	*L. 119.675.880*
Pulizia	*1049*	*L. 3.227.737.516*
Arredi, app.sanitari,macchine	*5614*	*L. 9.489.946.220*
Servizi postali	*740*	*L. 3.456.901.480*
Movimentazione	*724*	*L. 1.644.447.957*
Totale:	*20828*	*L. 46.782.356.745*

Scostamenti di spesa anni 2000 / 2001

Tipologia di intervento	*anno 2000**	*anno 2001**	*% scostamento **
Arredi, app.sanitari, macchine per ufficio	*L. 5.503.706.632*	*7.856.474.697*	*42,75%*
Beni d'uso e di consumo	*L. 31.940.462.824*	*15.929.351.648*	*-50,13%*
Gestione manutenzione immobili	*L. 9.572.435.145*	*25.299.897.984*	*164,30%*
Locazione uffici	*L. 56.878.518.446*	*61.430.248.104*	*8,00%*
Movimentazione immagazzinaggio	*L. 7.979.529.632*	*7.661.494.680*	*-3,99%*
Pulizia	*L. 30.680.818.432*	*38.576.617.137*	*25,74%*
Servizi postali	*L. 49.335.610.345*	*95.791.646.976*	*94,16%*
Utenze	*L. 55.727.948.020*	*63.517.687.230*	*13,98%*
Vigilanza	*L. 45.359.555.321*	*38.578.307.813*	*-14,95%*
	L. 292.978.584.797	*354.641.726.269*	

** Importo totale, per tipologia di intervento, dei contratti in essere negli anni, rispettivamente, 2000 e 2001, di valore superiore a 100 milioni di lire (Iva esclusa).*

*** Scostamento, in percentuale, tra i valori relativi nell'anno 2001 e nell'anno 2000.*

4 IL PERSONALE

4.1 Il personale in servizio

Il personale in servizio al 31 dicembre 2001 ammonta complessivamente a 33.377 unità rispetto ad una dotazione organica di 36.052 (- 2.675).
A fronte di un numero così elevato di vacanze organiche è stato valutato come necessario un incremento dell'attuale consistenza di personale di almeno 500 unità.
A tale scopo , già nel corso del 2000, è stato avviato un piano di acquisizione di risorse per l'area informatica e per l'area legale le cui rispettive procedure concorsuali sono già state completate.

E' stato, inoltre, definito il seguente piano di reclutamento:

- 500 unità (area B, posizione B1) da destinare alle strutture di produzione;
- 100 unità (area C, posizione C1) per le esigenze delle aree di direzione generale;
- 150 infermieri professionali (area C posizione C1) con contratto part-time;
- 11 stenografi resocontisti (area C, posizione C1).

Quanto alle modalità di inserimento delle unità per le quali sono state indette le selezioni, l'Istituto ha ritenuto di far ricorso ai contratti di formazione e lavoro, considerato che in tal modo si realizzano condizioni positive per acquisire personale di giovane età, con livello di scolarità adeguato ai profili professionali richiesti e residente nelle aree interessate ai processi di reclutamento, eliminando così, fin dall'origine la problematica dei trasferimenti di personale .
La strategia di reclutamento di personale prevede anche l'adozione delle procedure di passaggio di personale nei ruoli dell'Istituto a seguito di processi di mobilità nell'ambito della pubblica amministrazione (art. 30 del D. Lgs. n. 165 del 2001).

In tale ottica , sono stati adottati diversi provvedimenti di mobilità che allo stato rappresentano circa il 60% rispetto alle unità deliberate (oltre 2.170).

Già nella precedente relazione si è fatto cenno della rilevata esigenza di un profondo processo di riqualificazione dei dipendenti nelle nuove figure professionali richieste dall'organizzazione del lavoro per processi.
In tale logica è stato così sviluppato un modello organizzativo che ha puntato al superamento del modello gerarchico di divisione del lavoro ed ha favorito l'integrazione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze degli operatori in ottica di fornitura di servizi integrati.
Al riguardo, sono stati utilizzati tutti gli strumenti previsti dal nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro di comparto che ha ridisegnato il sistema di classificazione del personale con l'istituzione di tre aree di professionalità, A, B e C, all'interno delle quali il personale compie percorsi di sviluppo e qualificazione sostenute da interventi addestrativi e formativi .

La struttura di personale necessaria al funzionamento dell'Istituto si incentra essenzialmente nei ruoli dell'area contrattuale C ove sono classificate le unità che operano ai diversi livelli dell'attività produttiva.
La sempre maggiore qualificazione culturale delle risorse acquisite e le competenze da esso possedute in ordine alla capacità di realizzare integrazioni delle informazioni delle basi dati, porta ad identificare all'interno dei moduli organizzativi come figura centrale quella del "gestore di processo" .
Tale operatore, nell'ambito del sistema di classificazione viene inquadrato nella posizione C3 che pertanto si identifica come posizione centrale nel sistema dei ruoli e delle competenze necessarie all'Istituto.
L'esigenza di perequare l'attuale forza di lavoro a tale modello organizzativo ha indotto l'istituto a indire, in coerenza dei contenuti del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli anni 1998/2001, una serie di procedure di selezione per passaggi interni.
Nel corso della vigenza contrattuale 1998/2001, infatti, si è realizzato nell'Istituto un percorso di selezione interna per i passaggi nell'ambito del sistema di classificazione disegnato dal predetto contratto collettivo, orientato a pervenire, entro il termine di tale vigenza contrattuale, al completo allineamento tra organizzazione per processi e gestione per processi, secondo quanto contenuto nell'accordo integrativo di Ente per l'anno 2000.

Tali procedure selettive che, come chiarito dal parere n. 76/2002 del dipartimento della Funzione Pubblica si distinguono dalle procedure di assunzioni tramite concorso pubblico poiché ineriscono a vicende modificative del rapporto di lavoro e sono finalizzate alla progressione di carriera, sono state indette in applicazione di quanto disposto dal citato contratto collettivo in materia di passaggi tra le aree e all'interno delle stesse, sulla base dei criteri generali e delle modalità di valutazione fissate dal contratto collettivo nazionale di Ente.
Complessivamente a tutto il 2001 i passaggi del personale tra le aree e all'interno delle stesse ammontano a n. 32.309 di cui 6.395 all'area C1, 15.707 all'area C3 e 6.309 all'area C4.

In relazione a quanto su esposto, la dotazione organica dell'INPS ha assunto la configurazione di una piramide rovesciata, ove alle veramente esigue unità dell'area A ed alle 3.500 unità dell'area B si contrappongono le ben 30.250 unità dell'area C che corrispondono all'83, 8% dell'organico complessivo ammontante a 36.052 unità.
L'effetto più saliente di un siffatto modello organizzativo è il sempre crescente ricorso all'outsourcing per tutte le attività operative di carattere più prettamente ausiliario, con il conseguente ricorso ad apporti esterni per l'espletamento di tutta una serie di servizi (vigilanza, pulizia, trasporto corrispondenza, facchinaggio, movimentazione stampati e materiali vari, servizi telefonici ed elettrici ecc.) il cui costo è in continua espansione.
A tal riguardo deve richiamarsi all'attenzione dell'Ente che il ricorso all'outsourcing per le attività operative implica la sua comprovata traduzione in minori spese ed in particolare di quelle di personale.
Va ricordato che la Legge finanziaria 2003 stabilisce per le Amministrazioni Pubbliche una serie di futuri adempimenti riguardanti gli organici del personale .
In particolare, viene previsto :

- La rideterminazione delle dotazioni organiche sulla base dei principi di efficienza, contenimento della spesa pubblica ed ottimale utilizzazione delle risorse umane;
- Il rispetto del criterio dell'invarianza della spesa ;
- Il limite relativo al numero dei posti complessivi in organico alla data del 29 settembre 2002;

- La provvisoria individuazione delle dotazioni organiche in misura pari ai posti coperti al 31 dicembre 2001 , tenuto conto anche dei posti che alla stessa data risultano oggetto di procedura di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale.

Tali operazioni dovranno essere svolte, per quanto riguarda l'Istituto, tenendo anche conto del fatto che la citata legge finanziaria per l'anno 2003 prevede la soppressione dell'INPDAI e la contestuale confluenza nell'INPS delle relative strutture e funzioni .

4.2 La dirigenza

A seguito della definizione del nuovo ordinamento delle funzioni centrali e periferiche, approvato con deliberazione n. 409 del 26 luglio 2000 il numero dei dirigenti è stato determinato in 39 per le funzioni di livello dirigenziale generale e in 601 per le funzioni di livello dirigenziale ordinario.
Per quanto riguarda il conferimento delle funzioni dei dirigenti di seconda fascia si è rilevato che esso non è a tuttoggi correlato ad un posto di funzione previsto nell'ordinamento dell'Ente.

A tal riguardo, la Corte tiene a ribadire che il criterio della preposizione di ciascun dirigente di prima e seconda fascia ad un incarico di corrispondente livello – e pertanto l'ordinaria corrispondenza tra il numero dei dirigenti ed i posti di funzione – è non soltanto normativamente contemplato (vedi art. 5, comma 6°, del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1999, n. 150) ma corrisponde a generali ed ineliminabili esigenze di legalità e buon andamento (art. 97 comma primo della Costituzione) che impongono un'articolazione dell'Amministrazione per funzioni omogenee e secondo criteri di proporzionalità tra ruolo e dimensioni di ciascun ufficio e capacità lavorative del rispettivo titolare e del personale addetto.
In relazione a tale omissione l'Istituto non è stato ancora in grado di stipulare i contratti individuali per i dirigenti di seconda fascia limitandosi a stipulare i detti contratti soltanto per i dirigenti di prima fascia.
In relazione a questi ultimi è stato tra l'altro definito il relativo trattamento economico articolato in trattamento fondamentale e trattamento accessorio.
Quanto al primo, è stato costituito mediante la definizione di un trattamento fisso, uniforme per tutti i dirigenti di livello generale cui si aggiunge la

retribuzione individuale di anzianità di importo variabile in relazione alle diverse situazioni soggettive.
Nell'ambito della retribuzione accessoria è stata prevista una retribuzione di posizione, riferita a tre distinti posizioni funzionali e a tre livelli retributivi differenziati ed una retribuzione di risultato da corrispondere a fine periodo in relazione ai risultati conseguiti nell'assolvimento dell'incarico.

A decorrere dal gennaio 2001, la retribuzione di posizione dei dirigenti con incarico di livello dirigenziale generale è articolata secondo importi che vanno da 120 a 160 milioni annui lordi, a seconda delle specifiche funzioni ad essi assegnate.
Le modalità di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale generale sono disciplinate dal Regolamento di organizzazione dell'INPS, approvato con delibera n. 380 del 5 luglio 2000 che, recependo i generali principi del D.L.vo n. 29 del 1993, prevede all'art. 30 che gli stessi sono conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, a dirigenti dell'Istituto sulla base dei criteri individuati nello stesso regolamento e delle posizioni organizzative individuate nel regolamento dei servizi.
I criteri in questione sono stati poi analiticamente definiti, con la delibera n. 86 del 7 marzo 2001, sia sotto il profilo del possesso dei titoli e dei requisiti oggettivi che dei percorsi professionali dei candidati.

Alla luce del sopra delineato quadro normativo, nella seduta del 27 marzo 2001, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di sei dirigenti generali sulla scorta di proposte formulate oralmente dal Direttore Generale in corso di seduta.
Sul punto da parte del Magistrato della Corte delegato al controllo, è stata sottolineata la particolare necessità, specie in considerazione dell'oralità della proposta, che il Direttore generale, con riferimento ai nominativi formulati nella rosa correlata a ciascun incarico, desse ampia dimostrazione che, alla luce dei relativi curricula, l'individuazione dei soggetti più meritevoli fosse stata assunta in perfetta sintonia con i criteri generali e quelli particolari stabiliti dal Consiglio nella seduta del 7 marzo 2001.

Solo in tal modo il Consiglio stesso sarebbe stato posto in grado di aderire alla proposta medesima effettuando una scelta mirata sulla scorta di tutti gli elementi di valutazione ad esso forniti.
Rilevato, inoltre, che, nell'ambito delle citate nomine, un incarico di livello dirigenziale generale era stato individuato solo all'atto del suo conferimento, sono state richiamate all'attenzione del Consiglio le ragioni per cui la definizione di tale incarico dovesse essere preventivamente discussa ed approvata prima del conferimento dell'incarico.

Va rilevato inoltre che il Consiglio di Amministrazione in più di un'occasione ha conferito incarichi dirigenziali in applicazione dell'art. 19, comma 6°, del Decreto Legislativo n. 165 del 2001.
E' noto che gli incarichi in questione, ai sensi della norma sopracitata, possono essere attribuiti soltanto a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro.

A riguardo la Corte dei Conti, con deliberazione della Sezione controllo Stato del 23 maggio 2001 n. 22, ha ribadito il divieto per le amministrazioni pubbliche di coprire gli incarichi dirigenziali assegnandoli a soggetti che non possiedano una spiccatissima professionalità, desunta dal curriculum, professionalità che deve necessariamente consistere in requisiti culturali, scientifici o nel pregresso svolgimento di attività dirigenziali o attinenti allo sviluppo culturale e scientifico universitario. Inoltre, la stessa Corte, ha precisato che la carenza di detti requisiti non può essere colmata da un curriculum pur valido che, però, non contenga traccia dell'eccellenza scientifica, culturale e professionale espressamente richiesta dalla legge.
Poiché nei casi di specie non sempre è sembrato che ricorressero le suddette condizioni, la Sezione raccomanda che l'applicazione, per l'avvenire, della normativa in questione, avvenga nel più rigoroso rispetto dei principi in essa delineati.

ANNI 2000 – 2001			
SEZIONE B SCHEDA B1bis	STRUTTURE		
	ORGANIGRAMMA COMPLESSIVO		
Dotazioni organiche		**Personale in servizio al 31.12.2000**	**Personale in servizio al 31.12.2001**
2000	2001	***Tot. 33.837***	***Tot. 33.377***
Delibera 775/1998 e 242/1999	***Delibera n. 136/2001***		
Dirigenti 2.014	***Dirigenti 640***	**Dirigenti 614**	**Dirigenti 583**
Professionisti	***Professionisti 1432***	**Professionisti 1.170**	**Professionisti 1.105**
Ex art. 15 --------	***Ex art. 15 -------***	**Ex art.15 494**	**Ex art.15 449**
Area C 29.878	***Area C 30.130***	**Aea C 27.157**	**Aea C 26.944**
Area B 4.480	***Area B 3.650***	**Aea B 4.346**	**Aea B 3.992**
Area A 300	***Area A 200***	**Area A 56**	**Area A 117**
			Tempo determinato 147
Totale 36. 672	***Totale 36.052***	***Totale 33. 837***	***Totale 33.377***

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2001

qualifica / posiz.economica/profilo	Presenti al 31/12/2001	ASSUNZIONI	CESSAZIONI
Direttore Generale	1	0	0
Dirigente I fascia	19	0	0
Dirigente I fascia a tempo determ.	1	0	0
Dirigente II fascia	557	1	37
Dirigente II fascia a tempo determ.	6	6	0
Medico II fascia T.P.	133	0	4
Medico I fascia T.P.	514	7	12
Medico II fascia T.D.	0	0	0
Medico I fascia T.D.	0	0	0
Prof.sti legali liv. II diff.	99	0	25
Prof.sti legali liv. I diff.	110	0	1
Prof.sti legali	99	3	1
Altri Prof.sti liv.II diff.	39	0	3
Altri Prof.sti liv.I diff.	69	0	0
Altri Prof.sti	53	11	0
Ispettore Generale r.e.	353	0	41
Direttore Divisione r.e.	97	0	3
Posizione economica C5	290	2	10
Posizione economica C4	5723	12	275
Posizione economica C3	15519	147	246
Posizione economica C2	717	24	216
Posizione economica C1	6752	68	65
Posizione economica B3	560	36	87
Posizione economica B2	1578	103	46
Posizione economica B1	288	70	9
Posizione economica A3	3	0	2
Posizione economica A2	73	21	0
Posizione economica A1	11	7	0
TOTALE	33664	518	1083

4.3 Il costo del personale

L'andamento del costo del personale dell'INPS ha subito nell'anno 2001 un significativo incremento (valore medio 8,4%) reso più evidente dal dato di variazione tra il 1999 ed il 2000, che testimoniava invece una sostanziale invarianza di tale spesa nel periodo precedente.

COSTO DEL LAVORO			
DATI DI BILANCIO CONSUNTIVO	1999 (milioni)	2000 (milioni)	2001 (milioni)
SPESE PER COMPETENZE FISSE	1.227.452	1.278.352	1.389.682
SPESE PER COMPETENZE ACCES.	703.928	727.555	836.586
SPESA PER RETRIBUZIONE LORDA	1.931.380	2.005.907	2.226.268
COMPETENZE NON RETRIBUTIVE	455.985	454.681	510.208
COSTO DEL PERSONALE	2.387.365	2.460.588	2.736.476
ALTRE SPESE + FRINGE BENEFITS	101.575	105.979	119.876
COSTO DEL LAVORO	2.488.940	2.566.567	2.856.352

Causa principale di tale rilevante incremento, è da individuarsi nei rinnovi contrattuali intervenuti nel corso dell'anno e riferiti ad un arco temporale più ampio, comprendente anni precedenti.

Come evidente nella tabella che segue, il dato disaggregato testimonia differenti andamenti tra le varie categorie di personale interessato.

QUALIFICA/POS ECONOMICA	RETRIBUZIONI MEDIE ANNO 2000			RETRIBUZIONI MEDIE ANNO 2001			2001/2000		
	Fisso	Variabile	totale	Fisso	Variabile	TOTALE	Fisso	Variabile	Totale
DIRIGENTE I F.	150.068.500	114.651.974	264.720.473	106.908.745	239.457.512	346.366.257	-28,8%	108,9%	30,8%
DIRIGENTE II F.	66.156.910	89.560.817	155.717.727	81.026.920	108.165.626	189.192.546	22,5%	20,8%	21,5%
DIRIG. MED.2 F.	96.315.426	65.464.118	161.779.545	88.567.926	67.129.810	155.697.737	-8,0%	2,5%	-3,8%
DIRIG. MED.1 F.	69.017.784	44.155.893	113.173.678	70.686.821	48.934.815	119.621.637	2,4%	10,8%	5,7%
Media medici	*71.090.286*	*45.773.844*	*116.864.130*	*74.246.781*	*52.557.267*	*126.804.048*	*4,4%*	*14,8%*	*8,5%*
PROF.LEG. 2. L.	99.622.851	33.990.714	133.613.565	101.768.003	47.301.904	149.069.908	2,2%	39,2%	11,6%
PROF.LEG. 1 L.	70.560.135	29.150.563	99.710.698	69.507.520	34.799.608	104.307.128	-1,5%	19,4%	4,6%
PROF.LEG.	47.787.488	25.222.996	73.010.484	49.243.862	36.134.441	85.378.303	3,0%	43,3%	16,9%
Media legali	*72.843.348*	*29.490.882*	*102.334.230*	*74.876.194*	*39.832.404*	*114.708.598*	*2,8%*	*35,1%*	*12,1%*
ALTRI PROF.2 L.	101.520.387	34.198.752	135.719.139	101.760.384	45.317.127	147.077.512	0,2%	32,5%	8,4%
ALTRI PROF.1 L.	68.694.371	25.995.096	94.689.467	68.056.386	36.229.277	104.285.664	-0,9%	39,4%	10,1%
ALTRI PROF.STI	47.261.013	19.915.567	67.176.580	48.352.443	31.005.440	79.357.883	2,3%	55,7%	18,1%
Media prof.sti	*68.730.197*	*25.713.584*	*94.443.781*	*72.062.112*	*37.332.103*	*109.394.214*	*4,8%*	*45,2%*	*15,8%*
ISP.GEN. R.E.	68.225.869	35.876.286	104.102.155	69.965.897	58.663.875	128.629.772	2,6%	63,5%	23,6%
DIR. DIV. R.E.	62.784.647	37.009.663	99.794.309	64.649.507	58.606.675	123.256.182	3,0%	58,4%	23,5%
Media IG. DD.	*67.140.420*	*36.100.687*	*103.241.108*	*68.867.366*	*58.652.056*	*127.519.422*	*2,6%*	*62,5%*	*23,5%*
C5	46.898.116	22.637.778	69.535.894	49.405.357	31.206.246	80.611.603	5,3%	37,9%	15,9%
C4	46.898.116	22.637.778	69.535.894	45.950.926	25.565.575	71.516.501	-2,0%	12,9%	2,8%
C3	41.343.200	18.718.376	60.061.575	41.216.174	19.278.796	60.494.970	-0,3%	3,0%	0,7%
C2	37.159.264	14.233.256	51.392.520	38.872.289	16.800.481	55.672.770	4,6%	18,0%	8,3%
C1	37.159.264	14.233.256	51.392.520	36.482.274	12.800.894	49.283.167	-1,8%	-10,1%	-4,1%
B3	34.525.392	13.839.539	48.364.930	36.495.130	17.145.705	53.640.835	5,7%	23,9%	10,9%
B2	34.525.392	13.839.539	48.364.930	34.035.065	16.098.777	50.133.843	-1,4%	16,3%	3,7%
B1	31.503.725	13.572.805	45.076.530	32.901.662	10.798.220	43.699.882	4,4%	-20,4%	-3,1%
A3	28.904.596	12.819.445	41.724.041	31.304.216	17.738.197	49.042.413	8,3%	38,4%	17,5%
A2	28.904.596	12.819.445	41.724.041	29.809.206	8.209.366	38.018.573	3,1%	-36,0%	-8,9%
A1	28.417.615	15.452.376	43.869.991	29.892.254	9.920.251	39.812.505	5,2%	-35,8%	-9,2%
Media aree ABC	*37.846.805*	*15.433.568*	*53.280.374*	*39.467.461*	*17.821.073*	*57.288.533*	*4,3%*	*15,5%*	*7,5%*
RETRIB.MEDIA	*40.127.646*	*18.066.958*	*58.194.604*	*41.878.997*	*21.197.338*	*63.076.335*	*4,4%*	*17,3%*	*8,4%*

Infatti, il C.C.N.L. per la Dirigenza dell'Area 1 per il quadriennio 1998/2001 è stato sottoscritto il 5 aprile 2001, unitamente ai due bienni economici 1998/1999 e 2000/2001.

Con gli stessi contratti sono stati riconosciuti significativi incrementi economici riferibili ad uno sviluppo economico dell'intero quadriennio.

Il C.C.N.I. dei Dirigenti di II fascia dell'INPS è stato sottoscritto il 15/10/2001.

In tale periodo il Consiglio di Amministrazione ha proceduto anche a rideterminare, con distinte delibere, le fasce di retribuzione di posizione sia per i dirigenti di I che di II fascia.

Per i dirigenti di I fascia ciò ha comportato anche una rideterminazione della retribuzione di risultato ottenuta quale quota percentuale (max 30%) sulla retribuzione di posizione.

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati gli effetti degli accordi sottoscritti e dei provvedimenti conseguenti sulla struttura della retribuzione del personale dirigente.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI TRASFORMAZIONE DELLA RETRIBUZIONE
DIRIGENTI DI 2^ FASCIA

decorrenza 01/01/2001							
vecchia struttura				nuova struttura			
Codice	importo annuo	importo mensile		codice	importo annuo	importo mensile	descrizione
	£	£			£	£	
001	39.000.000	3.000.000		001	70.000.000	5.384.615	stipendio
011	14.736.111	1.133.547					
056-057-076	valori individuali	Valori individuali		056-057-076	valori individuali	valori individuali	
				099	17.000.000	1.307.692	posizione parte fissa
102	70.000.000	5.833.333	**	102	65.000.000	5.000.000	posizione parte variabile
102	63.000.000	5.250.000	**	102	58.000.000	4.461.538	
102	51.000.000	4.250.000	**	102	46.000.000	3.538.462	
				102	23.000.000	1.769.231	

** importi erogati per 12 mensilità secondo la fascia di appartenenza

GLI IMPORTI DELLA NUOVA STRUTTURA STIPENDIALE SONO DA CORRISPONDERE PER 13 MENSILITA'

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI TRASFORMAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DIRIGENTI DI 1^ FASCIA						
decorrenza 30/12/1998						
vecchia struttura			nuova struttura			
codice	importo annuo	importo mensile	codice	importo annuo	importo mensile	Descrizione
				£	£	
001	39.000.000	3.000.000	001	89.570.000	6.890.000	stipendio
011	14.736.111	1.133.547				
057	valori individuali	valori individuali	057	valori individuali	valori individuali	
156 *	75.833.333	6.319.444	156	40.000.000	3.076.923	posizione parte fissa
154 *	85.000.000	7.083.333	154	85.000.000	6.538.462	posizione parte variabile
	214.569.444	17.536.325		214.570.000	16.505.385	
decorrenza 01/07/2000						
vecchia struttura			nuova struttura			
codice	Importo annuo	importo mensile	codice	importo annuo	importo mensile	descrizione
				£	£	
001	39.000.000	3.000.000	001	89.570.000	6.890.000	stipendio
011	14.736.111	1.133.547				
057	valori individuali	valori individuali	057	valori individuali	valori individuali	
156 *	75.833.333	6.319.444	156	41.162.000	3.242.923	posizione parte fissa
154 *	85.000.000	7.083.333	154	85.000.000	6.538.462	posizione parte variabile
	214.569.444	17.536.325		215.732.000	16.671.385	
decorrenza 01/01/2001						
vecchia struttura			nuova struttura			
codice	Importo annuo	importo mensile	codice	importo annuo	importo mensile	descrizione
	£	£		£	£	
001	39.000.000	3.000.000	001	89.570.000	6.890.000	stipendio
011	14.736.111	1.133.547				
057	valori individuali	valori individuali	057	valori individuali	valori individuali	
156 *	75.833.333	6.319.444	156	45.798.000	3.522.923	posizione parte fissa
154 *	85.000.000	7.083.333	154	160.000.000	12.307.692	posizione parte variabile
			154	140.000.000	10.769.231	
	214.569.444	17.536.325	154	130.000.000	10.000.000	
			154	120.000.000	9.230.769	

Per il personale delle Aree professionali A-B-C, per quello di cui all'art. 15 l.88/89 nonché per i professionisti e dirigenti medici, il 14/03/2001 è stato sottoscritto il C.C.N.L. per il biennio economico 2000/2001, con un significativo adeguamento delle risorse dei relativi fondi per i trattamenti accessori e l'applicazione di miglioramenti economici con decorrenza da luglio 2000.

E' da ricordare, inoltre, che nel corso dell'anno 2001 è stata data piena attuazione alla riorganizzazione dell'Istituto in ottica di "processo" in applicazione della delibera del C.d.A. n. 799/98, con la attribuzione delle posizioni organizzative al personale apicale dell'Area C (C4 e C5) e con il riconoscimento delle relative indennità.

La tabella che segue si riferisce alla nuova misura delle indennità di posizione organizzativa.

SISTEMA INDENNITARIO 2001				
	Decorrenza	C.I. 2000	C.I. 2001	
		art. 17 CCNL 99 Posizione organizzativa	art. 32 CCNL 99 Indennità di respons. specifica	art. 32 CCNL 99 Indennità di respons. esterna
RESPONSABILE DI PROCESSO	1-apr-01	4.800.000	2.400.000	
RESPONSABILE DI TEAM	1-apr-01	4.800.000	2.400.000	
CAPO PROGETTO EAD	1-apr-01	4.800.000	2.400.000	
RESPONSABILE DI AGENZIA (di cui all'ALL. 6)	1-gen-01	4.800.000	2.400.000	9.600.000
RESPONSABILE DI AGENZIA (escluso ALL. 6)	1-gen-01	4.800.000	2.400.000	6.000.000
PROCESSI ABILITANTI	1-ott-01	4.800.000		
OTTIMIZZATORI-PUNTI D'INCONTRO - ISOLE DI CONSULENZA	1-ott-01	4.800.000		

Il CCNI per l'anno 2000, sviluppando le linee di evoluzione derivanti dall'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo di Ente 1998-2001, ha fissato le fasi di realizzazione dello sviluppo organizzativo per processi e la conseguente evoluzione delle figure professionali, nonché il nuovo quadro delle posizioni organizzative, per quanto concerne le modalità di attribuzione degli incarichi, e lo sviluppo delle competenze del personale.

La piena operatività del nuovo assetto organizzativo basato sul lavoro per processi, ha determinato la necessità di procedere alla definizione di nuovi organigrammi funzionali per tutte le strutture dell'Istituto.

Con l'immissione in servizio nel corso del 1999 dei dirigenti vincitori dei concorsi indetti nel 1997, sono state attribuite le funzioni di livello dirigenziale, mentre per le responsabilità organizzative di team e di unità di processo sono state definite con la contrattazione integrativa le procedure di assegnazione delle corrispondenti posizioni al personale inquadrato nell'area "C", posizione C4/C5.
L'operazione di definizione dei relativi organigrammi si è conclusa il 31.03.2001.

La responsabilità delle unità di processo nell'ambito dei processi primari, dei team nonché del coordinamento delle attività inerenti alla gestione dei flussi finanziari e contabili in ambito provinciale e sub provinciale (in quanto attività ben definite nonché già supportate da idonea e completa formazione), è stata affidata a funzionari apicali, profilo amministrativo, con decorrenza 1° aprile 2001.
Così come previsto nel CCNL integrativo per l'anno 2000, "La preposizione a posizioni organizzative di tipica spettanza delle posizioni apicali dell'area professionale C può essere attribuita e/o mantenuta ad interim" dal personale ricompreso nelle qualifiche ad esaurimento di cui all'art.15, 1° comma L.88/89 ai quali, al fine di dare adeguato apprezzamento all'elevata professionalità ed alla consolidata esperienza gestionale maturata sono state attribuite specifiche indennità (titolari di un progetto o incaricati di coadiuvare il Direttore della Sede nel governo della rete territoriale periferica e nella integrazione trasversale dei processi; funzioni di staff del Direttore centrale, regionale o di sede, con incarichi di studio, ricerca e sviluppo).

Con il conferimento degli incarichi di responsabile di processo e di team, secondo le modalità previste dalla circolare n. 2/2001, nonché con l'avvio delle assegnazioni degli incarichi di Capo progetto informatico, si sono poste le condizioni per procedere alla realizzazione di quanto previsto con l'art. 18 del CCNI di ente 1998-2001 in merito alla valutazione dei risultati dei dipendenti cui sono stati conferiti gli incarichi di posizione organizzativa.
Con il CCNI per l'anno 2001, nel definire il nuovo sistema delle indennità, si è convenuto di provvedere a conferire le responsabilità connesse ai Processi Abilitanti, ai Ruoli di Ottimizzazione e ai Servizi ad Alto Valore Aggiunto (Isole di Consulenza e Punti di Incontro), a partire dal 1° novembre 2001, con modalità analoghe a quelle utilizzate per i processi primari.

Le nuove posizioni organizzative, attribuite al termine delle procedure di valutazione (circa 2.949 posizioni) hanno inciso in maniera significativa sul costo del relativo

personale e sul connesso sistema indennitario, determinando un incremento rispetto all'anno precedente evidenziato nella seguente tabella.

	Anno 2000	Anno 2001
Indennità CCDE/98	17.414.195.777	9.186.651.167
Nuovo sistema indennitario CCNI 2001		14.326.762.144
Totale	17.414.195.777	23.513.413.311

Un ulteriore elemento da considerare per valutare l'incremento complessivo delle risorse destinate alla retribuzione accessoria è l'attivazione di nuovi servizi.
L'Istituto nel corso degli ultimi anni è stato individuato, anche per effetto delle disposizioni di riordino ed armonizzazione del sistema previdenziale di cui alla legge n. 335/95 nonché delle nuove disposizioni in materia di ammortizzatori sociali, come l'elemento unificante nel sistema previdenziale e di sostegno al reddito definito dalle politiche di welfare.

Tale situazione assume per l'Istituto una particolare valenza attesi i numerosi processi di integrazione e acquisizione di nuove competenze ai quali è stato interessato.
In particolare ci si riferisce:

- al trasferimento all'INPS del Fondo speciale dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A, avvenuto ai sensi dell'articolo 43 della legge n. 488/99;
- alla gestione da parte dell'Istituto di tutte le prestazioni previdenziali a carico del predetto Fondo, precedentemente gestite in via esclusiva dall'INPDAP;
- all'attribuzione all'INPS delle competenze in materia di gestione delle prestazioni erogate agli invalidi civili;
- all'attribuzione all'INPS dell'accredito e gestione delle competenze in materia di sostegno al reddito erogate dai Comuni;
- all'attribuzione all'INPS della gestione dei Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale delle aziende di credito;
- alla gestione da parte dell'INPS del cosiddetto Indicatore Socio Economico necessario per l'erogazione delle suddette prestazioni a sostegno del reddito;
- al trasferimento all'INPS dei pagamenti delle rendite INAIL.

Ciò ha determinato la necessità di attivare nuove risorse anche finanziarie al fine di tener conto dei nuovi servizi prestati e di compensare il personale del rinnovato sforzo produttivo.

Le nuove risorse hanno determinato un incremento medio di circa il 5% dello stanziamento dei fondi per i trattamenti accessori delle diverse categorie di personale. Per quanto attiene infine ai benefici assistenziali a favore dei dipendenti, essi hanno raggiunto nel 2001 l'importo complessivo di Lire 28.497.500.000 (nel 2000 Lire 26.350.000.000) che è stato ripartito tra i vari settori d'intervento come risulta dal presente prospetto.

BENEFICI ASSISTENZIALI AI DIPENDENTI		
		importi in Lire
Descrizione	**Consuntivo 2000**	**Consuntivo 2001**
SUSSIDI AL PERSONALE	450.000.000	603.676.207
CONTRIBUTI ATTIVITA' CULTURALI RICREATIVE E SOCIALI	6.312.539.585	6.584.536.049
BORSE DI STUDIO	3.500.000.000	4.185.094.000
POLIZZA SANITARIA	16.087.460.415	17.124.193.743
TOTALE	**26.350.000.000**	**28.497.500.000**

Sono stati, inoltre concessi, così come di seguito evidenziato, prestiti e mutui edilizi agevolati per un importo complessivo nel 2001 di Lire 281.726.013.437 (nel 2000 Lire 238.249.467.924).

FINANZIAMENTI AI DIPENDENTI

Descrizione	Consuntivo 2000	Consuntivo 2001
CONCESSIONI MUTUI EDILIZI	150.000.000.000	149.978.469.007
CONCESSIONI PRESTITI	88.249.467.924	131.747.544.430
Totale	**238.249.467.924**	**281.726.013.437**

5 – I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

5.1 Generalità

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2001 è stato influenzato dagli effetti derivanti dall'applicazione di numerose disposizioni normative e, non da ultimo, dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001).

La gestione 2001 è stata peraltro caratterizzata:

- da un quadro macroeconomico di riferimento che vede:
  - una crescita reale del PIL dell'1,8% (2,9% nell'anno 2000);
  - una crescita delle retribuzioni lorde contrattuali per dipendente del 3% (3,1% nell'anno 2000);
  - una crescita dell'occupazione complessiva dell'1,6% (1,5% nell'anno 2000);
  - un tasso di inflazione del 2,7% (2,6% nell'anno 2000);
  - un tasso di disoccupazione del 9,5% (10,6% nel 2000).

- dall'adozione della delibera del C.d.A. dell'INPS n. 267 del 4 giugno 2002 che ha stabilito, nella misura del 4,46% - salvo diversa specifica disposizione legislativa - il saggio di remunerazione che le Gestioni finanziariamente passive devono corrispondere alle Gestioni attive per l'utilizzo delle loro disponibilità. Con specifico Decreto Interministeriale, il tasso di remunerazione degli avanzi di gestione degli artigiani e dei commercianti è stato stabilito nella uguale misura del 4,46% per l'anno in esame;

- dalle specificazioni contabili definitive dei saldi delle denunce contributive a conguaglio (DM 10) che sono risultate pari al 94,3% (94,7% nel consuntivo 2000) e di quelli riferiti ai pagamenti delle rate di pensione che sono risultati del 96% (97,6% nel consuntivo 2000);

- dalla determinazione delle percentuali di svalutazione dei crediti contributivi - assunte, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di contabilità, con determinazione del 14 maggio 2002 - accertati nell'anno 2001; nonché dalla riconferma delle percentuali di svalutazione riferite ai crediti accertati fino al 31 dicembre 2000;

- dalla determinazione della Conferenza dei Servizi, preordinata alla ripartizione del contributo dello Stato di cui all'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88 del 1989 che, per l'anno 2001, è stato quantificato in complessivi 26.431 miliardi dall'art. 68, comma 2, della legge 388/2000. Ove si tenga conto degli importi di competenza:
  - dell'ENPALS per 92 mld;
  - della Gestione minatori per 4 mld;
  - dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni per le pensioni ante 1989 per 2.255 mld;
  - degli artigiani per 705 mld;
  - dei commercianti per 682 mld,

  la suddetta Conferenza dei Servizi ha provveduto a ripartire l'importo residuo di 22.693 miliardi in ragione del 91,05% al F.P.L.D. (20.663 mld) e dell'8,95% alla Gestione dei Coltivatori diretti, mezzadri e coloni (2.030 mld);

- dai nuovi criteri di ripartizione dei trasferimenti dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali e delle anticipazioni di Tesoreria in vigore a partire dall'anno finanziario 2000. Sulla scorta delle linee di indirizzo dettate dal CIV con propria deliberazione n. 7 del 9 maggio 2000, il C.d.A. dell'INPS in data 27 giugno 2000 ha adottato la delibera n. 349 con la quale sono stati modificati il punto 7) [rapporti finanziari nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti] e il punto 8) [modalità di ripartizione fra le gestioni delle anticipazioni di Tesoreria] della delibera n. 43 adottata dal C.d.A. in data 14 aprile 1989, prevedendo che gli avanzi delle gestioni del comparto lavoratori dipendenti siano utilizzati per la copertura dei fabbisogni delle Gestioni incorporate con separata evidenza contabile nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (Fondo Elettrici, Trasporti e Telefonici).

Nel rendiconto 2001 il fabbisogno delle suddette gestioni separate si è attestato a complessivi 16.840 miliardi, mentre i trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo anticipatorio per l'anno 2001, a copertura del fabbisogno delle gestioni previdenziali nel loro complesso, sono risultati pari a 10.801 miliardi. Il differenziale da coprire, pari a 6.039 miliardi, sommato al fabbisogno finanziario del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, quantificato in 229.192 miliardi, ha trovato copertura nelle disponibilità della Gestione delle prestazioni temporanee;

- dalla II fase di cartolarizzazione dei crediti di cui alla legge n.448/1998 avvenuta nel corso dell'esercizio esaminato e riferita a tutti i cespiti di competenza dell'anno 2000 risultanti al 31 dicembre e non ancora riscossi alla data del 30 aprile 2001. Detta operazione ha portato nelle casse dell'Istituto introiti per 2.304 miliardi, mentre i relativi oneri di cessione sono risultati pari a 601 miliardi.

La prevista terza operazione di cartolarizzazione dei crediti ha comunque avuto avvio nel corso dell'anno 2002 con l'entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 maggio stesso anno,.emanato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

- dalla cartolarizzazione degli immobili dell'Istituto. La privatizzazione del patrimonio immobiliare dell'INPS, avviata con il D.L. 351 del 2001, convertito nella legge n. 410 del 2001 ed attuata con la sottoscrizione del contratto con la società S.C.I.P. in data 19 dicembre 2001, si è concretizzata in un'operazione di cartolarizzazione degli immobili che ha dato luogo ad un versamento a titolo di prezzo iniziale di € 155.566.989 effettuato in apposito conto vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato e intestato all'Istituto, avvenuto comunque nel corso dell'anno 2002.

Il valore dei singoli immobili oggetto della cessione è stato dapprima adeguato al valore di presunto realizzo; di conseguenza si è determinata una plusvalenza di 292 miliardi di lire che è stata accantonata in un apposito Fondo in attesa del realizzo. Dal bilancio dell'Istituto detti cespiti sono stati catalogati tra i residui attivi come "Crediti verso la S.C.I.P. S.r.l. per cessione degli immobili" a seguito del relativo trasferimento della proprietà avvenuto in attuazione del D.I. del 30 novembre 2001, pubblicato sulla G.U. del 14 dicembre 2001.

Per completare il quadro è da aggiungere che, sebbene la maggior parte delle anticipazioni concesse all'INPS siano state destinate all'erogazione di prestazioni di natura assistenziale, numerose altre prestazioni di natura pensionistica o comunque non formalmente classificate tra quelle assistenziali, fanno carico all'Ente senza che questo abbia ricevuto alcuna contribuzione o trasferimento ad esso correlati.

A tal riguardo il CIV, ritenendo che il processo di separazione tra previdenza e assistenza non sia ancora completamente definito, in quanto da un'analisi della tecnostruttura risulterebbero ancora una serie di oneri per prestazioni non ascrivibili a partite finanziate dallo Stato, ha ravvisato la necessità che tali partite siano esposte in

una specifica evidenza, tale da rendere il fenomeno, in attesa di una compiuta soluzione dello stesso nelle competenze politiche, leggibile, aggiornato e puntualmente riscontrabile.

5.2 La gestione finanziaria

5.2.1 I bilanci dell'Istituto

Il bilancio preventivo generale finanziario ed economico-patrimoniale dell'anno 2001 è stato approvato da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS con deliberazione n. 24 del 19 dicembre 2000 e, successivamente, è stato aggiornato con tre note di variazione, approvate dall'Organo medesimo con deliberazioni nn. 8, 18 e 28, rispettivamente del 9 aprile, 24 luglio e 4 dicembre 2001.

Il conto consuntivo dell'anno 2001 è stato approvato dal CIV con deliberazione n. 18 del 30 luglio 2002.

Le previsioni iniziali per il 2001 si compendiano nei valori esposti, in miliardi di lire, come di seguito riportati:

• Risultato finanziario di competenza (nel complesso)	- 6.317	miliardi
• Anticipazioni di cassa dello Stato	4.143	miliardi
• Apporti complessivi dello Stato	102.976	miliardi
• Avanzo di amministrazione	29.096	miliardi
• Risultato economico di esercizio	- 6.097	miliardi
• Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	15.779	miliardi

A seguito delle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2001, dette previsioni con la III Nota di variazione sono riassunte, in via definitiva, nei seguenti valori:

• Risultato finanziario di competenza (nel complesso)	2.425	miliardi
• Anticipazioni di cassa dello Stato	1.315	miliardi
• Apporti complessivi dello Stato	108.957	miliardi
• Avanzo di amministrazione	43.154	miliardi
• Risultato economico di esercizio	2.645	miliardi
• Situazione patrimoniale netta al 31.12	25.700	miliardi

L'elaborato contabile è conforme agli schemi allegati al D.P.R. n.696 del 1979 e, in ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 1, della legge n. 335 del 1995 che ha modificato l'art. 20 comma 4 della legge n. 88 del 1989, è stato compilato il conto economico e lo stato patrimoniale anche al netto delle risultanze della GIAS e, a partire dall'esercizio 1999, anche della nuova Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui all'art.130 del d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati d'assieme del conto consuntivo per il 2001, raffrontati con i corrispondenti dati dell'anno 2000.

I.N.P.S. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE

in miliardi di lire

AGGREGATI	2000	2001
Risultato finanziario di competenza complessivo	**+ 2.571**	**+ 4.546**
Risultato finanziario di parte corrente	**+ 2.987**	**+ 4.571**
Risultato finanziario di cassa (fabbisogno)	**- 6.139**	**- 2.172**
Situazione amministrativa	**+ 40.729**	**+ 43.670**
Risultato economico di esercizio	**+ 152**	**+ 1.923**
Situazione patrimoniale netta (1)	**+ 23.055**	**+ 24.978**

(1) La situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 2000 comprende 1,2 mld. di avanzo patrimoniale del soppresso Fondo pensioni del personale
delle Ferrovie dello Stato.

I dati suesposti indicano un sostanziale miglioramento in termini economici e finanziari della gestione 2001 rispetto ai decorsi esercizi.

In merito ai bilanci in questione sia il CIV che il Collegio sindacale hanno sottolineato le seguenti criticità gestionali :
Sul problema della struttura del bilancio, il CIV ha richiamato gli Organi di gestione ad attivare la riforma del sistema contabile dell'INPS in termini più efficaci e tempestivi secondo i principi stabiliti dalla Legge n.94 del 1997, come disposto dalla Legge 25 giugno 1999 n.208 e dalla circolare del Ministero del Tesoro n.39 del 2000.

Infatti, pur in presenza di una reportistica sperimentale di contabilità industriale non risultano attivate le iniziative necessarie alla migliore conoscenza e diffusione della procedura che non è ancora in grado di migliorare la qualità della rappresentazione dei fenomeni gestionali e rendere possibile una lettura dei bilanci per funzioni – obiettivo.
Il CIV, riscontrate perduranti criticità nelle procedure per il recupero dei crediti così come previsto dal nuovo sistema dei concessionari, ha ribadito la necessità di una verifica sulla possibilità di promuovere una modifica legislativa che consenta il recupero dell'autonomia dell'INPS nella subiecta materia.
In tema di spese di funzionamento il CIV ha condiviso la raccomandazione formulata dal Collegio dei Sindaci circa la necessità di effettuare un attento monitoraggio inteso a realizzare un significativo contenimento delle stesse, senza compromettere la qualità ed il livello di offerta dei servizi.

Per quanto attiene al contenzioso amministrativo e giudiziario il CIV ribadisce l'esigenza dell'assunzione di efficaci iniziative gestionali proponendo all'attenzione l'elemento del danno economico che l'Istituto ha subito e continua a subire a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che ha recato danno all'immagine dell'Ente e forte disagio ai cittadini.
In particolare ha richiamato l'attenzione sull'entità delle somme pignorate per ritardo nel pagamento delle prestazioni che alla data del 31 dicembre 2001 ammontavano a circa 781 miliardi di Lire.
I bilanci in questione sono stati regolarmente inviati ai Ministeri vigilanti; al riguardo, con propria specifica nota, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - tenuto conto anche delle osservazioni rappresentate dal Collegio sindacale - ha innanzitutto sottolineato le situazioni deficitarie di alcuni Fondi o Gestioni emerse in sede di esame

dei rispettivi rendiconti, riferite, essenzialmente, al comparto dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani, commercianti) nonché al fondo clero e dei minatori.

Alla luce di quanto precede, il predetto ministero ha rilevato l'esigenza che si pervenga quanto prima ad una inversione di tendenza al fine di un riequilibrio dei fondi deficitari.

L'Istituto è stato, in particolare, invitato a :

- porre in atto ogni azione volta a ridurre il fenomeno dell'erogazione di prestazioni indebite , perseguendo, ove necessario le eventuali responsabilità;
- dare la massima correntezza alle prestazioni dovute atteso l'incremento che hanno fatto registrare gli interessi passivi su prestazioni arretrate (dai 538 miliardi del 2000 ai 669 miliardi del 2001);
- monitorare costantemente l'ingente massa delle poste creditorie, nonché adottare le occorrenti iniziative volte ad una sempre più celere riscossione delle stesse anche al fine di evitare la possibilità della prescrizione.

A tal riguardo la Corte, pur condividendo tali osservazioni, non può, per altro, esimersi dal ritenere alquanto riduttivo l'esercizio della vigilanza ministeriale su di una situazione economico-patrimoniale delle dimensioni di quella dell'INPS, che coinvolge così pesantemente la finanza pubblica, vigilanza che nella pratica si risolve nella mera individuazione di alcune criticità senza l'adozione di altre iniziative aventi carattere di guida, indirizzo, di programmazione e di verifica sostanziale del raggiungimento dei fini di interesse pubblico cui l'attività dell'Istituto è preordinata.

Una prospettiva che aiuti ad individuare un più esteso orizzonte per la vigilanza ministeriale va ricercata in tutti quei modi che consentono all'amministrazione statale di enucleare – pur nell'assoluto rispetto delle autonomie istituzionali e nella rigorosa salvaguardia di competenze devolute per legge – obiettivi ad ampio spettro con previa indicazione di indirizzi coerenti alla politica economico-sociale globale e di settore, alle esigenze reali dell'utenza ed, infine, ai vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza Pubblica.

La Corte, anche alla luce dei rilievi sopra indicati, tiene ad evidenziare una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile.

Tale convincimento è rafforzato dalla constatazione che il rendiconto economico finanziario dell'Istituto risente delle numerose rettifiche contabili operate dalla competente Direzione Centrale a fronte di carenze negli adempimenti contabili da parte delle sedi periferiche.

Altro fattore incidente sulla corretta rappresentatività del documento di bilancio è costituito dalla mancata definizione dei "partitari contabili" che non sempre evidenziano la necessaria rispondenza tra le singole partite e le relative riscossioni e pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio, nella considerazioni che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla c.d. "ripartizione a calcolo" ai fini della loro imputazione alle singole gestioni.

Si osserva, infine, che i movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza ed in conto residui e che, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi per esercizi di provenienza come richiesto dal D.P.R. n. 696 del 1979 di cui l'Istituto non sempre recepisce gli schemi contabili.

5.2.2 La gestione finanziaria di competenza

I dati suesposti relativi alla gestione finanziaria di competenza dell'anno 2001 evidenziano accertamenti di entrate per complessivi 361.103 miliardi e impegni di spesa per complessivi 356.557 miliardi, registrando un avanzo complessivo, quindi, di 4.546 miliardi, a fronte dei 2.425 miliardi previsti in sede di previsioni aggiornate per lo stesso esercizio e dei 2.571 miliardi accertati nel consuntivo 2000.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
ANALISI ENTRATE
In miliardi di lire

Tit. Cat.	AGGREGATI	2000	2001	Var. % 2001/2000
1°	**Entrate contributive**	**172.492**	**182.039**	**5,5**
1ª	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	171.097	180.505	5,5
2ª	Quote di partecipazione degli iscritti	1.395	1.534	10,0
2°	**Entrate derivanti da trasferimenti attivi correnti**	**103.451**	**113.134**	**9,4**
3ª	Trasferimenti da parte dello Stato	101.910	111.841	9,7
4ª	Trasferimenti da parte delle Regioni	367	183	-50,1
5ª	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	22	0	-100,0
6ª	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	1.152	1.110	-3,6
3°	**Altre entrate**	**6.543**	**6.748**	**3,1**
7ª	Entrate derivanti dalla vendita di beni e serviz	33	38	15,2
8ª	Redditi e proventi patrimoniali	122	139	13,9
9ª	Poste correttive e compensative di spese corrent	5.048	5.364	6,3
10ª	Entrate non classificabili in altre voci	1.340	1.207	-9,9
	Totale entrate correnti	**282.486**	**301.921**	**6,9**
4°	**Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti**	**3.839**	**6.152**	**60,3**
11ª	Alienazione di immobili e diritti reali	0	362	(*)
13ª	Realizzo di valori mobiliari	0	0	0,0
14ª	Riscossioni di crediti	3.839	5.790	50,8
5°	**Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale**	**0**	**0**	**0,0**
15ª	Trasferimenti dello Stato	0	0	0,0
18ª	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	0,0
6°	**Accensioni di prestiti**	**4.682**	**4.979**	**6,3**
20ª	Assunzione di altri debiti finanziari	4.682	4.979	6,3
	Totale entrate in conto capitale	**8.521**	**11.131**	**30,6**
6°	**Entrate per partite di giro**	**38.151**	**48.051**	**25,9**
22ª	Entrate aventi natura di partite di giro	38.151	48.051	25,9
	Totale entrate per partite di giro	**38.151**	**48.051**	**25,9**
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**329.158**	**361.103**	**9,7**

(*) Variazione non significativa.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
in miliardi di lire

	AGGREGATI	2000	2001	Var. % 2001/2000
	Parte Prima – ENTRATA			
1	**ENTRATE CORRENTI**	**282.486**	**301.921**	**6,9**
	Tit. 1 - ENTRATE CONTRIBUTIVE	172.492	182.039	5,5
	Tit. 2 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENT	103.451	113.134	9,4
	Trasferimenti dal bilancio dello Stato	*101.909*	*111.841*	***9,7***
	Altri trasferimenti correnti	*1.542*	*1.293*	***-16,1***
	Tit. 3 - ALTRE ENTRATE CORRENTI	6.543	6.748	3,1
2	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**8.521**	**11.131**	**30,6**
	Tit. 4 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDIT	3.839	6.152	60,3
	Tit. 5 - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
	Tit. 6 - ACCENSIONI DI PRESTITI	4.682	4.979	6,3
	Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	*0*	*0*	0,0
	Anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	*3.000*	*193*	*-93,6*
	Altre accensioni di prestiti	*1.682*	*4.786*	*184,5*
3	**Tit. 7 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO**	**38.151**	**48.051**	**25,9**
	TOTALE DELLE ENTRATE	**329.158**	**361.103**	**9,7**
	Parte Seconda – SPESA			
1	**SPESE CORRENTI**	**279.499**	**297.350**	**6,4**
	Tit. 1 - PRESTAZIONI ISTITUZIONAL	264.841	277.512	4,8
	Pensioni	*242.179*	*255.232*	*5,4*
	Prestazioni temporanee economiche	*22.662*	*22.280*	*-1,7*
	Tit. 1 - TRASFERIMENTI PASSIVI CORRENT	4.523	5.694	25,9
	Tit. 1 - ALTRE SPESE CORRENTI	10.135	14.144	39,6
2	**SPESE IN CONTO CAPITALE**	**8.937**	**11.156**	**24,8**
	Tit. 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.718	6.804	83,0
	Tit. 3 - ESTINZIONI DI MUTUI E ANTICIPAZION	5.219	4.352	-16,6
	Rimborso anticipazioni della Tesoreria dello Stato	*0*	*0*	*0,0*
	Rimborso anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	*3.000*	*193*	*-93,6*
	Estinzione di altri debiti	*2.219*	*4.159*	*87,4*
3	**Tit. 4 - SPESE PER PARTITE DI GIRO**	**38.151**	**48.051**	**25,9**
	TOTALE DELLE SPESE	**326.587**	**356.557**	**9,2**
	Parte Terza – DIFFERENZIALI			
1	Avanzo o Disavanzo (-) di parte corrente	2.987	4.571	
2	Avanzo o Disavanzo (-) in conto capitale	-416	-25	
3	**AVANZO O DISAVANZO (-) COMPLESSIVO**	**2.571**	**4.546**	

(*) Variazione non significativa.

5.2.3 La gestione finanziaria di cassa

La gestione finanziaria di cassa relativa all'anno 2001, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato ed al netto delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali, è rappresentata da 351.367 miliardi di riscossioni (316.672 mld nel 2000) e da 353.196 miliardi di pagamenti (322.760 mld nel 2000), con un differenziale negativo netto che si attesta in 1.829 miliardi (- 6.088 mld nel 2000), la cui copertura è stata assicurata da 2.172 miliardi di anticipazioni da parte dello Stato, di cui 568 miliardi riferiti ad anticipazioni della Tesoreria e 1.604 miliardi ad anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35 della legge n.448 del 1998.

Alla riduzione del differenziale, relativo al 2001, hanno concorso positivamente, tra l'altro, le riscossioni derivanti dal recupero di crediti contributivi per 3.256 miliardi, di cui 2.304 miliardi relativi all'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Il debito verso lo Stato per anticipazioni di cassa si quantifica, invece, in 71.274 miliardi al 31 dicembre 2001 ed è costituito da 55.796 miliardi di anticipazioni della Tesoreria e da 15.478 miliardi di anticipazioni dello Stato sul fabbisogno delle gestioni previdenziali.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
DIFFERENZIALE AL LORDO DEI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO
in miliardi di lire

A G G R E G A T I	**2 0 0 0 (1)**	**2 0 0 1 (2)**
DIFFERENZIALE DI CASSA		
1 R I S C O S S I O N I	**316.672**	**351.367**
*** Contributi della produzione e altre entrate**	**216.976**	**242.509**
*** Trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali**	**99.696**	**108.858**
* Alla Gestione degli interventi dello Stato	83.295	92.218
* Alla Gestione degli invalidi civili	16.401	16.640
2 P A G A M E N T I	**322.760**	**353.196**
DIFFERENZIALE NETTO (1-2)	**-6.088**	**-1.829**
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE		
3 ANTICIPAZIONI DELLO STATO	**6.139**	**2.172**
* Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	1.754	568
* Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali	4.385	1.604
4 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS		
Aumento (-), o Riduzione	**-51**	**-343**
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE	**6.088**	**1.829**
5 APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO	**105.835**	**111.030**

(1) I pagamenti sono indicati al netto di 19.909 mld. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.
(2) I pagamenti sono indicati al netto di 302 mld. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
DIFFERENZIALE AL NETTO DEI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO
in miliardi di lire

AGGREGATI	2000 (1)	2001 (2)
DIFFERENZIALE DI CASSA		
1 RISCOSSIONI	**216.976**	**242.509**
2 PAGAMENTI	**322.760**	**353.196**
DIFFERENZIALE NETTO (1-2)	**-105.784**	**-110.687**
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE		
3 APPORTI COMPLESSVI DELLO STATO	**105.835**	**111.030**
* Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli interventi dello Stato	83.295	92.218
* Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli invalidi civili	16.401	16.640
* Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	1.754	568
* Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali	4.385	1.604
4 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS		
Aumento (-), o Riduzione	**-51**	**-343**
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE	**105.784**	**110.687**

(1) I pagamenti sono indicati al netto di 19.099 mld. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.
(2) I pagamenti sono indicati al netto di 302 mld. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.

5.2.4 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa alla fine dell'esercizio 2001 si è chiusa con un avanzo di amministrazione di 43.670 miliardi (40.729 miliardi alla data del 31 dicembre 2000). L'evoluzione della situazione amministrativa nel presente referto può evincersi dai dati di seguito riportati:

-	Fondo cassa al 1° gennaio 2001	47.247	miliardi
-	Riscossioni dell'anno	351.560	miliardi
-	Pagamenti dell'anno	353.498	miliardi
-	Fondo di cassa al 31 dicembre 2001	45.310	miliardi
-	Residui attivi al 31 dicembre 2001	98.039	miliardi
-	Residui passivi al 31 dicembre 2001	- 99.678	miliardi
-	Avanzo di amministrazione al 31.12.2001	43.670	miliardi

5.2.5 Le entrate e le spese di parte corrente

Quanto alle singole poste del rendiconto finanziario per l'anno 2001, si evidenzia, nelle tabelle in precedenza allegate, una sintesi per categorie delle entrate e delle spese di parte corrente, con l'indicazione degli scostamenti, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto ai corrispondenti valori dell'anno 2000.

Per quanto concerne le entrate contributive, che nel loro complesso assommano a 182.039 miliardi, esse si riferiscono per 180.505 miliardi ai contributi provenienti dal settore produttivo (171.097 miliardi del 2000) con un aumento del 5,5% e per 1.534 miliardi alle quote versate direttamente dagli iscritti per contributi volontari, e per proventi per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione e valori di riscatto (1.395 miliardi nel precedente esercizio) con un incremento del 10%.

La variazione in aumento manifestatasi nell'anno in esame rispetto alle risultanze del consuntivo 2000, risente degli effetti della legge finanziaria 2001 e della crescita della massa salariale e reddituale imponibile collegata anche all'incremento del numero complessivo degli iscritti (+ 2,1%) che passano da n. 17.964.347 unità del 2000 a

n.18.345.252 unità del 2001, ove si escludano quelli riferiti al Fondo delle Ferrovie dello Stato, nonché degli effetti indotti dalla lotta all'evasione ed all'elusione contributiva. In particolare la crescita del numero degli iscritti è riferibile, in via prioritaria, al Fondo pensioni lavoratori dipendenti che registra un aumento di 200.000 unità (+1,8%) e alla Gestione dei "Parasubordinati" che rileva una crescita di 216.132 unità, pari all'11,4%;

Le entrate derivanti da trasferimenti attivi correnti ammontano a 113.134 miliardi a fronte dei 103.451 miliardi del 2000 registrando un incremento di 9.683 miliardi, pari al 9,36%. In particolare dette entrate si riferiscono per 111.841 miliardi ai trasferimenti da parte dello Stato a copertura degli oneri aventi natura assistenziale, per 183 miliardi ai trasferimenti dalle Regioni e per 1.110 miliardi ai trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico.
In tema di entrate il Collegio Sindacale, anche nella sua relazione al conto consuntivo 2001, ha nuovamente rilevato il perdurare del fenomeno delle partite indebite che, nell'anno in esame, sono state accertate in 5.150 miliardi, a fronte dei 4.802 miliardi del 2000, registrando un aumento del 7,2% rispetto all'esercizio precedente. In quella sede l'Organo di controllo ha richiamato quindi la necessità di porre in essere, con assoluta urgenza, ogni possibile iniziativa tendente a ridurre il fenomeno, individuando e perseguendo eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge n. 88 del 1989 e tenendo conto, altresì, dei limiti di recuperabilità posti dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996.

Per quanto riguarda invece le uscite di parte corrente si rileva che nel 2001 le stesse sono state impegnate per 297.350 miliardi, a fronte dei 279.499 miliardi del 2000, con un aumento del 6,4%.

Tra le stesse assumono assoluta evidenza le spese per le prestazioni istituzionali, pari a 277.512 miliardi (264.841 miliardi nel 2000), con un aumento di 12.671 miliardi, pari al 4,8% e per le quali si rinvia all'analisi operata con il documento allegato in appendice alla presente relazione.

Analogo rinvio alla sedes materiae si fa per gli oneri per il personale in attività di servizio (2.788 miliardi rispetto ai 2.492 miliardi del 2000) ed in quiescenza (538 miliardi rispetto ai 449 del 2001).

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, che attengono ad oneri di natura diversa connessi al funzionamento degli uffici quali l'acquisto di materiali di consumo, l'affitto e la manutenzione dei locali, il noleggio degli elaboratori, la manutenzione ed il noleggio di attrezzature, i canoni di utenza etc., ammontano nell'anno 2001 a complessivi 1.858 miliardi a fronte dell'importo di 1.754 miliardi del 2000, registrando un aumento di 104 miliardi, pari al 5,91%.

Dall'analisi delle singole voci di spesa riguardanti detta categoria è dato riscontrare che per determinate partite si sono verificati tra il 2000 ed il 2001, incrementi di rilevante entità di gran lunga più elevati rispetto alla percentuale media complessiva di aumento dell'intera categoria, il che porta a condividere l'assunto del Collegio sindacale secondo cui la rilevata tendenza generalizzata all'espansione di dette spese si appalesa non in linea con gli indirizzi governativi sul contenimento della spesa pubblica, tenendo soprattutto presente che si tratta per lo più di spese discrezionali. Si condivide quindi la necessità che dette spese vengano attentamente monitorate per un significativo e ragionevole contenimento, soprattutto per quelle che possono essere ridotte senza dover compromettere il livello di offerta dei servizi.

Circa gli oneri finanziari, iscritti in bilancio nel 2001 per complessivi 1.293 miliardi a fronte di 572 miliardi del 2000, essi si riferiscono, essenzialmente, agli interessi passivi su prestazioni arretrate che ammontano a 669 miliardi (538 miliardi nel 2000, + 24,35%) ed agli oneri derivanti dall'operazione di cessione dei crediti contributivi dell'Istituto di cui all'art. 13 della legge n. 448/98 e successive modifiche ed integrazioni, quantificati in 592 miliardi.

Riguardo agli interessi passivi maturati su prestazioni arretrate, la Corte non può non confermare quanto già evidenziato in precedenti referti, osservazioni peraltro più volte sottolineate anche nelle relazioni del Collegio sindacale. Si tiene a ribadire quindi l'esigenza che l'Istituto ponga in essere ogni possibile iniziativa al fine di conseguire la correntezza nella liquidazione delle somme dovute agli aventi diritto e quindi di evitare il prodursi di oneri finanziari aggiuntivi. Contestualmente si raccomanda di continuare ad adoperarsi affinché venga invertita l'attuale linea di tendenza, giungendo in tal modo alla erogazione di oneri accessori sempre più contenuti, nonché a ricondurre il

fenomeno delle somme pignorate per ritardo nei pagamenti delle prestazioni a livelli fisiologici.

Tra le spese non classificabili in altre voci, ammontanti nel 2001 a complessivi 380 miliardi (427 miliardi nel 2000), sono iscritti gli impegni relativi alle spese legali connesse al recupero di crediti contributivi ad al recupero o concessione di prestazioni che ammontano a 230 miliardi a fronte di 328 miliardi nel 2000.

In altra parte della relazione ci si sofferma sulla vasta problematica inerente al contenzioso INPS che implica un'attenta considerazione su tutti i fattori che hanno contribuito a determinare la situazione in essere di cui non può non rilevarsi la particolare criticità.

I.N.P.S. - SPESE DI FUNZIONAMENTO
in termini finanziari di competenza
in milioni di lire

	Aggregati	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI 2000/1999		VARIAZIONI 2001/2000		
		1999	2000	2001	ASSOLUTE	IN %	ASSOLUTE	IN %	
1	**SPESE CORRENTI**	**4.477.689**	**5.073.309**	**5.459.860**	**595.620**	**13,3**	**386.551**		**7,6**
	1 Spese obbligatorie	3.621.590	4.208.426	4.513.643	586.836	16,2	305.217		7,3
	2 Spese non obbligatorie	856.099	864.883	946.217	8.784	1,0	81.334		9,4
2	**SPESE IN CONTO CAPITALE**	**291.099**	**245.129**	**235.191**	**-45.970**	**-15,8**	**-9.938**	**-4,1**	
	1 Spese obbligatorie	202.417	141.746	117.787	-60.671	-30,0	-23.959	-16,9	
	2 Spese non obbligatorie	88.682	103.383	117.404	14.701	16,6	14.021		13,6
3	**COMPLESSO SPESE**	**4.768.788**	**5.318.438**	**5.695.051**	**549.650**	**11,5**	**376.613**		**7,1**
	1 Spese obbligatorie	3.824.007	4.350.172	4.631.430	526.165	13,8	281.258		6,5
	2 Spese non obbligatorie	944.781	968.266	1.063.621	23.485	2,5	95.355		9,8

6 - LA SITUAZIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

La situazione economico-patrimoniale dell'Istituto per gli esercizi 2000 e 2001 può evincersi dalla tabella di seguito riportata

I.N.P.S. - GESTIONE ECONOMICO- PATRIMONIALE GENERALE
QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE
in miliardi di lire

A G G R E G A T I	**2 0 0 0**	**2 0 0 1**
1 CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		
1. P R O V E N T I	**321.661**	**341.487**
* Entrate finanziarie di parte corrente	282.486	301.921
* Partite economiche non finanziarie	39.175	39.566
2. O N E R I	**321.509**	**339.564**
* Spese finanziarie di parte corrente	279.499	297.350
* Partite economiche non finanziarie	42.010	42.214
3. RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	**152**	**1.923**
2 SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31 DICEMBRE (1)	**23.055**	**24.978**

(1) Compreso nella Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 2000 l'avanzo patrimoniale di 1,2 mld. del soppresso Fondo pensioni Del personale delle Ferrovie dello Stato.

6.1 Il conto economico

Il conto economico generale dell'esercizio 2001 evidenzia, nel complesso, un avanzo di esercizio di 1.923 miliardi, quale differenziale tra 341.487 miliardi di proventi e 339.564 miliardi di spese, a fronte dei 152 miliardi accertati in sede di consuntivo 2000, con un miglioramento, quindi, di 1.771 miliardi, confermando così l'inversione di tendenza della gestione già avviata a partire dall'anno 2000.

Nel prospetto che segue si fornisce una sintesi della gestione economico generale dell'Istituto relativa agli esercizi finanziari 2000 e 2001.

I.N.P.S. - CONTO ECONOMICO
in miliardi di lire

AGGREGATI		2000	2001
1. Proventi			
* Entrate finanziarie di parte corrente		282.486	301.921
* Partite economiche non finanziarie		39.175	39.566
	Totale proventi	**321.661**	**341.487**
2. Oneri			
* Uscite finanziarie di parte corrente		279.499	297.350
* Partite economiche non finanziarie		42.010	42.214
	Totale oneri	**321.509**	**339.564**
3. Risultato dell'esercizio			
* Prelievo dalle riserve legali		-72	-75
* Assegnazione alle riserve legali		3.908	4.206
* Disavanzo		-3.684	-2.208
	Risultato economico netto	**152**	**1.923**

6.2 La situazione patrimoniale generale

La situazione patrimoniale generale, che al 31 dicembre 2000 presentava un avanzo netto di 23.055 miliardi, si è consolidata alla fine del 2001 in un avanzo patrimoniale netto di 24.978 miliardi, determinato dalla somma algebrica tra il disavanzo patrimoniale complessivo di 27.823 miliardi, le riserve legali di 52.743 miliardi e l'avanzo patrimoniale della gestione ordinaria dell'ex SCAU di 58 miliardi.

In relazione a quest'ultima partita si rammenta che l'Istituto, a seguito della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) e del trasferimento all'INPS e all'INAIL delle strutture, delle funzioni e del personale, secondo le rispettive competenze, ha disposto di gestire mediante contabilità separata le partite attinenti il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente soppresso, in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL derivanti dall'applicazione del D.M. del 23 gennaio 1996, che prevede la ripartizione tra i due Enti di detto patrimonio.

6.3 Le poste attive e passive della situazione patrimoniale

Sulla consistenza degli elementi patrimoniali di maggiore interesse si forniscono di seguito sintetiche delucidazioni.

Le principali poste delle attività che alla fine del 2001 assommano nel complesso a 174.806 miliardi (167.056 miliardi nel 2000), sono rappresentate: dalle disponibilità liquide iscritte per 45.309 miliardi e dai residui attivi, ammontanti a complessivi 98.039 miliardi, di cui 43.996 miliardi si riferiscono ai crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I. S.p.A. a seguito delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti dell'Istituto di cui alla legge n. 448 del 1998 e 308 miliardi ai crediti verso la S.C.I.P. S.r.l. a seguito dell'operazione di cessione degli immobili di cui al D.L. n.351 del 2001 convertito, con modificazioni, nella legge n. 410 del 2001.

Tra i residui attivi figurano, inoltre, i crediti contributivi verso le aziende e verso gli iscritti per complessivi 59.871 miliardi (57.741 miliardi accertati alla fine del 2000) con un incremento di 2.130 miliardi, mentre tra le passività è iscritto il relativo fondo svalutazione che alla fine dell'anno è stato rideterminato in 25.936 miliardi, secondo i coefficienti di svalutazione - stabiliti con determinazione del Direttore Generale del 14

maggio 2002 - di seguito riportati, che risultano, peraltro, invariati rispetto all'esercizio precedente per i crediti fino al 31 dicembre 2000, mentre sono stati aggiornati per quelli accertati nel corso dell'esercizio 2001.

Coefficienti di svalutazione crediti contributivi

CREDITI	PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE	
	Crediti accertati fino al 31.12.2000	Crediti relativi all'anno 2001
Crediti verso le aziende che operano con il sistema a conguaglio	54,6	32,5
Crediti verso gli artigiani	43,9	37,7
Crediti verso esercenti attività commerciali	41,6	35,1
Crediti verso i datori di lavoro del settore agricolo	51,8	27,7
Crediti verso i coltivatori diretti mezzadri e coloni	24,2	21,6

Va precisato che i residui attivi, pari a 98.039 miliardi, tengono conto delle variazioni della consistenza dei crediti esistenti al 31 dicembre 2000, come predisposte dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 163 del 12 giugno 2002 e successivamente approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 14 del 16 luglio 2002.

Si rinvia per l'analisi delle singole partite a quanto esposto nella relazione dell'Ente.

Circa le passività occorre considerare che il debito complessivo nei confronti dello Stato al 31 dicembre 2001 risulta pari a 74.067 miliardi e si riferiscono:

- per 55.796 miliardi ai debiti verso la Tesoreria dello Stato;
- per 15.478 miliardi al debito verso lo Stato per anticipazioni ex art.35 legge n. 448/1998;
- e per 2.793 miliardi alle anticipazioni per l'ex Fondo Ferrovie dello Stato, acquisito all'INPS a partire dal 1° aprile 2000.

Gli altri residui passivi ammontano a 25.612 miliardi, tenuto conto dell'eliminazione di 490 miliardi di residui passivi al 1° gennaio 2001 di cui si farà cenno in seguito. In particolare i residui per prestazioni istituzionali sono passati da 4.217 miliardi del 2000 miliardi a 5.784 alla fine dell'anno 2001, di cui 3.910 riferiti alle rate di pensione e 1.874 alle prestazioni temporanee economiche.

Tra le passività assumono rilievo le poste rettificative dell'attivo passate nel 2001 da 28.549 a 28.687 miliardi e riguardano, principalmente, il fondo svalutazione crediti contributivi la cui consistenza è di 25.935 miliardi. Detto fondo si riferisce alle quote di svalutazione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti delle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto (DM 10), dei datori di lavoro agricolo, dei coltivatori diretti mezzadri e coloni, degli artigiani, degli addetti ad attività commerciali, degli iscritti al fondo clero e di altre categorie. Per contro, non sono svalutati i crediti che si riferiscono a somme che le aziende hanno chiesto di versare sulla base di piani di ammortamento previsti da apposite leggi in quanto ritenuti di riscossione certa. La svalutazione è stata operata sulla base di particolari coefficienti correlati alla presunta inesigibilità dei relativi crediti determinata sulla base degli accertamenti svolti dall'Istituto.

Nel prosieguo della relazione si riferisce più diffusamente sulle problematiche interessanti la gestione del patrimonio dell'INPS che si ritengono meritevoli di una più analitica trattazione.

I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE
in miliardi di lire

	AGGREGATI	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2000	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2001	Variazioni assolute 2001 su 2000
1	**ATTIVITA'**			
	1 Disponibilità liquide	47.247	45.310	-1.937
	** presso la Tesoreria dello Stato*	*45.267*	*42.939*	*-2.328*
	** presso le Banche, le Poste e altre disponibilità*	*1.980*	*2.371*	*391*
	2 Residui attivi	90.591	98.039	7.448
	3 Ratei attivi	25.238	26.582	1.344
	4 Crediti bancari e finanziari	1.465	2.242	777
	5 Rimanenze attive di esercizio	160	187	27
	6 Investimenti mobiliari	46	46	0
	7 Immobili	797	781	-16
	8 Immobilizzazioni tecniche	1.438	1.549	111
	9 Altri costi pluriennali	74	70	-4
	Totale delle attivita'	**167.056**	**174.806**	**7.750**
2	**PASSIVITA'**			
	1 Debiti verso lo Stato per anticipazioni	74.221	74.067	-154
	** per anticipazioni della Tesoreria dello Stato*	*56.099*	*55.796*	*-303*
	** per anticipazioni dello Stato su fabbisogno gestioni previdenziali*	*15.285*	*15.478*	*193*
	** per anticipazioni dello Stato all'ex Fondo Ferrovie dello Stato Spa*	*2.837*	*2.793*	*-44*
	2 Altri residui passivi	22.889	25.612	2.723
	3 Ratei passivi	8.866	9.198	332
	4 Debiti bancari e finanziari	869	1.495	626
	5 Rimanenze passive di esercizio	6.260	7.715	1.455
	6 Fondi di accantonamento vari	2.344	3.050	706
	7 Poste rettificative dell'attivo	28.549	28.688	139
	8 Fondo definizione rapporti con l'Inail	3	3	0
	Totale delle passività	**144.001**	**149.828**	**5.827**

3	**NETTO PATRIMONIALE**	**23.055**	**24.978**	**1.923**

I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE
R E S I D U I
in miliardi di lire

A T T I V I

	A G G R E G A T I	**CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE**		**Variazioni assolute**
		2 0 0 0	**2 0 0 1**	**2001 su 2000**
1	**RESIDUI DA ENTRATE CORRENTI**	**88.823**	**94.594**	**5.771**
	1 Contributi dei datori di lavoro e/o degli iscritti	57.741	59.871	2.130
	** in gestione e garanzia presso la SCCI Spa*	*41.275*	*43.996*	*2.721*
	** altri crediti contributivi*	*16.466*	*15.875*	*-591*
	2 Trasferimenti da parte dello Stato	20.128	23.111	2.983
	** trasferimenti di bilancio*	*20.128*	*23.111*	*2.983*
	** trasferimenti da gestioni fuori bilancio*	*0*	*0*	*0*
	3 Trasferimenti da parte di altri enti	5.405	5.861	456
	** trasferimenti dalle regioni*	*507*	*661*	*154*
	** trasferimenti da altri enti del settore pubblico*	*4.898*	*5.200*	*302*
	4 Altre entrate correnti	5.549	5.751	202
	** vendita di beni e di servizi*	*55*	*56*	*1*
	** redditi e proventi patrimoniali*	*33*	*33*	*0*
	** recupero di prestazioni*	*3.565*	*3.335*	*-230*
	** sanzioni civili, amministrative, ecc.*	*1.889*	*2.321*	*432*
	** altre entrate correnti*	*7*	*6*	*-1*
2	**RESIDUI DA ENTRATE PER MOVIMENTI DI CAPITALI**	**9**	**316**	**307**
3	**RESIDUI DA ENTRATE PER PARTITE DI GIRO**	**1.759**	**3.129**	**1.370**
	Complesso	**90.591**	**98.039**	**7.448**

I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

CREDITI

CONTRIBUTIVI

in miliardi di lire

	AGGREGATI	**CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE**		**Variazioni assolute**
		2000	**2001**	**2001 su 2000**
1	Datori di lavoro dipendente non agricolo	27.033	28.351	1.318
2	Datori di lavoro dipendente agricolo	4.914	5.084	170
3	Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.859	1.961	102
4	Artigiani	7.068	7.732	664
5	Esercenti attività commerciali	7.403	7.688	285
6	Servizio sanitario nazionale - regioni e province autonome	3.075	3.090	15
7	Iscritti al Fondo clero	20	21	1
8	Datori di lavoro domestico	17	17	0
9	ex Casse Marittime	53	41	-12
10	Liberi professionisti - servizio sanitario nazionale	111	111	0
11	Fondi di previdenza sostitutivi (1)	49	49	0
12	Valori capitali Fondo telefonici	5.533	5.247	-286
13	Valori capitali leggi n. 336/1970 e n. 824/1971	143	108	-35
14	Aziende per concorso pensionamenti anticipati	297	182	-115
15	Aziende per concorso oneri trattamenti di mobilità	124	121	-3
16	Contribuzioni diverse	42	68	26
	Complesso	**57.741**	**59.871**	**2.130**

(1) Crediti accertati con sistemi diversi da quello del conguaglio.

I.N.P.S. - SITUAZIONE DEBITORIA VERSO LO STATO PER ANTICIPAZIONI DI CASSA
Debito verso la Tesoreria centrale dello Stato e Debito verso lo Stato per anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali
in miliardi di lire

ANNO	DEBITO PER ANTICIPAZIONI DELLA TESORERIA E PER ANTICIPAZIONI DELLO STATO													DEBITO DELL'INPS AL 31 DI			
			TESORERIA CENTRALE DELLO STATO							STATO (1)			FONDI DEL'I.N.P.S.			
	Pensioni pagate dalle Poste 1	Versamenti alle Poste 2	Cessioni di crediti 3	Versamenti a Tesoreria (2) 4	Totale dei versamenti 5 (2+3+4)	Anticipazioni nette dell'anno 6 (1-5)	DEBITO ALLA FINE DELL'ANNO 7	Anticipazioni dello anno (3) 8	Restituzioni dello anno 9	DEBITO ALLA FINE DELL'ANNO 10 (8-9)	DEBITO LORDO 11 (7+10)	depositati presso Tesoreria 12	depositati nei c/c postali 13	TOTALE FONDI DEPOSITATI 14 (12+13)	DEBITO NETTO 15 (11-14)
1980	22.034	14.595	0	0	**14.595**	**7.439**	**20.438**	0	0	**0**	**20.438**	5.423	0	**5.423**	**15.015**
1981	29.396	20.800	0	0	**20.800**	**8.596**	**29.034**	0	0	**0**	**29.034**	7.104	0	**7.104**	**21.930**
1982	36.220	20.000	0	0	**20.000**	**16.220**	**45.254**	0	0	**0**	**45.254**	10.208	0	**10.208**	**35.046**
1983	43.284	24.200	0	0	**24.200**	**19.084**	**64.338**	0	0	**0**	**64.338**	14.474	0	**14.474**	**49.864**
1984	47.718	34.500	0	0	**34.500**	**13.218**	**77.556**	0	0	**0**	**77.556**	14.098	0	**14.098**	**63.458**
1985	52.676	37.500	0	0	**37.500**	**15.176**	**92.732**	0	0	**0**	**92.732**	10.364	0	**10.364**	**82.368**
1986	58.917	44.000	0	17.650	**61.650**	**-2.733**	**89.999**	0	0	**0**	**89.999**	9.774	0	**9.774**	**80.225**
1987	61.380	57.500	0	20.000	**77.500**	**-16.120**	**73.879**	0	0	**0**	**73.879**	10.713	0	**10.713**	**63.166**
1988	67.096	52.850	593	40.000	**93.443**	**-26.347**	**47.532**	0	0	**0**	**47.532**	17.397	0	**17.397**	**30.135**
1989	72.306	47.000	303	0	**47.303**	**25.003**	**72.535**	0	0	**0**	**72.535**	27.010	1.521	**28.531**	**44.004**
1990	78.439	63.500	167	0	**63.667**	**14.772**	**87.307**	0	0	**0**	**87.307**	32.066	1.609	**33.675**	**53.632**
1991	79.972	61.500	0	0	**61.500**	**18.472**	**105.779**	0	0	**0**	**105.779**	32.003	1.674	**33.677**	**72.102**
1992	82.239	60.000	0	0	**60.000**	**22.239**	**128.018**	0	0	**0**	**128.018**	36.942	1.995	**38.937**	**89.081**
1993	83.342	57.000	1.703	0	**58.703**	**24.639**	**152.657**	0	0	**0**	**152.657**	44.702	646	**45.348**	**107.309**
1994	82.196	58.000	0	0	**58.000**	**24.196**	**176.853**	0	0	**0**	**176.853**	47.155	627	**47.782**	**129.071**
1995	81.239	40.000	534	0	**40.534**	**40.705**	**217.558**	0	0	**0**	**217.558**	76.123	638	**76.761**	**140.797**
1996	82.032	85.000	127	0	**85.127**	**-3.095**	**214.463**	0	0	**0**	**214.463**	53.103	2.972	**56.075**	**158.388**
1997	83.919	64.423	103	0	**64.526**	**19.393**	**233.856**	0	0	**0**	**233.856**	50.953	2.493	**53.446**	**180.410**
1998	79.140	74.081	100	0	**74.181**	**4.959**	**238.815**	0	0	**0**	**238.815**	55.043	1.112	**56.155**	**182.660**
1999	90.406	90.000	772	162.442	**253.214**	**-162.808**	**76.007**	12.285	0	**12.285**		**88.292**	68.388	742	
2000	89.327	109.235	0	0	**109.235**	**-19.908**	**56.099**	3.000	0	**15.285**	**71.384**	45.267	814		**46.081**
2001	92.495	92.798	0	0	**92.798**	**-303**	**55.796**	193	0	**15.478**	**71.274**	42.939	861		**43.800**

(1) Trasferimenti dello Stato a titolo di anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali. Le anticipazioni sono state istituite a decorrere dal 1° gennaio 1999 dall'art. 35 della legge 23 dicembre 1998, n. 488.
Inoltre, le anticipazioni di tesoreria usufruite dalle gestioni previdenziali negli anni 1997 e 1998 sono trasformate in trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario.

(2) I versamenti alla Tesoreria degli anni 1986, 1987, 1988 e 1989 si riferiscono al riversamento dei seguenti apporti straordinari dello Stato
- Anno 1986: 17.650 mld. alla Cassa integrazione guadagni
- Anno 1987: 20.000 mld. di cui 10.000 mld. al FPLD e 10.000 mld. alla Gestione dei coltivatori diretti
- Anno 1988: 40.000 mld. di cui 20.000 mld. al FPLD e 20.000 mld. alla Gestione dei coltivatori diretti
- Anno 1999: 160.821 mld. per trasformazione in trasferimenti definitivi delle anticipazioni di tesoreria fino al 31 dicembre 1997.
1.621 mld. a saldo dei debiti delle regioni a statuto ordinario per la copertura assicurativa degli apprendisti dipendenti da imprese artigiane;
366 mld. restituiti alla Tesoreria per minor fabbisogno.

(3) L'importo di 12.285 mld. del 1999 si riferisce alle anticipazioni dello Stato per la copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali per gli anni 1987, 1988 e 1999.

I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

CREDITI CONTRIBUTIVI E FONDO SVALUTAZIONE CREDITI AL 31 DICEMBRE 2000

in miliardi di lire

TIPOLOGIA DEI CREDITI CONTRIBUTI	VALORE NOMINALE CREDITI CONTRIBUTIVI AL 31 DICEMBRE 2001			FONDO SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI RELATIVO AI CREDITI SOTTOPOSTI A SVALUTAZIONE					CREDITI NETTI AL 31 DICEMBRE 2001
	Crediti complessivi	Crediti non svalutati	Crediti svalutati	Al 1° gennaio	Prelievi dell'anno	Assegnaz. dell'anno	Al 31 dicembre	Percentuale svalutazione	
	1	2	3 (1 - 2)	4	5	6	7 (4 - 5 + 6)	8	9 (1 - 7)
01. Datori di lavoro dipendente non agricolo	28.351	0	**28.351**	14.785	785	668	14.668	51,6	13.683
02. Datori di lavoro dipendente agricolo	5.084	0	**5.084**	2.545	73	106	2.578	50,7	2.506
03. Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.961	0	**1.961**	450	52	69	467	23,8	1.494
04. Artigiani	7.732	0	**7.732**	3.103	364	576	3.315	42,9	4.417
05. Esercenti attività commerciali	7.688	0	**7.688**	3.103	528	552	3.127	40,7	4.561
06. S.S.N. - Regioni e province autonome	3.090	0	**3.090**	1.679	10	19	1.688	54,6	1.402
07. Iscritti al Fondo Clero	21	0	**21**	2	0	0	2	9,5	19
08. Datori di lavoro domestico	17	0	**17**	9	0	0	9	52,9	8
09. Casse marittime	41	0	**41**	29	14	6	21	51,2	20
10. Liberi professionisti - Servizio sanitario nazionale	111	0	**111**	60	0	0	60	54,1	51
Totale parziale	**54.096**	**0**	**54.096**	**25.765**	**1.826**	**1.996**	**25.935**	**47,9**	**28.161**
11. Fondi di previdenza sostitutivi**(1)**	49	49	**0**						49
12. Valori capitali Fondo telefonici	5.247	5.247	**0**						5.247
13. Valori capitali leggi n. 336/1970 e n. 824/1971	108	108	**0**						108
14. Aziende per concorso pensionamenti anticipati	182	182	**0**						182
15. Aziende per concorso oneri trattamenti mobilità	121	121	**0**						121
16. Contribuzioni diverse	68	68	**0**						68
COMPLESSO	**59.871**	**5.775**	**54.096**	**25.765**	**1.826**	**1.996**	**25.935**	**47,9**	**33.936**

(1) Crediti accertati con sistemi diversi da quello del conguaglio.

I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

R E S I D U I **P A S S I V I**

esclusi i residui per debito verso lo Stato per anticipazioni di cassa

in miliardi di lire

	A G G R E G A T I	**CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE**		**Variazioni assolute**
		1 9 9 9	**2 0 0 0**	**2000 su 1999**
1	**RESIDUI DA SPESE CORRENTI**	**13.300**	**15.946**	**2.646**
	1 Prestazioni istituzionali	4.217	5.784	1.567
	** pensioni*	*2.548*	*3.910*	*1.362*
	** prestazioni temporanee economiche*	*1.669*	*1.874*	*205*
	2 Trasferimenti passivi	4.856	5.368	512
	3 Altre spese correnti	4.227	4.794	567
2	**RESIDUI DA SPESE PER MOVIMENTI DI CAPITALI**	**331**	**468**	**137**
3	**RESIDUI DA SPESE PER PARTITE DI GIRO**	**9.258**	**9.198**	**-60**
	Complesso	**22.889**	**25.612**	**2.723**

6.4 L'eliminazione dei residui

Ai fini della eliminazione contabile dei crediti risultanti a fine 2000, le sedi periferiche si sono avvalse della procedura definita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 210 del 1998 intesa a consentire un sensibile miglioramento del processo di eliminazione delle partite creditorie non esigibili.

Sulla base delle proposte di eliminazione i crediti irrealizzabili sono ammontati a complessivi 2.107 miliardi e si riferiscono, essenzialmente, per 771 miliardi ai crediti contributivi verso le aziende, per 1.013 miliardi ai crediti per contributi dovuti dai lavoratori autonomi e liberi professionisti e per 259 miliardi ai crediti per prestazioni da recuperare. A fronte di altre situazioni di irrecuperabilità sono state, tra l'altro, apportate ulteriori riduzioni di residui attivi per 13 miliardi per variazioni dei contributi provenienti dalle Casse marittime in sede di definizione dei rapporti finanziari con l'IPSEMA, mentre i crediti eliminati per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende sono risultati pari a 50 miliardi.

Per quanto riguarda i residui passivi sono stati eliminati impegni per 490 miliardi a seguito dell'erogazione di spese inferiori a quelle autorizzate o per il sopravvenuto venire meno delle condizioni di espletamento di operazioni connesse con gli impegni amministrativi precedentemente deliberati.

In merito alla situazione generale dei residui la Corte, rilevata l'ampiezza del fenomeno, sia con riferimento ai residui attivi, quantificati alla fine del 2001 in 98.039 miliardi (90.591 miliardi nel 2000) che agli "altri residui passivi" pari a 25.612 miliardi (nel 2000: 22.889 miliardi) rappresenta la necessità che l'Ente ponga in essere ogni iniziativa intesa quanto meno a contenerne le dimensioni, onde evitare, per un verso, che le eventuali inesigibilità dei residui attivi accumulatisi incidano sull'equilibrio finanziario della gestione, per un altro, che i ritardi nell'erogazione delle prestazioni e delle altre spese continuino a determinare i già rappresentati oneri aggiuntivi per interessi che evidenziano una grave anomalia della gestione dell'Ente.

6.5 La cessione e cartolarizzazione dei crediti

6.5.1 L'accumulo dei crediti contributivi

L'accumulo di una ingente massa creditoria, come già rappresentato nel precedente referto, costituisce senza dubbio uno degli aspetti più problematici della gestione dell'INPS per i gravi riflessi che esso determina non solo per l'equilibrio della gestione stessa ma anche di quello della finanza pubblica costretta ad intervenire, a fronte di deficienze di cassa con il noto sistema delle anticipazioni di tesoreria.

La Corte, pertanto, nel rilevare l'indilazionabile urgenza di ogni incisivo intervento atto a porre rimedio alla esposta situazione, non può mancare di riaffermare che il controllo della congruità e dell'esattezza delle entrate contributive costituisce un imprescindibile e prioritario dovere cui l'Istituto deve assolvere nel quadro dell'azione di risanamento dei propri conti e che situazioni di inesigibilità discendenti da ritardi o da irreperibilità della documentazione potranno configurare ipotesi di responsabilità erariale a carico dei funzionari inadempienti.

Si prende atto peraltro, della misura di rimedio promossa attraverso il ricorso all'istituto della cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS di cui si riferisce nel paragrafo che segue.

6.5.2 Le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti

Il Programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS è iniziato nell'anno 1999 in base alle previsioni dell'art.13, e successive modificazioni, della legge 23 dicembre 1998, n.488 e ha riguardato tutti i crediti contributivi accertati fino alla data del 31 dicembre 1999.
Una seconda ed una terza operazione sono state definite, rispettivamente, il 31 maggio 2000 ed il 18 luglio 2001 con riguardo ai crediti accertati nel corso degli anni 2000 e 2001.

Le prime tre operazioni esauriscono l'originaria previsione di cui al citato art.13 della legge n.488/98.

La legge 8 agosto 2002, n.178, di conversione del decreto legge 8 luglio 2002, n.138, ha ampliato il termine previsto dall'originario art.13 (31 dicembre 2001) differendolo al 31 dicembre 2005.

Il mutato scenario normativo lascia intravedere e facilmente presupporre che lo strumento della cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS possa ancora reiterarsi, se non elevarsi a sistema per il breve-medio periodo.

Pur in assenza, al momento attuale, di un compiuto sistema di contabilità industriale in grado di valutare in termini finanziari il rapporto costi-benefici del programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti fin qui attuato, a tre anni di distanza dall'inizio della prima operazione alcune prime, anche se non esaustive, valutazioni possono in ogni caso essere fatte.

Nel prospetto che segue vengono riportati gli importi dei titoli emessi e quindi da rimborsare, le relative scadenze attese o stimate e le scadenze legali, nonché gli impegni di rimborso.
Si specifica che le prime tre serie di titoli attengono alla prima operazione, la quarta alla seconda, la quinta e la sesta alla terza operazione.

(Euro/m.)

1^	1.550,00	2001/2002	0
2^	1.550,00	2002/2004	0
3^	1.550,00	2003/2008	0
4^	1.710,00	2004/2008	1.710,00
5^	1.500,00	2005/2010	1.500,00
6^	1.500,00	2007/2015	1.500,00

Dai dati che precedono possono trarsi alcune considerazioni:

- Il programma di cartolarizzazione dei crediti INPS rappresenta un'operazione di grande rilievo per il mercato italiano della cartolarizzazione e si pone, in considerazione dell'importo totale dei titoli finora emessi, (9.360 milioni di Euro pari a 18.123 miliardi delle vecchie lire) come uno dei maggiori programma in Europa.

- Il rimborso dei titoli della prima e seconda serie è avvenuto alle relative scadenze attese (rispettivamente 31.1.2001 e 31.1.2002) e ciò ha comportato il pagamento delle cedole/interessi nella misura minima prevista.
- Il rimborso integrale della terza serie di titoli è avvenuto con un anno di anticipo rispetto alla scadenza attesa (pagamento il 31.07.2002/scadenza il 31.07.2003) e con sei anni di anticipo rispetto a quella legale. Ciò è stato possibile in virtù della struttura della terza serie di titoli estinguibile non a data fissa, come tutte le altre serie dell'intero programma, ma per quote di ammortamento e con possibilità di rimborso anticipato in presenza della liquidità di cassa necessaria. Il rimborso anticipato ha consentito il risparmio netto di un anno di interessi rispetto alla scadenza attesa.
- L'ultimo rapporto agli investitori pubblicato a novembre 2002 evidenzia la circostanza che il saldo del c/c di tesoreria intestato alla S.C.C.I. S.p.A. alla data del 31 ottobre 2002 sarebbe già stato sufficiente al rimborso dell'85% dei titoli della quarta serie in scadenza il 31 luglio 2004.

Si può, quindi, ritenere che l'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS se per un verso si è rilevata conveniente per la finanza pubblica, per un altro, ha sostanzialmente realizzato anche l'originaria previsione del legislatore di rendere più celere la riscossione.

Tale obiettivo del legislatore è stato nel complesso conseguito ove si pongano a confronto dati storici riferiti agli anni dal 1989 al 1999 di riscossione per attività diretta INPS di recupero in via amministrativa e in via legale che evidenziano mediamente, negli undici anni di riferimento, riscossioni pari a circa 2.000 miliardi di vecchie lire, con i dati in precedenza esposti relativi all'attività di recupero crediti svolta dall'anno 2000 al luglio 2002 che ha consentito il totale rimborso dei titoli e il pagamento delle relative cedole della prima operazione di cessione.

I fattori che hanno concorso ad accelerare il recupero dei crediti possono essere così individuati :

- Maggiore attenzione e sviluppo della cultura del recupero nell'ambito dell'Istituto. E' indicativa della minore attenzione del passato la circostanza che in occasione della prima operazione di cessione l'importo ceduto è stato

pari a oltre 94.000 miliardi di lire, con ciò dimostrando un accumulo enorme di crediti non riscossi, nonché la conseguente vetustà degli stessi.

- Nel passato l'Istituto era più attento rispetto alle azioni "conservative" e "difensive" del credito finalizzate al mantenimento del diritto a riscuotere, piuttosto che a una incisività dell'azione di recupero.
- Le stesse agenzie di rating nell'analizzare il trend dei recuperi INPS attribuivano, in occasione della prima operazione, scarso valore ponderale agli incassi da crediti contabilizzati anteriormente al 1994 (oltre cinque anni dalla prima cessione) che costituivano circa il 20% degli incassi. Le stesse agenzie di rating non valorizzavano incassi da sanzioni e interessi ritenendoli ad elevata volatilità.
- Forte impegno delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto nel predisporre la fase preparatoria del programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti finalizzata ad un aggiornamento e normalizzazione dei propri archivi informatici dei crediti.
- Casuale concomitanza dell'inizio dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS con l'operatività della legge 28 settembre 1998, n.337 che, attraverso due decreti legislativi attuativi della stessa (D.Lgs. n.46 del 1999 e n. 112 del 1999), ha previsto che a decorrere dal 1° luglio 1999 la riscossione coattiva dei crediti insoluti vantati dagli Enti Previdenziali nei confronti dei contribuenti morosi debba avvenire mediante ruolo e quindi per il tramite del sistema dei concessionari della riscossione (ex esattorie).

Si è parlato di casuale concomitanza perché talvolta è stata fatta confusione tra la riscossione tramite concessionari e il programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti abbinando gli stessi o, meglio, facendo discendere la riscossione tramite concessionari dall'operazione di cessione.

Le previsioni legislative sono in realtà diverse e distinte anche se nella pratica si sono rivelate complementari.

All'azione di recupero dell'INPS limitata alla fase amministrativa del recupero stesso (avviso bonario previsto dall'art.24 del decreto legislativo n. 46 del 1999) si affianca l'azione coattiva dei concessionari sulla cui operatività, all'inizio, si nutrivano non poche perplessità.

Perplessità dovute sia a precedenti esperienze vissute dall'Istituto con le vecchie esattorie (ora il sistema di riscossione è quasi totalmente, gestito da aziende del sistema bancario), sia a valutazioni poco positive, operate nel sociale, rispetto alla sostituzione dell'azione dell'INPS storicamente poco invasiva e in ogni caso attenta alla sopravvivenza dell'azienda e ai livelli occupazionali con l'azione dei concessionari della riscossione non tenuti a tale tipo di attenzione.

Dopo una fase molto complessa di avvio dell'operatività dei concessionari (giova ricordare che gli stessi operano con cartella unica per il recupero dei crediti dello Stato, degli Enti territoriali e degli Enti previdenziali) oggi può affermarsi che gli stessi, andato il sistema a regime, stanno contribuendo in modo significativo al recupero dei crediti e quindi, di conseguenza, al buon esito del programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Va, infine, rilevato che la stretta concatenazione fra le tre operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti, prevista dai relativi decreti interministeriali attuativi delle stesse, ha consentito di non distinguere gli incassi a fronte delle diverse operazioni e quindi ciascuna operazione ha finanziato anche le altre con indubbi benefici per l'intero programma.

Circa le spese sostenute nell'anno 2001 per le predette operazioni di cessione e cartolarizzazione, esse ammontano complessivamente a euro 1.097.306, così ripartite

- Studio legale Chiomenti, euro 202.286 di cui IVA euro 33.714 per assistenza legale – onorari;
- Fitch, euro 250.000 per rilascio rating;
- Fitch, euro 2.100 per spese legali;
- Standard & Poor's, euro 322.920 di cui IVA euro 52.920 per rilascio rating;
- Moody's, euro 320.000 per rilascio rating.

6.6 La gestione del patrimonio immobiliare

6.6.1 La gestione della Società IGEI

Come già riferito nei precedenti referti la Corte rilevato che la gestione del patrimonio immobiliare dell'INPS è tutt'ora affidata alla società IGEI , nonostante che la stessa, a termini dell'articolo 14 del decreto Legislativo n. 104 del 16 febbraio 1996, sia stata posta in liquidazione a far data dal 31 dicembre 1996, non può che censurare il perdurante comportamento omissivo dell'Ente reputando necessario che si promuova ogni utile iniziativa per la sollecita conclusione della fase liquidativa con l'acquisizione del bilancio finale della società da cui siano resi ostensivi i risultati finanziari e contabili conseguenti alla liquidazione.

Resta da evidenziare che la gestione del patrimonio immobilare da reddito che negli esercizi 1997, 1998 e 1999 presentava saldi negativi (- 5,4 miliardi nel 1997, - 3,2 miliardi nel 1998 e 3,4 miliardi nel 1999), e che nell'anno 2000 registrava un andamento positivo di 3,6 miliardi, nel 2001 ha rilevato un saldo ugualmente positivo di 8,4 miliardi.
Il compenso spettante alla Società I.GE.I. anche per l'esercizio 2001 è risultato pari a 8,9 miliardi.
Va inoltre segnalato il fenomeno della morosità che mentre per l'uso abitativo è attestata al 2,38 % (8.824 milioni), il che dimostrerebbe una tendenza alla riduzione del fenomeno, invece, per gli usi diversi e degli enti pubblici è risultata del 17,98 % (28.267 milioni) e quindi ben oltre la normalità fisiologica, ciò che rispecchierebbe la diffusa situazione di crisi del settore commerciale determinatasi negli ultimi anni nonché la lentezza delle procedure burocratiche che caratterizza l'attività degli enti.

6.6.2. La dismissione del patrimonio immobiliare

Al fine di superare le difficoltà burocratiche e di altra natura che in passato avevano intralciato il primo programma di vendita previsto dal D.L.n.104 del 1996, con il Decreto legge 25 settembre 2001 n.351, convertito nella legge 23 novembre 2001 n.410, è stato individuato un nuovo sistema di dismissione anch'esso imperniato sull'istituto della cartolarizzazione .

Si è previsto, infatti, che gli immobili siano ceduti ad una o più società veicolo appositamente costituite, che finanziano l'acquisto attraverso una o più operazioni di cartolarizzazione versando quindi l'importo raccolto con tale operazione a titolo di prezzo iniziale ai proprietari cedenti.
La società veicolo acquirente degli immobili, li gestisce tramite un soggetto terzo, individuato nell'INPS, e li vende sul mercato.
I flussi derivanti dalla gestione e dalla vendita degli immobili, dopo il rimborso del debito per capitale ed interessi, nonché degli altri oneri accessori e delle commissioni dovute a soggetti terzi, sono corrisposti ai proprietari originari degli immobili sotto forma di prezzo differito.

L'operazione consente quindi agli Enti previdenziali di realizzare immediatamente buona parte dei proventi delle vendite immobiliari. Tali proventi affluiscono in conti di tesoreria remunerati intestati agli stessi Enti. Quest'ultimi continuano a gestire gli immobili ed i processi di vendita, anche se in qualità di soggetti a ciò incaricati dalla società veicolo in forza di una convenzione tipo che impegna gli enti stessi a porre in essere tutte le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi programmati.
La prima operazione di cartolarizzazione è iniziata con la costituzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze della società S.C.I.P.

Con decreto dell'Agenzia del demanio in data 27 novembre 2001 sono stati quindi trasferiti i beni immobili dell'INPS oggetto di questa prima operazione per incassi stimati pari a circa 155 milioni di euro .
In data 14 dicembre 2001 è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2001, con il quale , in applicazione dell'art.3 della sopraccitata legge n.410/2001 è stato disposto il trasferimento dei beni già inseriti nei piani di vendita alla predetta società S.C.I.P..
Con successivo decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze in data 31 maggio 2002 è stato pagato il prezzo iniziale di tale cessione che per l'Istituto è risultato pari ad euro 155,56 milioni
Nel mese di novembre del 2002 è stata avviata una seconda operazione di cartolarizzazione (S.C.I.P. 2) di valore complessivo pari a 6,6 miliardi di euro che si articolerà anche nel corso dei prossimi esercizi finanziari 2004-2006.

La SCIP 2 costituisce una continuazione della prima operazione di cartolarizzazione e pertanto l'Istituto ha confermato per lo svolgimento delle varie attività, l'assetto organizzativo già utilizzato per S.C.I.P. 1.
In particolare le attività di assistenza e consulenza per la vendita sono affidate alla stessa società Romeo Gestioni SpA con un costo stimato di circa 4 milioni di euro più Iva.
La gestione degli immobili fino alla vendita rimane affidata alla società IGEI.

Circa lo stato delle vendite degli immobili facenti parte della prima operazione di cartolarizzazione, va rilevato che esse si realizzano attraverso un piano ordinario di cessione (POC) in cui sono inserite le unità immobiliari ad uso residenziale ed un piano straordinario di cessione (PSC) contenente unità immobiliari ad uso diverso.

A) PIANO ORDINARIO DI CESSIONE (POC)

Per il POC alla data del 31 dicembre 2002 sono state vendute 1874 unità immobiliari per un incasso complessivo di euro 134. 999.779 pari all'83% delle 2248 unità immobiliari ricomprese nella prima operazione di cartolarizzazione; tale risultato è stato raggiunto utilizzando i servizi di assistenza e consulenza forniti dalla già menzionata società Romeo Gestioni SpA, advisor dell'INPS.
Per quanto concerne le unità libere sono state messe all'asta 50 unità di cui 42 aggiudicate con un incasso di euro 4. 759.240.
Va segnalato inoltre che in base alla vecchia disciplina sono state vendute altre 115 unità immobiliari con un incasso complessivo di euro 7.503.956.

B) PIANO STRAORDINARIO DI CESSIONE (PSC)

Le procedure di vendita degli immobili non residenziali inseriti nel PSC, già trasferiti alla S.C.I.P., sono affidate al consorzio G6 Advisor, che si giova della cooperazione ed assistenza dell'Istituto.
All'asta del 28 novembre 2002 il consorzio ha inserito gli immobili di tutti gli enti previdenziali già offerti in precedenti aste per i quali non è stata presentata alcuna offerta in lotti ; i lotti non aggiudicati sono stati inseriti a valore ridotto nell'asta del 21 gennaio 2003 che però è andata deserta.
A tal riguardo, considerato che per gli immobili ceduti successivamente a gare d'asta andate deserte sono stati praticati sconti sul prezzo indicativo piuttosto rilevanti, la Corte raccomanda cautela nell'aggregazione degli immobili nei lotti immessi all'asta

unitariamente, dacchè l'elevato valore di questi non favorisce l'accesso alla gara di un congruo numero di concorrenti all'acquisto e determina conseguentemente offerte libere a ribasso che comportano depauperamento del valore patrimoniale destinato all'INPS quale corrispettivo della vendita.

Prima dell'emanazione della Legge 410 del 2001 l'Istituto aveva aggiudicato all'asta n.8 stabili incassando l'importo complessivo di euro 61.893,491.

Complessivamente dai due cennati piani al 31 dicembre 2002 sono stati ricavati importi pari a euro 330.773.554

Per completezza occorre evidenziare che a seguito della confluenza nell'INPS del soppresso INPDAI (art.42 delle Legge n.289 del 27 dicembre 2002), l'INPS è subentrata, a far tempo dal 1° gennaio 2003, anche nella titolarità dei rapporti attivi e passivi inerenti la gestione e la vendita del patrimonio da reddito del predetto ente.

A tale data l'intero patrimonio di quest'ultimo è costituito da 660 immobili per un valore al bilancio di oltre 4 miliardi di euro.

Dei 660 immobili :

a) 83 sono stati venduti direttamente dall'INPDAI prima dell'entrata in vigore della Legge 410 del 2001;

b) 136 sono stati inseriti nella prima operazione di cartolarizzazione (S.C.I.P. 1);

c) 419 sono stati inseriti nella seconda operazione di cartolarizzazione per un valore complessivo a bilancio di oltre 2 miliardi di euro

d) 22 immobili costituiscono il residuo patrimonio, ivi compresi 2 immobili strumentali siti in Roma, via Catania e V.le delle Province.

Con decorrenza 1° luglio 2002 l'ex INPDAI ha esternalizzato la gestione di gran parte del proprio patrimonio affidando, a seguito di gara europea,i tre lotti alle seguenti società:

- lotto uno, zona Italia settentrionale — società Pirelli
- lotto due, zona Roma e Italia sud — società Romeo
- lotto tre, zona Roma e Italia centrale — società Sovigest.

Si renderà pertanto necessario procedere all'attualizzazione delle modalità di espletamento del servizio e della misura dei corrispettivi in relazione alla progressiva dismissione del patrimonio stesso, come previsto dalla clausole inserite negli stessi contratti.

Le problematiche che si pongono nell'immediato, nell'ottica di una razionalizzazione complessiva e dell'omogeneizzazione delle procedure riguardano :

- l'eventuale completamento delle attività di gestione del patrimonio affidate in outsourcing;
- le modalità di gestione delle attività relative alla vendita degli immobili oggetto di cartolarizzazione, attualmente svolte in forma diretta dall'ex INPDAI;
- L'adozione di criteri che assicurino la realizzazione di prezzi che non si discostino sensibilmente dai valori di mercato.

6.7 La costituzione della Società Italiana Servizi Previdenza Integrativa (S.I.S.P.I. SpA)

Il Consiglio di amministrazione dell'INPS - acquisito in data 5 ottobre 2000 il prescritto parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato -, ha approvato, con propria delibera n. 80 del 6 marzo 2001, l'atto costitutivo, lo statuto ed il patto parasociale di una società tra l'INPS e l'IPOST, costituita in data 26 marzo 2001 con il nome di SISPI S.p.a., avente per oggetto sociale la fornitura dei servizi amministrativi e contabili nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza complementare ed integrativa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, come modificato dall'art. 58 della L. 17 maggio 1999 n. 144.

Successivamente, con lettera del 20 luglio 2001, la suddetta società ha chiesto chiarimenti agli azionisti in merito alla propria missione, non ritenendo esaustive le indicazioni contenute nello statuto in relazione all'oggetto e proponendo una caratterizzazione del servizio in termini di più ampia funzionalità rispetto a quelle offerte dai privati.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato la problematica, con delibera n. 250 del 2 ottobre 2001, ha accolto la proposta formulata dalla SISPI S.p.a., precisando, però, che l'espletamento del servizio deve avvenire nel rispetto delle regole del mercato e in un'ottica di contenimento dei prezzi. Nello stesso tempo ha deliberato che la società si attivi per predisporre un piano operativo e di posizionamento sul mercato, da sottoporre all'approvazione dell'Istituto.

Infine, con delibera n. 27 del 20 novembre 2001, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le condizioni offerte alla SISPI S.p.A. fossero assicurate a tutte le aziende operanti nel settore del service amministrativo di supporto alla previdenza complementare, al fine di garantire modalità non discriminatorie in relazione ai costi, ai tempi ed alle modalità di accesso alle banche dati, così come raccomandato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il Bilancio di esercizio 2001 della SISPI S.p.A. si è chiuso con un disavanzo di circa 238,6 milioni di lire e, a tale riguardo, il Collegio sindacale ha evidenziato che tale risultato è essenzialmente attribuibile alla mancanza di ricavi. A tale riguardo la società assume di non aver potuto partecipare a gare, in assenza di specifici indirizzi da parte degli azionisti.
La Corte segnala quindi l'esigenza che da parte degli organi competenti si provveda al più presto a definire gli opportuni indirizzi ed a perfezionare tutti gli adempimenti preliminari e necessari a mettere in grado la società di svolgere l'attività per la quale è stata costituita e che ne legittima l'esistenza.

6.8 Stabilimenti termali

La legge n. 323 del 24 ottobre 2000 ha previsto il trasferimento degli stabilimenti termali dell'INPS ai Comuni e alle Regioni interessate. In esecuzione di quanto disposto dalla suddetta legge, in data 4 ottobre 2001, sono stati emanati i decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto col Ministro del Lavoro, di trasferimento di quattro dei cinque stabilimenti termali di proprietà dell'Istituto. L'ultimo stabilimento è stato successivamente trasferito con decreto adottato in data 21 marzo 2002.

In precedenza il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con deliberazione n. 38 del 23 gennaio 2001, aveva dichiarato formalmente il proprio intendimento di procedere alla liquidazione della società Ge.T.I., a far data dal 1° gennaio 2002, per impossibilità di perseguire l'oggetto sociale ed aveva, nello stesso tempo, dato mandato al Presidente di indire una Conferenza di servizi con i soggetti coinvolti, allo scopo di definire modalità e condizioni per lo svolgimento della stagione termale 2001.
A seguito delle intese raggiunte nella Conferenza stessa, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 13 febbraio 2001, ha autorizzato il Presidente a

sottoscrivere un verbale d'intenti con le Regioni e i Comuni interessati, nel quale l'INPS si dichiarava disponibile ad anticipare, nei limiti di 900 milioni di lire, le spese straordinarie di manutenzione, strettamente indispensabili per l'effettuazione della stagione termale.
Successivamente, il Consiglio ha convocato un'assemblea straordinaria per esaminare l'ipotesi della messa in liquidazione della società Ge.T.I., immediatamente dopo l'emanazione del decreto di trasferimento dell'ultimo stabilimento termale di proprietà dell'Istituto,dando mandato al proprio rappresentante affinché esprimesse il proprio voto contrario al piano di sviluppo della società, atteso che il capitale sociale della stessa risultava oramai costituito solamente dall'usufrutto novennale dell'ultimo stabilimento termale.

Una volta intervenuto, in data 21 marzo 2002, anche il decreto di trasferimento dell'ultimo immobile, con la delibera n. 110 del 23 aprile dello stesso anno, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al proprio rappresentante in seno all'Assemblea straordinaria della società di esprimere voto favorevole allo scioglimento della società ai sensi dell'articolo 2448, comma 1, punto 5), del Codice civile.
A seguito di ciò in data 21 maggio 2002 è stato deliberato da detta assemblea lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società GE.TI con contestuale nomina di due commissari liquidatori.

6.9 Gli investimenti mobiliari

I valori mobiliari di proprietà dell'Ente sono valutati alla fine dell'esercizio 2001 in complessivi 46.115 milioni (46.137 milioni alla fine del 2000) e attengono per:
36.051 milioni a titoli azionari;
5 milioni a obbligazioni e cartelle fondiarie;
55 milioni a partecipazioni;
5.355 milioni a impegni mobiliari da perfezionare che si riferiscono ai 7/10 impegnati e non richiamati della Società I.GE.I. in liquidazione dal 31.12.1996;
4.649 milioni a valori riferiti ,infine, ai titoli ex SCAU in gestione temporanea, in attesa della loro definitiva ripartizione tra INPS e INAIL.

Rispetto al 1° gennaio 2001 il valore di inventario dei valori mobiliari - al netto di quelli da perfezionare - registra un aumento di 628 milioni determinato dalle operazioni di seguito specificate:

- rimborso di titoli di Stato scaduti o sorteggiati per 0,48 milioni ;
- diminuzione del valore relativo al capitale sociale delle società per azioni S.I.S.P.I., I.G.E.I. e GE.TI. per complessivi 22,2 milioni, in seguito alla conversione del capitale stesso da lire in euro effettuata il 31 dicembre 2001;
- aumento per plus valore rimborso cartelle fondiarie 5%, per l'ammontare di 0,2 milioni;
- aumento per 0,2 milioni del capitale sociale GE.T.I. S.p.A., in quanto non è stato effettuato il diritto di prelazione da parte degli stabilimenti termali "Terme dei lavoratori" di Viterbo e "Pietro D'Abano" di Battaglia Terme;
- versamento relativo al capitale sociale sottoscritto dall'INPS per la costituzione della S.I.S.P.I., per l'importo di 650 milioni considerati nel 2000 come impieghi mobiliari da perfezionare.

Per quanto concerne il soppresso Servizio Contributi Agricoli Unificati (SCAU), si rammenta che l'Istituto continua ad avere in gestione temporanea i titoli in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL, sulla base di quanto previsto dall'art. 3 del decreto del 23 gennaio 1996. Il valore di detti titoli è rimasto inalterato nel corso dell'anno 2001 ed è quindi .pari a 4.649,1 milioni.

Il rendimento dei titoli a reddito fisso, esclusi i titoli provenienti dell'ex SCAU, è stato di 0,330 milioni, pari al 6,7% ed attiene alle cartelle fondiarie S.A.C.F. 5%.

Ancora, si precisa che il Portafoglio San Paolo Gest., ceduto all'INPS dal soppresso SCAU, trattandosi di un fondo di investimento, non produce reddito ma un aumento del valore globale dello stesso realizzabile all'atto della vendita.

Nel corso dell'anno 2001, inoltre, le azioni hanno prodotto un reddito complessivo di 4.800 milioni (13,05 %), introito risultato superiore a quello dell'anno 2000 (12,05%) in relazione al maggior dividendo riscosso nell'anno 2001.

Il reddito delle partecipazioni è stato pari a 4.861 milioni contro i 4.517 milioni dell'anno 2000 dovuto all'aumento del dividendo riconosciuto dalla Banca d'Italia. Si rammenta che la quota di partecipazione (15 milioni) al capitale sociale della Banca d'Italia, che non era stata rivalutata dall'anno 1936 - anno di sottoscrizione della

stessa -, ha subìto alla fine del 2001 una variazione del valore nominale a seguito della conversione dello stesso da lira in euro.

7- I RISULTATI DELLE SINGOLE GESTIONI

Sulle risultanze economico-patrimoniali delle diverse Gestioni e Fondi amministrati dall'INPS un'ampia disamina è riportata in appendice al presente referto. Nelle seguenti tabelle vengono rappresentati, in sintesi, i risultati economico-patrimoniali relativi agli esercizi 2000 e 2001.

Il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali risulta positivo di 1.923 miliardi a fronte dei 152 miliardi di avanzo registrati in sede di consuntivo 2000. Le circostanze che hanno concorso a determinare tale miglioramento del settore previdenziale (+ 1.771 mld rispetto all'esercizio precedente) vanno ricercate, essenzialmente, nel comparto dei lavoratori dipendenti e nella gestione dei cosiddetti lavoratori parasubordinati. In concreto tutte le gestioni si presentano pesantemente deficitarie tranne quella dei lavoratori subordinati.

Occorre, infatti sottolineare che :

- ✓ il Comparto dei lavoratori dipendenti, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti – incluse le connesse contabilità separate - e la Gestione delle prestazioni temporanee, ha chiuso con un avanzo complessivo netto di 3.757 miliardi di lire. Tale risultato deriva dalla somma algebrica tra il saldo positivo per 10.743 miliardi della Gestione prestazioni temporanee e il disavanzo economico di 6.986 miliardi del Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Al 31 dicembre 2001 il comparto può consolidare una situazione patrimoniale positiva per 29.432 miliardi per effetto dell'avanzo patrimoniale di 248.388 miliardi della Gestione prestazioni temporanee che ha compensato il deficit patrimoniale di 218.956 miliardi del Fondo pensioni comprensivo delle separate contabilità (ex Fondo trasporti, Fondo elettrici e Fondo telefonici).

Tali dati confermano il grave squilibrio economico e patrimoniale che caratterizza il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Si rammenta che, a partire dal 1° gennaio 2000, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 41 della legge n. 488 del 1999, è stata prevista la soppressione del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private e del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, con contestuale confluenza - come separate evidenze - nell'ambito del F.P.L.D., ove mantengono le pregresse regole, come modificate ai sensi delle leggi nn.335 del 1995

e 449 del 1997. Per le maggiori esigenze dei precitati soppressi Fondi, i datori di lavoro dovranno versare, rispettivamente, un contributo di 1.350 miliardi e di 150 miliardi nel triennio 2000-2002.

Sulla materia, in data 6 luglio 2000 è stato emanato un decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro che ha stabilito le modalità di ripartizione del suddetto contributo tra le aziende in modo proporzionale al numero dei dipendenti iscritti negli ex Fondi nel mese di dicembre 1996 ed in modo ponderato con le relative anzianità contributive medie risultanti alla stessa data.

Al fine di avere una corretta chiave di lettura dei dati, si rappresentano, qui di seguito, le risultanze del FPLD, separato dalle evidenze degli ex Fondi Trasporti, Elettrici e Telefonici e della Gestione nel suo complesso.

Gestioni	Consuntivo 2000	Consuntivo 2001	
	Situazione patrimoniale al 31.12	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12
	(Importi in miliardi di lire)		
FPLD	- 199.471	- 4.644	- 204.115
Ex F.do TRASPORTI	- 9.025	- 1.737	- 10.762
Ex F.do ELETTRICI	- 9.746	- 782	- 10.528
ExF.doTELEFONICI	6.272	177	6.449
TOTALE FPLD	**- 211.970**	**- 6.986**	**- 218.956**

I predetti risultati risentono, peraltro, dell'applicazione dei nuovi criteri adottati, a partire dalla gestione finanziaria 2000, per la ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione di Tesoreria, in attuazione delle delibere C.I.V. n. 7 del 9.5.2000 e Consiglio di Amministrazione. n. 349 del 27.7.2000. Infatti, con quest'ultima deliberazione del Consiglio di Amministrazione , è stato stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art.16 della legge n. 370 del 1974 e successive modificazioni ed integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle Gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, quello delle gestioni previdenziali. In quest'ultimo ambito, dette anticipazioni, unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998, sono destinate a

coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei Fondi sostitutivi confluiti nel FPLD, rimanendo comunque invariato il principio sancito dalla precedente delibera del Consiglio di Amministrazione . n. 43 del 1989 in base al quale dapprima deve comunque essere soddisfatto il fabbisogno della GIAS.

L'area dei lavoratori autonomi è così rappresentata:

- ✓ Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, che registra un disavanzo di esercizio pari a 5.554 miliardi (5.505 miliardi nel 2000), con un peggioramento di 49 miliardi rispetto al 2000. Tale ampio squilibrio gestionale è da attribuirsi principalmente al rapporto contributi/prestazioni che, nonostante un leggero miglioramento, risulta essere ancora molto basso, attestandosi a quota 0,36. La situazione patrimoniale netta della gestione evidenzia alla fine del 2001 un più pesante deficit di 52.803 miliardi a fronte dei 47.249 quantificati alla fine del 2000.

- ✓ Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, che rileva nell'anno in esame un disavanzo di esercizio di 2.498 miliardi (2.147 miliardi nel 2000), di conseguenza l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2001 viene ridimensionato in 3.032 miliardi (5.530 miliardi alla fine del 2000).

- ✓ Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti, che registra per l'anno in esame un disavanzo di 453 miliardi a fronte di un avanzo di 246 miliardi nel 2000, con un peggioramento di esercizio di 699 miliardi, che determina una riduzione di pari importo dell'avanzo patrimoniale alla fine del 2001 il quale si attesta a 17.418 miliardi;

- ✓ Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati" che presenta per l'esercizio in esame un avanzo di esercizio di 5.798 miliardi (4.643 miliardi nel 2000) e, conseguentemente, una situazione patrimoniale positiva al 31 dicembre 2001 di 21.738 miliardi.

Inoltre:

- ✓ la Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere continua a presentare una situazione deficitaria; infatti, il deficit

patrimoniale netto alla fine dell'anno 2001 si attesta a 536 miliardi. Tale deterioramento è connesso ai rapporti negativi iscritti/pensioni (0,26) e contributi/prestazioni (0,06);

- ✓ il Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, chiude il conto economico con un disavanzo di 142 miliardi a fronte dell'avanzo di 1.189 miliardi dell'anno precedente (- 1.331 miliardi). Il positivo risultato registrato nell'esercizio precedente era comunque da considerarsi straordinario, in quanto risentiva degli effetti derivanti dall'applicazione dell'art. 42, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (finanziaria 2000). Tale provvedimento, stabiliva, tra l'altro, che a partire dall'1.1.2000 il Fondo fosse regolato secondo il sistema tecnico finanziario della "ripartizione" anziché con quello "a copertura di capitali" come in passato, evitando così il determinarsi di elevate consistenze di riserve tecniche e contribuendo al riequilibrio finanziario della Gestione.

Tanto premesso, la Corte ribadisce quanto osservato anche dal Collegio Sindacale nelle sue relazioni ai conti consuntivi sia dell'anno 2001 che precedenti, circa l'esigenza di pervenire alla tempestiva individuazione di proposte finalizzate a garantire per tutte le predette gestioni deficitarie, una stabile situazione di riequilibrio, in coerenza con quanto stabilito dall'art.41 della legge n.88 del 89 e ulteriormente ribadito dall'art. 59, comma 17 della legge n. 449 del 1997.

Elemento non secondario per il raggiungimento degli equilibri gestionali appare l'eliminazione dei privilegi di cui alcune categorie ancora oggi beneficiano (come ad esempio nel comparto dei trasporti, degli elettrici, dei telefonici, del volo ecc) e, non da ultimo, la fissazione di un'aliquota complessiva di prelievo uguale per ciascuna categoria di lavoratore.

Solo in tal senso può pervenirsi a quell'armonizzazione dei trattamenti pensionistici più volte richiamata da numerose disposizioni di legge e, nel contempo, al contenimento degli eventuali squilibri strutturali.

Infine, è appena il caso di osservare che l'attuale sistema finanziario delle gestioni è basato sul noto "sistema a ripartizione", salvo rare eccezioni, e cioè su di un sistema

che, come è stato più volte evidenziato, essendo basato sul rapporto tra lavoratori attivi e pensionati, non sempre appare in grado di fornire le necessarie garanzie per un sicuro equilibrio finanziario.

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
in miliardi di lire

GESTIONI E FONDI		RENDICONTO 2000 Situazione patrimoniale all'1.1.2000	Risultato economico di esercizio	Netto patrim. Fondo elettrici e Fondo telefonici	Netto patrimoniale FFSS	RENDICONTO 2001 Situazione patrimoniale al 31.12.2000	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2001
Gestioni pensionistiche A.G.O.								
** Fondo pensioni lavoratori dipendenti*		*-192.113*	*-7.357*	*0*		*-199.470*	*-4.644*	*-204.115*
** FPLD - Ex fondo trasporti*		*-7.368*	*-1.656*	*0*		*-9.024*	*-1.737*	*-10.761*
** FPLD - Ex fondo elettrici*		*0*	*-532*	*-9.215*		*-9.746*	*-782*	*-10.528*
** FPLD - Ex fondo telefonici*		*0*	*446*	*5.825*		*6.271*	*177*	*6.448*
*** FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI (Complesso)**		**-199.481**	-9.099	-3.390		**-211.970**	-6.986	**-218.956**
*** GESTIONE ENTI PUBBLICI CREDITIZI**		**4.269**	539			**4.807**	565	**5.372**
*** GESTIONE COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI**		**-41.744**	-5.505			**-47.249**	-5.554	**-52.803**
*** GESTIONE ARTIGIANI**	(1)	**7.677**	-2.147			**5.530**	-2.498	**3.032**
*** GESTIONE COMMERCIANTI**	(2)	**17.625**	246			**17.871**	-453	**17.418**
*** GESTIONE PARASUBORDINATI**		**11.298**	4.643			**15.940**	5.798	**21.738**
Gestioni pensionistiche sostitutive A.G.O.								
*** FONDO DAZIERI**		**0**	0			**0**	0	**0**
*** FONDO TELEFONICI**		**5.825**	0	-5.825		**0**		
*** FONDO ELETTRICI**		**-9.215**	0	9.215		**0**		
*** FONDO VOLO**		**230**	51			**281**	52	**333**
*** FONDO SPEDIZIONIERI DOGANALI**		**26**	0			**26**	0	**26**
*** FONDO FERROVIE STATO SpA**		**0**	0		1	**1**	0	**1**
Gestioni pensionistiche integrative A.G.O.								
*** GESTIONE MINATORI**		**-446**	-44			**-490**	-46	**-536**
*** FONDO GAS**		**162**	12			**175**	2	**177**
*** FONDO ESATTORIALI**		**2.016**	72			**2.087**	78	**2.165**
*** GESTIONE TRATTAMENTI ENTI DISCIOLTI**		**0**	0			**0**	0	**0**
*** FONDO PERSONALE PORTI GENOVA E TRIESTE**		**0**	0			**0**	0	**0**
	da riportare	**-201.759**	**-11.233**	**0**	**1**	**-212.991**	**-9.042**	**-222.033**

segue: I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

in miliardi di lire

GESTIONI E FONDI		RENDICONTO 2000					RENDICONTO 2001		
		Situazione patrimoniale all'1.1.1998	Risultato economico di esercizio	Netto patrim. Fondo elettrici e Fondo telefonici	Netto patrimoniale FFSS		Situazione patrimoniale al 31.12.2000	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2001
	riporto	-201.759	-11.233	0		1	-212.991	-9.042	-222.033
Gestioni pensionistiche minori									
* FONDO PREVIDENZA ISCRIZIONI COLLETTIVE		6	0				6	1	7
* FONDO PREVIDENZA PERSONE CHE SVOLGONO LAVORI DI CURA NON RETRIBUITI		0	0				0	0	0
* FONDO CLERO		-3.098	1.189				-1.909	-142	-2.051
* ASSICURAZIONE FACOLTATIVA INVALIDITA' E VECCHIAIA		-39	-4				-42	-3	-45
* FONDO EROGAZIONE TRATTAMENTI PREVIDENZIALI VARI		-141	-11				-152	-11	-163
Gestioni trattamenti economici temporanei									
* GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE LAVORATORI		227.620	10.025				237.645	10.743	248.388
* GESTIONE TRATTAMENTI DISOCCUPAZIONE FRONTALIERI		259	182				441	71	512
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO COOPERATIVO		0	0				0	19	19
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO		0	1				1	196	197
* FONDO SOLIDARIETA' PERSONALE GIA' DIPENDENTE DA IMPRESE DI ASSICURAZIONE POSTE IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA		0	0				0	9	9
Gestioni altri trattamenti									
* FONDO PER LA COPERTURA ASSICURATIVA PREVIDENZIALE DEI PERIODI NON COPERTI DA ASSICURAZIONE		0	0				0	79	79
Altre gestioni									
* REGOLAZIONE RAPPORTI DEBITORI VERSO STATO		0	0				0	0	0
* GESTIONE PROVVISORIA EX S.C.A.U.		54	3				56	3	59
COMPLESSO GESTIONI PREVIDENZIALI (da riportare)		22.902	152	0		1	23.055	1.923	24.978

segue: I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
in miliardi di lire

GESTIONI E FONDI		RENDICONTO 2000				RENDICONTO 2001		
		Situazione patrimoniale all'1.1.1998	Risultato economico di esercizio	Netto patrim. Fondo elettrici e Fondo telefonici	Netto patrimoniale FFSS	Situazione patrimoniale al 31.12.2000	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2001
	riporto	22.902	152	0	1	23.055	1.923	24.978
Gestioni interventi a carico dello Stato								
* GESTIONE INTERVENTI ASSISTENZIALI E SOSTEGNO		0	0			0	0	0
* GESTIONE EROGAZIONI PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI		0	0			0	0	0
Gestioni per le attività per conto terzi								
* Riscossione CONTRIBUTI S.S.N. - STATO		0	0			0	0	0
* Riscossione CONTRBUTI MALATTIA FINO 31.12.79		0	0			0	0	0
* Riscossione CONTRIBUTI S.S.N. REGIONI		0	0			0	0	0
* Riscossione CONTRIBUTI EX GESCAL		0	0			0	0	0
* Riscossione CONTRIBUTI EX ENAOLI		0	0			0	0	0
* Riscossione CONTRIBUTI ASILI NIDO		0	0			0	0	0
* Riscossione CONTRIBUTI FONDO ROTAZIONE		0	0			0	0	0
	Complesso I.N.P.S.	22.902	152	0	1	23.055	1.923	24.978

(1) Il risultato di esercizio 2000 della**Gestione Artigiani** deve essere valutato congiuntamente con quello dell'esercizio 1999, in quanto influenzati da una operazione di riaccertamento dei residui, avvenuta nell'anno 1999 e stornata nell'anno 2000. Netrulizzando tale operazione i risultati di esercizio diventano: **-1.652 miliardi per l'anno 1999 e -274 miliardi per l'anno 2000** . La Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 2000, rimane, comunque, invariata.
(2) Il risultato di esercizio 2000 della**Gestione Commercianti** deve essere valutato congiuntamente con quello dell'esercizio 1999, in quanto influenzati da una operazione di riaccertamento dei residui, avvenuta nell'anno 1999 e stornata nell'anno 2000. Netrulizzando tale operazione i risultati di esercizio diventano: **+560 miliardi per l'anno 1999 e +1.187 miliardi per l'anno 2000** . La Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 2000, rimane, comunque, invariata.
La **Gestione Commercianti** comprende la separata contabilità del**Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale** istituita dal 1° gennaio 1996 - Art. 1 decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207.

8 – LA GESTIONE FINANZIARIA DELL'INPS NEGLI ANNI 2002 E 2003

Per offrire ulteriori elementi di valutazione sull'andamento della gestione generale dell'INPS, si ritiene opportuno riportare in apposita tabella i risultati previsti per gli anni 2002 e 2003 che emergono:

- dapprima, dalla III Nota di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2002, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 21 del 10 dicembre 2002.

E' utile sottolineare che, al fine di recepire gli effetti connessi all'applicazione del D.L. 6 settembre 2002, n. 194 "Misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed *il* contenimento della spesa pubblica", convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 31 ottobre 2002, l'INPS ha ulteriormente aggiornato le previsioni 2002 con la IV nota di variazione, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 25 del 17 dicembre 2002. Infatti, il successivo Decreto del 29 novembre u.s. del Ministro dell'Economia e delle Finanze, disponeva che "...gli stanziamenti delle spese previsti nel bilancio 2002, riferiti alla categoria dei beni di consumo e dei servizi, fossero ridotti nella misura del 15%" (art. 2, comma 1);

- e, in un successivo momento, dal bilancio di previsione a legislazione vigente per l'anno 2003, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 24 del 17 dicembre 2002.

I risultati aggiornati previsti per l'anno 2002 evidenziano una situazione generale che risulta migliorata rispetto alle previsioni iniziali dello stesso 2002, così come rappresentato nella tabella di seguito riportata, dove i singoli valori sono espressi in euro:

Risultati	*IV nota di variazione 2002*	*III nota di variazione 2002*	*Previsioni originarie 2002*
	(in milioni di euro)		
Risultato finanziario previsto di competenza	566	505	- 875
Apporti complessivi dello Stato	59.007	59.056	60.215
Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2002	23.119	23.058	21.412
Risultato economico di esercizio	2.232	2.171	- 1.680
Situazione patrimoniale netta al 31.12.2002	15.132	15.071	11.593

Diversi sono i dati previsionali della gestione 2003 che dovrebbero concretizzarsi, in:

- un risultato finanziario di competenza negativo di 470 milioni di euro (+ 566 mln di € nelle previsioni aggiornate alla IV nota 2002);
- un risultato economico di esercizio negativo di 282 milioni di euro a fronte di 2.232 mln/€ delle previsioni aggiornate alla IV nota 2002);
- una positiva situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno comunque ridimensionata in 14.789 milioni di euro (15.132 mln/€ nella IV nota 2002);
- un presunto avanzo di amministrazione rideterminato in 22.588 milioni di euro (23.119 mln/€ nella IV nota 2002).

Le cause negative capaci di determinare la riferita inversione di tendenza dei risultati della gestione, discendono, in primo luogo, dalla impostazione data al bilancio di previsione a legislazione vigente per l'anno 2003 basata su un quadro normativo esistente alla data del 31 agosto 2002; tra l'altro, l'elaborato in questione ha recepito l'andamento dei flussi di cassa dell'Istituto alla stessa data del 31 agosto ed ha preso in considerazione un quadro macroeconomico di riferimento che ha tenuto conto degli scenari e dell'evoluzione dei principali macro aggregati mutuati dal Documento di Programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006, approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 luglio 2002.

Altra causa che si prevede possa determinare un deterioramento della gestione 2003 va ricercata nel peggioramento del differenziale tra entrate ed uscite correnti che nasce, essenzialmente, dal termine del contributo triennale 2000-2002 posto a carico dei datori di lavoro previsto dall'art. 41 della legge n. 488 del 1999 nella misura annua di 697 mln/€ per l'ex Fondo elettrici e di 77,5 mln/€ per l'ex Fondo telefonici.
Tali risultati, come sembrerebbe emergere dalle risultanze della prima nota di variazione, ancora in corso di elaborazione, sarebbero destinati ad un ulteriore peggioramento determinato essenzialmente dalla confluenza nel bilancio INPS della gestione ex INPDAI che ha registrato un disavanzo di circa 700 milioni di euro.
I risultati fondamentali aggiornati si riassumerebbero nei valori di seguito indicati :

- un disavanzo economico di esercizio di 757 milioni di euro;
- un disavanzo finanziario di competenza di 1397 milioni di euro;
- una situazione patrimoniale netta di 14.374 milioni di euro;
- un avanzo di amministrazione di 22.127 milioni di euro.

In relazione a quanto sopra la Corte, anche nella considerazione che al raggiungimento dei risultati positivi conseguiti negli ultimi esercizi hanno contribuito variabili di natura straordinaria non replicabili negli anni a venire, come ad esempio il processo di dismissione del patrimonio immobiliare, non può esimersi dall'esprimere una certa preoccupazione in ordine alla tenuta, anche nel breve medio periodo, degli equilibri economici e finanziari della gestione INPS, ciò a prescindere dal problema della più generale tenuta dell'attuale sistema pensionistico per il quale si richiamano le notazioni formulate nel corso della relazione.(vedi pagina 145 e seguenti).

8.1. L'evoluzione della spesa pensionistica negli anni 2002 e 2003

Si ritiene, infine, di evidenziare l'andamento della spesa pensionistica negli anni 2002 e 2003 sulla base delle stime elaborate dall'Ente.

- La spesa pensionistica dell'anno 2002

La spesa per rate di pensione dell'anno 2002 - espressa in termini finanziari di competenza - è stata definita in 131.932 milioni di euro con un incremento netto del 5,3% (+6.603 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 125.329 milioni di euro del 2001.

La spesa complessiva dell'anno 2002 si riferisce per:

- 120.116 milioni di euro alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia a carico delle Gestioni previdenziali *(*compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) con un incremento del 5,3% (+6.008 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 114.108 milioni di euro del 2001.

  Ove si consideri che la spesa comprende 4.246 milioni di euro di rate di pensioni erogate ai pensionati del Fondo speciale delle Ferrovie dello Stato Spa (3.993 milioni nel 2001) la spesa pensionistica dell'anno 2002 si ridimensiona in 115.870 milioni di euro con un incremento del 5,2% (+5.755 milioni in valore assoluto) rispetto a 110.115 milioni di euro del 2001;

- 11.816 milioni di euro alle rate di pensione erogate per conto dello Stato con un incremento del 5,3% (+595 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 11.221 milioni di euro del 2001. In particolare la spesa si riferisce per:

3.047 milioni di euro alle pensioni sociali, agli assegni sociali e agli assegni vitalizi con un incremento del 18,2% (+468 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 2.579 milioni di euro del 2001;

5.085 milioni di euro alle pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e relative pensioni di reversibilità con un incremento del 0,7% (+34 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 5.051 milioni di euro del 2001;

948 milioni di euro ai pensionamenti anticipati con un incremento del 10,8% (+92 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 856 milioni di euro del 2001;

6 milioni di euro alle pensioni delle ostetriche già assicurate presso l'Enpao (6 milioni nel 2001);

2.694 milioni di euro alle pensioni erogati agli invalidi civili (esclusa le spesa per indennità di accompagnamento che è stata più propriamente classificata tra le "Prestazioni temporanee economiche") con un decremento del 1,3% (-35 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 2.729 milioni di euro del 2001;

36 milioni di euro alle maggiorazioni sociali in favore dei soggetti disagiati percipienti pensioni degli invalidi civili (prestazione non presente nel 2001 in quanto introdotta dall'art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2001).

- La spesa pensionistica dell'anno 2003

La spesa per rate di pensione dell'anno 2003 - espressa in termini finanziari di competenza - è stata definita in 137.619 milioni di euro con un incremento netto del 4,3% (+5.687 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 131.932 milioni di euro del 2002.

La spesa complessiva dell'anno 2003 si riferisce per:

- 125.228 milioni di euro alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia a carico delle Gestioni previdenziali (compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) con un incremento del 4,3% (+5.112 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 120.116 milioni di euro del 2002.

  La spesa suddetta, essendo riferita al bilancio di previsione a legislazione vigente, non comprende gli effetti derivanti dalla 27 dicembre 2002. n. 289 (legge finanziaria 2003) ed, in particolare, non recepisce la spesa della Gestione ex INPDAI. Tale ente è stato soppresso dal 1° gennaio 2003 dall'art. 42 della legge citata ed incorporato, con separata evidenza contabile, nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

  Ove si consideri che la spesa comprende 4.273 milioni di euro di rate di pensioni erogate ai pensionati del Fondo speciale delle Ferrovie dello Stato Spa (4.246 milioni nel 2002) la spesa pensionistica dell'anno 2003 si ridimensiona in 120.955 milioni di euro con un incremento del 4,4% (+5.085 milioni in valore assoluto) rispetto a 115.870 milioni di euro del 2002;

- 12.391 milioni di euro alle rate di pensione erogate per conto dello Stato con un incremento del 4.9% (+575 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 11.816 milioni di euro del 2002. In particolare la spesa si riferisce per:

3.078 milioni di euro alle pensioni sociali, agli assegni sociali e agli assegni vitalizi con un incremento dell'1,0% (+31 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 3.047 milioni di euro del 2002;

4.934 milioni di euro alle pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e relative pensioni di reversibilità con un decremento del 3,0% (-151 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 5.085 milioni di euro del 2002;

1.148 milioni di euro ai pensionamenti anticipati con un incremento del 21,1% (+200 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 948 milioni di euro del 2002;

5 milioni di euro alle pensioni delle ostetriche già assicurate presso l'Enpao con un decremento del 16,7% (-1 milione di euro in valore assoluto) rispetto a 6 milioni di euro del 2002;

2.970 milioni di euro alle pensioni erogati agli invalidi civili (esclusa, come già riferito, la spesa per indennità di accompagnamento) con un incremento del 10,2% (+276 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 2.694 milioni di euro del 2002;

256 milioni di euro alle maggiorazioni sociali in favore dei soggetti disagiati percipienti pensioni degli invalidi civili con un incremento in valore assoluto di 220 milioni di euro rispetto a 36 milioni di euro del 2002.

Incidenza percentuale della spesa pensionistica dell'INPS sul PIL nominale

ANNO	SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA (1)		SPESA PENSIONISTICA GESTIONI PREVIDENZIALI (1)	
	SPESA TOTALE	SPESA AL NETTO FERROVIE STATO	SPESA TOTALE	SPESA AL NETTO FERROVIE STATO
1998	9,72 %		8,89 %	
1999	10,14 %		9,15 %	
2000	10,20 %	9,94 %	9,24 %	8,98 %
2001	10,30 %	9,97 %	9,38 %	9,05 %
2002	10,43 %	10,09 %	9,49 %	9,15 %
2003	10,38 %	10,06 %	9,45 %	9,13 %

(1) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

I dati riportati confermano la costante crescita della spesa pensionistica complessiva e delle gestioni previdenziali sul PIL nominale, che è destinato a subire un sensibile peggioramento in ragione delle scontate rettifiche a ribasso del PIL reale.

9 - L'ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA E PROSPETTIVE DI RIFORMA

Nel corso degli anni 90 il sistema pensionistico italiano (tanto quello obbligatorio quanto quello privato) è stato sottoposto ad interventi di riordino assai incisivi, in mancanza dei quali la spesa pensionistica sarebbe salita nei prossimi decenni a livelli insostenibili (dall'attuale 13,8% ad oltre il 23% del Pil nel 2040).
In effetti, mentre la spesa pensionistica cresceva nei primi anni dello scorso decennio con un ritmo di incremento reale del 6,1%, negli anni successivi, per effetto delle riforme, tale percentuale di crescita si è dapprima dimezzata, poi ridotta ad un terzo pari ad un incremento medio annuo di poco superiore al 2% - nel periodo compreso tra il 1998 e il 2001.

La Corte considera pertanto positive le iniziative di riforma realizzate nelle precedenti legislature. Tuttavia, sottolinea che permangono dei problemi ancora da affrontare e risolvere compiutamente:
a)nel breve periodo, le vicende della spesa pensionistica continueranno ad intrecciarsi con gli andamenti della finanza pubblica nel suo complesso. La spesa pensionistica, infatti, rappresenta un terzo dell'intera spesa pubblica corrente ed è pari ai due terzi di quella sociale. Inoltre il divario tra prestazioni previdenziali ed entrate contributive è pari allo 0,8% del Pil, mentre un altro 2,2% del Pil corrisponde a quei trattamenti ed oneri, classificati come assistenziali, posti a carico delle fiscalità generale ma che confluiscono nella spesa pensionistica. E' chiaro, allora, che per le sue dimensioni la spesa per pensioni, non solo condiziona la possibilità di uno sviluppo e di un arricchimento delle politiche sociali in modo più adeguato ai nuovi bisogni, ma finirà sempre per interagire con le altre politiche pubbliche, fiscali e degli investimenti.
Inoltre, la spesa pensionistica nei prossimi anni tenderebbe ad assumere nuovamente un trend di crescita.

Si ritiene infatti che sia il numero delle pensioni in essere che il loro importo medio siano destinati ad aumentare ad un tasso più alto di quello riscontrato in un recente passato.
Il numero delle pensioni dovrebbe aumentare per l'arrivo tra i pensionati dei baby-boomers nati negli anni 60 e per la maggiore longevità dei pensionati.

Inoltre l'importo medio delle rendite, nonostante le riforme degli anni 90, sarebbe in costante crescita per la maggiore anzianità contributiva di chi lascerà il lavoro nei prossimi 25 anni.

La spesa pensionistica complessiva al netto della inflazione (media delle variazioni annue, valori in %)

	1990-2001	1990-1992	1993-1997	1998-2001	2002-2006	2007-2011
Totale	7,3 (3.6)	12,2 (6,1)	7,3 (3,8)	3,4 (1,6)	4,0 (2,1)	3,7 (2,2)
Dip. Priv.	6,5 (2,9)	11,1 (5,1)	6,5 (3,0)	3,0 (1,1)	3,8 (1,9)	3,4 (1,9)
Dip. Pubbl.	*9,2 (5,6)*	*16,3 (10,2)*	*8,8 (5,3)*	*4,4 (2,5)*	*4,0 (2,1)*	*4,2 (2,7)*
Lav. Aut.	7,7 (4,1)	10,7 (4,6)	9,0 (5,5)	3,8 (2,0)	4,6 (2,6)	4,2 (2,7)
Di cui:						
Artigiani e commercianti	*11,1 (7,5)*	*14,0 (7,9)*	*12,7 (9,2)*	*6,8 (4,9)*	*6,8 (4,8)*	*5,9 (4,4)*
Altro(*)	*9,4 (5,8)*	*16,4 (10,3)*	*10,2 (6.7)*	*3,2 (1,3)*	*5,8 (3,9)*	*3,7 (2,2)*

(*) comprende casse professionali e Fondi integrativi

N.B. le percentuali tra parentesi riguardano la spesa al netto dell'inflazione.

Fonte: Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, Rapporto 2002.

b)Nel lungo periodo, l'aumento della speranza di vita, sia alla nascita sia al pensionamento, indurrà, in un contesto di diminuzione della popolazione totale, una forte accelerazione dell'indice di dipendenza (il rapporto tra anziani e popolazione attiva dovrebbe passare dall'attuale 26% ad oltre il 60% a metà del secolo).

A contrastare le pressioni che da ciò discendono sulla spesa dovrebbe essere, innanzi tutto, il graduale e generale passaggio al sistema di calcolo contributivo (in forza del quale per il computo della prestazione si fa riferimento al montante contributivo accreditato nel corso dell'intera vita lavorativa) che comporterebbe, già tra il 2010 e il 2020, una significativa flessione dei tassi di sostituzione calcolabili per quella che adesso può essere considerato la figura-tipo di nuovo pensionato (un dipendente privato sessantenne con 35 anni di versamenti contributivi). Una ulteriore flessione potrebbe, in seguito essere determinata anche dai meccanismi di aggiustamento automatico - i coefficienti di trasformazione già previsti dalle leggi vigenti con cadenza decennale - che, nel sistema contributivo di computo, legano, secondo una logica attuariale, i nuovi trattamenti da liquidare all'evoluzione demografica ed economica: flessione dei trattamenti che potrà essere evitata solo mediante lo sviluppo della previdenza complementare e il prolungamento della vita lavorativa effettiva.

Da queste sommarie considerazioni emerge la questione tuttora aperta del sistema pensionistico riformato: una fase di transizione che, pur mettendo in conto le indispensabili gradualità, è in generale considerata troppo lunga. Tale situazione, da un lato, condiziona le possibilità di riduzione del carico fiscale e contributivo e di sviluppo di politiche sociali più adeguate ad una serie di nuovi bisogni (in tema di famiglia, di sostegno a chi perde il lavoro e, con specifico riferimento agli anziani, di tutela delle condizioni di non autosufficienza), dall'altro, non consente di preservare il sistema dal rischio di interventi di risanamento della spesa pubblica. Inoltre, in una visione di prospettiva, tale situazione pone dei problemi di equità soprattutto intergenerazionale. La "conquista" dell'equilibrio del sistema pensionistico è posto in prevalenza a carico delle generazioni future di attivi e pensionati, quelle stesse che dovranno accontentarsi di prestazioni più contenute, dopo aver, per lungo tempo, finanziato, con costi crescenti, le pensioni in essere, nel momento di massima espansione della spesa.

Tale contraddizione incide, inevitabilmente, anche sulla concreta possibilità dei nuovi occupati (destinati a caricarsi sia dei costi del risanamento, sia degli oneri della solidarietà – nel contesto della ripartizione – verso le generazioni precedenti) di finanziare un secondo pilastro a capitalizzazione, al quale i regimi obbligatori non lasciano sufficiente base economica. Basti ricordare, a questo proposito, che l'aliquota contributiva legale grava sulla produzione e il lavoro dipendente per il 32,7% e che si stima necessario un ulteriore prelievo del 9,25% per assicurare una discreta copertura sul versante della previdenza complementare.

La Corte pertanto, nel sottolineare l'esigenza di garantire la sostenibilità finanziaria ed economica del sistema in relazione al mutato quadro demografico e insieme di assicurare un'effettiva adeguatezza delle prestazioni, nonché una modernizzazione dei modelli di solidarietà sociale in direzione della complessità dei bisogni, ritiene che la chiave di congiunzione di questi obiettivi stia principalmente nell'innalzamento del tasso di occupazione, il cui perseguimento è strettamente correlato all'impegno di concorrere ad aumentare il tasso di occupazione delle persone in età compresa tra i 55 e i 64 anni e all'altro, del tutto coerente con il primo, di elevare l'età effettiva media di pensionamento.

Un secondo obiettivo strategico, come già evidenziato, riguarda lo sviluppo della previdenza integrativa, al momento in lenta e costante progressione (poco più di 2 milioni di aderenti su 22 milioni di occupati), ma complessivamente inadeguata rispetto all'esigenza di costruire la prospettiva di un sistema misto, pubblico e privato, a ripartizione e a capitalizzazione, soprattutto da parte dei lavoratori più giovani.

Nella prospettiva della realizzazione del cennato "sistema-misto", si porrà ineludibilmente anche il problema dell'individuazione della misura dell'aliquota obbligatoria.

Non sarebbe infatti economicamente sostenibile sommare l'alto costo del prelievo obbligatorio (32,7%), l'onere aggiuntivo del tfr (6,91%) oltre a quote individuali di contribuzione alla previdenza privata: nel complesso, il peso della copertura pensionistica diventerebbe proibitivo, a scapito – come ora – delle adesioni ai fondi pensione. Certo, va da sé che una riduzione dell'aliquota comporterebbe una diminuzione del gettito da recuperarsi con interventi a contenimento della spesa o con strumenti di natura finanziaria nell'ambito delle manovre di bilancio, almeno fino a quando la perdita non sia colmata dagli incrementi dell'occupazione.

CONCLUSIONI

In relazione a quanto rappresentato nelle pagine precedenti la Corte tiene anzitutto ad evidenziare il miglioramento dei risultati finanziari dell'Istituto caratterizzati nel 2001 da un avanzo finanziario di competenza di 4.546 miliardi, da un avanzo di amministrazione di 43.670 miliardi, da un avanzo patrimoniale di 24.978 miliardi e da un avanzo economico di esercizio di 1.923 miliardi.

Tali risultanze sono state confermate anche in sede di elaborazione della III nota di variazione al bilancio preventivo 2002, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 21 del 10 dicembre 2002

Dal documento in parola sono emersi i seguenti risultati:

- un avanzo finanziario di competenza di 566 milioni di euro (pari a lire 1.095,9 miliardi);
- un avanzo economico di esercizio di 2.232 milioni di euro (pari a lire 4.321,7 miliardi) che, di conseguenza, farebbe attestare la situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno 2002 in + 15.132 milioni di euro (pari a lire 29.299,6 miliardi);
- un avanzo di amministrazione che al 31 dicembre 2002 risulterebbe determinato in 23.119 milioni di euro (pari a lire 44.764,6 miliardi) a fronte dei 43.670 miliardi di avanzo di amministrazione attestato alla fine del 2001.

Diversi appaiono invece i dati previsionali della gestione 2003 che, come si evince dal bilancio preventivo 2003, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 24 del 17 dicembre 2002, rileverebbero :

- un disavanzo finanziario di competenza di 470 milioni di euro (pari a lire 910 miliardi) ;

- un disavanzo economico di esercizio di 282 milioni di euro (pari a lire 546 miliardi) che di conseguenza farebbe attestare la situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno 2003 in + 14.789 milioni di euro (pari a lire 28.635,4 miliardi);

- un avanzo di amministrazione di 23.119 milioni di euro (pari a lire 44.764,6 miliardi) .

Tali risultati, come sembrerebbe emergere dalla prima nota di variazione ancora in corso di elaborazione, sarebbero destinati ad un ulteriore peggioramento, determinato essenzialmente dalla confluenza nel bilancio INPS della gestione ex INPDAI che avrebbe registrato un disavanzo di circa 700 milioni di euro.
In relazione a quanto sopra la Corte, anche nella considerazione che al raggiungimento dei risultati positivi finora conseguiti, hanno contribuito variabili di natura straordinaria non replicabili nei prossimi esercizi come ad esempio il processo di dismissione del patrimonio immobiliare, non può esimersi dall'esprimere una certa preoccupazione in ordine alla tenuta, anche nel breve medio periodo, degli equilibri economici e finanziari della gestione INPS, ciò a prescindere, tuttavia, dal problema della più generale tenuta dell'attuale sistema pensionistico, per il quale si richiamano le notazioni formulate nel corso della relazione (vedi pagina 145 e seguenti).

La Corte rileva, peraltro, che i dati sopraevidenziati continuano a risentire del perdurante fenomeno della commistione tra previdenza ed assistenza atteso che continuano a far carico all'INPS prestazioni di varia natura, per un importo stimato di molti miliardi, prive, in tutto o in parte, del relativo finanziamento ciò che porta a riaffermare ancora una volta l'esigenza che ogni onere posto a carico dell'INPS – quale che sia la sua natura, previdenziale o assistenziale – trovi adeguata copertura in ordinari flussi di entrata, nel rigoroso rispetto di quanto dispone l'art.81 della Costituzione in materia di spesa pubblica e che il sistema previdenziale, nel suo complesso, si fondi sull'equilibrio tra prestazioni e contribuzioni.

D'altra parte se sul piano pratico non pare dubbio che la formula della separazione tra assistenza e previdenza costituisce un'efficace risposta a quanti preconizzavano la crisi irreversibile del sistema previdenziale pubblico, non può certo ritenersi che essa, pur costituendo un imprescindibile base di conoscenza per il legislatore, sia anche un punto di arrivo nel cammino da percorrere per riportare il regime previdenziale al necessario riequilibrio.
Considerato infatti che il problema del risanamento del sistema previdenziale non può ovviamente trovare un ammortizzatore nel puro e semplice trasferimento a carico dello Stato di quegli oneri che in passato gravavano sul sistema generale obbligatorio, occorre ribadire l'esigenza, sempre più indifferibile, dell'adozione di misure atte ad incidere sulle cause strutturali dei disavanzi del sistema previdenziale.
A tal fine due paiono essere i presupposti fondamentali per ricondurre il medesimo ad una fase di stabilizzazione finanziaria.

Primo presupposto è quello di ricercare un punto di equilibrio tra le prestazioni previdenziali ed i prelievi contributivi, il che postula che le gestioni pubbliche svolgano un ruolo più incisivo nella determinazione dell'ammontare dei contributi in ragione delle prestazioni promesse in guisa da ristabilire nei termini innanzi chiariti situazioni di pareggio economico.

In tal senso il ricorso alle anticipazioni di tesoreria dovrebbe essere consentito soltanto a condizione che si fosse proceduto precedentemente al riassetto di ogni singola gestione dando piena attuazione alla procedura prevista dall'art.41 della legge 9 marzo 1989, n.88, per quanto attiene alla funzione propositiva dell'Istituto in ordine alle misure idonee ad assicurare l'equilibrio delle gestioni amministrate, onde assicurare al Governo quel costante supporto informativo che costituisce l'osservatorio privilegiato dell'andamento del settore pensionistico.

Secondo presupposto dovrebbe essere quello che le prestazioni assistenziali fossero evidenziate e regolate secondo criteri di stretta corrispondenza allo stato di bisogno dei beneficiari.

E' il caso inoltre, di sottolineare gli altri aspetti di un ulteriore intervento di riforma, la cui indispensabilità nel medio-lungo periodo scaturirebbe dalle risultanze dei più recenti bilanci tecnici delle singole gestioni, che, come riferito nelle pagine precedenti, dovrebbero riguardare principalmente l'innalzamento del tasso di occupazione e l'elevazione dell'età effettiva media di pensionamento.

Altro ineludibile obiettivo strategico sarebbe quello di promuovere l'ulteriore sviluppo della previdenza integrativa, al momento, ancora complessivamente inadeguato (poco più di 2 milioni di aderenti su 22 milioni di occupati) rispetto all'esigenza di costruire la prospettiva di un "sistema misto", pubblico e privato, a ripartizione ad a capitalizzazione, soprattutto da parte dei lavoratori più giovani.

Nel corso della relazione si è ampiamente riferito sul problema dell'INPS come Ente gestore.

A proposito della sua organizzazione ne è stata rilevata la particolare complessità ed in specie è stata sottolineata la dimensione quasi patologica della proliferazione degli organi che oltre ad incidere sulla speditezza del lavoro degli Uffici costituisce un onere finanziario assai gravoso a carico dell'Istituto (oltre 20 miliardi nel 2001).

Una nuova e più razionale configurazione dell'assetto dell'Ente potrà essere realizzata dando attuazione , nei termini previsti dagli articoli 41 della legge n.499/1997 e 18

della legge n.448/2001, mediante l'individuazione degli organismi tecnici e degli altri organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Istituto.
Sempre sotto il profilo organizzativo va ribadita l'esigenza che sia emanata apposita normativa che meglio precisi gli ambiti di competenza degli Organi collegiali di indirizzo e di amministrazione.
Ciò eviterebbe ulteriori motivi di contrasto pregiudizievoli per il buon andamento dell'Ente ma, anche allo stato dell'attuale legislazione, la Corte tiene a rimarcare che la distinzione fra indirizzo politico e controllo, da un lato, e gestione, dall'altro non deve mai comportare contrapposizione bensì collaborazione nel perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

A proposito del personale dell'INPS, pur prendendo atto dell'ampio processo innovativo concretato dall'introduzione di metodologie di intervento sul processo produttivo e dalla individuazione di direttive significative di sviluppo nelle aree della gestione delle risorse umane, deve evidenziarsi la situazione complessiva di ipofunzionalità che, se pur mitigata è ancora evidente.
Essa appare tuttora caratterizzata dalla indefinitezza dei moduli organizzatori che solo di recente sembrano aver trovato un consolidamento a seguito dell'approvazione nel nuovo regolamento di organizzazione e del nuovo ordinamento dei servizi.

In merito alla definizione delle funzioni dirigenziali la Corte rilevato che il conferimento delle funzioni dei dirigenti di seconda fascia non è a tutt'oggi correlato ad uno specifico posto di funzione previsto nell'ordinamento dell'Ente, tiene a ribadire che il criterio della preposizione di ciascun dirigente di prima e seconda fascia ad un incarico di corrispondente livello - e pertanto l'ordinaria corrispondenza tra il numero dei dirigenti e i posti di funzione – non soltanto è normativamente contemplato, ma corrisponde a generali ed ineliminabili esigenze di legalità e di buon andamento che impongono un'articolazione dell'amministrazione per funzioni omogenee e secondo criteri di proporzionalità tra le dimensioni di ciascun ufficio e le capacità lavorative del personale addetto.

Sempre in materia di personale è stato talvolta rilevato il fenomeno di accentramento dei poteri gestionali in capo agli Organi di amministrazione che innesca un pericoloso processo di deresponsabilizzazione così che, per un concreto recupero dell'efficienza

dell'Istituto, non sembra potersi prescindere da una attenta delimitazione dei rispettivi ruoli e quindi da una precisa definizione dei poteri direzionali autonomi dei dirigenti e della loro responsabilità nella gestione organizzativa dell'Istituto.

In ordine all'attuale situazione operativa-procedurale si pone l'assoluta necessità di idonei provvedimenti sul piano organizzativo che consentano un più efficace impiego delle risorse di personale e delle dotazioni strumentali, specie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi automatizzati.

Una soluzione radicale dovrà, in particolare, darsi all'essenziale problema del decentramento territoriale che, mentre in alcune realtà risulta incompleto, in altre appare troppo capillare e frazionato così contravvenendo a principi di economicità ed efficacia.

Per quel che concerne, in particolare, il processo di automazione dell'Istituto, la Corte, pur considerando la posizione di avanguardia riconosciuta all'INPS nel campo dell'innovazione tecnologica rispetto alle altre amministrazioni pubbliche , non può omettere di rilevare che l'attuale sistema informativo, che vede il suo esordio negli anni 70, è in parte obsoleto o comunque non completamente riconvertito e sviluppato e, quindi, sostanzialmente inadeguato alle esigenze funzionali dell'Istituto.

Sul non perfetto grado di operatività del sistema informativo dell'Istituto influiscono i disservizi conseguenti al processo di esternalizzazione attuato nei confronti del Ministero delle Finanze (SOGEI) e dell'Ente Poste, discendenti dall'applicazione del decreto leg.vo n.241/1997 che ha previsto l'unificazione dei versamenti e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali.
La concreta attuazione di tale disposizione ha comportato per l'INPS un sostanziale arretramento nella tempestività della ricezione dei flussi finanziari ed un perdurante ritardo nell'aggiornamento dei flussi informativi, che solo di recente si è alquanto attenuato.

Il CIV ha rimarcato inoltre che la successione temporale delle fasi che, alla luce della normativa vigente, sono necessarie per la definizione dei bilanci dell'INPS, determina una eccessiva contrazione dei tempi di esame dei bilanci stessi anche in conseguenza

di ipotizzabili disfunzioni gestionali rilevabili nella fase di registrazione contabile dei dati.

Va segnalato inoltre il perdurante ritardo nell'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci, ai principi stabiliti dalla legge n.94/1997 che hanno previsto un nuovo sistema di contabilità industriale che utilizzi la contabilità analitica ed il controllo di gestione al fine di correlare i fatti gestionali e le partite economiche.

Ciò, oltre ad agevolare le verifiche degli Organi di controllo, consentirà ai vertici dell'Ente di meglio valutare l'andamento della gestione sotto il profilo dell'economicità e dell'efficienza dell'azione amministrativa e, soprattutto della sua efficacia e cioè dell'idoneità a soddisfare tempestivamente e nel miglior modo possibile le esigenze dei pensionati e degli iscritti alle varie Gestioni amministrate dall'INPS, riducendo i tempi medi per la liquidazione definitiva delle pensioni.
A tal fine, l'incentivazione della produttività dovrà essere sempre più modulata in modo da privilegiare, al di là del dato meramente quantitativo, la produzione realmente efficace.

Altro problema che richiede adeguate misure di rimedio è l'attuale sempre più ampia mole di contenzioso che si traduce in un notevole aggravio di spesa per sorte ed onorari.
L'accumulo del contenzioso è sintomatico di carenze funzionali ed operative del processo produttivo con impatto negativo sull'efficacia e l'efficienza dell'intera struttura organizzativa.

Ai fini del contenimento del fenomeno, in concomitanza con l'attuazione delle misure di rimedio evidenziate nella relazione, sarebbe altresì auspicabile che le parti sociali siano coinvolte nella stessa interpretazione preventiva della norma e che sia posto un filtro prima che il contenzioso legale s'inneschi dando agli uffici la possibilità di un riesame. Gli stessi sistemi incentivanti andrebbero rivisti indirizzandoli a premiare la qualità ed il risultato effettivamente raggiunto in un costante rapporto costi-benefici.

Sempre in tema di funzionalità dell'Istituto deve ancora una volta evidenziarsi una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile.

I movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza e in conto residui e, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi distintamente per esercizi di provenienza come richiesto dal D.P.R. n.696/1979 di cui l'Istituto recepisce solo parzialmente gli schemi contabili.
Il rendiconto economico- finanziario risente delle numerose rettifiche contabili operate dalla Direzione Centrale a fronte dei perduranti inadempimenti contabili delle sedi periferiche.

Altro fattore incidente sulla corretta rappresentatività del documento del bilancio è quello derivante dalla mancata definizione dei "partitari contabili" che non sempre evidenziano la necessaria rispondenza tra le singole partite e le rispettive operazioni di pagamento e /o di riscossione.

Va rilevato, inoltre, che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla cosiddetta " ripartizione a calcolo", ai fini della loro imputazione alle singole gestioni.

Si evidenzia inoltre il ripetersi di sfondamenti di diversi capitoli afferenti alle spese obbligatorie in conseguenza del ritardo dell'adozione delle occorrenti variazioni di bilancio.

Circa la situazione economico-patrimoniale dell'INPS che nonostante i rilevati indubbi segni di miglioramento, rimane tuttora grave e preoccupante, la Corte riafferma ancora una volta la necessità che si addivenga, sia pure gradatamente alla sua normalizzazione mediante l'adozione delle misure correttive cui si è fatto cenno nel corso della relazione.

Come è stato in precedenza rilevato, la gestione dell'INPS è condizionata in maniera determinante dai risultati ampiamente deficitari specie del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e della Gestione speciale coltivatori diretti mezzadri e coloni, ai quali, solo un'organica riforma del sistema previdenziale può garantire il necessario equilibrio gestionale.
In relazione alla situazione sopra descritta, che non consente ulteriori lievitazioni delle spese di funzionamento, la Corte raccomanda, inoltre l'adozione di tutte le misure atte

a favorire un rigoroso contenimento delle spese predette entro i limiti della più stretta indispensabilità, specie con riguardo agli oneri di carattere discrezionale.

Circa il fenomeno dei residui, che assume proporzioni tutt'ora ingenti, la Corte, pur ritenendo che parte di essi sia di natura fisiologica, è indotta ad osservare che necessitano interventi diretti ad attuare non solo procedure più adeguate per i pagamenti e le riscossioni dei residui di più remota formazione ma anche un'attenta ricognizione del titolo giuridico contabile sottostante.

Tra i residui attivi deve essere posta una particolare attenzione a quelli dell'area dei crediti contributivi (quasi 59.871 miliardi al 31 dicembre 2001) onde evitare che l'eventuale inesigibilità di parte di essi ponga in pericolo il già precario equilibrio finanziario delle gestioni.

A tal riguardo già in passato è stata sollecitata la completa attuazione del progetto di revisione organizzativa ed informatica dell'area recupero crediti che, anche a causa delle operazioni di cartolarizzazione in corso e soprattutto della gestione esattoriale dei crediti, sta subendo ritardi nell'attuazione delle nuove procedure.

A proposito dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti di cui è cenno nel corso della relazione, la Corte prende atto che a tutt'oggi risultano rispettati da parte dell'Istituto tutti i termini del contratto di cessione nonché degli accordi integrativi e delle convenzioni.
Pur in assenza, al momento attuale, di un compiuto sistema di contabilità industriale in grado di valutare in termini finanziari il rapporto costi-benefici del programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti fin qui attuato, la Corte ritiene peraltro, a tre anni di distanza dalla prima operazione, di poter affermare che, a tutt'oggi, l'operazione, ancorché conveniente per la finanza pubblica, ha sicuramente concorso a realizzare l'originaria finalità del legislatore di rendere più celere la riscossione dei crediti.
Un siffatto obiettivo può ritenersi nel complesso conseguito ove si pongano a confronto i dati storici, riferiti agli anni dal 1989 al 1999 di riscossione per attività diretta dell'INPS, che evidenziano mediamente negli anni di riferimento, riscossioni pari a circa 2000 miliardi di vecchie lire, con i dati relativi all'attività di recupero crediti svolta nel contesto delle operazioni di cartolarizzazione che ha sinora consentito il

totale rimborso dei titoli ed il pagamento delle cedole della prima operazione di cessione.

Per quanto riguarda la situazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, la Corte, rilevato che i notevoli costi di esercizio - correlati alla loro vetustà - assorbono totalmente la redditività degli immobili attualmente in locazione, condivide la filosofia che è alla base dei provvedimenti normativi che prevedono la progressiva alienazione degli stessi tramite un programma generale già definito nelle sue linee principali.

Rilevato peraltro che a tutt'oggi la percentuale delle dismissioni non è ancora soddisfacente, la Corte sollecita l'Istituto perché, attraverso le nuove procedure previste dalla legge 23 novembre 2001, n.410, pervenga ad una più rapida realizzazione del programma di dismissione degli immobili garantendone medio-tempore la gestione secondo criteri di economicità ed efficacia.

In ordine alle procedure di vendita dovranno inoltre adottarsi criteri che assicurino la realizzazione di prezzi che non si discostino sensibilmente dai valori di mercato.

In tale contesto appare prioritario che si pongano in essere tutti gli adempimenti necessari per la più sollecita conclusione della liquidazione della Società IGEI - messa in liquidazione per legge fin dal 31 dicembre 1996 - tra cui particolare rilievo assume la predisposizione di un documento analitico contenente i risultati finanziari e contabili conseguenti alla liquidazione stessa.

In ordine , poi, agli stabilimenti termali già di proprietà dell'INPS si prende atto che in data 21 maggio 2002 è stato deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione del gestore GETI spa con contestuale nomina dei liquidatori.

La GE.T.I. S.p.a., infatti, si trovava, allo stato, nell'assoluta impossibilità di raggiungere lo scopo sociale che è quello della gestione diretta degli stabilimenti, ciò senza considerare che, per effetto dei provvedimenti ministeriali di trasferimento alle regioni ed ai comuni interessati, la società ha perso anche la titolarità del diritto di usufrutto che le era intestato, diritto che, analogamente a quello di nudo proprietario dell'INPS, deve intendersi trasferito a titolo gratuito, dalla data dei provvedimenti stessi, ai singoli aventi diritto.

La Corte afferma, infine la necessità di un più esteso orizzonte della vigilanza ministeriale che deve esplicitarsi, oltre che mediante pronunzie sugli atti e sui risultati della gestione, anche attraverso l'assunzione di autonome iniziative intese a sollecitare

la definizione delle problematiche attinenti all'ordinamento e alla gestione dell'Ente nonché attraverso l'individuazione di indirizzi coerenti all'ambito programmatico ed alle scelte politico-economiche, con attenzione alle reali esigenze dell'utenza e con salvaguardia dei vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza pubblica.
Esiste, infatti, un nesso diretto tra lo squilibrio del sistema previdenziale e la difficoltà a riportare sotto controllo la finanza pubblica.

Ed invero dal conto consolidato dalle amministrazioni pubbliche emerge che nel 2001 la spesa per prestazioni di protezione sociale è stata pari a 296.751 milioni di euro (24,4% del P.I.L.) con una crescita dello 4,9 % rispetto all'anno precedente.
Nell'ambito di tale spesa 188.500 milioni di euro sono destinati alla previdenza, 17.909 milioni all'assistenza, 68.012 milioni alla sanità.

A fornire il contributo più elevato alla spesa per la protezione sociale e dunque la previdenza (15,5 % del PIL), ancorchè nell'ambito di tale spesa quella che può ritenersi spesa previdenziale in senso stretto (ammontante a 174.815 milioni di euro) si riduce al 14,4 % del PIL nominale (+ 3,5 % rispetto al 2000).
Va, inoltre, considerato che alla crescita della spesa per prestazioni non fa riscontro, in prospettiva, un parallelo aumento della contribuzione in assenza del quale dovrebbe supplire il crescente intervento dello Stato.

La situazione dinanzi esposta induce a valutare con la massima attenzione la necessità dei preannunziati provvedimenti normativi, concernenti, rispettivamente, ulteriori aggiustamenti del vigente sistema previdenziale obbligatorio, dei trattamenti pensionistici complementari e della disciplina del trattamento di fine rapporto.

E' da essi che si attende una congrua soluzione al preminente obiettivo del risanamento dei conti previdenziali e della finanza pubblica senza penalizzazioni per l'economia.



APPENDICE

ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'INPS (periodo 2000-2002)

Analisi dell'andamento economico-patrimoniale
DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'INPS
(periodo 2000 / 2002)

1. I RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE GENERALE

I risultati della gestione economico-patrimoniale dell'Inps costituiscono l'aggregazione dei risultati economico-patrimoniali - accertati per gli anni 2000 e 2001 e previsti per il 2002 - delle singole gestioni e fondi amministrati **(cfr. Tabella)**. Le indicazioni ricavabili dai risultati della gestione degli anni suddetti evidenziano, a partire dal 2000, una situazione nel complesso migliorata.

1.1. L'andamento del risultato economico di esercizio

L'avanzo economico di esercizio, si è attestato per l'anno 2000 in 152 mld/£, pari a 79 mln/€, è salito nel 2001 a 1.923 mld/£, pari a 993 mln/€, mentre, per la fine del 2002, sulla base della 4^ nota di variazione al bilancio, si prevede un risultato di 2.232 mln/€.

Il miglioramento nei risultati di gestione dell'Inps ha origine essenzialmente:

- dalle maggiori entrate contributive collegate:
  - alla crescita dell'occupazione;
  - alla lotta all'evasione ed all'elusione contributiva;
  - alla modifica della misura di alcune aliquote contributive determinata dall'evoluzione del quadro normativo;

Andamento economico patrimoniale 1999 / 2002
Delle gestioni amministrate e dell'Inps nel complesso

I.N.P.S. : ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

in milioni di euro

GESTIONI E FONDI	RISULTATO DI ESERCIZIO				SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31 DICEMBRE			
	Consuntivo 1999	Consuntivo 2000	Consuntivo 2001	Prev. Assest. 2002	Consuntivo 1999	Consuntivo 2000	Consuntivo 2001	Prev. Assest. 2002
* Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-5.620	-4.699	-3.608	-3.440	-103.023	-109.473	-113.081	-116.521
* Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-4.818	-3.800	-2.398	-1.907	-99.218	-103.018	-105.416	-107.323
* Separata contabilità ex Fondo trasporti	-802	-856	-897	-886	-3.805	-4.661	-5.558	-6.444
* Separata contabilità ex Fondo elettrici (dal 2000)		-275	-404	-664		-5.034 (1)	-5.438	-6.102
* Separata contabilità ex Fondo telefonici (dal 2000)		231	91	17		3.239 (2)	3.331	3.348
* Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	4.696	5.177	5.548	6.388	117.556	122.733	128.282	134.670
* Comparto fondi lavoratori dipendenti	-924	478	1.940	2.948	14.533	13.260	15.200	18.148
* Gestione enti pubblici creditizi	203	278	292	293	2.205	2.483	2.775	3.068
* Gestione previdenziale coltivatori diretti, coloni e mezzadri	-2.072	-2.843	-2.868	-3.224	-21.559	-24.402	-27.270	-30.494
* Gestione previdenziale artigiani	114	-1.109	-1.290	-1.365	3.965	2.856	1.566	201
* Gestione previdenziale esercenti attività commerciali	775	127	-234	-100	9.103	9.230	8.996	8.896
* Gestione previdenziale lavoratori parasubordinati	2.031	2.397	2.994	3.498	5.835	8.233	11.227	14.725
* Fondo previdenza telefonici (fino al 1999)	418				3.008	0 (3)		
* Fondo previdenza ex dazieri	0	0	0	0	0	0	0	0
* Fondo previdenza elettrici (fino al 1999)	-992				-4.759	0 (4)		
* Fondo previdenza volo	-56	26	27	43	119	145	172	215
* Fondo spedizionieri doganali	0	0	0	0	13	13	13	13
* Fondo pensioni personale Ferrovie dello Stato SpA (dal 2000)		0	0	0		1 (5)	1	1
* Gestione speciale minatori	-20	-23	-24	-26	-230	-253	-277	-303
* Fondo previdenza gasisti	7	6	1	6	84	90	91	97
* Fondo previdenza esattoriali	49	37	40	55	1.041	1.078	1.118	1.173
* Gestione speciale fondi integrativi personale enti disciolti	0	0	0	0	0	0	0	0
* Fondo previdenza personale enti porti Genova e Trieste	0	0	0	0	0	0	0	0
* Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	0	1	1	3	3	4	5
* Fondo previdenza clero	-127	614	-73	-82	-1.600	-986	-1.059	-1.141
* Fondo previdenza persone che svolgono lavori di cura non retribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0
* Assicurazione facoltativa Invalidità e vecchiaia	-2	-2	-2	0	-20	-22	-23	-23
* Fondo trattamenti previdenziali vari	-5	-6	-6	-6	-73	-79	-84	-90
* Gestione disoccupazione frontalieri	0	94	37	27	134	228	264	291
* Fondo solidarietà personale dipendente imprese credito cooperativo(da 2001)			10	5			10	15
* Fondo solidarietà personale dipendente imprese credito (da 2001)			102	73			102	175
* Fondo solidarietà personale imprese assicuraz. in liquidazione coatta (da 2001)			5	-4			5	1
* Fondo concorso oneri contributivi copertura periodi non coperti da contribuzione (da 2001)			41	33			41	74
* Fondo per sostegno reddito ex personale Monopoli di Stato (da 2002)				0				0
* Gestione ex Scau	1	2	1	1	28	29	30	31
Complesso gestioni previdenziali	-600	79	993	2.175	11.829	11.907	12.900	15.076
* Gestione degli interventi dello Stato	0	0	0	0	0	0	0	0
* Gestione degli invalidi civili	0	0	0	0	0	0	0	0
* Fondo di riserva per spese impreviste				-5	0	0	0	-5
COMPLESSO I.N.P.S.	-600	79	993	2.170	11.829	11.907	12.900	15.071 (6)

(1) Compreso il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1999 del soppresso Fondo elettrici (4.759,15 milioni di euro
(2) Compreso l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1999 del soppresso Fondo telefonici (3.008,36 milioni di euro
(3) Cfr. nota (2).
(4) Cfr. nota (1).
(5) Compreso l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2000 del soppresso Fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato (0,52 milioni di eu
(6) Dato riferito alla 3^ nota di variazione al Bilancio preventivo 2002

Il quadro macro-economico nazionale, nel periodo considerato, è stato caratterizzato da:

- una crescita delle retribuzioni contrattuali;
- un tasso di disoccupazione in lieve flessione;
- da un aumento dell'occupazione complessiva;
- da una bassa crescita reale del PIL nell'anno 2002 influenzata anche dai noti avvenimenti internazionali del settembre 2001;
- da una dinamica inflazionistica in aumento.

Il miglioramento delle gestioni dell'NPS è da ricollegare ad un complesso di variabili delle quali sono da ricordare essenzialmente le seguenti:

- la variazione positiva delle retribuzioni globali con conseguente accelerazione sull'incremento del numero degli occupati;
- la crescita delle riscossioni per contributi della produzione;
- la dismissione degli immobili da reddito;
- le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi;
- la diminuzione degli oneri di gestione sia per gli immobili da reddito già alienati che per gli stabilimenti termali trasferiti ai Comuni ed alle Regioni con decreti interministeriali.

Per quanto riguarda la spesa pensionistica si osserva che nel periodo considerato le disposizioni più restrittive in materia, dettate dalla legge n. 449 del 23 dicembre 1998, hanno continuato a svolgere un effetto di contenimento.

Il numero delle pensioni vigenti alla fine degli anni 2000, 2001 e previsto per il 2002 delle principali gestioni pensionistiche, non ha subito variazioni significative rispetto agli anni precedenti per cui la spesa nel complesso si è mantenuta in limiti fisiologici.

Rapporto pensioni/iscritti dal 2000 al 2002

INPS - NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI VIGENTI

	Gestioni e fondi	ANNO 2000 Consuntivo Numero degli iscritti	ANNO 2000 Numero Pensioni Vigenti	ANNO 2000 Iscritti per 100 Pensioni	ANNO 2001 Consuntivo Numero degli iscritti	ANNO 2001 Numero pensioni vigenti	ANNO 2001 Iscritti per 100 pensioni	ANNO 2002 Previsioni aggiornate Numero degli iscritti	ANNO 2002 Numero pensioni vigenti	ANNO 2002 Iscritti per 100 pensioni
1	**LAVORATORI DIPENDENTI**	**11.788.742**	**10.382.284**	**113,5**	**12.068.731**	**10.589.462**	**114,0**	**12.247.338**	**10.586.408**	**115,7**
1	Fondo pensioni lavoratori dipendenti	11.380.000	9.994.825	113,9	11.580.000	9.949.403	116,4	11.770.000	9.937.000	118,4
2	F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	112.600	121.284	92,8	106.000	121.608	87,2	107.600	121.508	88,6
3	F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	90.744	52.119	174,1	79.200	54.747	144,7	75.600	57.097	132,4
4	F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	76.600	93.752	81,7	71.400	97.200	73,5	67.200	100.167	67,1
5	Gestione enti creditizi	73.674	32.356	227,7	73.693	33.030	223,1	73.700	33.500	220,0
6	Fondo telefonici									
7	Fondo ex dazieri	1.790	10.545	17,0	1.610	10.520	15,3	1.438	10.515	13,7
8	Fondo elettrici									
9	Fondo volo	11.800	4.491	262,7	11.580	4.606	251,4	11.700	4.718	248,0
10	Gestione minatori	2.100	8.870	23,7	2.275	8.725	26,1	2.300	8.741	26,3
11	Fondo gas	12.700	6.043	210,2	12.300	5.978	205,8	12.000	5.938	202,1
12	Fondo esattoriali	12.100	9.811	123,3	12.380	9.580	129,2	12.380	9.186	134,8
13	Fondo trattamenti previdenziali vari				0	122	0,0	0	116	0,0
14	Gestione enti disciolti	1.262	15.404	8,2	950	15.268	6,2	780	15.130	5,2
15	Fondo enti porti Genova e Trieste	116	4.841	2,4	87	4.586	1,9	60	4.553	1,3
16	Fondo spedizionieri doganali	0	2.050	0,0	0	2.042	0,0	0	2.133	0,0
17	Fondo Ferrovie dello Stato Spa	n.d.	n.d.	n.d.	104.900	245.716	42,7	101.250	249.375	40,6
18	Trattamenti integrativi personale Inps	13.256	25.893	51,2	12.356	26.331	46,9	11.330	26.731	42,4
2	**LAVORATORI AUTONOMI**	**4.270.713**	**3.014.266**	**141,7**	**4.259.507**	**3.142.638**	**135,5**	**4.280.200**	**3.232.500**	**132,4**
1	Coltivatori diretti, coloni e mezzadri **(1)**	652.310	817.199	79,8	623.508	859.084	72,6	617.300	890.500	69,3
2	Artigiani	1.833.383	1.161.691	157,8	1.839.912	1.207.169	152,4	1.856.900	1.236.200	150,2
3	Esercenti attività commerciali	1.785.020	1.035.376	172,4	1.796.087	1.076.385	166,9	1.806.000	1.105.800	163,3
3	**FONDO CLERO**	**20.800**	**15.251**	**136,4**	**20.790**	**15.313**	**135,8**	**20.700**	**14.670**	**141,1**
4	**GESTIONE PARASUBORDINATI**	**1.897.348**	**4.959**	**38.260,7**	**2.113.480**	**12.720**	**16.615,4**	**2.300.000**	**22.252**	**10.336,1**
	TOTALE	**17.977.603**	**13.416.760**	**134,0**	**18.462.508**	**13.760.133**	**134,2**	**18.848.238**	**13.855.830**	**136,0**

(1) Escluse le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le relative pensioni di reversibilità assunte a carico della Gestione degli interventi dello Stato.

1.2. L'andamento della situazione patrimoniale netta

La situazione patrimoniale netta dell'Inps che evidenziava, alla fine del 1999, un avanzo di 22.902 mld/£, pari a 11.828 mln/€, consolidatosi in 23.055 mld./£, pari a 11.907 mln/€, alla fine del 2000 ed in 24.978 mld./£, pari a 12.899 mln/€, alla fine del 2001, **si attesta alla fine del 2002 nella misura di 29.230 mld./£ pari a 15.132 mln/€.**

* * *

Con riferimento alle principali gestioni amministrate si forniscono di seguito, per gli anni dal 2000 al 2002, sintetiche informazioni sull'andamento:

- del risultato economico di esercizio e sulla situazione patrimoniale netta;
- delle entrate contributive;
- della spesa per prestazioni istituzionali

2. IL FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

2.1. L'andamento del risultato di esercizio e della situazione patrimoniale

L'andamento economico-patrimoniale del **Fondo pensioni lavoratori dipendenti** nel triennio 2000 / 2002 presenta un risultato di esercizio negativo influenzato oltre che dalle risultanze dell'ex Fondo Trasporti anche dalla confluenza, a decorrere dal 1° gennaio 2000, per effetto dell'art. 41 della legge n. 488/1999, dei Fondi Elettrici e Telefonici, benché quest'ultimo presenti risultati di esercizio positivi.

- Il disavanzo di 4.699 mln/€ accertato nell'anno 2000, tiene conto dei risultati di esercizio negativi riferiti al soppresso Fondo Trasporti per 856 mln/€ e al soppresso Fondo Elettrici per 275 mln/€ e del risultato positivo di esercizio di 231 mln/€ dell'ex Fondo Telefonici.
- Il disavanzo di 3.608 mln/€ accertato nell'anno 2001 tiene conto dei risultati di esercizio negativi, riferiti al soppresso Fondo Trasporti per 897 mln/€ e al soppresso Fondo Elettrici per 404 mln/€ e del risultato positivo di esercizio di 91 mln/€ dell'ex Fondo Telefonici.
- Il disavanzo di 3.440 mln/€ previsto per l'anno 2002, tiene conto dei risultati di esercizio negativi, riferiti al soppresso Fondo Trasporti per 886 mln/€ e al soppresso Fondo Elettrici per 664 mln/€ e del risultato positivo di esercizio di 17 mln/€ del soppresso Fondo Telefonici.

La situazione patrimoniale netta, che alla fine del 1999 si riassumeva in un deficit netto di 103.023 mln/€ (di cui 3.805 mln/€ riferiti all'ex Fondo Trasporti), si consolida alla fine del 2002 in un deficit netto di 116.521 mln/€ (di cui 6.444 mln/€ riferiti all'ex Fondo Trasporti e 6.102 mln/€ riferiti all'ex Fondo Elettrici poiché l'ex Fondo Telefonici registra alla fine dello stesso anno un avanzo patrimoniale di 3.348 mln/€).

2.2. L'andamento delle entrate contributive

I contributi della produzione presentano nel periodo considerato un andamento crescente in quanto sono passati da 60.032 mln/€ del 2000, a 63.227 mln/€ del 2001 e a 65.867 mln/€ del 2002.

Il progressivo incremento del gettito contributivo (+9,58% nel 2000; + 5,32% nel 2001 e + 4,18% nel 2002) è determinato principalmente dalla crescita dei monti retributivi imponibili sui quali incide la dinamica delle retribuzioni individuali, l'aumento dei minimali giornalieri, la variazione delle retribuzioni convenzionali, nonché il numero degli iscritti al Fondo.

Si segnala che sul gettito contributivo del triennio 2000-2002 ha influito il contributo straordinario, stabilito del 2° comma dell'art. 41 della legge n. 488/1999, a carico dei datori di lavoro del settore elettrico e telefonico, determinato rispettivamente in 2091 mln/€ (4.050 miliardi di lire) per i primi e in 232 mln/€ (450 miliardi di lire) per i secondi e da ripartire in rate annue uguali.

Il contributo straordinario non è più dovuto dall'anno 2003.

Il predetto gettito risente degli effetti derivanti dalle agevolazioni previste per alcune categorie di lavoratori, tra i quali gli operai agricoli, i lavoratori domestici, gli apprendisti, i lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro, i lavoratori con contratto di solidarietà, ecc., che determinano in ciascun anno una minore contribuzione (4.296 mln/€ nel 2000; 4.442 mln/€ nel 2001 e 4.356 mln/€ nel 2002).

Tale mancata contribuzione risulta tuttavia compensata da entrate di pari importo, registrate fra i trasferimenti attivi provenienti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

2.3. L'andamento della spesa per prestazioni

La spesa per prestazioni istituzionali ammonta a 70.534 mln/€ nel 2000, a 73.464 mln/€ nel 2001 e a 76.554 mln/€ nel 2002 e riguarda in misura preponderante gli oneri per rate di pensione il cui ammontare è al netto degli oneri pensionistici non aventi carattere previdenziale che sono posti a carico del bilancio della Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali in applicazione dell'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

I predetti oneri non previdenziali sono stati accertati in 17.300 mln/€ per il 2000, in 18.244 mln/€ per il 2001 e sono stati previsti in 19.552 mln/€ per il 2002. In particolare si ricordano:

- l'onere relativo alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione (10.329 mln/€ nel 2000; 10.672 mln/€ nel 2001 e 11.097 mln/€ nel 2002);
- l'onere relativo alla quota parte delle pensioni di invalidità liquidate ante legge n. 222/1984 risulta essere di 2.581 mln/€ nel 2000, di 2.688 mln/€ nel 2001 e di 2.688 mln/€ nel 2002).

L'andamento della spesa pensionistica (70.526 mln/€ nel 2000; 73.457 mln/€ nel 2001 e 76.549 mln/€ nel 2002) risente infine della dinamica del numero delle pensioni, in lieve flessione, e in particolare dell'incremento del loro valore medio sul quale incide l'adeguamento a titolo di perequazione automatica (+1,6% dal 1° gennaio 2000; +2,6% dal 1° gennaio 2001 e +2,7% dal 1° gennaio 2002).

- FPLD: Pensioni vigenti alla fine degli anni 1990 e 2002

FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI
Esclusi gli ex Fondo trasporti - Fondo elettrici - Fondo telefonici
PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 2002

ANNO	VECCHIAIA ED ANZIANITA'			INVALIDITA' ED INABILITA'			SUPERSTITI			COMPLESSO		
	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo Complessivo Annuo	Numero Delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio complessivo annuo	Importo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo
				Importo medio annuo in migliaia di lire - Importo complessivo annuo in miliardi di lire								
1990	4.490.242	11.670	52.401	2.613.051	8.488	22.180	2.542.344	6.644	16.891	**9.645.637**	**9.483**	**91.472**
1991	4.664.227	12.720	59.329	2.532.811	9.117	23.092	2.583.519	7.252	18.736	**9.780.557**	**10.343**	**101.157**
1992	4.892.640	13.332	65.229	2.470.269	9.462	23.374	2.642.562	7.623	20.144	**10.005.471**	**10.869**	**108.747**
1993	5.049.663	13.883	70.104	2.398.335	9.873	23.679	2.693.528	8.082	21.769	**10.141.526**	**11.394**	**115.552**
1994	5.130.007	14.796	75.904	2.301.645	10.340	23.799	2.719.184	8.501	23.116	**10.150.836**	**12.099**	**122.819**
1995	5.260.188	15.066	79.250	2.207.090	10.519	23.216	2.751.872	8.751	24.082	**10.219.150**	**12.383**	**126.548**
1996	5.358.443	16.097	86.255	2.102.414	11.092	23.320	2.754.193	9.489	26.135	**10.215.050**	**13.285**	**135.710**
1997	5.401.303	16.981	91.720	2.004.283	11.394	22.837	2.764.508	9.978	27.584	**10.170.094**	**13.976**	**142.141**
1998	5.429.551	17.508	95.061	1.910.776	11.596	22.157	2.788.396	10.167	28.350	**10.128.723**	**14.372**	**145.568**
1999	5.480.810	18.065	99.012	1.857.413	11.881	22.068	2.789.258	10.381	28.956	**10.127.481**	**14.815**	**150.036**
2000	5.435.327	18.614	101.172	1.760.658	12.068	21.248	2.798.840	10.541	29.503	**9.994.825**	**15.271**	**151.923**
2001	5.458.774	19.326	105.498	1.679.764	12.441	20.898	2.810.865	10.988	30.885	**9.949.403**	**15.808**	**157.281**
				Importo medio annuo in euro - Importo complessivo annuo in milioni di euro								
2002*	5.515.000	10.515	57.990	1.606.000	6.768	10.869	2.816.000	5.959	16.781	**9.937.000**	**8.618**	**85.640**

N.B. - L'importo medio annuo e l'importo complessivo annuo tengono conto degli oneri pensionistici del Fondo posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37, della legge 9, marzo 1989, n. 88.
N.B. - Il Fondo trasporti è stato soppresso dal 1° gennaio 1996 mentre i Fondi telefonici ed elettrici sono stati soppressi dal 1° gennaio 2000.
*** Valori di preconsuntivo 2002**

Tabella - Fondo trasporti: Pensioni vigenti alla fine degli anni 1990 e 2002

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO
A partire dal 1° gennaio 1996 il Fondo è stato soppresso ed inglobato con separata contabilità nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti
PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 2002

	VECCHIAIA ED ANZIANITA'			INVALIDITA' ED INABILITA'			SUPERSTITI			COMPLESSO		
ANNO	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero Delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo
				Importo medio annuo in migliaia di lire - Importo complessivo annuo in miliardi di lire								
1990	52.380	22.950	1.202	10.481	19.040	200	36.637	11.874	435	**99.498**	**18.460**	**1.837**
1991	54.467	25.704	1.400	10.063	20.792	209	36.998	13.113	485	**101.528**	**20.629**	**2.094**
1992	58.509	28.431	1.663	10.058	22.198	223	37.642	14.068	530	**106.209**	**22.750**	**2.416**
1993	59.253	29.963	1.775	9.792	23.581	231	38.307	14.945	572	**107.352**	**24.022**	**2.578**
1994	63.043	31.565	1.990	9.650	24.801	239	38.706	15.716	608	**111.399**	**25.472**	**2.837**
1995	66.288	32.138	2.130	9.479	25.148	238	38.960	15.863	618	**114.727**	**26.033**	**2.986**
1996	68.973	34.321	2.367	9.172	26.662	245	39.123	16.939	663	**117.268**	**27.923**	**3.275**
1997	73.570	35.811	2.635	9.189	27.635	254	39.583	17.608	697	**122.342**	**29.307**	**3.586**
1998	73.475	36.537	2.685	9.391	28.165	264	40.085	18.015	722	**122.951**	**29.859**	**3.671**
1999	72.403	37.278	2.699	9.537	28.756	274	40.371	18.397	743	**122.311**	**30.381**	**3.716**
2000	70.846	37.995	2.692	9.689	29.298	284	40.749	18.804	766	**121.284**	**30.853**	**3.742**
2001	70.227	39.003	2.739	10.036	30.173	303	41.345	19.344	800	**121.608**	**31.593**	**3.842**
				Importo medio annuo in euro - Importo complessivo annuo in milioni di euro								
2002*	69.127	20.748	1.434	10.436	16.100	168	41.945	10.338	434	**121.508**	**16.755**	**2.036**

N.B. - L'importo medio annuo e l'importo complessivo annuo tengono conto degli oneri pensionistici del Fondo posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37, della legge 9, marzo 1989, n. 88.
*** Valori di preconsuntivo 2002**

Tabella - Fondo telefonici: Pensioni vigenti alla fine degli anni 1990 e 2002

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA
A partire dal 1° gennaio 2001 il Fondo è stato soppresso ed inglobato con separata contabilità nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti
PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 2002

	VECCHIAIA ED ANZIANITA'			INVALIDITA' ED INABILITA'			SUPERSTITI			COMPLESSO		
ANNO	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo Annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo
				Importo medio annuo in migliaia di lire - Importo complessivo annuo in miliardi di lire								
1990	15.953	26.731	426	1.836	17.574	32	6.038	12.994	78	**23.827**	**22.544**	**536**
1991	17.218	29.179	502	1.860	18.979	35	6.255	14.248	89	**25.333**	**24.743**	**626**
1992	18.478	31.322	579	1.953	20.373	40	6.475	15.622	101	**26.906**	**26.749**	**720**
1993	20.649	33.303	688	1.944	21.204	41	6.739	16.407	111	**29.332**	**28.619**	**840**
1994	26.218	35.289	925	2.000	22.472	45	6.913	17.229	119	**35.131**	**31.005**	**1.089**
1995	28.666	36.213	1.038	1.996	22.927	46	7.094	17.489	124	**37.756**	**31.992**	**1.208**
1996	31.972	38.334	1.226	2.004	24.604	49	7.312	18.457	135	**41.288**	**34.148**	**1.410**
1997	35.913	40.636	1.459	2.038	25.969	53	7.561	19.132	145	**45.512**	**36.405**	**1.657**
1998	37.897	41.535	1.574	2.124	26.644	57	7.860	19.622	154	**47.881**	**37.277**	**1.785**
1999	39.287	42.506	1.670	2.202	26.802	59	8.123	20.075	163	**49.612**	**38.136**	**1.892**
2000	41.445	43.602	1.807	2.249	27.250	61	8.425	20.548	173	**52.119**	**39.160**	**2.041**
2001	43.717	44.909	1.963	2.300	28.109	65	8.730	21.096	184	**54.747**	**40.404**	**2.212**
				Importo medio annuo in euro - Importo complessivo annuo in milioni di euro								
2002*	45.617	23.931	1.092	2.400	14.987	36	9.080	11.302	103	**57.097**	**21.546**	**1.231**

alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37, della legge 9, marzo 1989, n. 88.
*** Valori di preconsuntivo 2002**

Tabella - Fondo Enel: Pensioni vigenti alla fine degli anni 1990 e 2002

FONDO DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DALL'ENEL E DALLE AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE
A partire dal 1° gennaio 2001 il Fondo è stato soppresso ed inglobato con separata contabilità nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti
PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 2002

	VECCHIAIA ED ANZIANITA'			INVALIDITA' ED INABILITA'			SUPERSTITI			COMPLESSO		
ANNO	Numero Delle pensioni	Importo Medio Annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo Annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo
			Importo medio annuo in migliaia di lire - Importo complessivo annuo in miliardi di lire									
1990	38.495	25.826	994	2.354	20.786	49	22.300	14.549	324	**63.149**	**21.656**	**1.367**
1991	41.232	28.789	1.187	2.265	22.810	52	22.918	15.976	366	**66.415**	**24.164**	**1.605**
1992	42.948	30.684	1.318	2.252	24.284	55	23.486	16.973	399	**68.686**	**25.786**	**1.772**
1993	43.363	32.412	1.405	2.312	25.843	60	24.240	17.919	434	**69.915**	**27.170**	**1.899**
1994	44.803	34.250	1.535	2.318	27.273	63	24.756	18.754	464	**71.877**	**28.688**	**2.062**
1995	50.529	35.561	1.797	2.387	28.133	67	25.281	19.096	483	**78.197**	**30.011**	**2.347**
1996	51.998	37.755	1.963	2.381	29.893	71	25.635	20.114	516	**80.014**	**31.869**	**2.550**
1997	57.013	40.076	2.285	2.379	30.973	74	26.005	20.853	542	**85.397**	**33.969**	**2.901**
1998	58.735	41.100	2.414	2.383	31.282	75	26.408	21.208	560	**87.526**	**34.831**	**3.049**
1999	62.320	42.324	2.638	2.432	31.658	77	26.903	21.556	580	**91.655**	**35.945**	**3.295**
2000	64.123	43.437	2.785	2.429	31.914	78	27.200	21.904	596	**93.752**	**38.895**	**3.459**
2001	66.975	44.840	3.003	2.485	32.683	81	27.740	22.527	625	**97.200**	**38.158**	**3.709**
				Importo medio annuo in euro – Importo complessivo annuo in milioni di euro								
2002*	69.401	23.817	1.653	2.536	17.266	44	28.230	11.978	338	**100.167**	**20.315**	**2.035**

N.B. - L'importo medio annuo e l'importo complessivo annuo tengono conto degli oneri pensionistici del Fondo posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37, della legge 9, marzo 1989, n. 88.
*** Valori di preconsuntivo 2002**

3. LA GESTIONE PREVIDENZIALE DEI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI

3.1. L'andamento del risultato di esercizio e della situazione patrimoniale

L'andamento economico-patrimoniale della **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri** nel triennio 2000 / 2002 segna un risultato di esercizio costantemente negativo (disavanzo di 2.843 mln/€ nel 2000, disavanzo di 2.868 mln/€ nel 2001 e disavanzo di 3.224 mln/€ nel 2002) che eleva il deficit patrimoniale da 21.559 mln/€ alla fine del 1999 a 30.494 mln/€ alla fine del 2002.

3.2. L'andamento delle entrate contributive

I contributi degli iscritti presentano nel periodo considerato un andamento crescente in quanto passano da 920 mln/€ del 2000, a 952 mln/€ del 2001 e a 971 mln/€ del 2002.

L'incremento del gettito contributivo (la riduzione percentuale del 2000 rispetto al 1999 non è significativa; +3,5% nel 2001 e +2,0% nel 2002) è determinato dall'adeguamento annuale delle fasce di reddito imponibile ai fini contributivi e dall'aumento annuale dell'aliquota nella misura dell'0,50% disposto dall'art. 3, comma 3, del D.leg.vo 146/1997, pur in presenza di una costante riduzione del numero degli iscritti.

3.3. L'andamento della spesa per prestazioni

La spesa per prestazioni istituzionali ammonta a 2.566 mln/€ nel 2000, a 2.591 mln/€ nel 2001 e a 2.720 mln/€ nel 2002 e riguarda in misura preponderante gli oneri per rate di pensione il cui ammontare è al netto degli oneri pensionistici non aventi carattere previdenziale che sono posti a carico del bilancio della Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali in applicazione dell'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

I predetti oneri non previdenziali sono stati accertati in 1.137 mln/€ per il 2000, in 1.343 mln/€ per il 2001 e sono stati previsti in 1.534 mln/€ per il 2002. Nell'importo è compresa la quota parte di ciascuna mensilità di pensione (873 mln/€ nel 2000; 1.048 mln/€ nel 2001 e 1.184 mln/€ nel 2002).

L'andamento della spesa pensionistica a carico della gestione, che costituisce la quasi totalità della spesa per prestazioni istituzionali, risente della dinamica del numero delle pensioni e dell'incremento del loro valore medio sul quale incide l'adeguamento a titolo di perequazione automatica (+1,6% dal 2000; + 2.6% dal 2001 e + 2,7% dal 2002).

Tabella - CDCM: Pensioni vigenti alla fine degli anni 1990 e 2002

GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DEI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI
PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 2002 (a)

ANNO	VECCHIAIA ED ANZIANITA'			INVALIDITA' ED INABILITA'			SUPERSTITI			COMPLESSO		
	Numero Delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero Delle Pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo
			Importo medio annuo in migliaia di lire - Importo complessivo annuo in miliardi di lire									
1990	410.193	6.856	2.812	1.164.066	6.857	7.982	186.142	2.871	534	**1.760.401**	**6.435**	**11.328**
1991	451.559	7.604	3.434	1.117.879	7.338	8.203	371.591	2.351	874	**1.941.029**	**6.445**	**12.511**
1992	554.160	8.104	4.491	1.064.810	7.516	8.003	374.843	2.403	901	**1.993.813**	**6.718**	**13.395**
1993	633.386	8.437	5.344	1.011.707	7.689	7.779	392.688	2.510	986	**2.037.781**	**6.923**	**14.109**
1994	719.682	9.111	6.557	948.002	7.927	7.515	406.629	2.545	1.035	**2.074.313**	**7.283**	**15.107**
1995	757.374	9.459	7.164	890.871	7.937	7.071	424.774	2.618	1.112	**2.073.019**	**7.403**	**15.347**
1996	825.247	10.272	8.477	837.548	8.269	6.926	423.121	4.723	1.998	**2.085.916**	**8.342**	**17.401**
1997	905.421	10.865	9.837	789.199	8.533	6.734	426.763	5.084	2.170	**2.121.383**	**8.835**	**18.741**
1998	926.524	11.072	10.258	739.006	8.670	6.407	429.627	5.236	2.250	**2.095.157**	**9.028**	**18.915**
1999	944.561	11.343	10.714	692.078	8.791	6.084	427.831	5.386	2.304	**2.064.470**	**9.253**	**19.102**
2000	962.319	11.566	11.130	645.597	8.923	5.761	424.656	5.580	2.370	**2.032.572**	**9.476**	**19.261**
2001	986.829	11.997	11.839	603.827	9.234	5.576	422.227	5.835	2.464	**2.012.883**	**9.876**	**19.879**
			Importo medio annuo in euro - Importo complessivo annuo in milioni di euro									
2002*	998.300	6.484	6.473	567.000	4.962	2.813	420.700	3.111	1.309	**1.986.000**	**5.335**	**10.595**

N.B. - L'importo medio annuo e l'importo complessivo annuo tengono conto degli oneri pensionistici del Fondo posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37, della legge 9, marzo 1989, n. 88.
(a) Sono comprese le pensioni liquidate con decorrenza ante 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS
*** Valori di preconsuntivo 2002**

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI ARTIGIANI

4.1. L'andamento del risultato di esercizio e della situazione patrimoniale

L'andamento economico-patrimoniale della **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani** nel triennio 2000/2002 segna un risultato di esercizio costantemente negativo (disavanzo di 1.109 mln/€ nel 2000; disavanzo di 1.290 mln/€ nel 2001 e disavanzo di 1.365 mln/€ nel 2002) che ridimensiona l'avanzo patrimoniale netto da 3.965 mln/€ alla fine del 1999 a 201 mln/€ alla fine del 2002.

4.2. L'andamento delle entrate contributive

I contributi degli iscritti presentano nel periodo considerato un andamento crescente in quanto passano da 4.776 mln/€ del 2000, a 5.289 mln/€ del 2001 e a 5.507 mln/€ del 2002.

L'incremento del gettito contributivo (la riduzione percentuale del 2000 rispetto al 1999 non è significativa in quanto rettifica una situazione di accertamento provvisorio effettuato, in tale anno, in relazione alla cessione dei crediti alla S.C.C.I.; +10,7% nel 2001 e + 4,1% nel 2002) è determinato da vari fattori, tra i quali si segnalano l'aumento annuale del limite minimo e massimo di reddito imponibile al quale è commisurata l'aliquota e l'incremento costante del numero degli iscritti, nonché l'aumento dello 0,20% annuo dell'aliquota dovuta, ai sensi dell'art. 59, comma 15, della legge 449/1997.

4.3. L'andamento della spesa per prestazioni

La spesa per prestazioni istituzionali ammonta a 5.484 mln/€ nel 2000, a 5.917 mln/€ nel 2001 e a 6.320 mln/€ nel 2002 e riguarda in misura preponderante gli oneri per rate di pensione il cui ammontare è al netto degli oneri pensionistici non aventi carattere previdenziale che sono posti a carico del bilancio della Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali in applicazione dell'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

I predetti oneri non previdenziali sono stati accertati in 833 mln/€ per il 2000, in 957 mln/€ per il 2001 e sono stati previsti in 1.127 mln/€ per il 2002. In particolare si ricordano:

- l'onere relativo alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione (349 mln/€ nel 2000; 364 mln/€ nel 2001 e 379 mln/€ nel 2002);
- l'onere relativo alla quota parte delle pensioni di invalidità liquidate ante legge n. 222/1984 (356 mln/€ nel 2000; 371 mln/€ nel 2001 e 386 mln/€ nel 2002).

L'andamento della spesa pensionistica, che costituisce la quasi totalità della spesa per prestazioni istituzionali, risente della dinamica del numero delle pensioni e dell'incremento del loro valore medio sul quale incide l'adeguamento a titolo di perequazione automatica (+1,6% dal 2000; + 2,6% dal 2001 e + 2,7% dal 2002).

Tabella - Artigiani: Pensioni vigenti alla fine degli anni 1990 e 2002

GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DEGLI ARTIGIANI

PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 2002

	VECCHIAIA ED ANZIANITA'			INVALIDITA' ED INABILITA'			SUPERSTITI			COMPLESSO		
ANNO	**Numero delle pensioni**	**Importo Medio Annuo**	**Importo complessivo annuo**	**Numero delle pensioni**	**Importo Medio Annuo**	**Importo complessivo annuo**	**Numero delle pensioni**	**Importo medio annuo**	**Importo complessivo annuo**	**Numero delle pensioni**	**Importo medio annuo**	**Importo complessivo annuo**
			Importo medio annuo in migliaia di lire - Importo complessivo annuo in miliardi di lire									
1990	210.299	6.548	1.377	318.080	6.569	2.089	189.059	4.286	810	**717.438**	**5.961**	**4.276**
1991	238.040	7.807	1.858	310.929	7.150	2.223	194.755	4.806	936	**743.724**	**6.747**	**5.017**
1992	280.319	8.650	2.425	305.299	7.305	2.230	201.814	4.898	988	**787.432**	**7.167**	**5.643**
1993	310.017	9.410	2.917	295.969	7.585	2.245	209.980	5.128	1.077	**815.966**	**7.646**	**6.239**
1994	380.703	10.734	4.086	284.581	7.939	2.259	215.299	5.444	1.172	**880.583**	**8.538**	**7.517**
1995	418.983	11.194	4.690	273.341	8.037	2.197	222.832	5.539	1.234	**915.156**	**8.874**	**8.121**
1996	511.786	12.635	6.466	262.235	8.553	2.243	231.644	6.658	1.542	**1.005.665**	**10.194**	**10.251**
1997	581.661	13.334	7.756	250.602	8.871	2.223	243.327	6.948	1.691	**1.075.590**	**10.849**	**11.670**
1998	604.147	13.754	8.309	236.669	9.110	2.156	249.709	7.197	1.797	**1.090.525**	**11.245**	**12.262**
1999	640.315	14.230	9.112	225.541	9.409	2.122	256.784	7.447	1.912	**1.122.640**	**11.710**	**13.146**
2000	678.970	14.943	10.146	218.043	9.581	2.089	264.678	7.604	2.013	**1.161.691**	**12.265**	**14.248**
2001	726.005	15.734	11.423	208.588	10.061	2.099	272.576	8.067	2.199	**1.207.169**	**13.023**	**15.721**
			Importo medio annuo in euro - Importo complessivo annuo in milioni di euro									
2002*	760.500	8.696	6.613	198.900	5.516	1.097	276.800	4.378	1.212	**1.236.200**	**7.217**	**8.922**

alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37, della legge 9, marzo 1989, n. 88.
*** Valori di preconsuntivo 2002**

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI

5.1. L'andamento del risultato di esercizio e della situazione patrimoniale

L'andamento economico-patrimoniale della **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali** nel triennio 2000 / 2002 passa da un risultato di esercizio positivo per il 2000 di 127 mln/€ a un disavanzo di 234 mln/€ nel 2001 e a un disavanzo di 100 mln/€ nel 2002, che porta l'avanzo patrimoniale netto da 9.103 mln/€ alla fine del 1999 a 8.896 mln/€ alla fine del 2002.

5.2. L'andamento delle entrate contributive

I contributi degli iscritti presentano nel periodo considerato un andamento crescente in quanto passano da 4.921 mln/€ del 2000, a 5.039 mln/€ del 2001 e a 5.392 mln/€ del 2002.

L'incremento del gettito contributivo (la riduzione percentuale del 2000 rispetto al 1999 non è significativa in quanto rettifica una situazione di accertamento provvisorio effettuato in tale anno, in relazione alla cessione dei crediti alla S.C.C.I.; +2,3% nel 2001 e +7,0% nel 2002) è determinato da vari fattori, tra i quali si segnalano l'aumento annuale del limite minimo e massimo di reddito imponibile al quale è commisurata l'aliquota e l'incremento costante del numero degli iscritti, nonché l'aumento dello 0,20% annuo dell'aliquota dovuta, ai sensi dell'art. 59, comma 15, della legge 449/1997.

5.3. L'andamento della spesa per prestazioni

La spesa per prestazioni istituzionali ammonta a 4.579 mln/€ nel 2000, a 5.013 mln/€ nel 2001 e a 5.420 mln/€ nel 2002 e riguarda in misura preponderante gli oneri per rate di pensione il cui ammontare è al netto degli oneri pensionistici non aventi carattere previdenziale che sono posti a carico del bilancio della Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali in applicazione dell'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

I predetti oneri non previdenziali sono stati accertati in 737 mln/€ per il 2000, in 817 mln/€ per il 2001 e sono stati previsti in 922 mln/€ per il 2002. In particolare si ricordano:

- l'onere relativo alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione (338 mln/€ nel 2000; 352 mln/€ nel 2001 e 367 mln/€ nel 2002);
- l'onere relativo alla quota parte delle pensioni di invalidità liquidate ante legge n. 222/1984 (302 mln/€ nel 2000; 315 mln/€ nel 2001 e 328 mln/€ nel 2002).

L'andamento della spesa pensionistica, che costituisce la quasi totalità della spesa per prestazioni istituzionali, risente della dinamica del numero delle pensioni e dell'incremento del loro valore medio sul quale incide l'adeguamento a titolo di perequazione automatica (+1,6% dal 2000; + 2,6% dal 2001 e + 2,7% dal 2002).

Tabella - Commercianti: Pensioni vigenti alla fine degli anni 1990 e 2002

GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI
PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 2002

ANNO	VECCHIAIA ED ANZIANITA'			INVALIDITA' ED INABILITA'			SUPERSTITI			COMPLESSO		
	Numero delle pensioni	Importo Medio Annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo
			Importo medio annuo in migliaia di lire - Importo complessivo annuo in miliardi di lire									
1990	298.538	6.138	1.832	244.432	6.323	1.546	154.040	3.439	530	**697.010**	**5.606**	**3.908**
1991	318.333	7.174	2.284	240.178	6.829	1.640	159.867	3.763	602	**718.378**	**6.300**	**4.526**
1992	348.393	7.596	2.646	237.176	6.963	1.651	169.628	3.826	649	**755.197**	**6.551**	**4.946**
1993	373.476	8.066	3.012	229.860	7.255	1.668	177.211	4.088	724	**780.547**	**6.924**	**5.404**
1994	414.709	8.776	3.639	221.661	7.637	1.693	181.687	4.337	788	**818.057**	**7.482**	**6.120**
1995	442.053	9.149	4.044	213.024	7.735	1.648	188.658	4.445	839	**843.735**	**7.740**	**6.531**
1996	500.734	10.149	5.082	205.003	8.292	1.700	193.900	5.969	1.157	**899.637**	**8.825**	**7.939**
1997	541.645	11.039	5.979	197.013	8.587	1.692	203.588	6.259	1.274	**942.246**	**9.493**	**8.945**
1998	567.631	11.310	6.420	186.278	8.832	1.645	208.653	6.479	1.352	**962.562**	**9.783**	**9.417**
1999	602.722	11.828	7.129	178.194	9.165	1.633	213.844	6.728	1.439	**994.760**	**10.255**	**10.201**
2000	643.695	12.558	8.084	171.797	9.324	1.602	219.884	6.866	1.510	**1.035.376**	**10.813**	**11.196**
2001	686.245	13.420	9.209	164.257	9.713	1.595	225.883	7.216	1.630	**1.076.385**	**11.552**	**12.434**
				Importo medio annuo in euro - Importo complessivo annuo in milioni di euro								
2002*	717.700	7.299	5.238	156.700	5.299	830	231.400	3.901	903	**1.105.800**	**6.305**	**6.971**

N.B. - L'importo medio annuo e l'importo complessivo annuo tengono conto degli oneri pensionistici del Fondo posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37, della legge 9, marzo 1989, n. 88.
*** Valori di preconsuntivo 2002**

6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI

6.1. L'andamento del risultato di esercizio e della situazione patrimoniale

L'andamento economico-patrimoniale della **Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo** (c.d. Lavoratori parasubordinati) nel triennio 2000 / 2002 segna un risultato di esercizio costantemente positivo (avanzo di 2.397 mln/€ nel 2000; avanzo di 2.994 mln/€ nel 2001 e avanzo di 3.498 mln/€ nel 2002) che consolida l'avanzo patrimoniale netto da 5.835 mln/€ alla fine del 1999 a 14.725 mln/€ alla fine del 2002.

6.2. L'andamento delle entrate contributive

I contributi degli iscritti - che costituiscono la voce più importante del conto economico della gestione - presentano nel periodo considerato un andamento crescente passando da 2.111 mln/€ del 2000, a 2.629 mln/€ del 2001 e a 2.960 mln/€ del 2002.

L'andamento crescente del gettito contributivo (+13,7% nel 2000; + 24,5% nel 2001 e +12,5% nel 2002) è dovuto essenzialmente all'aumento del numero degli iscritti, nonché all'aumento dell'aliquota contributiva passata, a decorrere dal 1° gennaio 2000, al 13% e, a decorrere dal 1° gennaio 2002, al 14% per i soggetti non pensionati e non iscritti ad altre gestioni pensionistiche obbligatorie.

6.3. L'andamento della spesa per prestazioni

Poiché la gestione è di recente costituzione, le spese per prestazioni istituzionali non sono significative. Infatti nel periodo in considerazione le spese per prestazioni sono state rilevate nella misura di 8,8 mln/€ per il 2000; di 12,9 mln/€ per il 2001 e di 26 mln/€ per il 2002 e riguardano sia le pensioni che le prestazioni di carattere temporaneo: assegni per il nucleo familiare, prestazione di maternità e indennità di malattia per degenza ospedaliera.

L'estensione delle suddette prestazioni ai soggetti iscritti alla gestione, è disciplinato, nei limiti delle risorse che vengono a costituirsi con lo specifico gettito contributivo dello 0,50%, dall'art. 59, comma 16, della legge 449/1997.

7. IL FONDO DI PREVIDENZA VOLO

7.1 L'andamento del risultato di esercizio e della situazione patrimoniale

L'andamento economico - patrimoniale del Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione area nel triennio 2000/2002 fa registrare un risultato di esercizio che si mantiene positivo per l'intero periodo (avanzo di 26 mln nel 2000, 27 mln nel 2001, 43 mln nell'aggiornato 2002). Per effetto di questi risultati l'avanzo patrimoniale a fine anno presenta una tendenza alla crescita, passando dai 145 mln del 2000 ai 172 mln del 2001 fino ai 215 mln previsti nell'aggiornamento del 2002.

7.2 L'andamento delle entrate contributive

I contributi della produzione ammontano a 172 mln nel 2000, a 166 mln nel 2001 e a 168 mln nell'aggiornato 2002. L'andamento del gettito è influenzato dalla variazione nel numero degli iscritti (pari a 11.800 nel 2000, 11.580 nel 2001 e 11.700 nel 2002). Per comprendere la ragione del contenuto aumento delle entrate previsto per il 2002 si deve tener conto della differenziazione introdotta dal D. Lgs. 164/1997 che prevede un'aliquota del 40,82% per il personale iscritto al 31.12.1995 e del 37,70% per il personale iscritto al fondo successivamente a tale data.

7.3 L'andamento della spesa per prestazioni

La spesa per prestazioni istituzionali si assesta sui 148 mln nel 2000, 147 mln nel 2001 e raggiunge i 154 mln nella nota di aggiornamento al 2002; tale spesa è la risultante dei pagamenti delle rate di pensione e delle liquidazioni in capitale.

L'andamento complessivo risente ovviamente del numero di pensioni vigenti (4.491 nel 2000, 4.606 nel 2001 e 4.718 nel 2002) e dell'incremento del loro importo medio, ma è condizionato in misura considerevole anche dal numero di prestazioni in capitale liquidate, che ha subito una brusca diminuzione nel 2001 rispetto al 2000.

Tabella - volo: Pensioni vigenti alla fine degli anni 1990 e 2002

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOLO DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA
PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 2002

ANNO	VECCHIAIA ED ANZIANITA'			INVALIDITA' ED INABILITA'			SUPERSTITI			COMPLESSO		
	Numero Delle Pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo Annuo	Numero delle pensioni	Importo Medio Annuo	Importo complessivo Annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo
				Importo medio annuo in migliaia di lire - Importo complessivo annuo in miliardi di lire								
1990	1.224	32.702	40	211	25.576	5	274	27.161	7	1.709	30.934	52
1991	1.310	35.141	46	224	27.009	6	290	29.095	8	1.824	33.181	60
1992	1.423	36.998	53	236	28.477	7	315	30.553	10	1.974	34.951	70
1993	1.576	40.019	63	249	29.575	7	337	33.191	11	2.162	37.752	81
1994	1.840	43.727	80	260	32.321	8	357	33.938	12	2.457	41.097	100
1995	2.380	47.259	112	279	32.762	9	367	34.569	13	3.026	44.383	134
1996	2.643	50.930	135	296	34.215	10	396	36.288	14	3.335	47.708	159
1997	3.380	56.538	191	305	35.228	11	419	36.572	15	4.104	52.915	217
1998	3.401	58.005	197	336	34.774	12	438	36.619	16	4.175	53.891	225
1999	3.530	62.659	221	366	35.872	13	454	36.963	17	4.350	57.723	251
2000	3.560	64.767	231	439	37.971	17	492	37.529	18	4.491	59.230	266
2001	3.580	66.527	238	511	42.013	21	515	38.012	20	4.606	60.573	279
				Importo medio annuo in euro - Importo complessivo annuo in milioni di euro								
2002*	3.645	35.741	130	543	21.873	12	530	20.683	11	4.718	32.453	153

N.B. - L'importo medio annuo e l'importo complessivo annuo tengono conto degli oneri pensionistici del Fondo posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37, della legge 9, marzo 1989, n. 88.
*** Valori di preconsuntivo 2002**

8. LA GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE AI LAVORATORI DIPENDENTI

8.1. L'andamento del risultato di esercizio e della situazione patrimoniale

L'andamento economico-patrimoniale della **Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti** nel triennio 2000 / 2002 segna un risultato di esercizio costantemente positivo (avanzo di 5.177 mln/€ nel 2000; avanzo di 5.548 mln/€ nel 2001 e avanzo di 6.388 mln/€ nel 2002) che consolida l'avanzo patrimoniale netto da 117.556 mln/€ alla fine del 1999 a 134.670 mln/€ alla fine del 2002.

In generale i positivi risultati di esercizio conseguono essenzialmente alla consistente eccedenza del gettito contributivo rispetto agli oneri complessivi per prestazioni istituzionali e per l'accreditamento nell'AGO, nei casi previsti, della contribuzione IVS.

8.2. L'andamento delle entrate contributive

I contributi della produzione ammontano a 12.475 mln/€ nel 2000, a 12.856 mln/€ nel 2001 e a 13.421 mln/€ nel 2002.

L'analisi annuale del gettito contributivo disaggregato per forma d'intervento cui lo stesso è destinato è riportato in apposita tabella **(cfr. Tabella*)***.

Premesso che il gettito contributivo tiene conto dell'andamento del monte retributivo sul quale incidono i livelli occupazionali, la dinamica delle retribuzioni individuali, l'aumento dei minimali giornalieri nonché la variazione delle retribuzioni convenzionali registrate in alcuni settori produttivi, si rileva:

- la soppressione, a partire dal 1° gennaio 1999, in attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge 23 dicembre, n. 448, del contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Per espressa previsione del comma 3 dello stesso art. 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, detto contributo, in quei settori dove le altre aliquote contributive di finanziamento della Gestione relativa alle prestazioni temporanee sono inferiori rispetto a quelle a carico del settore industria, viene soppresso dal 1° gennaio 2000. Conseguentemente le prestazioni economiche antitubercolari, già a carico della gestione, sono state assunte a carico del bilancio dello Stato e quindi state poste a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali;
- la riduzione delle aliquote dovute dal settore elettrico e dal settore trasporti in concessione, disposta dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488, nell'ambito del processo di armonizzazione al regime generale;
- la riduzione del contributo relativo ai trattamenti di maternità di 0,20 punti percentuali, a partire dal 1° luglio 2000, connessa a quanto stabilito dall'art. 49 comma 1° della legge n. 488/1999 che pone a carico dello Stato, a partire dalla stessa data, l'importo complessivo della prestazione di maternità, se inferiore a tre milioni ovvero una quota fino a tre milioni se tale importo è pari o superiore a tale valore;
- la riduzione dei contributi sociali per assegni familiari di 0,8 punti percentuali disposta dall'art. 120 della legge n. 388/2000 che comunque non comporta una diminuzione delle entrate contributive della Gestione in quanto lo sgravio di cui trattasi figura fra gli oneri della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali con finanziamento a carico dello Stato.

8.3. L'andamento della spesa per prestazioni

La spesa per prestazioni istituzionali ammonta a 8.051 mln/€ per il 2000, a 7.728 mln/€ per il 2001 e a 7.769 mln/€ per il 2002.

L'analisi annuale disaggregata delle prestazioni istituzionali, a carico della gestione è riportata in apposita tabella **(cfr. Tabella)**.

La citata spesa che riguarda gli oneri a carico della gestione non comprende quota parte delle prestazioni temporanee non aventi carattere previdenziale che sono poste a carico del bilancio della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali in applicazione dell'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88:

- 1.708 mln/€ nel 2000, di cui 1.669 mln/€ riferiti ai trattamenti di famiglia assunti a carico del bilancio dello Stato;
- 1.708 mln/€ nel 2001, di cui 1.669 mln/€ riferiti ai trattamenti di famiglia assunti a carico del bilancio dello Stato;
- 1.708 mln/€ nel 2002, di cui 1.669 mln/€ riferiti ai trattamenti di famiglia assunti a carico del bilancio dello Stato;

- Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti
Gettito contributivo e Prestazioni istituzionali

Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti
Gettito contributivo e Prestazioni istituzionali per le varie forme d'intervento
in milioni di euro

Descrizione	CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE			PRESTAZIONI ISTITUZIONALI		
	2000 Consunt.	2001 Consunt.	2002 Prev. Agg.	2000 Consunt.	2001 Consunt.	2002 Prev. Agg.
- **Trattamenti di famiglia** *(compresi gli assegni per congedo matrimoniale)*	**3.970**	**4.240**	**4.445**	**2.701**	**2.699**	**2.614**
- **Trattamenti ordinari di disoccupazione**	**2.603**	**2.699**	**2.799**	**1.824**	**1.717**	**1.840**
- **Trattamenti d'integrazione salariale**	**2.035**	**2.090**	**2.170**	**247**	**293**	**371**
- Trattamenti ordinari operai industria	*1.680*	*1.687*	*1.742*	*128*	*146*	*225*
- Trattamenti operai edilizia	*330*	*378*	*402*	*113*	*139*	*139*
- Trattamenti operai aziende lapidee - industria	*22*	*23*	*25*	*5*	*7*	*7*
- Trattamenti operai aziende lapidee - artigianato	*2*	*2*	*2*	*1*	*1*	*1*
- **Trattamento sostitutivo retribuzione operai agricoli**	**27**	**35**	**35**	**9**	**6**	**6**
- **Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari**	**3.485**	**3.420**	**3.583**	**2.896**	**2.729**	**2.653**
- Trattamenti di malattia (comprese le indennità ai lavoratori donatori di sangue)	*2.623*	*2.787*	*2.912*	*1.581*	*1.603*	*1.604*
- Trattamenti di maternità (comprese le indennità per i riposi gionalieri)	*862*	*633*	*670*	*1.315*	*1.126*	*1.049*
- **Trattamento di richiamo alle armi** *(l'obbligo contributivo è sospeso)*	**0**	**0**	**0**	**1**	**1**	**1**
- **Trattamenti di fine rapporto**	**354**	**372**	**389**	**373**	**284**	**284**
- **Trattamenti di rimpatrio lavoratori extracomunitari**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
COMPLESSO	**12.475**	**12.856**	**13.421**	**8.051**	**7.728**	**7.769**

per form a d'int erve nto 2000 / 2002

9. LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI

9.1. Premessa

Come è noto nella **Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali** vengono evidenziati gli effetti delle politiche sociali che lo Stato attua per il tramite dell'Istituto.

In proposito si rammenta, come già illustrato nella relazione del triennio precedente, che a partire dal 1998 si è realizzata l'integrale assunzione da parte dello Stato di tutti gli oneri assistenziali sostenuti dall'INPS, nell'accezione di cui all'articolo 37 della legge 88/1989, e che nel 1999 è stato ripianato il deficit patrimoniale pregresso, pertanto la gestione, a partire dal 1998, presenta il conto economico di esercizio in pareggio e a partire dal 1999 anche il pareggio della situazione patrimoniale netta.

Ai fini di una più agevole comprensione dei dati che compongono il bilancio della gestione, si fornisce, in apposita tabella, l'analisi delle voci che concorrono alla determinazione del risultato annuale di esercizio e della situazione patrimoniale netta. **(cfr. Tabella)**.

- Gestione degli interventi dello Stato
Andamento economico-patrimoniale dal 2000 al 2002

Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali
Art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88
Andamento economico-patrimoniale
in milioni di euro

AGGREGATI	Consuntivo 2000	Consuntivo 2001	Preventivo aggiornato 2002
1. CONTO ECOMICO DI ESERCIZIO			
1.1. ENTRATE			
* Trasferimenti dallo Stato	52.633	57.763	60.225
* Trasferimenti da altri enti	368	172	177
* Contributi della produzione	1.193	1.215	1.270
** Contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti*	*1.184*	*1.215*	*1.270*
** Quote di partecipazione degli iscritti*	*9*	*0*	*0*
* Recuperi di prestazioni	448	333	307
* Entrate diverse	97	138	469
TOTALE DELLE ENTRATE	54.739	59.621	62.448
1.2. USCITE			
* Prestazioni istituzionali	32.155	33.942	36.480
** Prestazioni pensionistiche*	*27.899*	*29.543*	*31.803*
** Altre prestazioni non pensionistiche*	*4.256*	*4.399*	*4.677*
* Trasferimenti alle gestioni dell'Inps	10.901	12.157	12.552
* Trasferimenti alla Gestione degli invalidi civili	8.920	8.788	9.449
* Sgravi contributivi e trasferimenti alle aziende	1.811	3.250	3.423
* Spese di amministrazione	260	296	303
* Rimborsi di contributi	13	70	8
* Uscite diverse	679	1.118	233
TOTALE DELLE USCITE	54.739	59.621	62.448
1.3. RISULTATO DELL'ESERCIZIO	0	0	0
2. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31 DICEMBRE	0	0	0

Riguardo alla gestione non è possibile verificare un andamento nel triennio che derivi da cause ordinarie, come avviene nelle altre gestioni amministrate dall'Inps, in quanto le uscite dipendono direttamente dai provvedimenti legislativi che pongono oneri a carico dello Stato. Conseguentemente è l'analisi degli oneri portati dai vari provvedimenti che dà la chiave di lettura delle variazioni.

Come è facile immaginare i provvedimenti che determinano le principali variazioni nella gestione sono quelli relativi alle leggi finanziarie che disegnano in genere i limiti dell'intervento statale nell'economia per l'anno esaminato.

9.2. Rendiconto dell'anno 2000

L'aumento delle prestazioni e del conseguente apporto dello Stato verificatosi nell'anno è da porre in relazione principalmente agli effetti:

- della Legge 23 dicembre 1999, n.488 (legge finanziaria 2000), che ha previsto:
  - l'adeguamento annuale del concorso dello Stato agli oneri relativi alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata di cui all'art. 37 della legge 88/1989 e del concorso dello Stato all'onere pensionistico derivante dalle pensioni di invalidità liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 222/1984 in base a criteri "socio-economici" in luogo di quelli di reale riduzione della capacità lavorativa reintrodotti dalla L. 222/1984 di cui all'art.59 della legge 449/97;
  - lo spostamento a carico dello Stato, a decorrere dal 1 luglio 2000, dell'onere per la corresponsione dei primi tre milioni delle prestazioni di maternità (con corrispondente riduzione della contribuzione dovuta sia dai datori di lavoro che dai lavoratori autonomi);
  - l'ampliamento della sfera dei beneficiari delle prestazioni a tutela della maternità previste dall'art.66 della legge n.448/1998;
  - l'incremento dell'importo delle pensioni sociali e degli assegni sociali estendendolo - in presenza di particolari condizioni reddituali - anche ai titolari del trattamento di invalidità civile;
  - la proroga in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali della:
    CIGS ai dipendenti da aziende di installazione di reti telefoniche;
    CIGS e mobilità ai dipendenti da imprese che operano in aree da reindustrializzare;
    CIGS ai dipendenti da azienda in amministrazione straordinaria;
    CIGS per ristrutturazione e riorganizzazione aziendale ai lavoratori occupati in unità produttive interessate dai contratti d'area dipendenti da imprese con più di 1500 addetti;
    CIGS e mobilità ai dipendenti da imprese commerciali di viaggio e di turismo con più di 50 dipendenti;
    Mobilità per i dipendenti dalle ditte appaltatrici e subappaltatrici per la costruzione delle centrali elettriche del Sulcis;
  - l'ammissione al trattamento di mobilità dei lavoratori che abbiano prestato servizio continuativo come civili alla dipendenze di organismi militari operanti nell'ambito della NATO, e che siano stati licenziati in conseguenza di provvedimenti di ristrutturazione o di soppressione degli organismi stessi;
  - la proroga delle indennità per i piani di inserimento professionale dei giovani;
  - la ulteriore proroga, non oltre il 30 aprile 2000, dei progetti di lavoro socialmente utili in corso o in scadenza alla data del 31.12.1999, destinati esclusivamente ai soggetti cosiddetti "lavoratori transitoristi" (che, al 31.12.98, hanno conseguito una permanenza nei progetti socialmente utili di almeno 12 mesi o che hanno maturato detta permanenza tra il 1° gennaio 1998 e il 31.12.1999);
- del D.M. 9/02/2000 che ha previsto il pensionamento anticipato per i lavoratori poligrafici dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per un massimo di 1.700

unità;

- del D.Lgs. n. 81 del 28 febbraio 2000 che, al fine di svuotare il bacini dei lavoratori socialmente utili "transitoristi", ha integrato e modificato la disciplina dei lavori socialmente utili sia in merito alle tipologia delle prestazioni (A.S.U.) che alla possibilità di accesso al prepensionamento.

L'aumento dei trasferimenti alle gestioni dell'INPS deriva principalmente:

- dalla copertura del disavanzo del Fondo speciale per i lavoratori delle FFSS spa, istituito presso l'INPS ai sensi dell'art. 43 della Legge 23 dicembre 1999, n.488 a partire dal 1 aprile 2000;
- dall'aumento delle sottocontribuzioni con particolare riferimento a quelle relative agli apprendisti, ai cassaintegrati, ai disoccupati e agli agricoli dipendenti. Per questi ultimi, a seguito della delibera CIPE n.42/2000, che ha riclassificato le zone svantaggiate, inserendo, tra queste, quelle del Mezzogiorno, si è realizzata una sostituzione di beneficio da sgravio (scaduto) a sottocontribuzione;
- dal mancato gettito derivante dalla diminuzione delle aliquote contributive, dovute dai datori di lavoro e dai lavoratori dei pubblici servizi di trasporto iscritti all'assicurazione generale obbligatoria;
- dalla proroga della possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità ai fini dell'assunzione agevolata (contribuzione pari a quella degli apprendisti) dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da imprese, non soggette alle disposizioni sulla mobilità, che occupano anche meno di 15 dipendenti prevista dalla legge finanziaria 2000.

L'aumento degli sgravi contributivi e dei trasferimenti alle aziende deriva principalmente:

- dall'incremento degli sgravi contributivi annuali per i nuovi assunti nel Mezzogiorno ai sensi dell'art. 38 della legge 488/1999;
- dall'incremento degli sgravi contributivi del 50 % per i nuovi iscritti con età inferiore ai 32 anni alle gestioni degli artigiani e degli esercenti attività commerciali ai sensi dell'art. 3, comma 9, della legge 448/1998;
- dall'incremento degli sgravi per le navi iscritte nei registri internazionali ed esercenti la pesca ai sensi della legge 30/1998 e per l'estensione, con decorrenza 1° gennaio 1999, dei medesimi sgravi alle navi esercenti il cabotaggio marittimo ai sensi dell'art. 9 della legge 522/1999;
- dal contributo ai datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato i lavoratori già impegnati in LSU ed ai lavoratori stessi qualora intraprendono un'attività autonoma, ai sensi del D.L.vo 81/2000.

9.3. Rendiconto dell'anno 2001

L'aumento delle prestazioni e del conseguente apporto dello Stato verificatosi nell'anno è da porre in relazione principalmente agli effetti dei seguenti

provvedimenti:

- legge 23 dicembre 2000, n.388 (legge finanziaria 2001), che ha previsto:
  - l'adeguamento annuale del concorso dello Stato agli oneri relativi alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata e del concorso dello Stato all'onere pensionistico derivante dalle pensioni di invalidità liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 222/1984;
  - la revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni, in modo da consentire un più elevato grado di adeguamento dei trattamenti pensionistici medio-alti rispetto all'inflazione;
  - l'incremento delle maggiorazioni sociali delle pensioni sociali e degli assegni sociali nonché delle pensioni integrate al trattamento minimo sia dell'AGO che dei fondi esclusivi e sostitutivi in presenza di determinati requisiti reddituali;
  - la rivalutazione ai fini pensionistici dei contributi pregressi della mutualità pensioni alle casalinghe e dell'assicurazione facoltativa;
  - l'aumento degli assegni e pensioni sociali e delle pensioni degli invalidi civili in presenza di determinati requisiti reddituali;
  - l'erogazione di un importo aggiuntivo annuo pari a € 154,94 da corrispondere, in occasione della tredicesima mensilità, in presenza di particolari condizioni reddituali, ai titolari di pensioni il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo;
  - la cumulabilità tra pensione di reversibilità dell'INPS e la rendita INAIL spettante in caso del decesso del lavoratore conseguentemente ad infortunio sul lavoro o malattia professionale;
  - la proroga dei trattamenti di cassa integrazione straordinaria e di mobilità in favore dei dipendenti da aziende commerciali con più di 50 addetti;
  - la proroga delle indennità per i piani di inserimento professionale dei giovani;
  - l'aumento dal 30 al 40 % della percentuale di commisurazione dell'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali e l'aumento da 6 a 9 mesi della durata dell'indennità in questione da corrispondere ai lavoratori disoccupati con età anagrafica pari o superiore a 50 anni;
  - la salvaguardia degli effetti del D.L. 346/2000, non convertito, che ha riguardato principalmente i trattamenti di mobilità e di cassa integrazione straordinaria;
  - l'introduzione, nell'ambito della disciplina dei congedi parentali di cui alla legge 53/2000, di un nuovo beneficio, a favore dei lavoratori genitori anche adottivi dei soggetti con handicap grave, diretto ad agevolare l'assistenza di tali soggetti;
  - l'aumento da 775 a 1.291 euro dell'assegno di maternità concesso dai Comuni;
  - l'aumento dell'onere per la corresponsione dei primi tre milioni delle prestazioni di maternità, che nell'esercizio 2001 figura per l'intero anno;
- legge 248/2001, che ha previsto la proroga per l'anno 2001 di trattamenti CIGS e mobilità.

L'aumento dei trasferimenti alle gestioni dell'INPS deriva principalmente:

- dal trasferimento della copertura del disavanzo del Fondo speciale per le FF.SS.

che attiene all'intero esercizio;
- dall'aumento delle sottocontribuzioni;
- dall'aumento degli oneri per altre coperture (riconoscimento ai lavoratori agricoli a tempo determinato del maggior numero di giornate rispetto a quelle lavorate in caso di calamità; trasferimento a copertura delle mancate entrate derivanti dalla modifica della disciplina di cumulo tra pensione e retribuzione; trasferimento dell'onere per il concorso alla copertura assicurativa dei periodi non coperti da contribuzione per i lavoratori con attività discontinua).

L'aumento degli sgravi contributivi e dei trasferimenti alle aziende deriva principalmente:

- dagli sgravi degli oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee di cui all'art.120 della legge 388/2000 a decorrere dal 1 febbraio 2001;
- dall'ulteriore incremento degli sgravi contributivi del 50 % per i nuovi iscritti con età inferiore ai 32 anni alle gestioni degli artigiani e degli esercenti attività commerciali ai sensi dell'art. 3, comma 9, della legge 448/1998;
- dagli sgravi derivanti dalla riduzione, per l'anno 1999, delle aliquote contributive a carico delle aziende esercenti pubblici esercizi di trasporto a seguito dell'armonizzazione delle aliquote;
- dagli sgravi contributivi a favore delle imprese che esercitano la pesca costiera nelle acque interne e lagunari (art. 11 della finanziaria 2001);
- dall'incremento degli sgravi per le navi iscritte nei registri internazionali esercenti la pesca e il cabotaggio marittimo.

9.4. Previsioni aggiornate per l'anno 2002

L'aumento delle prestazioni è dovuto principalmente ai seguenti provvedimenti:

- legge 28 dicembre 2001, n.488 (legge finanziaria 2002), che ha previsto:
  - l'adeguamento annuale del concorso dello Stato agli oneri relativi alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata e del concorso dello Stato all'onere pensionistico derivante dalle pensioni di invalidità liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 222/1984;
  - l'incremento a decorrere dal 1° gennaio 2002 delle maggiorazioni sociali delle pensioni, in favore dei soggetti disagiati (in presenza di particolari requisiti reddituali) di età pari o superiore a 70 anni, fino a garantire un reddito proprio pari a 516,46 euro. I medesimi benefici sono corrisposti anche ai titolari di assegno e pensione sociale. Il requisito dell'età anagrafica è ridotto di un anno, ogni cinque anni di contributi versati , fino ad un massimo di cinque anni. Per gli invalidi civili totali o sordomuti o ciechi assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui alla legge n. 222/1984, il beneficio in argomento è concesso ai soggetti con età pari o superiore 60 anni;
  - un'indennità annuale pari a quello del trattamento minimo del FPLD per i lavoratori affetti da talassemia major e depranocitosi, che hanno raggiunto un'anzianità contributiva pari o superiore a 10 anni con almeno 35 anni di età anagrafica;

- la proroga, dal 30 giugno 2001 al 31 dicembre 2002, del temine dei piani per l'inserimento professionale dei giovani;
- la proroga, per l'anno 2002, dei trattamenti di cassa integrazione salariale, di mobilità e di disoccupazione, in caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionale, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi;

- legge n. 172/2002 che proroga e concede i trattamenti di mobilità e di CIGS per i lavoratori del settore petrolchimico, tessile e delle aziende operanti nel settore della sanità privata;
- atti di indirizzo interpretativi, emanati dal Ministero del Lavoro e confermati dalla legge 179/2002, che hanno individuato le imprese interessate alla lavorazione e all'utilizzo dell'amianto determinando così una maggior spesa per il pensionamento anticipato di cui alla legge 257/1992.

L'aumento dei trasferimenti alle gestioni dell'INPS deriva da cause di segno opposto:

- dall'aumento delle sottocontribuzioni con particolare riferimento all'apprendistato e alle assunzioni a tempo indeterminato dei cassaintegrati e disoccupati;
- dall'incremento degli oneri per la copertura dei periodi di godimento delle prestazioni;
- dall'aumento dei trasferimenti a fronte dei mancati gettiti contributivi;
- dall'aumento degli oneri per la copertura dei disavanzi d'esercizio delle gestioni finanziate dallo Stato;
- dalla diminuzione delle coperture della maggior anzianità contributiva per prepensionamenti;
- dalla diminuzione degli oneri per altre coperture.

L'aumento degli sgravi contributivi e dei trasferimenti alle aziende deriva principalmente:

- dalla proroga degli sgravi triennali per i nuovi assunti;
- dall'aumento degli sgravi di cui all'art. 120 della legge 388/2000 che hanno effetto per l'intero esercizio;
- dalla previsione degli sgravi di cui all'art.116 della legge 388/2000 (contratti di riallineamento).

- GIAS Pensioni sociali e assegni sociali vigenti alla fine degli anni 1990 e 2002

GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI
PENSIONI SOCIALI, ASSEGNI SOCIALI E ASSEGNI VITALIZI VIGENTI ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 2002

	PENSIONI SOCIALI			ASSEGNI SOCIALI			ASSEGNI VITALIZI			COMPLESSO		
ANNO	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo Complessivo Annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero Delle Pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	Importo complessivo annuo
			Importo medio annuo in migliaia di lire - Importo complessivo annuo in miliardi di lire									
1990	739.842	4.198	3.106			0	20.370	3.764	77	**760.212**	**4.186**	**3.183**
1991	731.473	4.646	3.398			0	19.702	4.055	80	**751.175**	**4.630**	**3.478**
1992	736.948	4.703	3.466			0	19.084	4.280	82	**756.032**	**4.692**	**3.548**
1993	732.878	4.722	3.461			0	17.780	4.431	79	**750.658**	**4.715**	**3.540**
1994	722.387	4.862	3.512			0	17.179	4.641	80	**739.566**	**4.857**	**3.592**
1995	720.976	4.782	3.448			0	16.607	4.641	77	**737.583**	**4.779**	**3.525**
1996	688.956	5.008	3.450	14.583	4.235	62	16.077	4.882	78	**719.616**	**4.990**	**3.590**
1997	639.044	5.193	3.319	46.704	5.034	235	15.943	5.078	81	**701.691**	**5.180**	**3.635**
1998	572.796	5.289	3.030	102.607	5.432	557	15.217	5.169	79	**690.620**	**5.308**	**3.666**
1999	522.277	5.990	3.128	166.829	6.042	1.008	14.816	5.261	78	**703.922**	**5.986**	**4.214**
2000	476.523	6.359	3.030	177.939	6.284	1.118	14.226	5.345	76	**668.688**	**6.317**	**4.224**
2001	438.446	6.682	2.930	290.532	6.256	1.818	13.688	5.486	75	**742.666**	**6.494**	**4.823**
			Importo medio annuo in euro - Importo complessivo annuo in milioni di euro									
2002*	402.362	4.242	1.707	335.921	3.759	1.263	13.145	2.910	38	**751.428**	**4.003**	**3.008**

N.B. - L'importo medio annuo e l'importo complessivo annuo tengono conto degli oneri pensionistici del Fondo posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37, della legge 9, marzo 1989, n. 88.
*** Valori di preconsuntivo 2002**

ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI A PARTIRE DALL'ANNO 1996

IMPORTI IN MILIONI DI EURO

DALL'ANNO 1996 ALL'ANNO 2001 - DATI CONSUNTIVI

ANNO 2002 - DATI PREVISIONI AGGIORNATI CON LA TERZA NOTA DI VARIAZIONE

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Prima

GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE
		ENTRATE					USCITE				SALDO RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE		
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	**1996**	46.927,34	4.316,55	1.010,71	2.631,34	**54.885,94**	57.834,91	72,30	3.091,51	**60.998,72**	**-6.112,78**	-79.165,37
(escluse le separate contabilità dei soppressi	**1997**	49.341,26	4.131,66	1.179,59	3.038,31	**57.690,82**	63.360,48	74,89	3.516,04	**66.951,41**	**-9.260,59**	-88.425,96
Fondi Trasporti, Telefonici, Elettrici)	**1998**	50.824,01	4.318,61	846,47	3.780,98	**59.770,07**	61.740,36	56,29	3.948,31	**65.744,96**	**-5.974,89**	-94.400,85
	1999	53.816,36	5.377,35	635,76	4.044,89	**63.874,36**	64.303,53	95,54	4.292,80	**68.691,87**	**-4.817,51**	-99.218,36
	2000	56.698,19	5.820,47	1.122,26	2.696,94	**66.337,86**	65.882,86	93,48	4.161,09	**70.137,43**	**-3.799,57**	-103.017,93
	2001	59.938,95	6.140,67	1.169,77	3.065,18	**70.314,57**	68.543,64	92,45	4.076,91	**72.713,00**	**-2.398,43**	-105.416,36
	2002	62.610,87	6.158,38	912,06	2.865,08	**72.546,39**	71.361,15	90,08	3.001,32	**74.452,55**	**-1.906,16**	-107.322,52
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	**1996**	1.044,28	1,55	8,78	56,29	**1.110,90**	1.580,87	1,55	75,41	**1.657,83**	**-546,93**	-1.547,85 **(1)**
Separata contabilità ex Fondo Trasporti	**1997**	1.038,59	1,03	7,75	50,10	**1.097,47**	1.669,19	2,58	47,00	**1.718,77**	**-621,30**	-2.169,15
(a partire dal 1° gennaio 1996)	**1998**	948,73	1,55	7,75	49,58	**1.007,61**	1.752,85	3,10	85,22	**1.841,17**	**-833,56**	-3.002,71
(1) compreso il disavanzo patrimoniale	**1999**	966,81	38,73	5,68	39,25	**1.050,47**	1.818,44	0,52	33,57	**1.852,53**	**-802,06**	-3.804,77
al 31 dicembre 1995 del soppresso	**2000**	907,41	110,01	7,23	27,89	**1.052,54**	1.858,73	0,52	49,06	**1.908,31**	**-855,77**	-4.660,54
Fondo trasporti (1.001,41 milioni di euro)	**2001**	946,67	106,91	20,14	50,09	**1.123,81**	1.930,00	0,52	90,38	**2.020,90**	**-897,09**	-5.557,63
	2002	978,39	113,71	10,00	52,23	**1.154,33**	1.991,42	3,60	45,89	**2.040,91**	**-886,58**	-6.444,21
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	**1996**											
Separata contabilità ex Fondo Telefonici	**1997**											
(a partire dal 1° gennaio 2000)	**1998**											
(1) compreso l'avanzo patrimoniale	**1999**											
al 31 dicembre 1999 del soppresso	**2000**	939,95	17,56	5,68	373,40	**1.336,59**	1.033,43	0,52	71,78	**1.105,73**	**230,86**	3.238,60 **(1)**
Fondo telefonici (3.008,36 milioni di euro)	**2001**	854,74	12,91	4,65	364,61	**1.236,91**	1.114,51	0,52	30,47	**1.145,50**	**91,41**	3.330,01
	2002	820,92	14,12	3,92	397,60	**1.236,56**	1.192,65	0,41	26,40	**1.219,46**	**17,10**	3.347,11
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	**1996**											
Separata contabilità ex Fondo Elettrici	**1997**											
(a partire dal 1° gennaio 2000)	**1998**											
(1) compreso il disavanzo patrimoniale	**1999**											
al dicembre 1999 del soppresso	**2000**	1.486,88	9,81	5,16	8,79	**1.510,64**	1.758,54	0,52	26,33	**1.785,39**	**-274,75**	-5.034,43 **(1)**
Fondo telefonici (4.759,15 milioni di euro)	**2001**	1.486,36	10,33	12,39	9,82	**1.518,90**	1.876,29	1,55	44,93	**1.922,77**	**-403,87**	-5.438,30
	2002	1.457,68	11,23	5,68	15,93	**1.490,52**	2.009,38	0,42	144,65	**2.154,45**	**-663,93**	-6.102,23
COMPLESSO	**1996**	48.950,01	4.318,10	1.019,49	2.687,63	**55.996,84**	59.415,78	73,85	3.166,92	**62.656,55**	**-6.659,71**	-80.713,22
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	**1997**	50.379,85	4.132,69	1.187,34	3.088,41	**58.788,29**	65.029,67	77,47	3.563,04	**68.670,18**	**-9.881,89**	-90.595,11
E SEPARATE CONTABILITA'	**1998**	51.772,74	4.320,16	854,22	3.830,56	**60.777,68**	63.493,21	59,39	4.033,53	**67.586,13**	**-6.808,45**	-97.403,56
	1999	54.783,17	5.416,08	641,44	4.084,14	**64.924,83**	66.121,97	96,06	4.326,37	**70.544,40**	**-5.619,57**	-103.023,13
	2000	60.032,43	5.957,85	1.140,33	3.107,02	**70.237,63**	70.533,56	95,04	4.308,26	**74.936,86**	**-4.699,23**	-109.474,30
	2001	63.226,72	6.270,82	1.206,95	3.489,70	**74.194,19**	73.464,44	95,04	4.242,69	**77.802,17**	**-3.607,98**	-113.082,28
	2002	65.867,86	6.297,44	931,66	3.330,84	**76.427,80**	76.554,60	94,51	3.218,26	**79.867,37**	**-3.439,57**	-116.521,85

ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE
STIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Prima

GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in milioni di euro

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

NAZIONE DELLE GESTIONI	**ANNO**	**ENTRATE**					**USCITE**				**SALDO**	**PATRIMONIALE**
		Contributi produzione	**Trasferimenti dalla GIAS**	**Recuperi prestazioni**	**Altre entrate**	**TOTALE ENTRATE**	**Prestazioni istituzionali**	**Rimborsi contributi**	**Altre uscite**	**TOTALE USCITE**	**RISULTATO ESERCIZIO**	**SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA**
speciale per l'erogazione	**1996**	969,39	0,00	0,00	112,59	**1.081,98**	653,32	0,00	6,20	**659,52**	**422,46**	1.383,44
menti pensionistici al personale	**1997**	1.016,39	1,55	0,00	82,63	**1.100,57**	767,97	0,00	7,75	**775,72**	**324,85**	1.708,29
l pubblici creditizi	**1998**	995,73	5,68	0,00	90,38	**1.091,79**	791,73	0,00	6,71	**798,44**	**293,35**	2.001,64
	1999	958,54	5,68	0,00	77,47	**1.041,69**	832,01	0,00	6,72	**838,73**	**202,96**	2.204,60
	2000	1.068,03	22,72	0,00	112,59	**1.203,34**	917,74	0,00	7,23	**924,97**	**278,37**	2.482,97
	2001	1.091,79	16,53	0,00	114,65	**1.222,97**	923,94	0,00	7,23	**931,17**	**291,80**	2.774,77
	2002	1.096,96	18,01	0,00	140,75	**1.255,72**	955,14	0,00	7,80	**962,94**	**292,78**	3.067,55
dei contributi e delle prestazioni	**1996**	942,02	106,39	123,43	196,25	**1.368,09**	4.496,27	57,84	1.617,03	**6.171,14**	**-4.803,05**	-44.636,83
iali dei coltivatori diretti,	**1997**	913,61	107,42	141,51	116,72	**1.279,26**	4.402,28	1,55	1.212,64	**5.616,47**	**-4.337,21**	-48.974,04
ezzadri	**1998**	950,28	103,29	45,96	214,34	**1.313,87**	2.462,98	26,86	787,08	**3.276,92**	**-1.963,05**	-50.937,09
to di 31.449,64 milioni di euro	**1999**	935,82	108,46	30,99	46,47	**1.121,74**	2.531,67	42,35	619,75	**3.193,77**	**-2.072,03**	-21.559,12 **(1)**
imenti dal bilancio dello Stato a	**2000**	920,33	123,43	76,44	147,19	**1.267,39**	2.565,76	49,58	1.495,14	**4.110,48**	**-2.843,09**	-24.402,21
ri delle pensioni liquidate con	**2001**	952,35	104,84	61,46	38,21	**1.156,86**	2.590,55	21,17	1.413,55	**4.025,27**	**-2.868,41**	-27.270,62
al 1989	**2002**	970,99	108,11	64,54	6,03	**1.149,67**	2.720,18	21,16	1.632,56	**4.373,90**	**-3.224,23**	-30.494,85
dei contributi e delle prestazioni	**1996**	4.260,25	0,00	64,56	341,89	**4.666,70**	3.839,36	167,85	960,59	**4.967,80**	**-301,10**	5.185,47
iali degli artigiani	**1997**	4.279,88	0,00	82,12	269,59	**4.631,59**	4.521,06	211,75	621,82	**5.354,63**	**-723,04**	4.462,43
	1998	4.753,47	0,00	72,30	300,06	**5.125,83**	4.888,26	176,11	672,95	**5.737,32**	**-611,49**	3.850,94
	1999	5.732,16	2,07	46,48	845,95	**6.626,66**	5.112,41	187,99	1.212,12	**6.512,52**	**114,14**	3.965,08
	2000	4.775,68	21,17	121,88	228,28	**5.147,01**	5.483,74	188,51	583,59	**6.255,84**	**-1.108,83**	2.856,25
	2001	5.288,52	36,67	68,17	225,69	**5.619,05**	5.916,53	204,00	788,63	**6.909,16**	**-1.290,11**	1.566,14
	2002	5.506,67	41,90	72,85	27,16	**5.648,58**	6.320,08	208,27	485,54	**7.013,89**	**-1.365,31**	200,83
dei contributi e delle prestazioni	**1996**	4.007,71	0,00	65,07	546,93	**4.619,71**	3.098,22	132,73	873,33	**4.104,28**	**515,43**	7.566,03
iali degli esercenti attività commerciali	**1997**	4.161,09	0,00	75,40	452,42	**4.688,91**	3.588,34	155,45	654,87	**4.398,66**	**290,25**	7.856,28
sa la separata contabilità del Fondo	**1998**	4.690,98	0,00	61,97	555,71	**5.308,66**	3.892,02	119,82	825,81	**4.837,65**	**471,01**	8.327,29
rventi per la razionalizzazione	**1999**	5.645,91	1,03	45,96	754,03	**6.446,93**	4.193,11	151,84	1.326,78	**5.671,73**	**775,20**	9.102,49
commerciale)	**2000**	4.920,80	13,94	101,23	581,02	**5.616,99**	4.579,42	160,10	750,42	**5.489,94**	**127,05**	9.229,54
	2001	5.038,55	14,98	73,85	657,97	**5.785,35**	5.013,25	193,67	812,39	**6.019,31**	**-233,96**	8.995,58
	2002	5.392,09	21,34	80,07	325,48	**5.818,98**	5.420,06	200,61	298,66	**5.919,33**	**-100,35**	8.895,23
per la tutela previdenziale	**1996**	749,38	0,00	0,00	10,84	**760,22**	0,00	0,00	5,16	**5,16**	**755,06**	754,58
itori parasubordinati	**1997**	1.253,96	0,00	0,00	60,94	**1.314,90**	0,00	0,00	9,30	**9,30**	**1.305,60**	2.060,18
: dal 1996)	**1998**	1.657,83	0,00	0,00	125,50	**1.783,33**	27,89	0,52	11,36	**39,77**	**1.743,56**	3.803,74
	1999	1.857,70	0,00	0,00	196,77	**2.054,47**	3,62	6,71	13,43	**23,76**	**2.031,00**	5.834,74
	2000	2.111,28	0,00	0,00	321,75	**2.433,03**	8,78	10,33	16,53	**35,64**	**2.397,39**	8.232,13
	2001	2.629,28	0,00	0,00	406,97	**3.036,25**	12,91	11,36	17,56	**41,83**	**2.994,42**	11.226,55
	2002	2.960,00	0,00	0,11	596,81	**3.556,92**	26,28	13,87	18,79	**58,94**	**3.497,98**	14.724,53

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI **Sezione Prima**

GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE
		ENTRATE					USCITE				SALDO	PATRIMONIALE
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
Fondo di previdenza per i dipendenti dall'Enel	**1996**	844,92	1,55	3,62	11,88	**861,97**	1.265,84	0,52	168,87	**1.435,23**	**-573,26**	-2.132,45
e dalle aziende elettriche private	**1997**	873,33	1,55	4,13	20,14	**899,15**	1.447,63	0,52	176,11	**1.624,26**	**-725,11**	-2.857,56
(inglobato dal 2000 nel F.P.L.D.)	**1998**	878,49	5,16	4,65	23,76	**912,06**	1.538,53	0,52	282,49	**1.821,54**	**-909,48**	-3.767,04
(1) Il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1999	**1999**	842,34	6,20	3,62	12,39	**864,55**	1.672,29	0,52	183,85	**1.856,66**	**-992,11**	-4.759,15 **(1)**
trasferito al FPLD dal 1° gennaio 2000	**2000**											
(4.759,15 milioni di euro)	**2001**											
	2002											
Fondo di previdenza per il personale addetto	**1996**	1.490,49	0,52	2,07	402,83	**1.895,91**	685,85	0,52	1.037,56	**1.723,93**	**171,98**	1.583,46
ai pubblici servizi di telefonia	**1997**	1.060,80	2,07	2,07	463,26	**1.528,20**	824,78	0,52	321,23	**1.146,53**	**381,67**	1.965,13
(inglobato dal 2000 nel F.P.L.D.)	**1998**	1.021,55	4,13	2,58	573,79	**1.602,05**	895,54	1,03	80,57	**977,14**	**624,91**	2.590,04
(1) L'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1999	**1999**	918,26	10,33	2,58	515,43	**1.446,60**	960,09	0,52	67,66	**1.028,27**	**418,33**	3.008,37 **(1)**
trasferito al FPLD dal 1° gennaio 2000	**2000**											
(3.008,37 milioni di euro)	**2001**											
	2002											
Fondo per la previdenza degli addetti	**1996**	22,21	110,01	1,03	0,00	**133,25**	125,50	0,00	7,75	**133,25**	**0,00**	0,00
alle abolite imposte di consumo	**1997**	21,17	120,85	0,52	0,00	**142,54**	136,34	0,00	6,20	**142,54**	**0,00**	0,00
	1998	21,69	124,98	0,52	1,03	**148,22**	142,03	0,00	6,19	**148,22**	**0,00**	0,00
	1999	20,66	119,82	0,51	0,00	**140,99**	135,83	0,00	5,16	**140,99**	**0,00**	0,00
	2000	19,63	123,95	0,51	0,00	**144,09**	137,89	0,00	6,20	**144,09**	**0,00**	0,00
	2001	16,38	126,88	2,01	0,10	**145,37**	139,44	0,00	5,93	**145,37**	**0,00**	0,00
	2002	16,11	131,69	0,62	0,27	**148,69**	142,57	0,01	6,11	**148,69**	**0,00**	0,00
Fondo di previdenza per il personale di volo	**1996**	154,42	0,00	2,07	22,72	**179,21**	188,51	0,00	2,58	**191,09**	**-11,88**	365,13
dipendente da aziende di navigazione aerea	**1997**	154,42	0,00	1,55	12,39	**168,36**	361,52	0,00	3,62	**365,14**	**-196,78**	168,35
	1998	184,38	0,52	2,07	16,51	**203,48**	177,66	1,03	18,08	**196,77**	**6,71**	175,06
	1999	158,04	0,52	2,07	9,80	**170,43**	220,01	0,52	6,19	**226,72**	**-56,29**	118,77
	2000	172,50	1,03	0,00	7,23	**180,76**	148,22	0,00	6,20	**154,42**	**26,34**	145,11
	2001	167,85	0,52	1,03	10,33	**179,73**	147,19	0,52	5,16	**152,87**	**26,86**	171,97
	2002	168,41	0,15	1,25	33,27	**203,08**	154,01	0,05	6,20	**160,26**	**42,82**	214,79
Gestione speciale per i trattamenti pensionistici	**1996**											

già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (a partire dal 1° gennaio 1998)	**1997**										
	1998	0,52	18,59	0,00	0,00	**19,11**	18,59	0,00	0,52	**19,11**	**0,00**
	1999	0,00	21,69	0,00	0,00	**21,69**	20,66	0,00	1,03	**21,69**	**0,00**
(1) Compreso l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1997 del soppresso Fondo trasferito all'INPS (13,43 milioni di euro)	**2000**	0,00	21,17	0,00	0,00	**21,17**	20,66	0,00	0,51	**21,17**	**0,00**
	2001	0,00	21,69	0,00	0,00	**21,69**	21,17	0,00	0,52	**21,69**	**0,00**
	2002	0,00	23,99	0,08	15,99	**40,06**	20,80	0,00	19,26	**40,06**	**0,00**

già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (a partire dal 1° gennaio 1998)	**1997**	
	1998	0,00
	1999	13,43 **(1)**
(1) Compreso l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1997 del soppresso Fondo trasferito all'INPS (13,43 milioni di euro)	**2000**	13,43
	2001	13,43
	2002	13,43

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Prima

GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE	
		ENTRATE					USCITE				SALDO		
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	
Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale della Ferrovie dello Stato SpA (a partire dal 1° aprile 2000) (1) Compreso l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2000 del soppresso Fondo Trasferito all'INPS (0,64 milioni di euro)	**1996**												
	1997												
	1998												
	1999												
	2000	874,36	2.134,00	4,65	25,31	**3.038,32**	2.980,47	0,00	57,85	**3.038,32**	**0,00**	0,64 **(1)**	
	2001	1.034,98	3.026,95	5,68	14,47	**4.082,08**	3.992,73	0,00	89,35	**4.082,08**	**0,00**	0,64	
	2002	982,47	3.282,06	3,50	18,36	**4.286,39**	4.253,70	0,00	32,69	**4.286,39**	**0,00**	0,64	
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	**1996**	1,03	0,00	1,03	16,02	**18,08**	33,05	0,00	11,37	**44,42**	**-26,34**	-168,05	
	1997	1,55	0,00	0,52	13,42	**15,49**	26,86	0,00	10,32	**37,18**	**-21,69**	-189,74	
	1998	1,55	0,00	1,55	13,43	**16,53**	27,37	0,00	9,81	**37,18**	**-20,65**	-210,39	
	1999	1,55	0,00	0,52	13,42	**15,49**	26,86	0,00	8,78	**35,64**	**-20,15**	-230,54	
	2000	2,07	0,00	1,03	13,43	**16,53**	26,86	0,00	12,39	**39,25**	**-22,72**	-253,26	
	2001	2,07	0,00	1,55	13,94	**17,56**	29,44	0,00	11,88	**41,32**	**-23,76**	-277,02	
	2002	1,59	0,01	0,62	13,68	**15,90**	27,34	0,10	14,44	**41,88**	**-25,98**	-303,00	
Fondo integrativo dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas	**1996**	11,36	0,00	0,00	4,13	**15,49**	5,68	0,00	1,03	**6,71**	**8,78**	61,73	
	1997	11,36	0,00	0,00	3,10	**14,46**	5,68	0,52	1,55	**7,75**	**6,71**	68,44	
	1998	12,91	0,00	0,00	3,62	**16,53**	6,20	0,00	1,55	**7,75**	**8,78**	77,22	
	1999	11,36	0,00	0,00	3,10	**14,46**	5,68	0,00	2,07	**7,75**	**6,71**	83,93	
	2000	9,81	0,00	0,00	3,62	**13,43**	6,20	0,00	1,03	**7,23**	**6,20**	90,13	
	2001	4,65	0,00	0,00	7,74	**12,39**	6,20	0,00	5,16	**11,36**	**1,03**	91,16	
	2002	4,85	0,02	0,12	7,81	**12,80**	6,28	0,00	1,20	**7,48**	**5,32**	96,48	
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e degli enti pubblici	**1996**	59,91	0,00	0,00	55,26	**115,17**	22,72	0,00	4,14	**26,86**	**88,31**	904,01	
	1997	59,39	0,00	0,00	43,38	**102,77**	52,68	0,52	4,64	**57,84**	**44,93**	948,94	
	1998	55,26	0,00	0,00	49,06	**104,32**	55,26	0,00	6,20	**61,46**	**42,86**	991,80	
	1999	58,36	1,03	0,00	37,19	**96,58**	43,90	0,00	3,61	**47,51**	**49,07**	1.040,87	
	2000	51,13	0,00	0,00	40,80	**91,93**	50,61	0,00	4,13	**54,74**	**37,19**	1.078,06	
	2001	50,10	0,00	0,00	41,31	**91,41**	46,48	0,00	4,65	**51,13**	**40,28**	1.118,34	
	2002	51,76	0,00	0,25	46,93	**98,94**	40,78	0,23	2,91	**43,92**	**55,02**	1.173,36	
Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dai Fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti	**1996**	2,58	0,00	7,75	154,94	**165,27**	111,55	0,00	53,72	**165,27**	**0,00**	0,00	
	1997	2,58	0,00	5,68	164,24	**172,50**	122,40	0,00	50,10	**172,50**	**0,00**	0,00	
	1998	2,07	0,00	6,20	186,43	**194,70**	142,03	0,00	52,67	**194,70**	**0,00**	0,00	
	1999	2,07	0,00	2,58	182,82	**187,47**	140,48	0,00	46,99	**187,47**	**0,00**	0,00	
	2000	3,62	0,00	4,13	199,35	**207,10**	134,80	0,00	72,30	**207,10**	**0,00**	0,00	
	2001	2,58	0,00	5,16	200,39	**208,13**	133,76	0,00	74,37	**208,13**	**0,00**	0,00	
	2002	2,79	0,00	3,62	220,62	**227,03**	136,13	0,00	90,90	**227,03**	**0,00**	0,00	

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Prima

GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO									SALDO	SITUAZIONE PATRIMONIALE
		ENTRATE					USCITE					
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste	**1996**	1,03	54,23	0,52	0,00	**55,78**	54,23	0,00	1,55	**55,78**	**0,00**	0,00
	1997	1,03	58,88	0,52	0,51	**60,94**	59,39	0,00	1,55	**60,94**	**0,00**	0,00
	1998	0,52	63,01	0,52	0,00	**64,05**	62,49	0,00	1,55	**64,05**	**0,00**	0,00
	1999	0,52	72,30	0,52	0,00	**73,34**	71,79	0,00	1,55	**73,34**	**0,00**	0,00
	2000	0,52	60,94	0,52	0,00	**61,98**	60,43	0,00	1,55	**61,98**	**0,00**	0,00
	2001	0,52	61,46	0,00	0,00	**61,98**	60,94	0,00	2,07	**61,98**	**0,00**	0,00
	2002	0,26	62,60	0,52	0,00	**63,38**	61,80	0,00	1,58	**63,38**	**0,00**	0,00
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	**1996**	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,15	**0,15**	**-0,15**	2,51
	1997	0,00	0,00	0,00	0,15	**0,15**	0,00	0,00	0,15	**0,15**	**0,00**	2,51
	1998	0,00	0,00	0,00	0,52	**0,52**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,52**	3,03
	1999	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	3,03
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	3,03
	2001	0,00	0,00	0,00	0,52	**0,52**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,52**	3,55
	2002	0,00	0,00	0,00	0,70	**0,70**	0,05	0,00	0,04	**0,09**	**0,61**	4,16
Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari	**1996**	0,00	0,00	0,00	0,52	**0,52**	0,00	0,00	0,52	**0,52**	**0,00**	0,00
	1997	0,00	0,00	0,00	1,03	**1,03**	0,00	0,00	1,03	**1,03**	**0,00**	0,00
	1998	0,00	0,00	0,00	7,23	**7,23**	0,00	0,00	7,23	**7,23**	**0,00**	0,00
	1999	0,00	0,00	0,00	3,62	**3,62**	0,00	0,00	3,62	**3,62**	**0,00**	0,00
	2000	0,00	0,00	0,00	6,71	**6,71**	0,00	0,00	6,71	**6,71**	**0,00**	0,00
	2001	0,00	0,00	0,00	12,39	**12,39**	0,00	0,00	12,39	**12,39**	**0,00**	0,00
	2002	0,00	0,00	0,02	20,49	**20,51**	0,21	0,00	20,30	**20,51**	**0,00**	0,00
Fondo di previdenza del clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica (Il Fondo a partire dal 2000 è retto con il sistema tecnico-finanziario a ripartizione)	**1996**	17,04	0,00	2,58	14,47	**34,09**	72,30	0,00	86,25	**158,55**	**-124,46**	-1.239,00
	1997	17,56	0,00	2,07	26,33	**45,96**	76,95	0,00	90,38	**167,33**	**-121,37**	-1.360,37
	1998	17,04	0,00	2,58	18,08	**37,70**	85,73	0,00	64,56	**150,29**	**-112,59**	-1.472,96
	1999	17,56	0,00	1,03	22,21	**40,80**	79,53	0,00	88,32	**167,85**	**-127,05**	-1.600,01
	2000	27,37	0,00	1,03	727,69	**756,09**	81,60	0,00	60,43	**142,03**	**614,06**	-985,95
	2001	27,89	0,00	2,07	22,20	**52,16**	79,02	0,00	46,48	**125,50**	**-73,34**	-1.059,29
	2002	28,00	0,00	0,83	27,43	**56,26**	83,43	0,00	54,57	**138,00**	**-81,74**	-1.141,03
Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia	**1996**	0,00	0,00	0,00	0,52	**0,52**	0,52	0,00	2,06	**2,58**	**-2,06**	-15,90
	1997	0,00	0,00	1,00	0,55	**1,55**	1,03	0,00	2,07	**3,10**	**-1,55**	-17,45
	1998	0,00	0,00	0,00	1,55	**1,55**	0,52	0,00	2,06	**2,58**	**-1,03**	-18,48
	1999	0,00	0,00	0,00	0,52	**0,52**	0,52	0,00	1,55	**2,07**	**-1,55**	-20,03
	2000	0,00	0,00	0,00	1,03	**1,03**	0,52	0,00	2,06	**2,58**	**-1,55**	-21,58
	2001	0,00	0,00	0,00	1,55	**1,55**	0,52	0,00	2,58	**3,10**	**-1,55**	-23,13
	2002	0,01	0,00	0,06	4,36	**4,43**	0,55	0,00	3,96	**4,51**	**-0,08**	-23,21

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Prima

GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO									SALDO	SITUAZIONE PATRIMONIALE
		ENTRATE					USCITE					
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
Fondo per l'erogazione trattamenti previdenziali vari	**1996**	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	3,10	0,00	3,61	**6,71**	**-6,71**	-55,72
	1997	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	2,58	0,00	3,62	**6,20**	**-6,20**	-61,92
	1998	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	2,58	0,00	3,10	**5,68**	**-5,68**	-67,60
	1999	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	2,58	0,00	2,58	**5,16**	**-5,16**	-72,76
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	2,07	0,00	3,61	**5,68**	**-5,68**	-78,44
	2001	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	2,07	0,00	3,61	**5,68**	**-5,68**	-84,12
	2002	0,00	0,00	0,00	0,02	**0,02**	2,10	0,00	4,21	**6,31**	**-6,29**	-90,41
Fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto d'impiego dell'Inps (fino al 30 settembre 1999) e Gestione per i trattamenti di cui all'art. 64 della legge 17.5.1999, n. 144 (a partire dal 1° ottobre 1999)	**1996**	24,27	0,00	9,30	18,08	**51,65**	48,03	0,00	3,62	**51,65**	**0,00**	0,00
	1997	23,24	0,00	7,23	56,81	**87,28**	81,60	0,00	5,68	**87,28**	**0,00**	0,00
	1998	25,82	0,00	7,23	36,16	**69,21**	65,59	0,00	3,62	**69,21**	**0,00**	0,00
	1999	17,04	0,00	3,62	66,62	**87,28**	83,15	0,00	4,13	**87,28**	**0,00**	0,00
	2000	7,23	0,00	7,75	59,91	**74,89**	74,37	0,00	0,52	**74,89**	**0,00**	0,00
	2001	6,71	0,00	14,46	100,71	**121,88**	119,30	0,00	2,58	**121,88**	**0,00**	0,00
	2002	6,74	0,00	5,42	77,68	**89,84**	89,82	0,00	0,02	**89,84**	**0,00**	0,00
Fondo integrativo di previdenza del personale permanente delle istituzioni sanitarie (fino al 31 dicembre 1997)	**1996**	0,00	0,00	0,52	1,03	**1,55**	0,00	0,00	1,55	**1,55**	**0,00**	0,00
	1997	0,00	0,00	0,52	1,03	**1,55**	0,52	0,00	1,03	**1,55**	**0,00**	0,00
	1998											
	1999											
	2000											
	2001											
	2002											
COMPLESSO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE	**1996**	62.508,02	4.590,80	1.303,04	4.598,53	**72.022,00**	74.119,83	433,31	8.015,56	**82.568,70**	**-10.546,70**	-111.154,81
	1997	64.231,21	4.425,01	1.512,18	4.877,05	**75.045,45**	81.509,28	448,30	6.748,70	**88.706,28**	**-13.660,83**	-124.815,64
	1998	67.042,83	4.645,52	1.062,35	6.047,72	**78.798,42**	78.776,21	385,28	6.877,64	**86.039,14**	**-7.240,72**	-132.056,36
	1999	71.961,06	5.765,21	781,92	6.871,95	**85.380,14**	82.258,16	486,51	7.932,26	**90.676,93**	**-5.296,50**	-105.889,43
	2000	74.996,79	8.480,20	1.459,50	5.582,93	**90.519,42**	87.813,70	503,56	7.396,66	**95.713,92**	**-5.194,50**	-111.084,45
	2001	79.540,94	9.681,34	1.442,39	5.358,84	**96.023,51**	92.699,88	525,76	7.548,78	**100.773,39**	**-4.749,88**	-115.834,33
	2002	83.057,57	9.987,32	1.166,14	4.914,68	**99.125,70**	97.015,91	538,81	5.920,00	**103.474,72**	**-4.349,02**	-120.183,35

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Seconda

GESTIONI PREVIDENZIALI PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE
in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE
		ENTRATE					USCITE				SALDO	
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	1996	11.984,90	1.421,81	314,52	1.002,44	**14.723,67**	6.650,93	41,83	2.862,21	**9.554,97**	**5.168,70**	104.339,71
	1997	12.068,56	1.315,42	411,62	568,10	**14.363,70**	7.259,83	16,53	2.866,85	**10.143,21**	**4.220,49**	108.560,20
	1998	12.189,42	1.981,65	412,65	509,22	**15.092,94**	7.724,13	15,49	3.053,30	**10.792,92**	**4.300,02**	112.860,22
	1999	12.156,88	2.108,69	429,18	640,40	**15.335,15**	7.675,58	47,00	2.916,95	**10.639,53**	**4.695,62**	117.555,84
	2000	12.474,50	2.403,07	424,53	669,33	**15.971,43**	8.051,05	76,95	2.665,95	**10.793,95**	**5.177,48**	122.733,32
	2001	12.856,16	2.421,15	294,90	709,61	**16.281,82**	7.728,26	32,02	2.973,24	**10.733,52**	**5.548,30**	128.281,62
	2002	13.421,30	2.518,80	315,95	781,19	**17.037,24**	7.768,75	32,49	2.846,90	**10.648,14**	**6.389,10**	134.670,72
Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione ai sensi della legge 12 giugno 1984, n. 228 (lavoratori frontalieri) (1) Compresi 40,28 milioni di euro relativi alla creazione del Fondo di riserva	1996	33,57	0,00	0,00	2,07	**35,64**	5,16	0,00	30,48	**35,64**	**0,00**	0,00
	1997	53,71	0,00	0,00	10,85	**64,56**	5,16	0,00	3,62	**8,78**	**55,78**	96,13 **(1)**
	1998	33,05	0,00	0,00	13,43	**46,48**	4,65	0,00	4,13	**8,78**	**37,70**	133,83
	1999	0,00	0,00	0,00	12,91	**12,91**	6,71	0,00	6,20	**12,91**	**0,00**	133,83
	2000	94,51	0,00	0,00	11,36	**105,87**	7,23	0,00	4,65	**11,88**	**93,99**	227,82
	2001	38,22	0,00	0,00	13,94	**52,16**	11,36	0,00	4,13	**15,49**	**36,67**	264,49
	2002	36,15	0,00	0,03	6,50	**42,68**	12,03	0,00	3,75	**15,78**	**26,90**	291,39
Fondo di solidarietà per il personale dipendente da imprese di credito cooperativo (a partire dal 2001)	1996											
	1997											
	1998											
	1999											
	2000											
	2001	10,33	0,00	0,00	0,00	**10,33**	0,00	0,00	0,52	**0,52**	**9,81**	9,90
	2002	8,49	0,00	0,00	0,54	**9,03**	1,92	1,41	1,16	**4,49**	**4,54**	14,44
Fondo di solidarietà per il personale dipendente da imprese di credito (a partire dal 2001)	1996											
	1997											
	1998											
	1999											
	2000											
	2001	127,05	0,00	0,00	3,10	**130,15**	19,63	0,00	8,78	**28,41**	**101,74**	101,74
	2002	187,86	0,00	0,00	6,32	**194,18**	80,08	0,03	40,91	**121,02**	**73,16**	174,90
Fondo di solidarietà per il personale dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa (a partire dal 2001)	1996											
	1997											
	1998											
	1999											
	2000											
	2001	4,65	0,00	0,00	0,00	**4,65**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**4,65**	4,78
	2002	4,34	0,00	0,00	0,11	**4,45**	7,50	0,00	0,99	**8,49**	**-4,04**	0,74

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Seconda

GESTIONI PREVIDENZIALI PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE
in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE
		ENTRATE					USCITE				SALDO	
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA

Fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato **(a partire dal 2002)**	**1996**											
	1997											
	1998											
	1999											
	2000											
	2001											
	2002	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	0,00
Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'Inps	**1996**	0,00	0,00	0,00	8,26	**8,26**	0,52	0,00	7,74	**8,26**	**0,00**	0,00
	1997	0,00	0,00	0,00	8,26	**8,26**	0,00	0,00	8,26	**8,26**	**0,00**	0,00
	1998	0,00	0,00	0,00	6,71	**6,71**	0,00	0,00	6,71	**6,71**	**0,00**	0,00
	1999	0,00	0,00	0,00	8,78	**8,78**	0,00	0,00	8,78	**8,78**	**0,00**	0,00
	2000	0,00	0,00	0,00	5,68	**5,68**	0,00	0,00	5,68	**5,68**	**0,00**	0,00
	2001	0,00	0,00	0,00	5,68	**5,68**	0,00	0,00	5,68	**5,68**	**0,00**	0,00
	2002	0,16	0,00	0,00	4,27	**4,43**	0,42	0,00	4,01	**4,43**	**0,00**	0,00
COMPLESSO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE	**1996**	12.018,47	1.421,81	314,52	1.012,77	**14.767,57**	6.656,61	41,83	2.900,43	**9.598,87**	**5.168,70**	**104.339,71**
	1997	12.122,27	1.315,42	411,62	587,21	**14.436,52**	7.264,99	16,53	2.878,73	**10.160,25**	**4.276,27**	**108.656,33**
	1998	12.222,47	1.981,65	412,65	529,36	**15.146,13**	7.728,78	15,49	3.064,14	**10.808,41**	**4.337,72**	**112.994,05**
	1999	12.156,88	2.108,69	429,18	662,09	**15.356,84**	7.682,29	47,00	2.931,93	**10.661,22**	**4.695,62**	**117.689,67**
	2000	12.569,01	2.403,07	424,53	686,37	**16.082,98**	8.058,28	76,95	2.676,28	**10.811,51**	**5.271,47**	**122.961,14**
	2001	13.036,41	2.421,15	294,90	732,33	**16.484,79**	7.759,25	32,02	2.992,35	**10.783,62**	**5.701,17**	**128.662,53**
	2002	13.658,30	2.518,80	315,98	798,93	**17.292,01**	7.870,70	33,93	2.897,72	**10.802,35**	**6.489,66**	**135.152,19**

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Terza

GESTIONI PREVIDENZIALI ALTRI TRATTAMENTI
in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE	
		ENTRATE					USCITE				SALDO		
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	
Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale di periodi non coperti da contribuzione (a partire dal 2001)	1996												
	1997												
	1998												
	1999												
	2000												
	2001	4,53	36,15	0,00	0,28	**40,96**	0,00	0,00	0,09	**0,09**	**40,87**	40,87	
	2002	5,00	25,83	0,00	2,49	**33,32**	0,00	0,00	0,09	**0,09**	**33,23**	74,10	
COMPLESSO GESTIONI PREVIDENZIALI ALTRI TRATTAMENTI	1996	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	1997	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	1998	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	1999	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	2001	4,53	36,15	0,00	0,28	**40,96**	0,00	0,00	0,09	**0,09**	**40,87**	**40,87**	
	2002	5,00	25,83	0,00	2,49	**33,32**	0,00	0,00	0,09	**0,09**	**33,23**	**74,10**	

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Quarta

GESTIONI DEGLI INTERVENTI DELLO STATO E DEGLI INVALIDI CIVILI

in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE
		ENTRATE					USCITE				SALDO	
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestione previdenziali (Situazione al netto di 35.280,72 milioni di euro ripianati dallo Stato con trasferimenti definitivi dal bilancio)	**1996**	1.112,96	0,00	158,55	29.775,30	**31.046,81**	24.594,19	5,68	9.437,22	**34.037,09**	**-2.990,28**	-34.025,73
	1997	1.129,49	0,00	158,55	31.983,66	**33.271,70**	26.178,68	11,36	8.336,65	**34.526,69**	**-1.254,99**	-35.280,72
	1998	1.154,80	0,00	210,20	40.161,75	**41.526,75**	31.592,18	13,43	9.921,14	**41.526,75**	**0,00**	-35.280,72
	1999	1.180,10	0,00	311,53	48.153,82	**49.645,45**	31.578,24	10,33	18.056,88	**49.645,45**	**0,00**	0,00 **(1)**
	2000	1.193,02	0,00	447,98	53.097,75	**54.738,75**	32.154,61	12,91	22.571,23	**54.738,75**	**0,00**	0,00
	2001	1.215,22	0,00	333,34	58.071,74	**59.620,30**	33.942,06	69,72	25.608,52	**59.620,30**	**0,00**	0,00
	2002	1.270,18	0,00	306,60	60.871,50	**62.448,28**	36.479,71	7,67	25.960,90	**62.448,28**	**0,00**	0,00
Gestione degli interventi assistenziali assegni e delle indennità agli invalidi civili (a partire dal 1° novembre 1998)	**1996**											
	1997											
	1998	0,00	1.456,92	0,00	0,00	**1.456,92**	1.299,41	0,00	157,51	**1.456,92**	**0,00**	0,00
	1999	0,00	8.315,47	42,35	26,34	**8.384,16**	8.192,56	0,00	191,60	**8.384,16**	**0,00**	0,00
	2000	0,00	8.919,73	200,39	160,09	**9.280,21**	9.032,83	0,00	247,38	**9.280,21**	**0,00**	0,00
	2001	0,00	8.787,51	625,95	57,33	**9.470,79**	9.215,66	0,00	255,13	**9.470,79**	**0,00**	0,00
	2002	0,00	9.448,78	250,37	0,00	**9.699,15**	9.464,39	0,00	234,76	**9.699,15**	**0,00**	0,00
COMPLESSO GESTIONI DEGLI INTERVENTI DELLO STATO E DEGLI INVALIDI CIVILI	**1996**	1.112,96	0,00	158,55	29.775,30	**31.046,81**	24.594,19	5,68	9.437,22	**34.037,09**	**-2.990,28**	**-34.025,73**
	1997	1.129,49	0,00	158,55	31.983,66	**33.271,70**	26.178,68	11,36	8.336,65	**34.526,69**	**-1.254,99**	**-35.280,72**
	1998	1.154,80	1.456,92	210,20	40.161,75	**42.983,67**	32.891,59	13,43	10.078,65	**42.983,67**	**0,00**	**-35.280,72**
	1999	1.180,10	8.315,47	353,88	48.180,16	**58.029,61**	39.770,80	10,33	18.248,48	**58.029,61**	**0,00**	**0,00**
	2000	1.193,02	8.919,73	648,37	53.257,84	**64.018,96**	41.187,44	12,91	22.818,61	**64.018,96**	**0,00**	**0,00**
	2001	1.215,22	8.787,51	959,29	58.129,07	**69.091,09**	43.157,72	69,72	25.863,65	**69.091,09**	**0,00**	**0,00**
	2002	1.270,18	9.448,78	556,97	60.871,50	**72.147,43**	45.944,10	7,67	26.195,66	**72.147,43**	**0,00**	**0,00**

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Quinta

GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE
		ENTRATE					USCITE			SALDO		
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio sanitario nazionale (per periodi dal 1° gennaio 1980)	**1996**	1.610,31	7,23	0,00	4,65	**1.622,19**	0,00	3,62	1.618,57	**1.622,19**	**0,00**	0,00
	1997	1.669,19	10,33	0,00	5,16	**1.684,68**	0,00	4,13	1.680,55	**1.684,68**	**0,00**	0,00
	1998	339,83	0,00	0,00	15,49	**355,32**	0,00	43,38	311,94	**355,32**	**0,00**	0,00
	1999	54,74	0,00	0,00	55,27	**110,01**	0,00	6,71	103,30	**110,01**	**0,00**	0,00
	2000	37,70	0,00	0,00	14,98	**52,68**	0,00	12,91	39,77	**52,68**	**0,00**	0,00
	2001	29,44	0,00	0,00	11,36	**40,80**	0,00	1,55	39,25	**40,80**	**0,00**	0,00
	2002	0,13	0,00	0,00	13,95	**14,08**	0,00	6,57	7,51	**14,08**	**0,00**	0,00
Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31 dicembre 1979	**1996**	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	0,00
	1997	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	0,00
	1998	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	0,00
	1999	0,52	0,00	0,00	0,00	**0,52**	0,00	0,00	0,52	**0,52**	**0,00**	0,00
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	0,00
	2001	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	0,00
	2002	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	0,00
Gestione per la riscosione dei contributi del Servizio sanitario nazionale da destinare alle Regioni e alle Province autonome	**1996**	16.204,87	47,51	0,00	36,15	**16.288,53**	0,00	251,51	16.037,02	**16.288,53**	**0,00**	0,00
	1997	17.293,56	51,13	0,00	49,58	**17.394,27**	0,00	61,46	17.332,81	**17.394,27**	**0,00**	0,00
	1998	2.839,48	0,00	0,00	68,69	**2.908,17**	0,00	85,22	2.822,95	**2.908,17**	**0,00**	0,00
	1999	409,03	0,00	0,00	355,33	**764,36**	0,00	82,63	681,73	**764,36**	**0,00**	0,00
	2000	264,94	0,00	0,00	121,37	**386,31**	0,00	71,27	315,04	**386,31**	**0,00**	0,00
	2001	307,81	0,00	0,00	204,00	**511,81**	0,00	32,54	479,27	**511,81**	**0,00**	0,00
	2002	25,49	0,00	0,00	54,32	**79,81**	0,00	18,00	61,81	**79,81**	**0,00**	0,00
COMPLESSO GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	**1996**	17.815,18	54,74	0,00	40,80	**17.910,72**	0,00	255,13	17.655,59	**17.910,72**	**0,00**	**0,00**
	1997	18.962,75	61,46	0,00	54,74	**19.078,95**	0,00	65,59	19.013,36	**19.078,95**	**0,00**	**0,00**
	1998	3.179,31	0,00	0,00	84,18	**3.263,49**	0,00	128,60	3.134,89	**3.263,49**	**0,00**	**0,00**
	1999	464,29	0,00	0,00	410,60	**874,89**	0,00	89,34	785,55	**874,89**	**0,00**	**0,00**
	2000	302,64	0,00	0,00	136,35	**438,99**	0,00	84,18	354,81	**438,99**	**0,00**	**0,00**
	2001	337,25	0,00	0,00	215,36	**552,61**	0,00	34,09	518,52	**552,61**	**0,00**	**0,00**
	2002	25,62	0,00	0,00	68,27	**93,89**	0,00	24,57	69,32	**93,89**	**0,00**	**0,00**

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione sesta

GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI PER CONTO DELLO STATO

in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO									SALDO	SITUAZIONE PATRIMONIALE
		ENTRATE					USCITE					
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
Gestione per la riscosione dei contributi ex Enaoli	**1996**	108,97	1,03	0,00	0,52	**110,52**	0,00	0,00	110,52	**110,52**	**0,00**	0,00
	1997	110,01	1,03	0,00	0,00	**111,04**	0,00	0,00	111,04	**111,04**	**0,00**	0,00
	1998	88,83	2,07	0,00	0,51	**91,41**	0,00	0,00	91,41	**91,41**	**0,00**	0,00
	1999	14,46	0,52	0,00	5,16	**20,14**	0,00	1,55	18,59	**20,14**	**0,00**	0,00
	2000	10,33	0,00	0,00	1,55	**11,88**	0,00	0,00	11,88	**11,88**	**0,00**	0,00
	2001	5,68	0,00	0,00	1,03	**6,71**	0,00	0,52	6,19	**6,71**	**0,00**	0,00
	2002	0,00	0,00	0,00	1,54	**1,54**	0,00	0,18	1,36	**1,54**	**0,00**	0,00
Gestione per la riscosione dei contributi ex Gescal	**1996**	735,95	2,07	0,00	2,58	**740,60**	0,00	0,52	740,08	**740,60**	**0,00**	0,00
	1997	585,66	2,58	0,00	3,10	**591,34**	0,00	0,52	590,82	**591,34**	**0,00**	0,00
	1998	545,89	4,13	0,00	13,95	**563,97**	0,00	0,00	563,97	**563,97**	**0,00**	0,00
	1999	87,80	0,00	0,00	48,54	**136,34**	0,00	0,52	135,82	**136,34**	**0,00**	0,00
	2000	3,10	0,00	0,00	13,43	**16,53**	0,00	0,52	16,01	**16,53**	**0,00**	0,00
	2001	25,31	0,00	0,00	8,78	**34,09**	0,00	0,52	33,57	**34,09**	**0,00**	0,00
	2002	0,00	0,00	0,00	12,61	**12,61**	0,00	0,15	12,46	**12,61**	**0,00**	0,00
Gestione per la riscosione dei contributi per il finanziamento degli asili nido	**1996**	153,39	0,52	0,00	1,03	**154,94**	0,00	0,00	154,94	**154,94**	**0,00**	0,00
	1997	158,04	0,52	0,00	0,51	**159,07**	0,00	0,00	159,07	**159,07**	**0,00**	0,00
	1998	165,27	1,03	0,00	2,06	**168,36**	0,00	0,00	168,36	**168,36**	**0,00**	0,00
	1999	50,10	0,52	0,00	5,67	**56,29**	0,00	0,00	56,29	**56,29**	**0,00**	0,00
	2000	4,65	0,00	0,00	1,55	**6,20**	0,00	0,00	6,20	**6,20**	**0,00**	0,00
	2001	3,62	0,00	0,00	1,54	**5,16**	0,00	0,00	5,16	**5,16**	**0,00**	0,00
	2002	0,00	0,00	0,00	2,50	**2,50**	0,00	0,02	2,48	**2,50**	**0,00**	0,00
Gestione per la riscosione dei contributi del Fondo di rotazione e del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie	**1996**	440,54	1,55	0,00	0,00	**442,09**	0,00	0,00	442,09	**442,09**	**0,00**	0,00
	1997	459,65	1,55	0,00	1,03	**462,23**	0,00	0,00	462,23	**462,23**	**0,00**	0,00
	1998	467,39	3,10	0,00	2,07	**472,56**	0,00	0,00	472,56	**472,56**	**0,00**	0,00
	1999	485,99	4,65	0,00	14,97	**505,61**	0,00	0,00	505,61	**505,61**	**0,00**	0,00
	2000	535,57	7,75	0,00	4,12	**547,44**	0,00	0,00	547,44	**547,44**	**0,00**	0,00
	2001	550,03	7,75	0,00	3,61	**561,39**	0,00	0,00	561,39	**561,39**	**0,00**	0,00
	2002	575,74	8,57	0,00	3,34	**587,65**	0,00	0,00	587,65	**587,65**	**0,00**	0,00

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione sesta

GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI PER CONTO DELLO STATO
in milioni di euro

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	ENTRATE					USCITE				SALDO	PATRIMONIALE
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
Gestione per la riscosione dei contributi del Fondo per la formazione professionale e del Fondo per le politiche migratorie (a partire dal 1998)	1996											
	1997											
	1998	12,39	0,00	0,00	0,52	**12,91**	0,00	0,00	12,91	**12,91**	**0,00**	0,00
	1999	33,05	0,00	0,00	0,00	**33,05**	0,00	0,00	33,05	**33,05**	**0,00**	0,00
	2000	40,80	0,00	0,00	0,00	**40,80**	0,00	0,00	40,80	**40,80**	**0,00**	0,00
	2001	4,13	0,00	0,00	0,00	**4,13**	0,00	0,00	4,13	**4,13**	**0,00**	0,00
	2002	0,20	0,00	0,00	0,00	**0,20**	0,00	0,00	0,20	**0,20**	**0,00**	0,00
COMPLESSO GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI PER CONTO DELLO STATO	**1996**	1.438,85	5,17	0,00	4,13	**1.448,15**	0,00	0,52	1.447,63	**1.448,15**	**0,00**	**0,00**
	1997	1.313,36	5,68	0,00	4,64	**1.323,68**	0,00	0,52	1.323,16	**1.323,68**	**0,00**	**0,00**
	1998	1.279,77	10,33	0,00	19,11	**1.309,21**	0,00	0,00	1.309,21	**1.309,21**	**0,00**	**0,00**
	1999	671,40	5,69	0,00	74,34	**751,43**	0,00	2,07	749,36	**751,43**	**0,00**	**0,00**
	2000	594,45	7,75	0,00	20,65	**622,85**	0,00	0,52	622,33	**622,85**	**0,00**	**0,00**
	2001	588,77	7,75	0,00	14,96	**611,48**	0,00	1,04	610,44	**611,48**	**0,00**	**0,00**
	2002	575,94	8,57	0,00	19,99	**604,50**	0,00	0,35	604,15	**604,50**	**0,00**	**0,00**

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

Sezione Settima

RIEPILOGO GENERALE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI
in milioni di euro

DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE
		ENTRATE					USCITE				SALDO	
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recuperi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
TOTALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI	**1996**	94.893,48	6.072,52	1.776,11	35.431,53	**137.195,25**	105.370,63	736,47	39.456,43	**145.563,53**	**-8.368,28**	**-40.840,83**
	1997	97.759,08	5.807,57	2.082,35	37.507,30	**143.156,30**	114.952,95	542,30	38.300,60	**153.795,85**	**-10.639,55**	**-51.440,03**
	1998	84.879,18	8.094,42	1.685,20	46.842,12	**141.500,92**	119.396,58	542,80	24.464,53	**144.403,92**	**-2.903,00**	**-54.343,03**
	1999	86.433,73	16.195,06	1.564,98	56.199,14	**160.392,91**	129.711,25	635,25	30.647,58	**160.994,08**	**-600,88**	**11.800,24**
	2000	89.655,91	19.810,75	2.532,40	59.684,14	**171.683,20**	137.059,42	678,12	33.868,69	**171.606,23**	**76,97**	**11.876,69**
	2001	94.723,12	20.933,90	2.696,58	64.450,84	**182.804,44**	143.616,85	662,63	37.533,83	**181.812,28**	**992,16**	**12.869,07**
	2002	98.592,61	21.989,30	2.039,09	66.675,86	**189.296,85**	150.830,71	605,33	35.686,94	**187.122,98**	**2.173,87**	**15.042,94**
Gestione provvisoria del soppresso SCAU	**1996**	0,00	0,00	0,00	1,55	**1,55**	0,00	0,00	1,55	**1,55**	**0,00**	25,31 **(1)**
	1997	0,00	0,00	0,00	1,55	**1,55**	0,00	0,00	1,55	**1,55**	**0,00**	25,31
(1) Compreso l'avanzo di 25,31 milioni di euro del soppresso Ente trasferito all'Inps	**1998**	0,00	0,00	0,00	3,10	**3,10**	0,00	0,00	1,55	**1,55**	**1,55**	26,86
	1999	0,00	0,00	0,00	2,58	**2,58**	0,00	0,00	1,55	**1,55**	**1,03**	27,89
	2000	0,00	0,00	0,00	2,07	**2,07**	0,00	0,00	0,52	**0,52**	**1,55**	29,44
	2001	0,00	0,00	0,00	1,03	**1,03**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**1,03**	30,47
	2002	0,00	0,00	0,00	2,00	**2,00**	0,00	0,00	1,00	**1,00**	**1,00**	31,47
Fondo di riserva per spese impreviste	**1996**											
	1997											
	1998											
	1999											
	2000											
	2001	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	0,00
	2002	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	5,00	**5,00**	**-5,00**	-5,00
COMPLESSO DELLE GESTIONI E DEI FONDI AMMINISTRATI DALL'I.N.P.S.	**1996**	94.893,48	6.072,52	1.776,11	35.433,08	**137.196,80**	105.370,63	736,47	39.457,98	**145.565,08**	**-8.368,28**	**-40.815,52**
	1997	97.759,08	5.807,57	2.082,35	37.508,85	**143.157,85**	114.952,95	542,30	38.302,15	**153.797,40**	**-10.639,55**	**-51.414,72**
	1998	84.879,18	8.094,42	1.685,20	46.845,22	**141.504,02**	119.396,58	542,80	24.466,08	**144.405,47**	**-2.901,45**	**-54.316,17**
	1999	86.433,73	16.195,06	1.564,98	56.201,72	**160.395,49**	129.711,25	635,25	30.649,13	**160.995,63**	**-599,85**	**11.828,13**
	2000	89.655,91	19.810,75	2.532,40	59.686,21	**171.685,27**	137.059,42	678,12	33.869,21	**171.606,75**	**78,52**	**11.906,13**
	2001	94.723,12	20.933,90	2.696,58	64.451,87	**182.805,47**	143.616,85	662,63	37.533,83	**181.812,28**	**993,19**	**12.899,54**
	2002	98.592,61	21.989,30	2.039,09	66.677,86	**189.298,85**	150.830,71	605,33	35.692,94	**187.128,98**	**2.169,87**	**15.069,41**

TRASFERIMENTI DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI ALLE ALTRE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

DESCRIZIONE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
1. TRASFERIMENTI CONTABILIZZATI NEL BILANCIO DELLA G.I.A.S.	6.072,52	5.807,57	8.094,42	16.195,06	19.821,08	20.944,40	22.001,39
2. Meno: TRASFERIMENTI ALL'INPS A COPERTURA ONERE PERSONALE FONDO FERROVIE STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	10,33	10,33	10,33
3. Meno: TRASFERIMENTI ALL'INPS A COPERTURA ONERE comitato fondo parasubordinati,costi di gestione lsu regioni e progetto finalizzato a miglioramento servizi							1,76
TRASFERIMENTI ALLE GESTIONI E FONDI	**6.072,52**	**5.807,57**	**8.094,42**	**16.195,06**	**19.810,75**	**20.934,07**	**21.989,30**